



Rassegna Stampa

Martedì 24 luglio 2018



MEDIA MONITORING

Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com
www.sifasrl.com

Rassegna del 24 luglio 2018

MEDIA

La Repubblica(roma)	13	Festival di spoletto il minotauro e altri miti avvio con grandi nomi tra lirica, danza e teatro		1
Il Tempo	27	Spoleto inaugura con il minotauro di silvia colasanti	Lorenzo Tozzi	3
Il Foglio	2	Se volete sapere come provare a fare cultura andate a spoletto in questi giorni	Mario Leone	4
Novaraoggi	28	«Il minotauro», il dramma umano in dieci quadri		5
Il Messaggero Umbria	37, 4	Spoleto il mozart italiano inaugura il due mondi		6
La Nazione (umbria)	18	'due mondi, oggi si parte attesa per 'il minotauro'		9
La Nazione (umbria)	21, 2	Il festival dei due mondi		10
Corriere Dell'umbria	1, 40	Lucinda child's illumina il festival dei 2 mondi	Sabrina Busini Vici	12
Il Messaggero	26	Il minotauro triste incanta spoletto	Luca Della Libera	16
Il Messaggero Umbria	37, 4	Per il due mondi è subito un trionfo per la prima il pieno d'applausi	Antonella Manni	18
Il Messaggero Umbria	48	Facciamo due chiacchiere con le potenti del mondo	Antonella Manni	21
La Repubblica Delle Donne	1, 26	Marion cotillard, demoni e angeli		22
La Nazione (umbria)	1, 9	Glamour e applausi due mondi al via		28
Corriere Dell'umbria	36	Applausi, vip e pienone il minotauro fa centro		29
Corriere Della Sera	1, 23	Il regista ferrara: che paura il cane di togliatti	Emilia Costantini	31
Il Tempo	23	Al festival di spoletto trionfa la musica contemporanea	Lorenzo Tozzi	35
Robinson - La Repubblica	30	I dolori del giovane minotauro: che voleva solo un po' di affetto	Gregorio Moppi	36
Il Messaggero Umbria	40	«quando l'attimo diventa eterno»	Antonella Manni	37
La Nazione (umbria)	20	Spoleto accende i motori gli eventi dei due mondi	Sofia Coletti	39
Il Foglio	7	Note per spoletto		40
Corriere Della Sera (roma)	1	Spoleto, sguardo su roma	Emilia Costantini	41
Il Messaggero Umbria	43	Lady macbeth sfida la sua età	Antonella Manni	42
Chi	114,	La musica accende l'estate		44
La Nazione (umbria)	18	Due mondi, esordio da sold-out torna l'accordo con charleston	Sofia Coletti	49
Corriere Dell'umbria	43	Spoleto si riprende l'america		50
Il Messaggero Umbria	41	Al festival di charleston il minotauro di ferrara conquista l'america		52
Corriere Dell'umbria	27	Il festival fa sorridere i commercianti	Filippo Partenzi	53
Corriere Di Novara	40	Brilla "il minotauro" a spoletto		54
Leggo	25	Spoleto, crocevia di arti		55
Il Messaggero Umbria	46	Monini premia i talenti donna		56
La Repubblica(roma)	1, 15	Cotillard chiude la magia dei due mondi	Andrea Penna	58
Il Messaggero	20	Spoleto, chiusura glamour con la cotillard a cavallo	Luca Della Libera	60

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Ilfoglio.it	Web	Inizia oggi il Festival dei due mondi di Spoleto	Di Mario Leone	61
Spoletonline.com	Web	Festival, Ferrara cambia registro col nuovo sindaco: invece del mio lo chiama 'il nostro presidente'	Cronicario	63
Bigliettiperconcertiteatro-eventisportiviealtro.	Web	Spoleto61 – Festival dei 2 mondi	Ionascoquiapiazzadellaliberta	66
Freenovara.it	Web	TEATRO COCCIA AL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO	Articolo	70
Umbriaoggi.news	Web	Al via il 61esimo Festival dei Due Mondi di Spoleto	Enrico Tribbioli	73
Spoletonline.com	Web	Al via oggi il 61esimo Festival dei Due Mondi: ecco come cambia la viabilità in centro storico	SocietÀ	75

Lavocedinovara.com	Web	Il Coccia in trasferta al Festival dei Due Mondi di Spoleto	Redazione "la Voce Di Novara"	77
Operaclick.com	Web	TEATRO COCCIA e FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO: IL MINOTAURO di SILVIA COLASANTI, COPRODOTTO DA FONDAZIONE TEATRO COCCIA, INAUGURA	Com@yahoo.it	79
Spoletonline.com	Web	Festival, Ferrara cambia registro col nuovo sindaco: invece del mio lo chiama 'il nostro presidente'	Info@spoletonline.com	82
Umbriaon.it	Web	Spoleto61 al debutto, diario del festival		89
Assoeuropa.it	Web	Spoleto61 al debutto, diario del festival - Agevolazioni Finanziamenti @Agevolazioni Finanziamenti #Agevolazioni Finanziamenti	News Dalla Rete	91
Umbriajournal.com	Web	Il Minotauro ha aperto la 61esima edizione del Festival dei Due Mondi	Nome *	93
Ducaledanzaeballetto.blogspot.com	Web	Teatro Coccia al Festival dei Due Mondi di Spoleto con "IL MINOTAURO"	Michele Olivieri	96
Spoletoooggi.it	Web	Festival dei Due Mondi, con il Minotauro ha preso il via la 61esima edizione	Nome *	98
Umbriatouring.it	Web	Festival dei due mondi nel segno delle donne	Selvaggia D'urso	101
Tuttoggi.info	Web	Il Minotauro contemporaneo convince il pubblico del Festival Applausi a scena aperta Pochi Vip a Spoleto - Tuttoggi	Carlo Vantaggioli	106
Teatro.it	Web	Da tutto il mondo per il Festival dei Due Mondi di Spoleto	Paola Malaspina	133
Rainews.it	Web	Il Minotauro apre il Festival dei due Mondi di Spoleto		136
Le-ultime-notizie.eu	Web	Il Minotauro apre il Festival dei due Mondi di Spoleto	Contact@le-ultime-notizie.eu	138
Video.repubblica.it	Web	Spoleto 61, 'Minotauro' e Lucinda Childs incantano la prima giornata del Festival dei Due Mondi	Repubblicawww@repubblica.it (archivio La Repubblica.it)	141
Corrieredellumbria.corr.it	Web	Due Mondi fra vip e applausi per Il Minotauro		143
Video.gelocal.it	Web	Spoleto 61, 'Minotauro' e Lucinda Childs incantano la prima giornata del Festival dei Due Mondi	Cristina Pantaleoni	147
Corriere.it	Web	Giorgio Ferrara: «A otto anni facevo il baby sitter di mio fratello Giuliano»	Di Emilia Costantini	149
Umbriaon.it	Web	‘Spoleto61’ diventa palco a cielo aperto		153
Le-ultime-notizie.eu	Web	Il Festival dei due Mondi di Spoleto celebra il mistero dell'origine. Da Galileo a Hawking	Contact@le-ultime-notizie.eu	155
Cinquantamila.it	Web	«A 8 anni facevo il baby sitter di mio fratello Giuliano. Che paura il cane di Togliatti». Intervista a Giorgio Ferrara	Corriere Della Sera	157
Roma.corriere.it	Web	Dal 61° Festival di Spoleto uno sguardo su Roma	Riproduzione Riservata	160
Snapitaly.it	Web	Festival dei Due Mondi di Spoleto: ospite Marion Cotillard	Autore Federica Guzzon	162
Huffingtonpost.it	Web	Un Minotauro è sbarcato a Spoleto	Maurizio Giammusso	165
Qoshe.com	Web	Un Minotauro è sbarcato a Spoleto	Maurizio Giammusso Huffpost	167
Tgcom24.mediaset.it	Web	Silvia Colasanti, successo con il "Minotoauro" a Spoleto	Di Giancarlo Bastianelli	169
Img.tgcom24.mediaset.it	Web	Silvia Colasanti, successo con il "Minotoauro" a Spoleto	Di Giancarlo Bastianelli	171
Umbriaon.it	Web	Spoleto61, rinasce l'asse con Charleston		173
Spoletos.it	Web	61mo Festival di Spoleto: primo week end col botto, ecco cosa ci aspetta nel secondo	La Redazione	175
Umbria24.it	Web	Festival di Spoleto torna a Charleston con l'opera inedita Minotauro Umbria24.it	Chiara Fabrizi	177
Spoletonline.com	Web	Spoleto e Charleston più vicine: contatti in corso per consolidare il gemellaggio tra i due Festival		180
Artapartofculture.net	Web	Il Minotauro. Al 61° Festival dei due mondi	Isabella Moroni	182
Tpi.it	Web	Festival dei due mondi Spoleto: Date Ospiti	Di Laura Melissari	187
Giornaledellamusica.it	Web	Silvia Colasanti inaugura il Festival dei Due Mondi	Mauro Mariani	191
Img.tgcom24.mediaset.it	Web	Giorgio Ferrara racconta la 61esima edizione del "Festival Dei Due Mondi"	Di Giancarlo Bastianelli	194
Tgcom24.mediaset.it	Web	Giorgio Ferrara racconta la 61esima edizione del "Festival Dei Due Mondi"	Di Giancarlo Bastianelli	196
Spoletonline.com	Web	Il Coni Per Il Festival	Info@spoletonline.com	198
Notitiae.info	Web	Spoleto 61: Festival dei Due Mondi 2018.	Epistola	205
Tpi.it	Web	Festival dei due mondi Spoleto: Date Ospiti	Di Laura Melissari	208
Umbriaoggi.it	Web	SPOLETO IN FESTA: IL FESTIVAL DEI DUE MONDI, UN VENTAGLIO DI ARTI.	Redazione Umbria	212
Eventi-netweek.it	Web	Ramona Spoleto Perugia	Altre Date	214
Spoletonline.com	Web	Ferrara conquista il nuovo mondo		217

Portaleitaliano.org	Web	Speciale Festival di Spoleto 2018: I grandi spettacoli - Agevolazioni Finanziamenti @Agevolazioni Finanziamenti #Agevolazioni Finanziamenti	News Dalla Rete	220
Ilfogliettone.it	Web	Speciale Festival di Spoleto 2018: I grandi spettacoli	Marta Lock	229
Tuttoggi.info	Web	Due Mondi, 7 luglio scoppia la pace a Spoleto Stop a guerra tra menottiani e ferrariani - Tuttoggi	Carlo Vantaggioli	235
Portaleitaliano.org	Web	Silvia Colasanti e il suo Minotauro, fra solitudine e inganno - Agevolazioni Finanziamenti @Agevolazioni Finanziamenti #Agevolazioni Finanziamenti	News Dalla Rete	242
Notitiae.info	Web	notitiae.info	Paolo Parigi	246
Tuttoggi.info	Web	Due Mondi, tutto pronto per la volata finale del Festival Concerto finale sold out	Carlo Vantaggioli	248
Spoletos.it	Web	"Una finestra sui Due Mondi", il premio Monini a Victoria Thierrée Chaplin, la figlia di Charlot	La Redazione	252
Tuttoggi.info	Web	A Victoria Thierrée Chaplin il Premio Monini "Una Finestra sui Due Mondi"	Redazione	254
Visumnews.it	Web	Il festival di Spoleto 2018	Francesca Pistoia	258
Tgcom24.mediaset.it	Web	Victoria Thierrée Chaplin vince il Premio "Una Finestra sui Due Mondi"	Di Giancarlo Bastianelli	261
Img.tgcom24.mediaset.it	Web	Victoria Thierrée Chaplin vince il Premio "Una Finestra sui Due Mondi"	Di Giancarlo Bastianelli	263
Img.tgcom24.mediaset.it	Web	Victoria Thierrée Chaplin vince il Premio "Una Finestra sui Due Mondi"	Di Giancarlo Bastianelli	265
Umbria24.it	Web	Festival di Spoleto 2018 bilancio: presenze, spettatori, incassi Umbria24.it	Chiara Fabrizi	267
Duemondinews.com	Web	Ferrara e De Augustinis sul bilancio di Spoleto61: "grande interesse intorno al Festival, primato riaffermato"	Nome *	270
Pietroacquafredda.blogspot.com	Web	Menestrello di Pietro Acquafredda: Festival di Spoleto. Un bilancio che porta l'acqua al mulino del direttore. Non si dovevano quest'anno superare le 80.000 presenze? P...	Pietro Acquafredda	275
Trgmedia.it	Web	Bilancio straordinario per il Festival dei Due Mondi di Spoleto: oltre 75 mila spettatori per la kermesse	Radio Gubbio S.p.a. P.i.	278
Spoletos.it	Web	Chiuso il Festival, già si pensa al prossimo. De Augustinis: "La presentazione a Spoleto"	La Redazione	280
Teatro.it	Web	Il gran finale del Festival di Spoleto con Marion Cotillard	Claudia Grassi	282

Festival di Spoleto

Il Minotauro e altri miti avvio con grandi nomi tra lirica, danza e teatro

RODOLFO DI GIAMMARCO

Parte con un mito dell'antichità rigenerato circa trent'anni fa da Friedrich Durrenmatt e ora convertito in musica lirica da Silvia Colasanti (e in libretto da René De Ceccatty e [Giorgio Ferrara](#)). E parte con una mitica retrospettiva di danza di un vero gigante americano, classe 1940, come Lucinda Childs. E, ancora, parte con la lettura di un mitico testo che torna alla voce originaria dell'autore Alessandro Baricco. Di più, parte con un clamoroso esercizio di disciplina performativa creato da Romeo Castellucci sulla base di un mitico poema di Friedrich Hölderlin. Insomma, prende il via con quattro mitici appuntamenti il primo fine settimana del 61esimo [Festival di Spoleto](#) diretto da [Giorgio Ferrara](#), in calendario da oggi al 15 luglio.

Costituisce una novità tematica, il primo atto di una trilogia di lirica contemporanea che stasera e domenica ha in serbo, al Teatro Nuovo "Minotauro", opera lirica in 10 quadri con spartito di Colasanti, testi di De

Ceccatty-Ferrara, direttore Jonathan Webb, regia e scenografia di [Giorgio Ferrara](#): gli interpreti sono il baritono Gianluca Margheri, il soprano Benedetta Torre e il tenore Matteo Falcier. La leggenda di un mostro terrificante si traduce qui nel dramma umano di chi ha a che fare con sé stesso, con i riflessi negli specchi del labirinto, in contrapposizione con le identità umane di Teseo e Arianna. E il Coro degli Uccelli, presagio di morte, commenta l'azione.

Lo spettacolo programmato in coabitazione nell'odierno giorno inaugurale, al Teatro Romano, è "Lucinda Childs: a Portrait". E si tratta di un'importante personale di varie coreografie ("Radical Courses", "Katema", "Concerto", "Dance III", "Available Light") create dagli anni Settanta in poi da questa pioniera del minimalismo e della Post Modern Dance, un repertorio affrontato da 12 elementi della Lucinda Childs Dance Company.

Alessandro Baricco mette in voce, domani e domenica al Teatro Caio Melisso, il suo

"Novecento" dopo vent'anni di altrui messinscene. Covava già da un po' quest'idea di leggere la propria scrittura. Restituirà alle parole il sound che aveva immaginato ideando a suo tempo la narrazione. Ha chiesto a Nicola Tescari delle musiche ad hoc, da usare registrate, non live. E a Tommaso Arosio e a Eleonora De Leo ha domandato un'impaginazione scenica. Non diventerà un personaggio, non reciterà. Tenderà ogni volta a un risultato diverso.

Quanto a Romeo Castellucci, lui ha scelto da oggi in poi una location appena fuori [Spoleto](#), la palestra di San Giovanni di Baiano, per uno dei rari ritorni a un suo lavoro nato a Bologna: "Giudizio. Possibilità. Essere", esercizi di ginnastica su "La morte di Empedocle" di Hölderlin, protagoniste Silvia Costa, Laura Dondoli, Irene Petris e Alice Torriani, più altre presenze di giovani donne. Per quello che Castellucci chiama il compimento di un'eresia e di una bellezza inattuale, per un'Antica Grecia sentita come eco della tragedia, con caparbia determinazione di oggi.



Il primo weekend

In alto un momento di "Minotauro", l'opera lirica di Silvia Colasanti. Sotto, i ballerini del Lucinda Childs Dance Company. A sinistra, un momento dello spettacolo di Romeo Castellucci



Festival dei Due Mondi L'autrice: «Il personaggio mitologico nella mia opera diventa una creatura debole e umana»

Spoletto inaugura con il Minotauro di Silvia Colasanti



di **Lorenzo Tozzi**

Inaugura stasera con il suo Minotauro, per la regia di **Giorgio Ferrara**, il LXI Festival dei due mondi di Spoleto. E' la compositrice romana Silvia Colasanti, formata a S. Cecilia, perfezionatasi poi con Vacchi, Corghi, Dusapin e Rihm ed oggi considerata la compositrice italiana più eseguita nel mondo. A Spoleto lo scorso anno aveva presentato il suo Requiem per le vittime del terremoto del centro Italia.

Come è nata l'idea di questo Minotauro?

«Da un racconto di Dürrenmatt,

ma già ero stata a Spoleto nelle ultime edizioni. Visto il successo Ferrara mi ha affidato un'opera lirica. Dürrenmatt capovolge il mito del Minotauro e ne fa una creatura fragile, umana. Ferrara e De Ceccatty hanno tratto dal racconto il libretto. Alcune figure sono state amplificate come il Sole e la Luna, perché il passaggio da novella a libretto comporta delle scelte. Il messaggio è che mentre il mito ci parla di un passato antico, questa lettura moderna ci dice che quelli che crediamo mostri non lo sono».

È stato difficile inserirsi nel bunker di Spoleto?

«Due anni fa collaborai con Martone per tre atti unici basati sulla alternanza tra il giorno (la parola) e la notte (la musica). Poi sul terremoto ho espresso una riflessione in musica col Requiem. Tutte le istituzioni musicali sono come un bunker ma se riesci, mantenendo il tuo stile, a tenere presente il pubblico e non perdi mai la voglia di cominciare, la musica arriva. Ferrara ha avuto il coraggio di portare in piazza la musica contemporanea».

Come giudica i minimalisti e i

neoromantici?

«L'idea di comunicare, pur importante, non deve far scendere a compromessi. Bisogna ricordarsi che l'arte è anche ricerca. Ogni compositore oggi ha una sua estetica. Bisogna stare attenti agli eccessi sia di cerebralismo e che di banalizzazione. Si deve trovare la misura per emozionare il pubblico».

In quale stile si colloca o quali sono i suoi compositori di riferimento?

«Oggi parlare di stile è complesso. Le categorie non rispondono al singolo stile. In un'opera coesistono vocaboli di epoche anche lontane. Niente è mai del tutto superato. Nostro compito è far apparire nuovi anche vocaboli che non lo sono. Personalmente mi sento legata a radici lontane, dal Rinascimento al barocco, pur conoscendo le avanguardie. Ligeti è riuscito a corrispondere a essere di avanguardia, ma non come ideologia o religione, senza perdere contatto con l'ascoltatore. Abbiamo un passato ricchissimo che ci schiaccia, ma dobbiamo farne tesoro, usandolo senza pregiudizi».



INIZIA OGGI IL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Se volete sapere come provare a fare cultura andate a **Spoletto** in questi giorni

Roma. Oggi si inaugura il **Festival dei due mondi** di **Spoletto**. Sessantunesima edizione di una delle manifestazioni centrali dell'offerta musicale estiva che, assieme all'Umbria Jazz, accende un faro sugli altopiani umbri.

Due settimane di concerti, installazioni, teatro e danza, animano la città. Un evento originale, ben pensato e organizzato. E' un laboratorio dove convergono arti, idee, suggestioni che sembrerebbero lontane, visioni divergenti. Un esempio di come la cultura sia un condensante, un pilastro sul quale costruire. Un modello di coinvolgimento di varie istituzioni culturali, di collaborazione tra privati e pubblico. Lo confermano anche i numeri che **Giorgio Ferrara**, anima, testa e padre della manifestazione, ricorda orgoglioso al Foglio: "Alla vigilia di questo Festival le sensazioni sono belle e l'attesa è alta prima di tutto per noi che lavoriamo notte e giorno. Il **Festival dei Due Mondi** di **Spoletto** ha un'impronta molto forte e vive una fase di splendore, confermata da risultati qualitativi e numeri di grande soddisfazione (nell'edizione 2017 le presenze sono state 90.000). Una sfida vinta, che ci fa guardare al triennio che sta per avere inizio con sempre maggior fiducia e ci spinge a proseguire il nostro percorso nelle Arti con la consapevolezza di chi crede nel coraggio e nell'efficacia della cultura". Coraggio ed efficacia che si intercettano scorrendo il programma sin dallo spettacolo inaugurale: *Minotauro*, commissionato dal Festival alla compositrice romana Silvia Colasanti. La ragione di questa scelta ardita la spiega lo stesso Ferrara: "Noi non siamo una fondazione lirica ma un festival quindi non presentiamo opere del repertorio classico. Vogliamo invece dare spazio alla musica contemporanea. Con la Colasanti (della sua musica mi sono innamorato l'anno scorso quando, sempre per **Spoletto**, le ho commissionato un Requiem) si apre una nuova 'stagione' che vedrà ogni anno l'ese-

cuzione di un'opera contemporanea". Una prima assoluta anche per il libretto redatto da René de Ceccatty e dallo stesso **Giorgio Ferrara** e una sfida per Silvia Colasanti, che dice al Foglio: "Finalmente si inaugura un festival di così lunga tradizione con un'opera scritta oggi. Il merito è tutto di **Giorgio Ferrara**, un segnale forte per i teatri italiani che sono cauti nel presentare arte contemporanea".

E' l'annoso dibattito tra tradizione e modernità. Tra pubblico e artista. Cerca di chiarire la questione la musicista: "In anni passati una pur giusta e necessaria idea di ricerca linguistica ha generato un intellettualismo che ha allontanato il pubblico. Il compositore era meno interessato alla fruizione del suo lavoro. Però c'è un altro problema. Manca l'istruzione di base e il coraggio delle istituzioni musicali nel programmare musica contemporanea che spesso è relegata ai festival dedicati".

Il *Minotauro* della compositrice romana è un coacervo di passato e avanguardia più spinta, dove diversi vocaboli si mescolano e rivivono nelle acquisizioni strumentali, formali e strutturali più recenti. Un brano nato nel serrato confronto tra musicista e librettista (Ferrara curerà anche la regia). "Lavorare con Ferrara è stato bello. Collaborare con il teatro porta noi musicisti a un confronto con figure eterogenee. Un dialogo continuo anche nella stesura del libretto (libretto e musica devono camminare con coerenza). Una delle preoccupazioni più pressanti è stata quella di non cadere in una forma di naturalismo. Raccontare un mito moderno, senza risvolti didascalici".

La chiusura del Festival sarà un tributo al martirio di Giovanna d'Arco nel racconto di Paul Claudel e la musica di Arthur Honegger, Dal *Minotauro* a Giovanna d'Arco, un cerchio che si chiude e un monito all'uomo e al male di cui è capace. La cultura serve anche a questo.

Mario Leone



FESTIVAL Il teatro Coccia torna al **Festival dei Due Mondi di Spoleto** con un'opera contemporanea che inaugura la 61ª edizione
«Il Minotauro», il dramma umano in dieci quadri



NOVARA (bec) Il teatro Coccia torna al **Festival dei Due Mondi di Spoleto** con un'opera contemporanea che inaugura la 61ª edizione del prestigioso festival internazionale di spettacolo dal vivo: venerdì 29 giugno alle 19 (replica domenica 1 luglio alle 17) al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti di **Spoleto** va in scena «Il Minotauro», opera lirica in 10 quadri, scritta da **Silvia Colasanti** (nella foto) su libretto di **René de Ceccatty** e **Giorgio Ferrara**, produzione **Spoleto 61 Festival dei 2Mondi** e Fondazione Teatro Coccia di Novara. Direttore **Jonathan Webb**, regia e scenografia **Giorgio Ferrara**, Orchestra Giovanile Italiana

Il Minotauro: il mito di un mostro terrificante si trasforma, in quest'opera, in un dramma "umano", il dramma di un essere

che ha a che fare con sé stesso, anzi con l'infinità di sé riflessi negli specchi del labirinto. A lui si contrappone l'uomo come reale carnefice - capace d'inganno e falsa amicizia - qui rappresentato da Teseo e Arianna. Ai tre protagonisti vocali dell'opera si aggiunge il Coro degli Uccelli, presagio o testimone di morte, che commenta l'azione, come una sorta di moderno coro greco e una piccola orchestra che incastona le linee vocali dei protagonisti e diventa protagonista essa stessa in alcuni snodi formali dell'azione. La Luna e il Sole accompagnano la sorte implacabile del mostro. Alla solitudine del Minotauro si contrappongono le giovani vittime a lui destinate, che lo accerchiano minacciosamente prima di essere uccise, una dopo l'altra, in una battaglia tutta percussiva e astratta. Il finale è affidato al Coro degli Uccelli: una lunga preghiera intima e sofferta su cupi rintocchi di campana. Nel ruolo del Minotauro **Gianluca Margheri** (baritono), Arianna è **Benedetta Torre** (soprano), Teseo **Matteo Falcier** (tenore).

Una collaborazione prestigiosa quella che unisce il teatro novarese e il **Festival dei Due Mondi**, realtà tra le più importanti a livello internazionale per la musica, la danza, il teatro, la performance, che non si esaurisce qui. Venerdì 6 luglio, infatti, al **Festival dei Due Mondi** debutta «The Beggar's Opera», ballad opera di John Gay e Johann Christoph Pepusch, nuova versione di Ian Burton e Robert Carsen, regia Robert Carsen che sarà al Coccia, sabato 27 e domenica 28 ottobre.



Spoletto
Il Mozart
italiano
inaugura
il Due Mondi
Manni a pag.44



L'INAUGURAZIONE

Il Mozart italiano apre il Due Mondi

►Tocca al Minotauro di Silvia Colasanti, regia di Ferrara aprire la sessantunesima edizione del **Festival di Spoleto**

Tra curiosità e attesa per l'opera inedita "Il Minotauro", il sipario della sessantunesima edizione del Due Mondi sta per aprirsi, stasera al Teatro Nuovo "Menotti" (ore 19, unica replica domenica, ore 17). Lavoro della compositrice Silvia Colasanti, il "Mozart italiano", l'opera è stata commissionata anche stavolta dal direttore artistico **Giorgio Ferrara** che ne cura regia, scenografia e libretto, quest'ultimo insieme al francese René De Ceccatty; direttore d'orchestra Jonathan Web, orchestra giovanile italiana, Inter-

national opera choir (maestro del coro Gea Garatti), costumi Vincent Darré: "Per gli interpreti abbiamo scelto tre voci splendide - anticipa **Giorgio Ferrara** - il baritono Gianluca Margheri, la giovanissima Benedetta Torre, soprano, che ha solo 23 anni ma ha già cantato nell'Aida diretta da Riccardo Muti a Salisburgo, e Matteo Falcier, tenore di lungo corso". Sulle scene si sa che consisteranno in un complesso gioco di specchi, per i costumi, Vincent Darré spiega: "Per il Minotauro mi sono lasciato ispirare da Picasso, per le 'vi-

ttime ateniesi' dalle divinità nei dipinti del Rinascimento". Sulla musica e sul risultato della messa in scena, Silvia Colasanti dice: "Sono molto soddisfatta del risultato: io ho scritto la musica ma poi anche il maestro Web è intervenuto migliorandola". Sul palco, accanto agli interpreti principali ci saranno anche quattordici mimi, attori diplomati dell'Accademia d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma che interpreteranno, appunto, le "vittime ateniesi": Federico Benvenuto, Irene Ciani, Renato Civello, Serena De Siena,

Eugenia Faustini, Angelo Galdi, Alessia Genua, Cecilia Guzzardi, Francesco Iaia, Paolo Marconi, Eugenio Mastrandea, Eleonora Pace, Giulia Tomaselli, Carlo Za-

notti. Da diverse settimane si sono trasferiti per le prove a [Spoleto](#). A loro toccherà il compito di animare la scena tra giochi di lu-

ci e di specchi che si preannunciano sorprendenti. Attesa una delegazione dal Festival di Cartagena.

Antonella Manni



Attrici e attori in sala trucco per l'opera Il Minotauro

L'Orlo Scucito

Strapuntino o predellino? Alla conferenza sulla storia del secondo Festival, manca una sedia al tavolo dei relatori: resta in piedi il sindaco e presidente del Due Mondi Umberto De Augustinis. Si vede subito uno che conta.

Totem per tutti. Non c'è pace per i pannelli promozionali del Festival disseminati per le strade del centro storico: anche i cani apprezzano. Ma a volte sono loro i migliori.



Carismatica icona della danza minimalista americana, Lucinda Childs è considerata una delle "sacerdotesse" della Postmodern Dance. Da qualche giorno arrivata a [Spoleto](#) con la sua compagnia, da stasera porta in scena al Teatro Romano, "Lucinda Childs: portrait" (ore 21:30, repliche fino a domenica 1 luglio):



IL PROGRAMMA

Teatrino delle Sei "Luca Ronconi", al via la sesta edizione del progetto European Young Theatre Group's Competition con studi e performance proposti da cinquanta giovani attori e registi europei. Con il coordinamento dell'Accademia nazionale d'arte drammatica "Silvio D'Amico" che quest'anno, a sua volta,

porta a **Spoletto** (Giardini della Casina dell'Ippocastano, in città e all'Auditorium della Stella) le migliori esercitazioni e i migliori saggi del 2018 con allievi guidati da maestri come Giorgio Barberio Corsetti, Arturo Cirillo, Massimiliano Farau, Andrea Baracco e Giacomo Bisordi.

Questo pomeriggio si

comincia, al Teatrino delle Sei "Luca Ronconi", con la performance "Controller and driver" del Seoul Institute of the Arts, ore 18;

A seguire, "Igloo", Janacek Academy of Music and performing Arts in Brno, ore 20. Sala Pegasus, ore 19, "Cinéma Sala Pegasus per **Spoletto 61**"; Teatro Nuovo "Gian Carlo Menotti", ore 19, "Il

Minotauro"; Teatro Romano, ore 21:30, "Lucinda Childs: a portrait".

MOSTRE Sezione Archivio di Stato di **Spoletto**, "**Spoletto 1959**, il secondo Festival dei Due Mondi", ore 8-14; Rocca Albornoziana, "Canapa Nera", ore 9:30-20; Palazzo Comunale, "Il Coni per il Festival", ore 16-20.

*Vi
consigliamo*



Domani inaugurazione di nuove mostre: Palazzo Collicola Arti Visive, ore 12, a cura di Gianluca Marziani, espongono Lemay, Pacanowski, Ortona Ozeri, Pulvirenti, Facchini, Pizzorno, Hamada, David Pompili; Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, "Julie Born Schwrtz: Ex Voto", ore 12; Palazzo Racani Arroni, Fabrizio Ferri, ore 16; Istituto Amedeo Modigliani, "Gli Amici di Modigliani", ore 16; Casa Romana, Ttzoì, ore 18.



FESTIVAL DI SPOLETO RICCA GIORNATA INAUGURALE

‘Due Mondi, oggi si parte Attesa per ‘Il Minotauro’



TESTIMONIANZE Giorgio Ferrara alla mostra ‘Spoleto 1959’

- SPOLETO -

IL CONTO alla rovescia è finito: oggi il **Festival dei Due Mondi** apre la sua 61ª edizione in una città vestita a festa. L'attesa, alle 19 al Teatro Nuovo Menotti, è tutta per l'opera inaugurale, ‘Il Minotauro’, produzione originale del Festival commissionata alla compositrice Silvia Colasanti: un'opera lirica in 10 atti, con l'Orchestra Giovanile Italiana diretta da Jonathan Webb, protagonisti il baritono Gianluca Margheri, il soprano Benedetta Torre, il tenore Matteo Falcier.

REGIA, libretto e scenografie so-

no di Giorgio Ferrara, direttore artistico dei Due Mondi che in sede di presentazione ha sottolineato la soddisfazione per i risultati raggiunti, l'armonia e l'unità d'intenti di tutto il gruppo di lavoro. Stasera l'opera avrà il suo debutto, nel consueto evento inaugurale che conferma il glamour ad alto tasso di mondanità della manifestazione. Sempre oggi arriva anche la grande danza al Teatro Romano: alle 21.30 (in replica domani e domenica) c'è ‘Lucinda Childs: a portrait’, omaggio a un'icona carismatica della danza minimalista americana, ricono-

sciuta fra i maggiori coreografi al mondo: la sua compagnia ne celebra e ripercorre la carriera con una retrospettiva di estratti dalle coreografie più celebri. In mattinata alla Rocca Albornoiana si inaugura ‘Canapa Nera’, installazione realizzata dalla Regione con l'Accademia di Belle Arti di Perugia e l'atelier milanese dell'artista Daniela Gerini. Il sottotitolo, ‘Guardavo le macerie e immaginavo il futuro’, sintetizza il senso di un progetto che unisce design e rilancio del territorio. Al via oggi anche gli appuntamenti del Coni per il Festival, con esposizione delle Fiaccole Olimpiche e di cimeli di pugilato e ciclismo.

INTANTO ieri i Due Mondi ha festeggiato la sua anteprima con l'evento ‘Spoleto 1959, il secondo Festival dei Due Mondi. Nuovi spazi per il teatro, invenzione di nuovi generi’, con una conferenza, un libro e una mostra all'Archivio di Stato per ricercare le origini della manifestazione. Il libro si articola in quattro capitoli e nell'incontro, organizzato con l'Ordine dei Giornalisti, gli autori hanno proposto una selezione di documenti, immagini, articoli di carta stampata e servizi televisivi. La mostra presenta al pubblico locandine, fotografie dell'epoca e documenti d'archivio e sarà visitabile fino al 20 settembre.

Sofia Coletti



onEVENTO
**Il Festival
dei Due
Mondi**

Alla sua 61a edizione, conferma il suo carattere originale e il suo prestigio internazionale, offre l'incontro tra culture diverse, una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e si fa promotore di nuove creazioni.

📍 **29 Giugno – 15 Luglio**
Spoletto

Giudizio, Possibilità, Essere. Foto: © Guido Menzoni



on COPERTINA

29 Giugno – 15 Luglio
www.festivaldispoieto.com

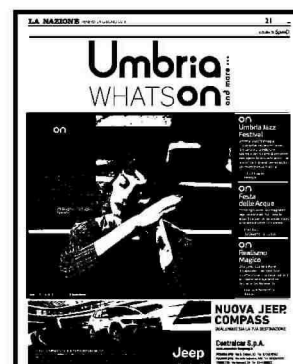
Il Festival dei Due Mondi di Spoleto

Alla sua 61a edizione, conferma il suo carattere originale e il suo prestigio internazionale. Storico luogo d'incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore di nuove creazioni. Il Festival si inaugura con la nuova produzione del **Minotauro**, opera lirica in 10 quadri, commissionata alla compositrice Silvia Colasanti. Alla direzione dell'Orchestra Giovanile Italiana, il Maestro Jonathan Webb. È una produzione del Festival anche l'oratorio drammatico *Jeanne d'Arc* au Bûcher di Arthur Honegger e Paul Claudel, che chiude la manifestazione in Piazza Duomo e che avrà come protagonista il premio oscar Marion Cotillard. L'opera, con la regia di Benoît Jacquot, è diretta da Jérémie Rhorer alla testa



dell'Orchestra Giovanile Italiana, con il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il Coro delle Voci Bianche. I Concerti di mezzo-

giorno saranno eseguiti dai giovani talenti provenienti dai maggiori conservatori italiani e vincitori del Premio Nazionale delle Arti. I Concerti della Sera saranno a cura del Conservatorio "Francesco Morlacchi" di Perugia. Da dieci anni sotto la guida di **Giorgio Ferrara**, il Festival di Spoleto è cresciuto progressivamente, contando 90.000 presenze nel 2017. Così come si è consolidata l'attenzione da parte delle istituzioni, degli artisti, degli operatori culturali, delle aziende, dei media, che hanno contribuito all'affermazione della manifestazione quale evento di risonanza mondiale e appuntamento da non perdere.



Lucinda Childs illumina il Festival dei 2 Mondi



Festival di Spoleto Stasera l'inaugurazione della kermesse ricca di appuntamenti

→ alle pagine 40 e 41 **Sabrina Busiri Vici**

Al teatro Romano la coreografa della Postmodern dance presenta Portrait, un'antologia dei suoi lavori più celebri

La luce intensa di Lucinda Childs al Due Mondi

La compagnia americana dopo Spoleto si scioglierà

Leone d'oro alla carriera alla Biennale di Venezia 2017

di **Sabrina Busiri Vici**

SPOLETO

■ Simbolo della danza minimalista, Lucinda Childs è lei stessa un concentrato di essenzialità ed eleganza. Con il volto semi coperto da grandi occhiali neri cammina per le vie di **Spoleto** emanando tutta la luce che racchiude quel nome ereditato orgogliosamente dalla nonna.

Lucinda Childs è al Due Mondi, per la seconda volta nel giro di pochi anni: la prima fu a fianco di Bob Wilson e Baryšnikov. Da stasera con la sua compagnia presenta Portrait al

teatro Romano alle 21,30, con repliche sabato e domenica.

Lo spettacolo è una sorta di antologia delle sue coreografie più celebri: da Radial Courses del 1976 a Katema, fino all'opera fondamentale della Childs, Dance III, creata in collaborazione con Philip Glass e Sol LeWitt nel 1979. E ancora, Concerto del 1993 con musica di Henryk Gorecki; Canto Ostinato (2015) su note di Simeon ten Holt e Available Light (2nd Movement) (1983) pièce frutto della collaborazione tra Lucinda Childs, il compositore John Adams e l'archistar Frank Gehry. In scena i danzatori Robert Mark Burke, Katie Dorn, Katherine Helen Fisher, Kyle Gerry, Sarah Hillmon, Anne Lewis, Vincent McCloskey, Sharon Milanese, Patrick John O'Neill, Lonnie Poupard Jr., Caitlin Scranton, Shakirah Stewart.

Un viaggio completo nella danza minimalista americana fatto attraverso il lavoro di colei che tutti considerano co-

me la sacerdotessa di questo genere coreutico con il suo stile preciso, asciutto, limpido, riconoscibile al primo movimento, assolutamente unico nel panorama della danza del Novecento tanto da ottenere il Leone d'oro alla carriera alla Biennale di Venezia un anno fa.

Nelle sue giornate spoletine, in un momento di pausa dal lavoro, ai tavolini del Tric Trac in piazza Duomo, la Childs riavvolge velocemente il nastro della memoria e torna ai suoi esordi negli anni

Sessanta quando iniziò a lavorare con i giganti dell'avanguardia newyorkese: "Debuttai - racconta - con una coreografia senza musica in cui i danzatori si muovevano nel silenzio assoluto e gli spettatori pensarono che si fosse rotto l'impianto. Poi ho incontrato Philip Glass e decisi di usare la mu-

sica". Un inizio fatto riemergere volentieri proprio dopo aver dichiarato alla stampa, nei giorni scorsi, dicendo che dopo **Spoleto** la sua compagnia si scioglierà e ognuno andrà per la propria strada. "Non intendo smettere di lavorare - precisa - ma me starò più in campagna, nella mia casa nel Massachusetts".

Alla Childs domani sera, al teatro Romano, sarà consegnato anche il Premio Fabiana Filippi. L'etoile riceverà una tar-

ga alla carriera da parte dell'azienda umbra sponsor del festival con la motivazione: "E' una donna che incarna perfettamente

Oggi inaugurazione con Il Minotauro sulla partitura di Silvia Colasanti

te la nostra visione di femminilità".

IN PROGRAMMA

A inaugurare la 61esima edizione del festival, stasera alle 19, è l'opera composta da Silvia Colasanti, *Il Minotauro* tratto da racconto di Friedrich Dürrenmatt, regia e scene sono di **Giorgio Ferrara** così come il libretto scritto a quattro mani con Renè de Ceccatty.

Per la sezione prosa, Alessandro Baricco al Caio Melisso leggerà per la prima volta la sua opera per eccellenza, *Novecento*; una

giovanissima regista, Letizia Renzini, al San Simone porta *Decameron 2.0* e

torna Romeo Castellucci con un singolare allestimento, *Giudizio*, possibilità, essere, nella palestra di Baiano (per

60 spettatori a replica). Lo spettacolo replicherà per tutta la durata del festival, quasi a ciclo continuo, con servizio navetta per fa-

*Fine settimana
tra opera, prosa
danza, concerti*

e tanti incontri

cilitare la logistica.

Da segnalare anche, da domani al 5 luglio all'auditorium della Stella, il saggio di diploma degli allievi del terzo anno di recitazione *z i o n e* dell'Accademia Silvio D'Amico, Tiranno Edipo! da Sofocle. Drammaturgia e Regia Giorgio Barberio Corsetti. Concerti a mezzodì, concerti serali, musica a casa Menotti, incontri, predi-

che e dialoghi al femminile a cura di Paola Severini Melograni. Ospiti dell'incontro inaugurale, domani alle 17 a palazzo Leti Sansi, saranno suor Gabriella Bottani, coordina-

trice mondiale della lotta alla tratta di persone, a dialogo con Stephanie Okereke Linus attrice nigeriana impegnata

nella lotta contro la tratta. L'introduzione sarà affidata a Luigi Manconi della Presidenza del Consiglio dei Ministri.



L'etoile Lucinda Childs a Spoleto
in piazza Duomo e al tavolino
con il sindaco De Augustinis
(Foto Maria Laura Antonelli/AGF)



In scena
Portrait è lo spettacolo che porta al teatro
romano, un'antologia dei suoi lavori più
celebri dagli anni Settanta a oggi



Il Minotauro triste incanta Spoleto

Silvia Colasanti inaugura i Due Mondi con l'opera tratta dal racconto di Friedrich Dürrenmatt e il libretto di Ferrara e De Ceccatty. Il mito del mostro rinchiuso nel labirinto si trasforma in un dramma "umano" della solitudine. Emozionante il Coro degli uccelli

I Festival di Spoleto ha vinto la sua scommessa, guardando al presente e affidando l'inaugurazione a una donna - per la prima volta nella sua storia - con uno spettacolo denso, forte, riuscito in tutte le sue parti. Ieri sera è andato in scena al Teatro Nuovo *Minotauro*, opera che il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti, compositrice romana tra le più affermate. La regia e la coreografia sono di **Giorgio Ferrara**, che assieme a René De Ceccatty ha firmato anche il libretto, tratto dall'omonimo racconto di Friedrich Dürrenmatt. Sul podio dell'Orchestra Giovanile Italiana c'era Jonathan Webb, direttore di grande esperienza nella musica contemporanea. La Colasanti non è nuova a questi soggetti: in questo caso si tratta di un'interpretazione musicale del mito raccontato dal drammaturgo svizzero scomparso nel 1990, che vede il Minotauro come una vittima e gli uomini come carnefici.

IL TALENTO

Ferrara e De Ceccatty hanno realizzato un libretto funzionale e avvincente per ritmo e potenzialità espressive. La Colasanti le ha centrate in pieno, con una partitura che ne conferma il talento drammaturgico. Come in altri suoi lavori precedenti, la compositrice si è confrontata con il mito ma lo legge e lo declinato al pre-

sente. La sua musica è duttile, capace di esplodere nei momenti di angoscia e di lasciarsi andare al canto nelle oasi liriche. L'impressione è di un assoluto controllo del materiale ma sempre con una propria cifra stilistica originale, a dimostrazione che l'opera, spesso dichiarata defunta, gode di ottima salute. Punto di forza di questa partitura, come di altre della Colasanti, è la sintesi tra ricerca stilistica e urgenza comunicativa. Molti i riferimenti alla musica del passato: come non pensare a Monteverdi, nell'intervento iniziale del coro, o all'opera veneziana seicentesca, nel duetto finale tra Arianna e Teseo, o allo "stile concitato" nelle scene più violente?

LA PARTITURA

La partitura presenta anche un arco formale ben delineato, con elementi ricorrenti come quelle "frustate" di suoni che aprono l'opera e che ritornano nel drammatico finale. La trama. Un essere mostruoso, il Minotauro, nato dall'unione di Pasifae con un toro, è rinchiuso nel labirinto costruito da Dedalo per Minosse: il protagonista, un mostro terrificante si trasforma in un dramma "umano", di un essere che ha a che fare con l'infinità di sé riflessi nelle pareti di specchi del labirinto. Inizialmente, sono scambiati per altri Minotauri, e questo lo fa

sentire meno solo, ma quando lo specchio s'infrange, il Minotauro scopre la verità, prende consapevolezza della propria solitudine e del suo estremo bisogno d'amore che sfocerà nella morte.

IL CARNEFICE

A lui si contrappone l'uomo carnefice - capace d'inganno e falsa amicizia - qui rappresentato da Teseo e Arianna. Ai tre protagonisti vocali dell'opera *Minotauro*, Arianna e Teseo, si aggiunge il Coro degli uccelli e 14 mimi che interpretano le giovani vittime ateniesi sacrificate al Minotauro. La tensione sfocia nel lirismo quando il Minotauro, vedendo una delle giovani a lui destinate se ne innamora, senza conoscere davvero questo sentimento. Il lirismo si fa invece subdolo con l'ingresso di Arianna, sorellastra del Minotauro, entrata nel labirinto con Teseo per ingannarlo e ucciderlo. Il finale è affidato al Coro degli Uccelli con una preghiera intima e sofferta. Belle e funzionali le luci di Fiammetta Baldiserri ed eleganti i costumi di Vincent Darré. Ottima la prova dei tre cantanti: Benedetta Torre (Arianna), Gianluca Margheri (Minotauro), Matteo Falcier (Teseo), degli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico e dell'International Opera Choir diretto da Gea Garatti. Successo vivissimo per tutti. Si replica domani alle 17.

Luca Della Libera



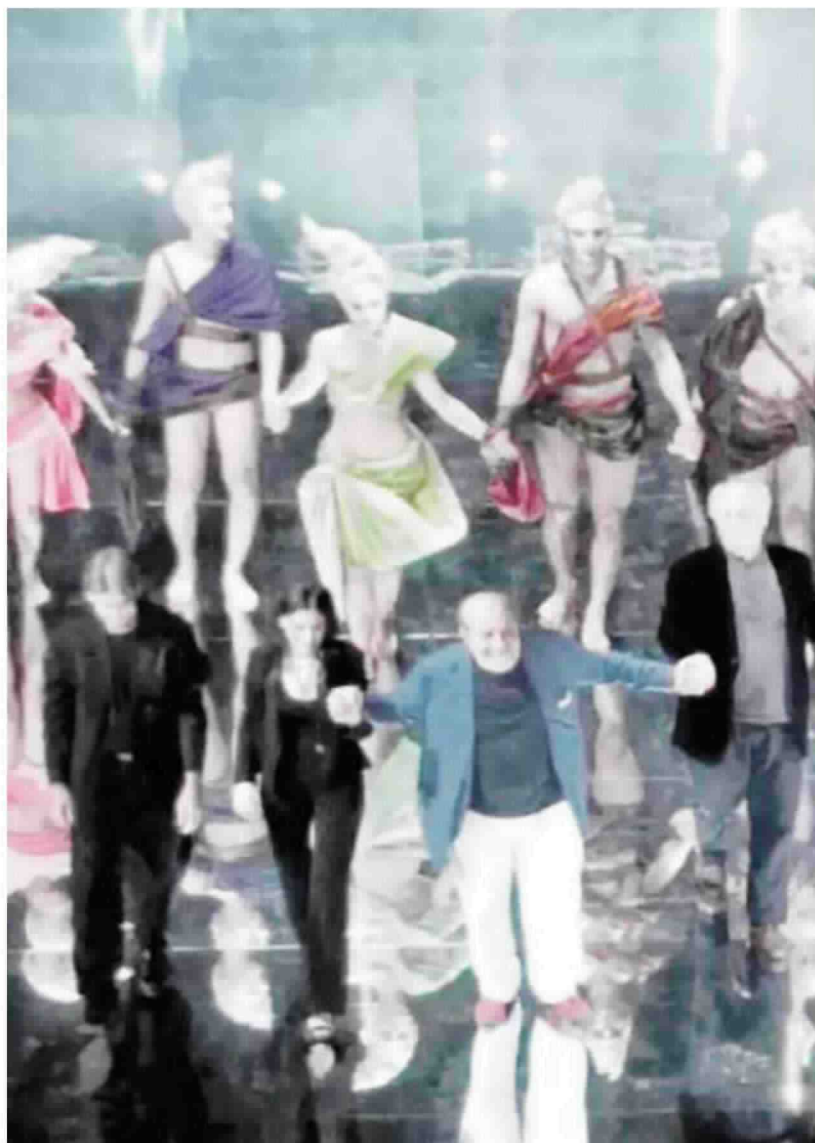
I CANTANTI

Gianluca Margheri nel ruolo del
Minotauro. Benedetta Torre è
Arianna e Matteo Falcier Teseo

**BUONA LA PROVA
DELL'ORCHESTRA
GIOVANILE DIRETTA
DA JONATHAN WEBB
E DELL'OPERA CHOIR
DI GEA GARATTI**



Per il Due Mondi è subito un trionfo



Giorgio Ferrara e Silvia Colasanti sul palco per gli applausi

Per la prima il pieno d'applausi

► Gran successo per l'opera inaugurale firmata
per le musiche da Silvia Colasanti e per la regia da Ferrara

Tra le note di un sorprendente "Minotauro", opera contemporanea e inedita commissionata da [Gior-
gio Ferrara](#) alla composi-
trice Silvia Colasanti, in
un gremio Teatro Nuovo "Me-
notti", si è aperto il sipario sulla
sessantunesima edizione del [Fes-
tival dei Due Mondi](#). Applausi
a scena aperta lunghi sette mi-
nuti a fine spettacolo. Una sce-
nografia completamente realiz-
zata con pareti di specchi, gio-
chi di luci e di figure riflesse che
hanno catturato il pubblico. Tra
gli spettatori, incantati dalle vo-
ci di Gianluca Margheri (Mino-
tauro), Benedetta Torre (Arian-
na) e Matteo Falcier (Teseo):
Gianni Letta, Giuliano Ferrara,
il procuratore generale Fausto
Cardella, molti mecenati del Fe-

stival, il vice presidente della
Fondazione Festival Dario Pom-
pili, il presidente della Fonda-
zione "Francesca, Valentina e
Luigi Antonini", Camillo Corset-
ti Antonini, il critico d'arte Clau-
dio Strinati, il curatore delle mo-
stre di Palazzo Collicola Arti Vi-
sive, Gianluca Marziani, Maria
Flora Monini ma anche Fabri-
zio Ferri, autore del manifesto
del Festival di quest'anno, il pri-
mo realizzato da un fotografo.
Infine, Maria Teresa Venturini
Fendi (presidente ed erede della
Fondazione Carla Fendi) le so-
relle di Carla, Anna e Franca
Fendi. "Il [Festival dei Due Mon-
di](#) deve avere questa attenzione
alla sperimentazione", ha detto
Letta prima di entrare a teatro,
confessando la sua curiosità
nell'assistere ad uno spettacolo

inedito. "Bellissimo spettacolo",
hanno commentato a caldo, do-
po aver visto l'opera, la presi-
dente della Regione Catiuscia
Marini e la presidente dell'as-
semblea legislativa dell'Um-
bria, Donatella Porzi. Nel palco
d'onore, il sindaco e presidente
della Fondazione Festival, Um-
berto De Augustinis. Tra gli
ospiti, anche la delegazione del
Festival di Charleston e i rappre-
sentanti della cultura colombia-
ni. Dopo lo spettacolo, gli ospiti
della Fondazione Carla Fendi
erano attesi nella elegante sala
XVII Settembre per un "dinner"
in attesa di potersi trasferire al
Teatro Romano per la prima esi-
bizione della Lucinda Childs
Dance Company.

Antonella Manni



**Finale con sette minuti d'applausi per il Minotauro
di Ferrara-Colasanti**



IL PROGRAMMA

Casa Menotti, al via i concerti della serie "Musica da Casa Menotti" (ore 11 e 18);

Salone dei Vescovi, Concerto di Mezzogiorno, ore 12;

Auditorium della Stella, Progetto Accademia "Tirano Edipo" (12);

San Nicolò, La MaMa Spoleto Open, ore 15;

San Gregorio Maggiore, "Prediche" (17);

Palazzo Leti Sansi, "Dialoghi a Spoleto" (17);

Palestra S. Giovanni di Badiano, "Giudizio, possibilità, essere", (17);

Sala Pegasus, "Cinéma", (17:30, 20, 22:15);

Teatrino delle Sei "Bonconi", European Young Theatre

(18);

Chiosstro San Nicolò, Concerti della sera (19);

Teatro Caio Melisso Spazio "Carla Fendi", Baricco legge "Novecento" (20);

Teatro Romano, Premio Fabiana Filippi e Lucinda Childs Dance Company (21:30); San Simone, "Decameron 2.0", (22);

MOSTRE

Rocca Albornoziana, "Canapa Nera", ore 9:30-20; Palazzo Bufalini, Duca "Luce ritrovata", ore 10-23; Inaugurazioni:

Palazzo Collicola Arti Visive e chiesa Santi Giovanni e Paolo, "Julie Born Schwartz", mostre a cura di Gianluca Marziani:

Ex Voto, ore 12; Palazzo Racani Arroni, Fabrizio Ferri, ore 16; Istituto Amedeo Modigliani, ore 16;



Giovani coreografi del bacino del Mediterraneo in scena al Chiosstro di San Nicolò con la rassegna La MaMa Spoleto Open (La MaMa Umbria International). Il sipario si apre con un doppio appuntamento, oggi alle 15: "Prelude to Persian Mysteries" di Sina Saberli (Iran) e "Bourgeois-Z" di Jadd Tank (Libano) e Nora Alami (Marocco). Progetto "Focus young mediterranean choreographer".





A metà tra “una vera messa in scena e un racconto da leggere ad alta voce”, Alessandro Baricco per la prima volta a **Spoletto** interpreta stasera (ore 20, replica domani) sul palco del Teatro Caio Melisso il suo “Novecento”. Grande attesa per l’evento per il quale la caccia al biglietto si è aperta molto presto. “Era da un po’ che covavo questa idea di provare, una volta, a leggere io, nei teatri, Novecento – dice l’autore.

L'Orlo Scucito

Tutti pazzi per il “Minotauro”. Sulla pagina Instagram del baritono Gianluca Margheri cuori a go go dalle fan. Ma lui fa il filo ad Arianna.

Labirinti I. Mentre manca poco all’apertura del sipario dell’opera “Il Minotauro”, il sito internet del Due Mondi va in tilt. Proprio quando server.

Labirinti II. Corso Mazzini sui totem del Festival è diventato “Viale Mazzini”. Non ha fatto strada.

A PALAZZO LETI SANSI

Facciamo due chiacchiere con le potenti del mondo

SALOTTO MELOGRANI

L’altra metà del cielo al Festival, con alcune tra le personalità femminili più potenti del continente europeo: dalle signore ministro della difesa attualmente in carica Olta Xhaçka dell’Albania e Marina Pendes della Bosnia-Erzegovina a Roya Sadat, prima regista donna dell’Afganistan, e all’attrice nigeriana Stephanie Okereke Linus.

A Palazzo Leti Sansi prende il via oggi alle 17 la seconda edizione di “Dialoghi a **Spoletto**” a cura di Paola Severini Melograni: uno spazio di incontro e di confronto dedicato alle donne, ai loro racconti e alle loro esperienze legate al cambiamento, alla conquista, alla difesa e alla salvezza del mondo. Gli appuntamenti proseguiranno anche domani alla stessa ora e, poi, venerdì 6, sabato 7 e domenica 8 luglio.

Nel corso degli incontri interverranno anche la critica cinematografica Irene Bignardi e, ancora, Olga Urbani imprenditrice del settore alimentare a dialogo con Shoshan Haran fondatrice e general manager di Fair Planet, invitato al dibattito anche il neo Ministro all’Agricoltura Gian Marco

Centinaio. “Ogni volta – spiega Paola Severini Melograni - si terranno uno o più incontri durante la stessa giornata per dialogare tra donne, di fronte a una platea aperta a tutti, e scoprire quanto hanno in comune pur rappresentando scenari diversi della società per i ruoli che ricoprono”.

L’incontro di questo pomeriggio, “Le donne salveranno il Mondo”, vedrà intervenire suor Gabriella Bottani, coordi-

natrice mondiale della lotta alla tratta di persone, e Stephanie Okereke Linus attrice nigeriana impegnata nella lotta contro la tratta, vincitrice di diversi riconoscimenti.

Modera Paola Severini Melograni. “I numeri” di Linda Laura Sabbadini. Il saluto istituzionale

sarà affidato a Luigi Manconi coordinatore dell’Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Concluderanno l’incontro, Marcelle Padovani, esperta di malavita organizzata e corrispondente di Le Nouvel Observateur, e la presentazione del libro “Non sono razzista, ma” di Luigi Manconi e Federica Resta, edito da Feltrinelli.

Ant. Man



D

la Repubblica

Tour de France
DIARIO
(SENTIMENTALE)
DELLA
BICICLETTA

Giovani
AVANTI, MARX!

Easy Fitness
L'ESTATE È UNA
PALESTRA

Marion Cotillard

**DEMONI
E ANGELI**



ANNO 23° N.1096 - 30 GIUGNO 2018 SETTIMANALE, SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO - DA VENDERSI ESCLUSIVAMENTE CON IL QUOTIDIANO "LA REPUBBLICA" - SPED. ABB. POST. ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27/02/2004-RC/MA

Marion

**CICLONE COTILLARD
È L'ANTIDIVA DEI RECORD
DIVISA TRA I BLOCKBUSTER
DI HOLLYWOOD E IL CINEMA
FRANCESE. AMA INTERPRETARE
«DONNE TUMULTUOSE»
E APPASSIONATE. COME
LA SUA GIOVANNA D'ARCO**

di Liana Messina Foto di Eliott Bliss





GUAI A CHIAMARLA STAR. Marion Cotillard è decisamente allergica a quella parola. L'attrice francese non se la sente tagliata addosso, non ci si riconosce, è molto più a suo agio in un'immagine da antidiva. «Il pubblico è libero di vedermi come vuole, e di sognare. Ma la parola star è proprio qualcosa che non mi appartiene». Eppure, se si va in cerca di una degna erede di Catherine Deneuve, è difficile scegliere un altro nome. Da oltre un decennio Cotillard si divide tra il cinema d'autore in patria e i grandi blockbuster a Hollywood, dove è diventata la straniera più pagata e contesa dai registi di fama, come Woody Allen, Tim Burton, Michael Mann, Robert Zemeckis e Christopher Nolan.

Nel 2007 l'interpretazione di Edith Piaf nel film biografico *La vie en rose*, firmato da Olivier Dahn, l'ha imposta sul palcoscenico internazionale e le ha fatto vincere un César, un Bafta, un Golden Globe e anche un Oscar, trasformandola nella seconda protagonista femminile, dopo Sophia Loren, capace di portarsi a casa l'ambita statuetta non recitando in inglese. Da anni i suoi cachet battono quelli dei colleghi maschi e nel 2014 è stata dichiarata l'attrice francese di più grande successo del XXI° secolo, visto che dal 2001 i suoi film hanno fatto vendere più di 37 milioni di biglietti al cinema.

Profondi occhi chiari, un fisico minuto ma che in un attimo riempie lo schermo. Come le dive classiche, è in grado di trasformare in eroine empatiche personaggi terribili, tipo la sanguinaria Lady Macbeth, o la madre scriteriata ed eccessiva di *Gueule d'ange*, l'ultimo film con cui si è presentata il maggio scorso al Festival di Cannes. Molto più semplice, di certo, sarà il suo compito quando fra pochi giorni si calerà nei panni di Giovanna D'Arco, interpretandola per gli spettatori di Spoleto. Sarà infatti proprio *Jeanne d'Arc au bûcher*, l'oratorio drammatico con musica di Arthur Honegger e testo di Paul Claudel, a chiudere il prossimo 15 luglio l'edizione 2018 del Festival dei Due Mondi: lo spettacolo si svolgerà nella piazza del Duomo, con l'orchestra giovanile italiana diretta

dal maestro Jeremie Rhorer, cento coristi dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, con il Coro di voci bianche, e la regia di Benoît Jacquot. Marion, che entrerà in scena in sella a uno stallone, si dice emozionata nell'affrontare di nuovo un'opera e un ruolo con cui ha un rapporto affettivo speciale: se lo è visto passare in eredità, come una sorta di testimone, dalla madre Niseema Theillaud - anche lei attrice e insegnante di recitazione - che l'aveva interpretato nel 1992 ad Orléans, diretta dal marito (e padre di Marion) Jean-Claude, mimo e regista teatrale. «Una decina d'anni dopo», racconta, «le chiesero di rifarlo, ma poiché aveva già altri impegni suggerì il mio nome. Un regalo meraviglioso, sapeva bene che questa eroina mi avrebbe trasportato in un mondo di passioni fortissime: Giovanna d'Arco a 19 anni è ancora una ragazzina, eppure ha dentro di sé un mix incredibile di forza e sensibilità».

Dopo quell'occasione l'ha reinterpretato a più riprese, con maestri, orchestre e registi diversi, a Barcellona nel 2012, tre anni dopo a Monaco, a Tolosa, a Parigi, e infine a New York. Ogni interpretazione, Marion scava un po' più a fondo nella psiche del personaggio: «Ho imparato che in quest'opera anche il ritmo delle parole è costruito per seguire le emozioni. È un percorso intenso che porterà Jeanne dalle tenebre dell'Inquisizione alla luce sorridente dei suoi ricordi e pensieri interiori». Se si guarda con attenzione, le donne in cui la Cotillard s'immerge hanno fra loro una certa assonanza: «Amo i personaggi tumultuosi, mi sforzo di comprenderli senza giudicarli: questo mi fa scattare una sorta di empatia che poi credo traspaia nell'interpretazione. Nella vita tendo a essere irrimediabilmente ottimista, convinta che persino le persone che danno il peggio di se stesse possano evolvere in qualcosa di più luminoso». Di sicuro è stata una scommessa non facile accettare di dare vita a Marlène, la protagonista di *Gueule d'ange*, opera prima della regista Vanessa Filho, presentata nella sezione del Certain Regard di Cannes: una madre single con problemi di alcolismo, depressione, insicurezze varie, che la portano a

COVERSTORY



COVERSTORY

«MOLTE PENSANO CHE SOLTANTO UN UOMO POSSA DARE LA FELICITÀ. MA È UNA CHIMERA. UN COMPAGNO PUÒ CONDIVIDERE LA GIOIA, CHE IN REALTÀ DIPENDE DA NOI STESSE»

rovinare qualsiasi rapporto e a trascurare Elli, la figlia di otto anni, al punto da abbandonarla in casa da sola per giorni, inseguendo l'ultimo uomo incontrato una notte qualunque all'ennesimo party. Marion per interpretarla ha stravolto completamente la propria immagine: capelli biondi ossigenati, trucco pesante, tatuaggi, mini cortissime e top di paillettes che sembrano rubati alle protagoniste dei peggiori reality show. «In effetti», spiega l'attrice, «ho provato a guardarli, soprattutto *Les Anges de la télé-réalité*, lo stesso programma seguito dalla protagonista nel film, ma non ce l'ho fatta, per me erano troppo duri da reggere. Invece mi sono fatta ispirare dai video delle sorelle Kardashians: credo che siano esattamente i modelli con cui Marlène costruisce i propri sogni. Riempiendo i propri vuoti interiori con altri vuoti». Un abisso che la rende difficile da digerire, per chiunque: «Lo so, anche a me, che sono madre, viene spontaneo rifiutarla. Com'è umanamente concepibile abbandonare il proprio figlio?». Un personaggio distante anni luce dalla vita privata di Marion. «Ho avuto genitori amorevoli e presenti, guide meravigliose, capaci di regalarmi le chiavi per affrontare una volta adulta la violenza della società in cui viviamo. È chiaro invece che Marlène non ha avuto nulla di simile: rovina tutto quello che tocca, ma solo perché è stata abituata a pensare di non meritare qualsiasi cosa di buono le arrivi. A suo modo è attaccata alla figlia, ma non ha gli strumenti per amare, nessuno glielo ha insegnato. È convinta che solo un uomo possa darle la felicità. Del resto sono in molte a inseguire questo stesso obiettivo, che per me è solo una chimera. Un compagno può partecipare, condividere con te la felicità, qualcosa che in realtà non dipende altro che da te stesso. Si può avere intorno a sé tutto l'amore del mondo, ma continuare a sentire quel senso di disperazione interiore».

Anche lei, come ha confessato più volte, ha affrontato momenti bui: «Durante la mia adolescenza non mi amavo affatto e questo mi rendeva difficile vivere. Non trovavo una ragione né un posto nel mondo. Demoni classici, la paura dell'abbandono, il bisogno di essere riconosciuta, nonostante non mi fosse mai mancato l'affetto nell'infanzia. Non so da dove

venisse questo malessere, ma è stata un'esperienza necessaria: attraverso il lavoro fatto su me stessa mi sono convinta che ci portiamo dentro una parte delle memorie dei nostri avi, nelle nostre cellule sono iscritti anche i drammi e le patologie non risolte delle nostre famiglie. Cose lasciate in sospeso da cui ci si può liberare, prendendosene la responsabilità. Solo interessandosi veramente alle cose si può far crescere l'umanità».

A quasi 43 anni, sembra avere trovato una propria dimensione stabile, con almeno un paio di punti fermi: il rapporto solidissimo che da più di dieci anni la lega a Guillaume Canet, attore e regista; i due figli, Marcel di sette anni e Luoise nata nel 2017, che cerca di tenersi il più vicino possibile. «Sono una madre protettiva, ma non sento la pressione di essere perfetta. Preferisco seguire l'istinto e lasciar andare liberamente le cose. Io cerco sempre di fare il meglio che posso e spero sia già qualcosa di grande. È uno degli insegnamenti de *I quattro accordi della saggezza tolteca*, un piccolo libro di Don Miguel Ruiz che mi ha aiutato moltissimo nella vita».

Accanto all'impegno ormai di lunga data per le cause ecologiche al fianco di Greenpeace, recentemente ha aggiunto quello per #MeeToo, convinta che sia un «colpo d'acceleratore speciale, una rivoluzione necessaria che può far cessare di considerare normali comportamenti invece inaccettabili verso le donne, cambiando le regole del gioco, non solo nel cinema ma nel mondo intero». Così non ha esitato un attimo, qualche mese fa, a sfilare nella Marcia organizzata a

Cannes insieme a molte colleghe famose. E sempre con alcune di loro, Jessica Chastain, Penelope Cruz, Fan Bingbing e Lupita Nyong'o, darà vita a quello che si presenta come un progetto di blockbuster controcorrente: «355 è una spy story tutta al femminile. Attenzione, non un film femminista, sarebbe riduttivo definirlo così. È nato da un'idea di Jessica, la prima che si è buttata a capofitto per realizzarlo. Più che alla saga di 007, ci ispiriamo a film come *Mission Impossible* o *The Bourne Identity*. Una pellicola dai caratteri forti e dalla storia profonda. Qualcosa che nel genere delle spie, di solito declinato al maschile, non si trova quasi mai». ■

SPOLETO SHOW

29 6 e 17

MINOTAURO

Opera lirica diretta da Jonathan Webb
Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

30 6 e 17

Alessandro Baricco legge

NOVECENTO

Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi

6 8 7

MY LADIES ROCK

coreografia Jean-Claude Gallotta
Teatro Romano

12 15 7

BELLS AND SPELLS

diretto da Victoria Thierree Chaplin
Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

11 7

DONNA FABIA

da Carlo Porta, con Adriana Asti,
film e installazione
di Marco Tullio Giordana
Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

LA PRIMA DEL FESTIVAL DI SPOLETO

Glamour e applausi
Due Mondi al via

MAZZONI ■ A pagina 9

Festival, spettacolo inaugurale tra cultura e vip

- SPOLETO -

GLAMOUR e arte. Un connubio perfetto che a Spoleto ha un solo nome: **Festival dei Due Mondi**. E anche ieri si è ripetuto, per l'attesa inaugurazione. Abiti colorati, di alta sartoria, acconciature sobrie ed eleganti per una serata all'insegna della cultura. A sorridere agli obiettivi dei fotografi c'erano, tra gli altri Gianni Letta e Giuliano Ferrara con rispettive moglie. Naturalmente, Maria Teresa Venturini Fendi. Poi i protagonisti nostrani: a fare gli onori di casa il nuovo sindaco Umberto De Augustinis con consorte, la presidente della Regione, Catuscia Marini, e Ada Spadoni Urbani.

QUEST'ANNO il **Festival dei Due mondi** si presenta intimo, carico di simbologia, di atmosfere e di talenti già celebrati nel mondo e di altri pronti a sbocciare. Un fe-

**OSPITI** Gianni Letta e la moglie

stival già ben segnato dal manifesto il cui autore, Fabrizio Ferri propone il volto di Giulio Cesare, come ha spiegato il direttore artistico **Giorgio Ferrara**, a filo d'acqua, una sorta di liquido amniotico che traccia l'identità di ciascuno di noi. E di traccia indelebile di cui a lungo si parlerà è fatta

l'opera «Minotauro» (unica replica domani alle 17) scritta appositamente per il Festival dalla giovane compositrice Silvia Colasanti, definita da Ferrara che ne ha curato la regia e insieme a René De Ceccatty firma il libretto, «la Mozart italiana». Sul podio Jonathan Webb nell'impresa felicemente

vinta di far diventare l'Orchestra Giovanile italiana più che credibile. Un miracolo, verrebbe da dire, se si pensa che il primo violino ha appena 19 anni. Applauditissimi il baritono Gianluca Margheri (Minotauro), il soprano Benedetta Torre (Arianna) e il tenore Mattei Falcier (tenore). A fine spettacolo in molti di corsa sono andati al Teatro Romano per assistere al «Lucinda Childs: a Portrait» con le coreografie di questa icona della danza minimalista che è stata l'anima e la curatrice di questo spettacolo entusiasmante (repliche oggi e domani alle 21.30).

MA LA GIORNATA di ieri si è caratterizzata anche per l'apertura di numerose mostre d'arte all'archivio di Stato, alla Rocca e nel palazzo Comunale e per le esibizioni al Teatrino delle 6, delle European Young Theatre Group's Competition.

Rosanna Mazzoni

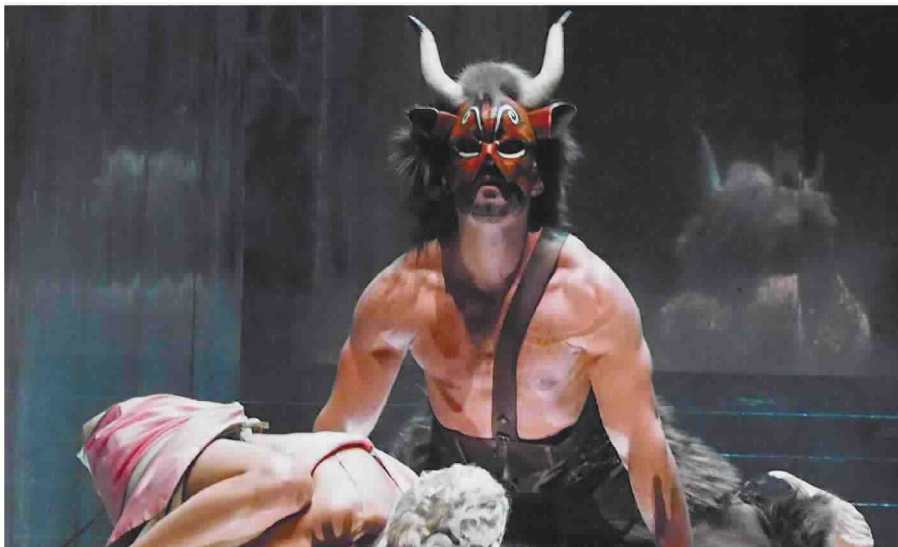


L'opera moderna ha inaugurato a **Spoletto** il **Festival dei Due Mondi**
Un grande successo che è stato salutato con una ovazione di sei minuti

Applausi, vip e pienone Il Minotauro fa centro

Il più fotografato della "prima" è stato
Fabrizio Ferri

In prima fila
l'imprenditrice
Ada Urbani



Un'ora di rappresentazione che ha incantato il pubblico

Scatti a go go anche per Gianni Letta

di **Sabrina Busiri Vici**

SPOLETO

■ Sei minuti di applausi hanno salutato la prima de *Il Minotauro*. E tutti sul palco a raccogliere il consenso del pubblico che ha partecipato con intensità al dramma scritto da Durrenmatt. L'opera moderna, composta da Silvia Colasanti, ieri ha inaugurato a **Spoletto** il 61esimo **Festival dei Due Mondi**.

Una serata che ha lasciato solo pochi posti vuoti al teatro Gian Carlo Menotti confermando l'azzardo di una proposta davvero nuova, senza precedenti. E non sono mancati nomi da copertina. Il più fotografato della "prima" è stato il fotografo (sembra paradossale ndr) Fabrizio Ferri autore del manifesto ufficiale e ospite a **Spoletto**

anche per inaugurare la sua mostra. Scatti a go go anche per Gianni Letta che si è dichiarato contentissimo per la vittoria di De Augustinis. Sono arrivati uniti anche i membri della famiglia Fendi, su tutti Maria Teresa Venturini oggi alla guida della Fondazione. Presenti anche Giuliano Ferrara con la moglie Anselma Dall'Olio, con loro l'attrice Adriana Asti.

In prima fila l'imprenditrice Ada Urbani. Diversi assenti tra i rappresentanti delle istituzioni ma sono stati registrati all'ingresso del teatro la parlamentare leghista Donatella Tesei, il procuratore generale Fausto Cardella, la presidente del Consiglio regionale Donatella Porzi e la governatrice Catiuscia Marini. "Sono molto incuriosita

da questa prima del festival" sono le sue parole. Il nuovo sindaco? "L'ho già incontrato ne giorni scorsi".

Nel foyer, il direttore artistico **Giorgio Ferrara**, concede solo poche parole per l'emozione di una produzione di cui firma regia, scenografia e libretto: "Sono soddisfatto di avere avuto il coraggio di fare una proposta nuova, mai rappresentata, un lavoro dal quale possono uscire nuovi spunti".

E mentre il pubblico della prima già entra in sala arriva il sindaco Umberto De Augustinis con la moglie. Cosa si aspetta sindaco da questo *Minotauro*? "Che risponda al principio di rarità del festival", è la sua risposta.

Un'ora di rappresentazione che ha ripercorso sul

pentagramma lo stato d'animo di un cambiamento passando dalla cupezza di un mostro costretto a vivere dentro la propria brutalità alla limpidezza di una conquistata umanità. La tridimensionalità delle emozioni arriva al pubblico dalle note ma anche da una scenografia che si costruisce su un labirinto di specchi. La partitura trasforma il mito in favola lo popola di creature fantastiche, lunari. Gianluca Margheri, baritono, propone un *Minotauro* possente e ingenuo in crisi con se stesso capace di amore pur nel momento della morte che gli infliggono Arianna (Benedetta Torre) e Teseo (Matteo Falcier). Bravi e intensi, tutti e tre. Un gran contributo di novità e freschezza arriva dalla ba-

chetta del maestro Jonathan Webb che dirige l'orchestra giovanile italiana.

Domani la replica alle ore 17. E per chi non potrà andare a Spoletto sarà possi-

bile seguire la programmazione dedicata al festival su Rai 5 che ha ripreso la

prima sul palco e le quinte con i commenti dei protagonisti.



Apertura in grande stile

Tanti vip all'inaugurazione del Festival dei Due Monti che ha preso il via ieri con lo spettacolo "Il Minotauro" (Foto Giancarlo Belfiore)



ITALIANI**Il regista Ferrara:
che paura il cane
di Togliatti****Emilia Costantini**

cane di Togliatti. a pagina 23

«A 8 anni facevo il baby
sitter di mio fratello».
I racconti del regista [Giorgio
Ferrara](#), che aveva paura del

ITALIANI**GIORGIO FERRARA**

«A 8 anni facevo il baby sitter di mio fratello Giuliano Che paura il cane di Togliatti»

Il regista: a scuola a Mosca ero l'unico bambino straniero

di **Emilia Costantini**

Il padre Maurizio era direttore dell'*Unità* e molto altro, il fratello Giuliano direttore del *Foglio*, poi editorialista e molto altro, la madre Marcella era responsabile della segreteria di Togliatti e molto altro. Una famiglia ingombrante. «E di giornalisti ce n'erano troppi, non potevo farlo anch'io», sospira [Giorgio Ferrara](#), comodamente seduto da Babingtons, la celebre sala da tè a piazza di Spagna, per lui una specie di *dépendance* della sua casa a via delle Carrozze. «Volevo fare una cosa diversa, l'attore».

Perciò si rivolse all'Accademia d'arte drammatica Silvio d'Amico. Che testo portò al provino?

«L'uomo dal fiore in bocca: facile, facile, no? Tuttavia andò bene e mi presero».

Voleva fare l'attore, poi però ha sempre fatto il regista. Come mai?

«In realtà in Accademia restai solo un anno: erano i tempi caldi del '68, partecipai alle contestazioni e, insieme ad altri allievi, occupammo l'Accademia, io ero tra i più agguerriti contestatori. Eredità di famiglia...».

Certo, essendo figlio di un senatore comunista e di una partigiana...

«Ma fu Luca Ronconi, che all'epoca insegnava recitazione all'Accademia, a farmela lasciare. Lui stava per allestire *Misura per misura* e un giorno mi dice "vieni fuori da qui, impari di più a lavorare con me". Cominciò con il darmi delle piccole parti da attore, però mi impiegava soprattutto come aiuto regista e la mia vocazione attoriale, con il tempo, si estinse. Tuttavia, saper fare l'attore aiuta molto nella regia e infatti lo stesso Luca aveva studiato recitazione».

Grazie a Ronconi ha conosciuto la donna della sua vita, Adriana Asti.

«Sì, devo a lui anche questo incontro. A quel tempo lo seguivo, come assistente, per *l'Orlando furioso* e la trasferta a New York dello spettacolo fu galeotta. In aereo eravamo seduti

vicini, Adriana era molto attraente e poi ironica, spiritosa... mi piaceva».

E la guardava...

«Veramente era lei che guardava me, facendo finta di allungare lo sguardo al finestrino per ammirare la città dall'alto mentre atterravamo. Una sera, in hotel, bussai coraggiosamente alla sua porta, che mi fu aperta».

Ma lei era sposato!

«Per modo di dire. Un matrimonio che è durato, in pratica, il tempo del viaggio di nozze. Io avevo 23 anni, cinque meno di mia moglie, una ragazza che apparteneva all'alta borghesia romana ed era di origini libanesi. Dopo la cerimonia a Roma, partimmo per Beirut dove suo zio era proprietario di un grande casinò: esperienza straordinaria. Tutte le sere eravamo lì, perché al di là dei tavoli da gioco, c'erano spettacoli di tutti i generi con star internazionali. Quando tornammo dall'ubriacatura di feste ed eventi, restammo insieme solo qualche altro mese».

E si è nuovamente innamorato di una donna più grande: da che dipende la predilezione per donne più mature?

«Ma Adriana non l'ho mai considerata più matura di me, semmai è il contrario, il "maturo" della situazione sono io, lei un'eterna "figlia"! Piuttosto era lei a essere dubbiosa sul futuro del nostro rapporto, mi ripeteva: "Sei sicuro? Io ho più anni di te". E siccome non le bastavano le mie assicurazioni, andò da mia madre a esternare i suoi dubbi, ma le fu risposto: "Sposalo"».

Una madre evidentemente sicura della serietà del proprio figlio.

«Penso proprio di sì, d'altro canto io a 8 anni avevo le chiavi di casa e badavo a mio fratello Giuliano che di anni ne aveva 3. Sapevo cucinare, portavo il fratellino all'asilo... una grande responsabilità che mi ha insegnato a essere indipendente. Un'indipendenza che mi è servita quando, qualche anno dopo, andammo a vivere a Mosca: mio padre era corrispondente dell'*Unità* e mia madre era impegnatissima con Togliatti».

Essere indipendenti da bambini nella Mosca di Krusciov non sarà stato facile.

«Giuliano e io eravamo stati immersi in quella realtà in modo brutale. Abitavamo davanti alla *Pravda*. Mio padre poteva contare su uno stipendiuccio da giornalista comunista, non ci mancava niente, la casa era piccola, ma dignitosa. Ricordo il rumore della telescrivente accesa giorno e notte dentro il suo studio».

E la scuola?

«Venni buttato dentro a una classe di ragazzini russi, che per la prima volta vedevano uno straniero: eravamo vestiti tutti in divisa, sembravamo piccoli militari e questo mi piaceva molto».

Come se la cavava con la lingua?

«Sono rimasto muto per alcuni mesi, ascolta e basta pur non capendo nulla, poi ho ini-

ziato a parlare russo. Però, per continuare a procedere negli studi, avevo un'insegnante molto speciale, Vittoria Ronchey, moglie di Alberto, che mi dava lezioni a casa per poi sostenere gli esami da privatista in Italia».

Una famiglia ingombrante, con frequentazioni importanti.

«Da noi circolavano Amendola, Pajetta, Napolitano... era eccitante ascoltarli. E poi Togliatti: quando ero piccolissimo venivo spesso parcheggiato a casa sua, a Roma, per me era uno zio buono. Ma aveva un cane da guardia ferocissimo, un mastino napoletano enorme».

Ne aveva paura?

«No, perché bastava che Togliatti agitasse un fazzoletto bianco, che portava sempre nel taschino della giacca, e la bestia si placava, docile come una pecora. Poi mi raccontava delle belle storie e ascoltavamo musica dalla grande radio che gli avevano regalato e di cui andava fiero: proveniva dalla Germania dell'Est».

E Nilde Iotti?

«Apparentemente dura, forte, invece era dolcissima. Il rapporto tra lei e Palmiro, somigliava parecchio a quello tra i miei genitori».

Genitori, in verità, un po' assenti.

«Assenti per i loro impegnativi lavori, ma presenti: mi lasciavano libero nelle mie scelte, pur dandomi consigli quando necessari, con qualche critica».

Per esempio?

«Mio padre, quando ero adolescente, mi criticava per il mio abbigliamento: pantaloni gialli, camicie verdi... Diceva ti vesti come un cono gelato... Un vezzo che un po' mi è rimasto tuttora».

Mai un rimprovero, uno schiaffo?

«Rammento un episodio terribile. Papà aveva una biblioteca piena di libri e una volta, da ragazzino, mi arrampicai sugli scaffali cercando un volume. Faccio crollare l'intera biblioteca, un mare di carta per terra, disastro. Quando tornò a casa e vide quel casino, mi ha riempito di botte: non so se per il pericolo corso o per il disordine causato. Un'altra volta scappai di casa con il mio amico Renzo Foa».

Atto di ribellione alla famiglia o una goliardata?

«Entrambe le cose, ma durò poco. Renzo mi venne a prendere con la sua vespa, girammo per ore senza meta. A un certo punto sentiamo alle spalle un clacson che suonava insistente, io senza voltarmi gli faccio le corna, poi mi accorgo che era mio padre in macchina a inseguirci. Mi scaraventa giù dalla vespa e giù botte».

Come regista qual è lo spettacolo di cui va fiero e quello che avrebbe potuto risparmiarsi?

«*Tosca* e altre due di Franca Valeri, protagonista con Adriana, è il migliore. Il peggiore? *Tre uomini per Amalia*, commedia scritta da Cesare Musatti per Adriana: non era un capo-

lavoro, sarebbe stato meglio non metterlo in scena. Per fortuna il grande psicoanalista non fece in tempo a vederlo, era già morto quando debuttammo».

E nel dirigere altre attrici, ha mai vissuto situazioni imbarazzanti?

«Allude al Me Too? Assolutamente no. Sono sempre stato rigido e lontano da certi imbarazzi. È giustissimo il riscatto di dignità delle donne e certi mascalzoni andrebbero evirati, però conosco bene il mondo dello spettacolo...».

E allora?

«Weinstein sarà un mostro, ma dietro la sua porta c'era la fila e non capisco la retroattività: perché non denunciare subito e aspettare vent'anni? Piuttosto penso con rammarico a certe operaie in fabbrica molestate dal padrone, costrette a subire per non perdere il lavoro».

L'anno scorso ha compiuto dieci anni da direttore del Festival di Spoleto. Adesso inizia una nuova avventura per altri tre anni.

«Non me l'aspettavo. Quando ho iniziato trovai un festival in decadenza. Il grande Menotti era scomparso e gli artisti importanti non volevano tornare in una manifestazione che consideravano morta. Gli amici mi davano del matto ad accettare l'incarico, ma io mi rivolsi a due fari: Ronconi e Bob Wilson. Loro mi risposero di sì e, quando si seppe in giro, tutti gli altri vennero a proporsi. Il problema sa qual è stato?».

Quale?

«Ho avuto difficoltà a lavorare con la cittadinanza locale: eravamo considerati dei conquistatori. Per fortuna la gran parte degli spoletini ora ci appoggia convinta».

Per l'inaugurazione del nuovo triennio, firma la regia di un'opera contemporanea, «Minotauro» di Silvia Colasanti.

«E altre opere contemporanee proporrò in seguito: i prossimi tre anni saranno all'insegna di nuovi talenti».

La moglie Adriana Asti Io ero più giovane e Adriana era dubbiosa, non le bastavano le mie assicurazioni, così andò anche a chiedere consiglio a mia madre Lei le disse: «Sposalo»

Il Festival di Spoleto

Quando accettai di dirigerlo gli amici mi davano del matto. Ma io sono ottimista e chiesi a Ronconi e Bob Wilson: dissero di sì, poi tutti gli altri vennero a proporsi

Chi è

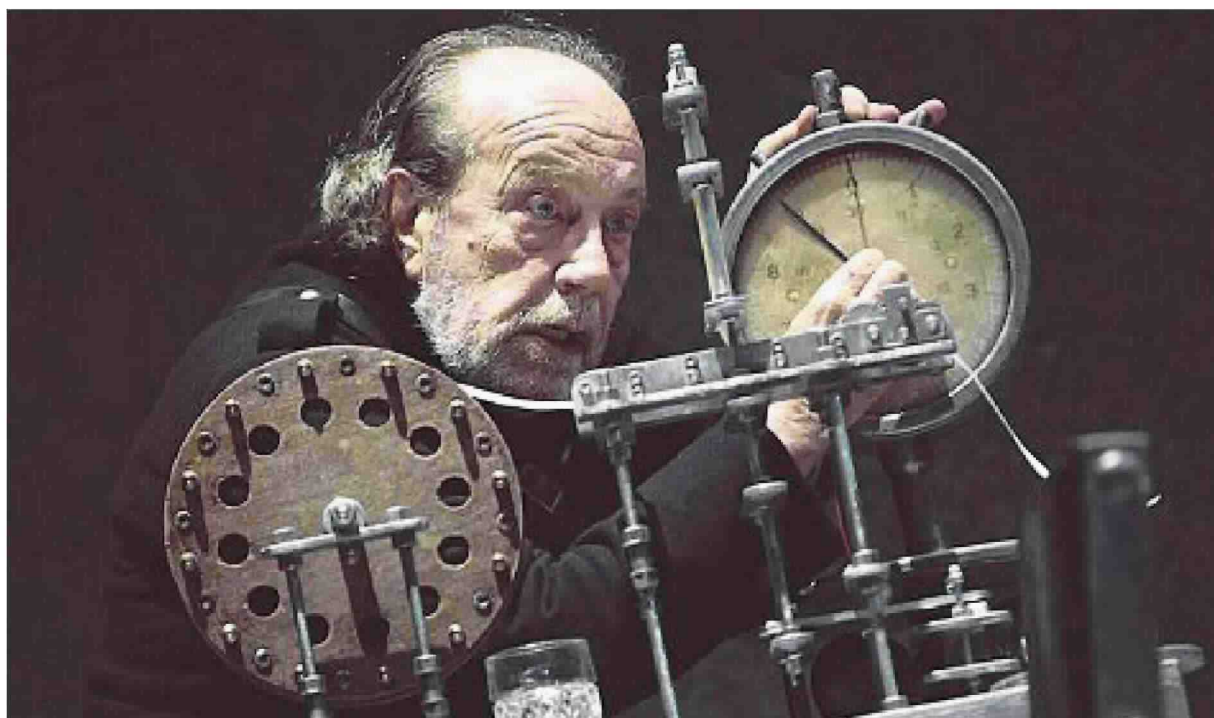
● **Giorgio Ferrara** è nato a Roma il 19 gennaio 1947

● A differenza del padre

Maurizio (direttore dell'«Unità» e corrispondente da Mosca) e del fratello minore Giuliano (direttore del «Foglio») non diventa giornalista ma si dedica alla regia, specie al teatro ma anche al cinema e nella lirica

● Dal 2007 è direttore del Festival dei Due mondi di Spoleto, che ha risollevato dopo alcuni anni di declino

● Con il film «Un cuore semplice» nel '77 ha vinto il premio speciale David di Donatello per la regia



Il teatro

La carriera di **Giorgio Ferrara** è legata soprattutto al teatro (a sinistra sul palco in «Danza macabra» nel 2014, Ansa): allievo di Luca Ronconi, di cui per dieci anni è assistente e aiuto regista, nel 1970 durante la trasferta a New York per l'«Orlando furioso», conosce l'attrice Adriana Asti, che sposerà in seconde nozze



Insieme [Giorgio Ferrara](#) e Adriana Asti
si sono sposati nel 1980 in Campidoglio



Due Mondi La kermesse inaugurata da «Il Minotauro» su testo di **Giorgio Ferrara** e René de Ceccatty ispirato ad un racconto di Dürrenmatt

Al Festival di Spoleto trionfa la musica contemporanea

Lorenzo Tozzi

■ **SPOLETO** Il LXI Festival dei due mondi inaugura questa volta coraggiosamente con la musica contemporanea. E con una partitura nuova di zecca della romana Silvia Colasanti, in bella mezzaria tra tradizione e modernità, che riscrive su testo di **Giorgio Ferrara** e René de Ceccatty ispirato ad un racconto di Dürrenmatt, il mito del Minotauro e del suo labirinto. La mostruosa creatura, mezzo uomo e mezzo toro, figlio innaturale di Pasifae, viene

infatti riletta nei contorni di uno spirito fragile, ingenuo, prigioniero delle sue stesse paure, isolato in una selva di specchi che gli rimandano implacabilmente la sua figura deforme. Stormi di sparvieri rapaci rappresentano le sue visioni e ansie che lo assediano da presso,

con voci di allucinati cori, e ne scandiscono la solitudine.

La partitura della Colasanti, che avrebbe forse potuto osare un po' di più musicalmente, sembra a volte rimandare alle bordate sonore di Varèse o Petrassi, ma riesce a mantenere costante la tensione drammatica pur senza raggiungere un climax sonoro esprimendo un senso di pietas per un essere "altro" che cerca amore nell'altro. A momenti tradizionali appartengono assoli di violino, frammenti motivici microtematici, e persino una anacronistica chiusa con una triade perfetta in re minore, che non si ascoltava forse dai tempi di Puccini. Con l'inganno Teseo, che si mimetizza nei panni dello stesso Minotauro, e Arianna col suo filo rosso, lo trasformano da carnefice a vittima di inganno e falsità della

moderna civiltà. La morale la canta il coro degli sparvieri: "la crudeltà di un mostro senza cuore/ è più dolce dell'amore che si finge/ più dolce dell'amore che vi sfugge".

Apprezzabile il tentativo della regia di **Giorgio Ferrara** di dare vita a questo mondo del subconscio psicanalitico in una scatola scenica claustrofobica con gli estrosi costumi di Vincent Darré, surreali ed onirici. Ottima la direzione musicale di Jonathan Webb sul podio dell'Orchestra Giovanile Italiana. Convincenti pur in un clima estremamente statico, l'aitante ma interiore Minotauro di Gianluca Margheri, la glaciale e finta Arianna di Benedetta Torre ed il Teseo infingardo di Matteo Falcier. Alla fine calorosi consensi per una operazione coraggiosa degna di un grande Festival.



I dolori del giovane Minotauro: che voleva solo un po' di affetto

di Gregorio Moppi

Tutti ritengono crudele il Minotauro. Ma lui, serrato nella sua prigione-labirinto, tale non si sente. È oppresso dalla solitudine, piuttosto, dalla privazione dell'amicizia, dell'amore. Perciò ogniqualvolta si trova dinanzi a un giovane ateniese offertogli in sacrificio, femmina o maschio che sia, prorompe in eccessivo desiderio di familiarità: richiede benevolenza al nuovo venuto, che invece può soltanto provare terrore per quella creatura incapace di contenere l'impeto belluino. Invece la compositrice Silvia Colasanti a questo mostro offre pietà attraverso un'opera nuova – che ha inaugurato il *Festival dei Due Mondi* – nella quale lo dipinge come un emarginato bisognoso di affetto. Ma poiché a nessun altro importano i sentimenti di un essere dall'aspetto bestiale, per lui non c'è riscatto. L'attende la morte per mano

della sorellastra Arianna e di Teseo, meschini entrambi. Per il proprio *Minotauro*, Colasanti si ispira a una ballata di Friedrich Dürrenmatt. René de Ceccatty e Giorgio Ferrara l'hanno

convertita in libretto. Coraggioso aprire un festival glamour come *Spoletto* con una prima assoluta, anche se in linea con quanto faceva ai suoi tempi il fondatore Gian Carlo Menotti. Che tuttavia non proponeva ispida avanguardia, ma un modernismo confortevole. Del resto nemmeno Colasanti intende far sgarbi al pubblico. Racconta una storia diretta e sensata con una musica di forte impronta visiva che in sé già racchiude il gesto teatrale. E la regia, di Ferrara, non può che adeguarsi all'azione suggerita dalla partitura: come quando il Minotauro dai muscoli scolpiti (un Gianluca Margheri ora dolente ora indocile) muovendo un braccio fa cadere stecchite le sue vittime, figuranti provenienti

dall'Accademia d'arte drammatica. Talvolta le sonorità fanno di primo Novecento o di tardo romanticismo, ma perlopiù somigliano a quelle di un melodramma secentesco conservatosi in formaldeide: la vocalità si indirizza verso un recitar cantando che pare emulare Monteverdi, d'altronde autore di una *Arianna*, e c'è perfino un lamento, pagina inderogabile nell'opera barocca. Un coro di uccelli fuori scena fa da tramezzo al mutare delle situazioni, esprimendosi con toccante scrittura madrigalistica. Sembra quasi che Colasanti, trattando un soggetto mitologico, voglia risalire alle origini del teatro lirico, fino alla Camerata de' Bardi che nel Cinquecento vagheggiava di ricreare la tragedia classica. In scena anche Benedetta Torre e Matteo Falcier; Jonathan Webb sul podio dell'Orchestra giovanile italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spoletto. Gianluca Margheri nel *Minotauro*

TITOLO: MINOTAURO	AUTRICE: SILVIA COLASANTI
DIRETTORE: JONATHAN WEBB	REGIA: GIORGIO FERRARA
DOVE: SPOLETO, FESTIVAL DEI DUE MONDI, TEATRO MENOTTI	



FESTIVAL DI SPOLETO/LE RASSEGNE

«Quando l'attimo diventa eterno»

► L'esposizione dell'autore del manifesto Fabrizio Ferri inaugura la sezione dedicata all'arte, non solo della fotografia

Due Mondi di mostre. Il Festival ha aperto le porte dei palazzi storici cittadini all'arte. Dando particolare rilievo all'esposizione dedicata agli scatti di Fabrizio Ferri, autore della fotografia che è l'immagine di Spoleto61 (fino al 15 luglio, piano nobile di Palazzo Arroni). Una personale con immagini, dal 1973 ai nostri giorni, che ritraggono celebri artisti, icone del mondo dello spettacolo degli ultimi decenni. Da Isabella Rossellini a Sting. "Sono scatti scelti per il particolare legame che ho con le persone ritratte - spiega l'autore -, immagini intime, alcune particolarmente sensuali". Del resto, spiega: "La fotografia è l'arte che sa rendere eterno l'attimo". Così come ha voluto esprimere nell'immagine del manifesto del Festival: "Raffigura una testa marmorea di Giulio Cesare, antica di duemila anni ma che ancora comunica emozioni: la fotografia ha colto l'emozione che ho provato nel momento in cui l'ho immersa nell'acqua, la stessa che avrà provato duemila anni fa l'artista che l'ha realizzata". Affollata l'inaugurazione cui sono intervenuti il direttore artistico Gior-

gio Ferrara e il sindaco e presidente della Fondazione Festival, Umberto De Augustinis: "Fabrizio Ferri è un artista dei due mondi, è italiano ma vive a New York - dice Giorgio Ferrara -. Dopo tanti anni abbiamo scelto di realizzare un manifesto con una sua fotografia ed in più questa preziosissima mostra dei suoi ritratti. Questo spazio a Palazzo Arroni nei prossimi due anni continuerà ad ospitare grandi fotografi". Interviene, quindi, De Augustinis: "In questi giorni abbiamo assistito a un'opera stupenda, 'Il Minotauro' di Silvia Colasanti, ed ora inauguriamo

questa mostra di un artista bravissimo che ci collega con gli Stati Uniti: gli amici di Charleston, in questi giorni in città, sollecitano queste collaborazioni". Tra gli altri eventi espositivi inaugurati ieri nell'ambito del Festival, quelli a cura di Gianluca Marziani a Palazzo Collicola (Lemay, Pacanowski, Ortona Ozeri, Pulvirenti, Facchini, Pizzorno, Hamada, David Pompili) e all'Istituto Amedeo Modigliani (Palazzo Montani): "La stanza segreta degli amici di Modigliani" a cura di Alberto D'Atanasio e "Agguato sociale" di Mimmo Nobile.

Antonella Manni



Fabrizio Ferri in mezzo ai suoi quadri-fotografie

L'Orlo Scucito

Due Mondi senza frontiere. La governatrice Catuscia Marini sottolinea l'idea di Giorgio Ferrara di iniziare con "Il Minotauro" e concludere con "Giovanna d'Arco al rogo". Paura?

Due Mondi di storia. La testa di Giulio Cesare sul manifesto auspica eternità al Festival. Da Menotti "Duca di Spoleto" a Giorgio Ferrara "Tribuno del popolo". Ormai per sempre.



IL PROGRAMMA

Attesa per l'evento inaugurale de "Il mistero dell'Origine" mostra-installazione realizzata dalla Fondazione Carla Fendi, Teatro Caio Melisso, ex Museo Civico, chiesa della Manna d'Oro, ore 12.

-Casa Menotti, concerti: Musica da Casa Menotti (ore 11, 18 e 21:30); Palestra S. Giovanni di Baiano "Giudizio, possibilità, essere" (11 e 15);

-Salone dei Vescovi, Concerto di Mezzogiorno (12);

-San Nicolò, La MaMa **Spoleto Open (15);**

-Sala Pegasus, "Il mondo in scena (16);

-Teatrino delle Sei "Ronconi", European Young Theatre (16 e 18);
-San Gregorio Maggiore, Prediche (17); Palazzo Leti Sansi, "Dialoghi a **Spoleto" (17);**

-Teatro Nuovo, Il

Minotauro (17);

-Sala Pegasus, "Cinéma", (18, 20, 22:15);

-San Simone, Decameron 2.0 (18:30);

-San Nicolò, Concerti della sera (19);

-Caio Melisso, Baricco legge "Novecento" (20);

-Auditorium Stella, "Tiranno Edipo" (21);

Teatro Romano, Lucinda Childs Dance Company (21:30).

Rocca Albornoz, "Canapa

Nera" (9:30-20); Palazzo

Comunale, Il Coni per il Festival (10-13 e 16-24);

istituto Modigliani, Gli amici di Modigliani

(10-23); Palazzo Bufalini, Duca "Luce ritrovata"

(10-23); Palazzo Arroni, personale di Fabrizio

Ferri (10-23); Palazzo Collicola Arti Visive e

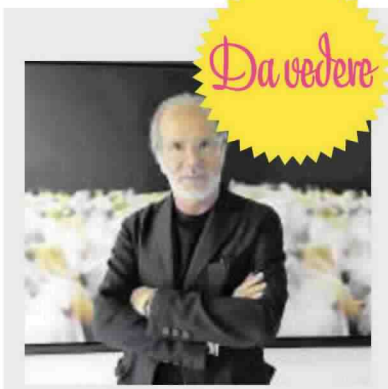
chiesa Santi Giovanni e Paolo, mostre a cura di

Gianluca Marziani (10:30-13:30 e 14-19).



speciale tecnica: "Non ci sono filtri – spiega l'artista – né intervengo in post produzione: le opere nascono così dai miei scatti fotografici".

Casa Menotti propone (fino al 31 agosto) la mostra "Deposito d'autore" a cura di Gianluca Marziani in collaborazione con la Fondazione Monini con opere di dieci artisti che raccontano il legame tra Giovanni Carandente e **Spoleto**: Afro, Alberto Burri, Giuseppe Capogrossi, Mario Ceroli, Lynn Chadwick, Eduardo Chillida, Pietro Consagra, Leoncillo Leonard, Fausto Melotti, Henry Moore.



Tra fotografia e pittura, la mostra di Andrea Pacanowski "All'infuori di me" è tra quelle appena inaugurate per il Festival dei Due Mondi a Palazzo Collicola Arti Visive a cura di Gianluca Marziani. Comprende una quindicina di lavori con effetti pittorici grazie all'uso di una



IL FESTIVAL ECCO IL RICCO PROGRAMMA DI OGGI

Spoletto accende i motori Gli eventi dei Due Mondi

ENTRA NEL VIVO il Festival dei Due Mondi che regala oggi una domenica sfolgorante di spettacoli, mostre e incontri. Sull'onda del successo del «Minotauro», l'opera lirica scritta da Silvia Colasanti che ha inaugurato la 61° edizione, il cartellone si apre stamani nel segno della Fondazione Carla Fendi che sotto la guida di Maria Teresa Venturini Fendi, per la prima volta si apre alla scienza. Alle 11.30 al Caio Melisso Spazio Carla Fendi primo evento da non perdere con il prologo sul dualismo tra spiritualità e scienza: un tributo a Stephen Hawking alla presenza della figlia Lucy Hawking, scrittrice di successo. A seguire si inaugurano le installazioni di «Il mistero dell'origine. Mitì, trasfigurazioni e scienza», da vedere fino al 15 luglio.

E ANCORA, nel pomeriggio proseguono i «Dialoghi a Spoletto», dedicati alle donne dello scenario internazionale: alle 17 a Palazzo Leti Sansi si tiene l'incontro «Le donne difenderanno il Mondo - Come cambia la sicurezza grazie alle donne al vertice» con Marina Pendes, ministro della difesa della Bosnia-Erzegovina, a dialogo con Nessim Abdalla, comandante curdo dell'Unità di Protezione Popolare delle Donne, modera la giornalista e scrittrice Paola Severini Melograni, ideatrice del format. Alle 16 alla Sala Pegasu proiezione de «Il mondo in scena», il film-documentario sulla storia e sui grandi protagonisti del Festival, ideato da Giorgio Ferrar e diretto da Gérald Caillat e Benoît Jacquot.

SPOLETO vuol dire anche arte.

Ieri si sono aperte le mostre ufficiali del Festival, allestite da Gianluca Marziani a Palazzo Collicola e alla Casa Romana, mentre a Palazzo Racani Arroni spicca la personale di Fabrizio Ferri, fotografo di fama mondiale con scatti dal '73 a oggi. Sul fronte degli spettacoli: alle 17 al Teatro Nuovo Menotti seconda replica de «Il Minotauro», alle 18.30 a San Simone «Decameron 2.0», alle 20 al Caio Melisso torna Alessandro Baricco con «Novecento» mentre al Teatro Romano c'è l'ultima replica della danza dedicata a Lucinda Childs. In giornata doppia recita per lo spettacolo di Castellucci nella palestra di Baiano e spazio ai concerti: di mezzogiorno, a Casa Menotti e della sera senza dimenticare i giovani talenti dell'Accademia «Silvio D'Amico».

Sofia Coletti



SUCCESSO Una scena de «Il Minotauro» che ha inaugurato il Festival



Note per Spoleto

Con la prima assoluta dell'opera "Minotauro", commissionata alla compositrice romana Silvia Colasanti, si è aperta venerdì scorso al Teatro nuovo Gian Carlo Menotti di **Spoleto** la 61esima edizione del **Festival dei Due Mondi**. Pillole di **Roberto Raja** sulla rassegna, diretta da **Giorgio Ferrara**, che si chiuderà quest'anno il 15 luglio con l'oratorio drammatico "Jeanne d'Arc au Bûcher" di Arthur Honegger e Paul Claudel, una produzione del Festival con protagonista il premio Oscar Marion Cotillard.

• • • •

90 mila

Le presenze all'ultima edizione del **Festival di Spoleto**, diecimila in più rispetto al 2016. Nel 2008, alla prima edizione firmata da **Giorgio Ferrara** come direttore artistico, le presenze erano state 15 mila. Gli incassi al botteghino nel 2017 hanno superato gli 860 mila euro.

• • • •

5 milioni

In euro, all'incirca il bilancio annuale del Festival, di cui il 70 per cento destinato a produzioni artistiche.

• • • •

309

Gli spettacoli portati in scena nelle ultime dieci edizioni del Festival, per 800 repliche. Dieci le opere; oltre 140 i concerti, per cui sono saliti sul palco a **Spoleto** 44 tra orchestre e cori; 133 le mostre allestite; 130 le rappresentazioni degli allievi dell'Accademia D'Amico; 67 le esecuzioni affidate agli studenti del Conservatorio di Perugia.

• • • •

1958

L'anno di nascita del **Festival dei Due Mondi**, ideato e fondato dal compositore e librettista Gian Carlo Menotti (1911-2007). Nato in provincia di Varese, studi al Conservatorio di Milano, Menotti si era trasferito giovanissimo negli Stati Uniti, do-

ve svolse gran parte della sua carriera artistica. Vinse anche un premio Pulitzer per l'opera "The Consul". Nel 1977 fondò a Charleston, nel South Carolina, la versione statunitense del festival, lo **Spoleto Festival Usa**.

• • • •

6

Le opere in programma alla prima edizione del **Festival dei Due Mondi**: dal "Macbeth" di Verdi, con la direzione di Thomas Schippers e la regia di Luchino Visconti, all'opera in un atto "Il giuoco del barone" di Valentino Bucchi, direttore Piero Santi, scene, costumi e regia di Franco Zeffirelli.

• • • •

1969

L'anno del debutto, il 4 luglio nella chiesa di San Nicolò per la dodicesima edizione del Festival, dell'"Orlando furioso" diretto da Luca Ronconi e scritto da Edoardo Sanguineti, per anni un grande successo internazionale.



Il festival

SPOLETO, SGUARDO SU ROMA

 di **Emilia Costantini**

Per il 61° Festival di Spoleto «largo ai nuovi talenti e alla drammaturgia contemporanea», dichiara **Giorgio Ferrara**, riconfermato per il prossimo triennio alla direzione artistica. E infatti l'inaugurazione è avvenuta con l'opera *Minotauro* della giovane compositrice Silvia Colasanti. Come sempre nel programma un ruolo prevalente è riservato alla prosa e, tra gli spettacoli proposti, alcuni approderanno poi ai palcoscenici della Capitale. Stavolta, una triade

interessante, composta da due testi di autori contemporanei e dall'adattamento teatrale di un film. All'Argentina andrà in scena *Si nota all'imbrunire*, scritto e diretto dell'altrettanto giovane ed emergente Lucia Calamaro, che per la prima volta con una sua novità, interpretata da Silvio Orlando, calcherà il palcoscenico dello Stabile di Roma. La pièce tratta un tema particolare: la solitudine sociale che, pare, uccida più dell'obesità. Al Vascello, dopo il debutto

spoletino, arriva *Dopo la prova* di Ingmar Bergman, che vede nascere un'inedita coppia di attori, Ugo Pagliai e Manuela Kustermann. Il testo nasce dal film omonimo del 1984 del regista svedese ed è ambientato proprio in un teatro: luogo-rifugio per i due protagonisti dalle loro paure e fragilità umane. Mentre *Lettere a Nour*, dello scrittore francese di origini marocchine Rachid Benzine, ha per protagonista Franco Branciaroli e affronta un altro tema forte: l'estremismo islamico.



FESTIVAL DUE MONDI/PROPOSTE GIOVANILI

Lady Macbeth sfida la sua età

► È il turno dei progetti delle accademie di teatro e con le loro proposte fuori dagli schemi tradizionali

Due Mondi, spazio alle giovani proposte. Sono una cinquantina i giovani artisti delle accademie di teatro europee arrivati al Festival di Spoleto con il progetto "European Young Theatre 2018" dell'Accademia nazionale d'arte drammatica "Silvio d'Amico" per i quali stasera alle 18 ci sarà la premiazione insieme all'attribuzione del Premio Siae. Mentre alle 20, alla Sala Frau, per la rassegna La MaMa Spoleto Open, sarà la volta della prima rappresentazione della pièce "Non sono" (replica domani, stessa ora) di e con Francesca Mari e Chris Patfield. "Non sono" è un progetto di teatro circo: "Vogliamo esplorare l'idea di presentare caratteri, oggetti e situazioni partendo dall'affermazione di quello che 'non sono' - spiegano gli autori -. Così facendo vogliamo aprire le nostre possibilità ad una narrazione sottile e nascosta, attraverso questa forma di suggerimenti piuttosto contraria e intuitiva. Con la semplicità di questa linea guida renderemo possibile ciò che non lo è, trasformeremo oggetti con parole, evo-

cheremo diversi caratteri e trame, il tutto con la leggerezza del senza pretese". Il progetto comincia con Adamo ed Eva e Macbeth e Lady Macbeth, dall'immagine idilliaca della coppia nel paradiso, alla crudeltà e violenza delle manipolazioni e pianificazioni di omicidi multipli dei caratteri Shakespeariani. Le abilità dei performer sono il tramite per descrivere poeticamente e comicamente l'universo delle relazioni tra uomo e donna. La MaMa Spoleto Open presenterà nel fine settimana anche gli spettacoli "Map-

pe" del Gruppo Nanou (San Nicolò, 5 e 6 luglio, ore 15) e "Non è ancora nato" di Caroline Baglioni e Michelangelo Bellani (Sala Frau, domenica, ore 20). Nel frattempo, si sono concluse a San Simone le repliche di Decameron 2.0 per la regia di Letizia Renzini, prodotto da Teatro Metastasio di Prato con Festival di Spoleto. Lo spettacolo, accolto dal pubblico con qualche riserva, centra un concetto: dal Decameron di Boccaccio ad oggi sembra che in fondo tutto sia rimasto com'era.

Antonella Manni



Una delle scene tratte da uno *Bourgeois-Z* spettacolo inserito nella MaMa Spoleto Open

IL PROGRAMMA

Teatrino delle Sei "Luca Ronconi", European Young Theatre, Accademia Nazionale d'Arte drammatica "Silvio D'Amico", presenta la pièce "I dream that somebody called me darling" della Lithuanian Music and Theatre Academy (ore 16);

Casa Menotti, Musica da Casa Menotti a cura di Federico Mattia Papi (ore 18); Sala Pegasus, "Cinéma Sala Pegasus per Spoleo61", (ore 18, 20

e 22:15); Auditorium della Stella, Progetto Accademia 2018, Tiranno Edipo! (18);

Teatrino delle Sei "Luca Ronconi", European Young Theatre, Premiazione Groups' competition 2018 e Premio Siae (18);

Chiostro San Nicolò, Concerti della sera (19); Sala Frau, La MaMa Spoleto Open 2018, Non sono (20);

Teatro Romano, Lirico Sperimentale "A. Belli", Cenerentola insieme, Canto per la Val-

nerina, Opera Insieme (20:30). MOSTRE Sezione Archivio di Stato, "Spoleto 1959, il secondo Festival dei Due Mondi", ore 8-14; Rocca Alborno, "Canapa Nera" (9:30-20);

Ex Museo Civico e chiesa Manna d'oro, Il mistero dell'origine, ore 10-19:30; Palazzo Bufalini, Duca "Luce ritrovata" a cura di Gianluca Marziani (10-13 e 15-20);

Palazzo Collicola Arti Visive: Eugene Lemay, Andrea

Pacanowski, Giorgio Ortona, Yigal Ozeri, Giuseppe Pulvirenti, Giorgio Facchini, Pizzorno, Toru Hamada, David Pompili, a cura di Gianluca Marziani (10:30-13:30 e 15-19);

Palazzo Arroni, Fabrizio Ferri, personale (15:30-18:30); Palazzo Comunale, Il Coni per il Festival: una mostra sui Giochi Olimpici, con l'esposizione delle immagini e dei simboli per eccellenza: le fiacole olimpiche. (16-20).



Due Mondi di danza al Festival. "Sono onorata di essere stata ospite di questa città". Saluta così Spoleto, la coreografa Lucinda Childs, mentre riceve il Premio Fabiana Filippi per aver "fatto della danza uno strumento per trasmettere la propria idea di libertà, di eleganza, di armonia, con uno stile minimalista ed espressivo allo stesso tempo". (6-8 luglio, ore 21:30).



A Casa Modigliani, sede dell'Istituto Amedeo Modigliani diretto da Alberto D'Atanasio, è stata inaugurata "La stanza segreta", mostra che ricrea la cerchia di amici di Modigliani con opere da collezioni private di Braque, Picasso, Chagall Utrillo, Leger e 4 disegni di Modigliani, fra cui la "Femme Fatale". Altra esposizione, nella stessa sede: "Agguato sociale" con 25 opere di Mimmo Nobile.

L'Orlo Scurito

Prove di resistenza. Si sospetta che la danza di Lucinda Childs abbia effetti ipnotici sul pubblico. Due Mondi da sogno.

A piccole dosi. Per l'opera il Minotauro sette minuti di applausi alla prima, quindici alla seconda e ultima recita. Giorgio Ferrara gongola ma non replica.

Due Mondi senza veli. A San Simone, per il Decameron 2.0 messo in scena da Letizia Renzini, attori nudi in scena. Meglio vestiti.





Verona. Cecilia Gasdia, 57 anni, soprano di fama internazionale e sovrintendente della Fondazione Arena di Verona da gennaio 2018.



La calda estate ALL'ARENA

● All'Arena di Verona fino al 1° settembre sono 47 le opere in cartellone.

● Il Festival lirico ha esordito nel 1913, per i 100 anni della nascita di Giuseppe Verdi.

ENNEVIFONDAZIONE DELL'ARENA DI VERONA



L'Arena di Verona si illumina per la "Carmen" di Bizet, che ha esordito con l'allestimento, definito "rivoluzionario", del regista argentino Hugo de Ana (anche sotto) lo scorso 22 giugno. La prima ha avuto un grande successo di pubblico e di critica. Nel ruolo della protagonista ci sono Anna Goryachova e Ksenia Dudnikova, che si alternano a Carmen Topciu.

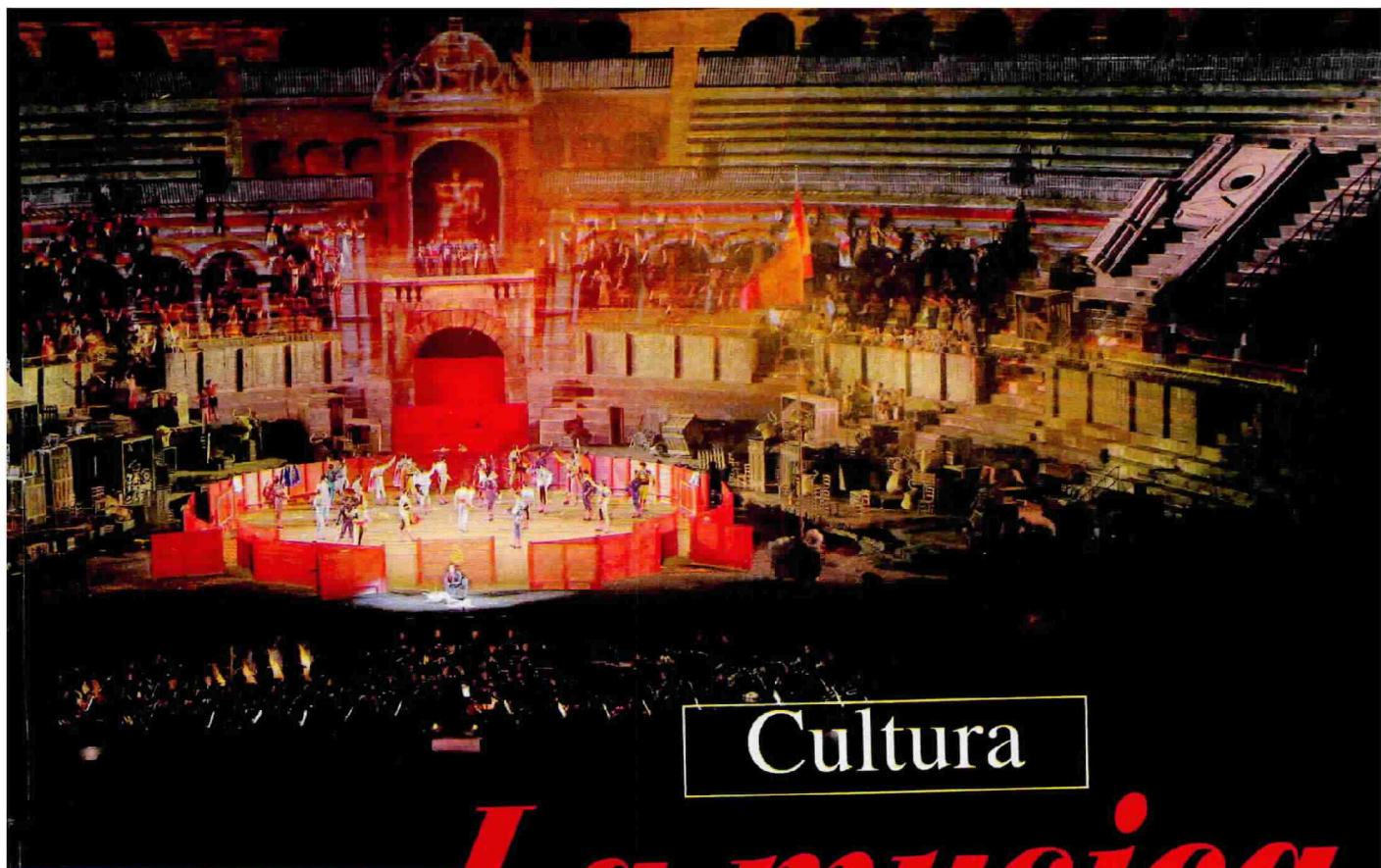
RIVOLUZIONARIA CARMEN

MILANO - LUGLIO

I festival lirici estivi vantano luoghi suggestivi, programmi che spaziano da classici a stimolanti novità e un pubblico in crescita. Perché la lirica è popolare. Partiamo dall'**Arena di Verona**, il teatro all'aperto più grande del mondo. Giunto alla sua 96ª stagione, il Festival lirico propone 47 serate (fino al 1° settembre). La sovrintendente Cecilia Gasdia, cantante lirica veronese di fama internazionale, fa i conti con i debiti delle passate stagioni, ma non transige sulla qualità. «Sono in carica da gennaio», dice a «Chi», «quando i titoli del 2018 erano già stati scelti dal mio predecessore; i cast, invece, sono frutto del mio lavoro. Da anni non si vedevano nello stesso cartellone opere corali come *Aida*, *Turandot* (entrambe nell'allestimento di Franco Zeffirelli) e *Nabucco* (regia di Armand Bernard). Sono kolossal con la presenza massiccia di coristi e comparse, ma gli allestimenti appartengono alla Fondazione Arena, e ci permettono di >>>

114





Cultura

La musica accende l'estate



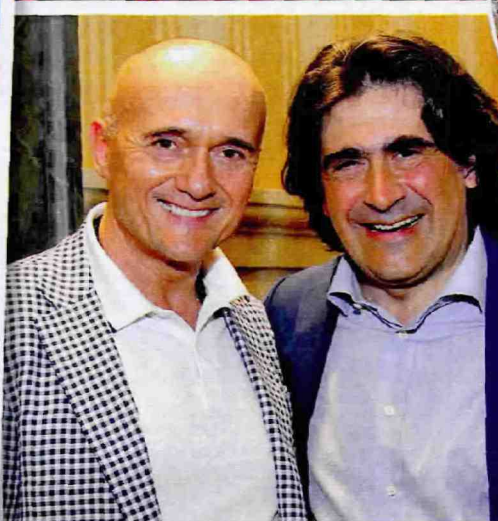
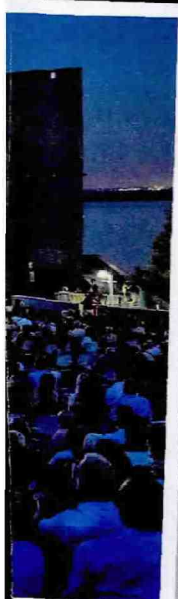
*Dall'anfiteatro di Verona al magico palco di
Torre del Lago Puccini, dal secentesco
Teatro Rossini di Pesaro allo spettacolare
Sferisterio di Macerata: in tutta Italia il
sipario si alza su festival e rassegne ricche
di talenti. E l'opera lirica la fa da padrone*

Nicoletta Sipos



«Il nostro festival nasce dal dna della città, perché lo Sferisterio che lo ospita è un teatro all'aperto unico nel mondo e funziona solo d'estate. Anche quest'anno il programma è radicato nel territorio e mira a una visibilità internazionale. Proponiamo tre capolavori, *Flauto magico*, *Elisir d'amore* e *Traviata*, ma anche danza, crossover, repertorio contemporaneo, spettacoli per i più piccoli, aperitivi». Messi parla con passione del progetto InklusivOpera, un esperimento iniziato dieci anni fa, che offre tre giornate dedicate a non vedenti e non udenti. «Abbiamo allestito dei percorsi di accessibilità: tattile per i non vedenti e in linguaggio dei segni per i non udenti. Ma ci sono altri strumenti studiati con un approccio scientifico. Il progetto piace e attira intere comitive da tutta Italia. Merito della lirica, che sa ancora affascinare».

Giorgio Ferrara è sovrintendente del **Festival dei Due Mondi di Spoleto** da 11 anni. «Offriamo >>>



Alfonso Signorini (a sin.), direttore di "Chi", e il maestro **Alberto Veronesi**. Sopra, il cappello di Musetta, personaggio della "Bohème", e, a ds., i costumi realizzati da Leila Fteita per la stessa opera, in scena per la regia di Signorini tra il 27 luglio e il 3 agosto.



Signorini: «Opera & cuore»

Sarà la *Turandot* la prima opera del Festival Puccini 2018, il 14 luglio. Ritorna in una posizione d'onore il suggestivo allestimento proposto l'anno scorso per la regia di Alfonso Signorini, sotto la direzione di Alberto Veronesi. Nata da una idea dello stesso Veronesi, e realizzata in collaborazione con il teatro nazionale di Tbilisi, pareva una proposta ad alto rischio. Invece si è rivelata vincente sotto il profilo di critica e pubblico. Tra l'altro questa *Turandot* ha raggiunto 4 milioni di spettatori, grazie alla ripresa su Canale 5, dalla quale è

stata anche tratta una versione dvd. «Merito della musica di Puccini», dice Signorini, direttore di "Chi" e scrittore, che ha conseguito un diploma in pianoforte al Conservatorio di Milano. «Molte idee mi sono venute mentre eseguivo la partitura al pianoforte». E aggiunge: «La regia richiede un'attenta ricerca letteraria e iconografica, ma io amo "lavorare in officina", prendendo tempi lunghi. Il mese che ho trascorso l'anno scorso a Torre del Lago, lavorando da vecchio artigiano con tecnici, coro e comparse, è stato uno dei momenti più felici della mia vita».

Dopo la trasferta con *Turandot* a Tbilisi e il debutto con Simon Boccanegra nella stessa città, quest'anno Signorini cura per il Festival la regia della *Bohème*. «Non farò stravolgimenti», promette. «Nella musica c'è già tutto e Puccini ha creato un gioiello musicale e drammaturgico. L'opera è un veicolo di emozione. Se non arriva al cuore, non serve». N. S.



ROSSINI È DI CASA A PESARO

Pesaro. Il Rossini Opera Festival 2018 va in scena al Teatro Rossini e all'Adriatic Arena dall'11 al 23 agosto. Presente il grande tenore peruviano Juan Diego Florez.



Spoleto (Perugia). Il Festival dei Due Mondi ha esordito il 29 giugno con l'opera lirica "Il Minotauro" di Silvia Colasanti e si chiude con Marion Cotillard, protagonista di "Giovanna d'Arco al rogo". A sin., Giorgio Ferrara, il sovrintendente del festival.

inglese *L'opera del mendicante* di John Gay, una satira del Settecento inglese che ha ispirato *L'opera da tre soldi* di Brecht». Il festival ha un legame con il Touring Club, ma non vive di turismo. «Il nostro pubblico è in gran parte romano», racconta Ferrara, «e va a teatro d'estate come in inverno. È vero, però, che Spoleto è una meta molto amata. E «viaggiamo» pure noi: per me è un punto di particolare orgoglio che le nostre produzioni siano richieste in tutto il mondo. Non vogliamo sfruttare denaro pubblico, ma farlo fruttare, dimostrando che la cultura è un buon investimento».

E veniamo al maestro Alberto Veronesi, presidente e direttore artistico del Festival Puccini a Torre del Lago, giunto alla 64ª edizione, parla >>>



A SPOLETO NON SOLO LIRICA

>>> una vetrina internazionale in un ambiente magico», dice a "Chi". «Tra l'altro questa è l'unica rassegna europea che si occupa di lirica, teatro, danza nonché musica classica e pop, affidata quest'anno a Francesco De Gregori. Abbiamo in cartellone produzioni in inglese, francese e tedesco oltre che in italiano. E, per dare un'idea: quest'anno abbiamo aperto con *Il Minotauro*, un'opera lirica moderna. La musica di Silvia Colasanti ha emozionato come sa fare la buona opera lirica; testo e regia erano miei. Chiuderemo in francese con una *Giovanna d'Arco al rogo* interpretata da Marion Cotillard, e nel mezzo riproponremo in

Macerata. Uno scorcio dello splendido Sferisterio, che ospita il Macerata Opera Festival (20 luglio-12 agosto). A ds., il sovrintendente Luciano Mesi.

LE STELLE DI MACERATA



>>> di «uno spettacolare ritorno di popolarità». Conferma a "Chi": «Seguo la rassegna da 20 anni e ho visto crescere l'interesse della critica e la passione del pubblico. Eravamo in un campeggio con tubi in vista, ora siamo in uno splendido complesso con un teatro all'aperto e uno interno, sale prove e camerini, vicino alla villa del maestro». Veronesi è fiero del programma di quest'anno. «Copriamo l'intero arco lavorativo di Puccini», dice «dalla *Messa di Gloria*, scritta a 22 anni, che vede la partecipazione di



Bayreuth (Germania). C'è solo la musica di Wagner al Festival, ospitato al Festspielhaus. A sin., spettatori Glyndebourne Festival Opera, fuori Londra.

ANCHE ALL'ESTERO L'OPERA VA FORTE



Andrea Bocelli, alla *Turandot*, rimasta incompiuta. Offriamo anche mostre, concerti vari e una edizione del *Convitato di pietra*, un gioiello dimenticato di Giovanni Pacini, che ha debuttato nel 1832».

E infine il Rossini Opera Festival, che celebra il 150° anniversario della morte del compositore con gioielli come *Ricciardo e Zoraide* e *Adina* oltre al *Barbiere di Siviglia*. E la partecipazione straordinaria di Massimo Ranieri e Remo Girone.

E all'estero? C'è tutto Wagner a Bayreuth, in Baviera. Quest'anno il cartellone va da *Parsifal* e *Lohengrin* alla *Walküre*: un roboante filo conduttore per un festival di cui dal 1876 tutta la Germania va fiera. Al Glyndebourne, infine, nel Sussex, gli organizzatori puntano su una provocante *Madame Butterfly* e un sensazionale *Saul*: l'oratorio barocco di Händel verrà riproposto con una scenografia ultramoderna volutamente scioccante. ●

Due Mondi, esordio da sold-out Torna l'accordo con Charleston

Bilancio e novità del **Festival di Spoleto** raccontate da **Giorgio Ferrara**

— SPOLETO —

TUTTO ESAURITO per gli spettacoli del primo week-end ai Due Mondi. Con la sorpresa della danza di Lucinda Childs, certo di non facile fruizione ma capace di registrare 800 biglietti a serata, al Teatro Romano, e con ottimi risultati pure sul fronte della comunicazione social e delle uscite stampa.

E ALL'ORIZZONTE c'è un nuovo fine settimana di grande Festival, zeppo di eventi e debutti. Sono queste le due linee guida – bilancio e novità – dell'incontro tenuto ieri alla Sala Pegasus dal direttore artistico **Giorgio Ferrara**, insieme al sindaco **Umberto De Augustinis** e a **Dario**



Giorgio Ferrara, Umberto De Augustinis e Dario Pompili

Pompili, presidente e vicepresidente della Fondazione Festival. La notizia del giorno è la conferma del nuovo accordo raggiunto con lo **'Spoleto Festival Usa'** di Charleston. Il riavvicinamento, fortemente voluto dal sindaco e

testimoniato da una delegazione arrivata dagli States, porta subito risultati concreti: il prossimo anno, a maggio, Charleston ospiterà **'Minotauro'**, l'opera inaugurale di questa edizione mentre Ferrara sta già selezionando una

produzione del Festival di Charleston da inserire nella 62° edizione. Prosegue l'intesa con Cartagena che nel 2019 e nel 2020 completerà la trilogia mozartiana ospitando **'Così fan tutte'** e **'Don Giovanni'**, con la regia di **Giorgio Ferrara**.

Quanto al nuovo week-end, da venerdì al Teatro Nuovo Menotti spazio alla coproduzione internazionale con **'The Beggar's Opera'** di John Gay e Johann Christoph Pepusch, regia di Ro-

NUOVO WEEK-END

Eventi e grandi debutti tra danza, opera e teatro De Gregori in Piazza Duomo

bert Carsen. Mentre sul versante pop, sabato in Piazza Duomo c'è il concerto di Francesco De Gregori, tra grandi classici e gioielli nascosti del suo repertorio. La danza propone al Teatro Romano **'My ladies rock'** di Jean-Claude Gallotta, pioniera della **'New French Dance'** mentre il teatro punta, tra gli altri, su Corrado Augias in **'Mussolini: io mi difendo'** con Massimo Popolizio ed Emilio Gentile, Franco Branciaroli con **'Lettere a Nour'** e **'Ramona'** del regista georgiano (ma anche scrittore e pittore) Rezo Gabriadze con il suo stile unico, tra umorismo e dolore. Tra Dialoghi, Concerti, Prediche e cinema, da ricordare il compleanno del maestro Menotti e la mostra mercato dell'editoria umbra.

Sofia Coletti

IL 'GIALLO' DELL'ARTE

Casa Modigliani rilancia: «Invitiamo Pepi a Spoleto»

DOPO le accuse di falso riguardanti il disegno **'Femme Fatale'** lanciate da Carlo Pepi, il direttore di Casa Modigliani Alberto D'Atanasio, replica ancora una volta e rilancia: «Non si comprende – dice – come Pepi possa, da foto di giornale, dichiarare che la **Femme Fatale** sia falsa. Noi abbiamo prove scientifiche fatte sulla carta e sul segno che dimostrano che l'opera è incontrovertibilmente di Modigliani. Invitiamo Pepi a Spoleto per mostrargli dal vivo l'opera e verificare».

PERUGIA E MAGIONE

Trasimeno Music Festival Due concerti per il finale

ULTIMI due concerti per il **'Trasimeno Music Festival'**: stasera alle 21 c'è l'«Omaggio a Bach» all'Antica Scuderia dell'Hotel Alla Posta dei Donini a San Martino in Campo con Angela Hewitt al pianoforte, Andrea Oliva al flauto e William Chiquito, violino. Domani alle 21.15 il Festival si chiude al Castello dei Cavalieri di Malta a Magione sempre con la pianista Angela Hewitt, direttore artistico del festival che proporrà brani di Bach e Beethoven.

TREVI

Due giovani stelle di Amici tra i fans a Piazza Umbra

DUE STELLE di **'Amici'**, il programma tv di Maria de Filippi arrivano al Centro commerciale Piazza Umbra di Trevi: oggi alle 17 è la volta del ballerino di origini colombiane Bryan, che si esibirà in una performance live e sarà a disposizione per foto e autografi. Venerdì, sempre alle 17, sarà ospite la cantante Carmen, seconda nella finale di Amici 17, che incontrerà i fans con un minilive e firmacopie dell'album di debutto **'La complicità'**.



Il festival dei Due mondi viaggia a suon di "tutto esaurito" e riaccende il gemellaggio con Charleston

Spoletto si riprende l'America

di **Filippo Partenzi**

SPOLETO

■ Rinasce la collaborazione tra **Spoletto** e l'universo culturale statunitense. Non a caso oggi il sindaco Umberto De Augustinis sarà ospite dell'ambasciata Usa a Roma in occasione delle celebrazioni per la festa dell'indipendenza americana mentre a cominciare dal 2019 ripartirà ufficialmente la partnership tra il **Festival dei Due Mondi** e lo **Spoletto Festival** di Charleston.

A illustrare le novità in arrivo sono stati ieri mattina il direttore artistico della rassegna spoletina **Giorgio Ferrara** e il primo cittadino Umberto De Augustinis, durante la tradizionale conferenza di presentazione dei risultati raggiunti nel primo fine settimana della kermesse (definito "di fuoco" in virtù del sold out "registrato da tutti gli spettacoli" e "dell'alto gradimento espresso dagli spettatori") e in vista dei prossimi eventi.

"**Spoletto** è molto amata negli Stati Uniti - ha affermato il primo cittadino - e sono in corso attive politiche di implementazione di questo

rapporto: il contesto è positivo, sono convinto che si possa fare molto con gli amici di Charleston e ci auguriamo di poter fare qualche annuncio in tal senso in tempi brevi".

L'occasione per riavvicinare le due kermesse è arrivata nel corso della recente visita a **Spoletto** della delegazione della città del South Carolina, dove nel 1977 il maestro Gian Carlo Menotti - inventore dell'evento spoletino - avviò la versione americana del **Festival dei Due Mondi**. "Con il direttore generale dello **Spoletto Festival** Nigel Redden ci siamo accordati - ha spiegato Ferrara - affinché il prossimo anno 'Il Minotauro' vada a Charleston e una loro opera venga rappresentata qui. Mi hanno proposto diverse produzioni, che stiamo valutando". Prosegue inoltre il "gemellaggio", stipulato due anni fa, con il Cartagena Festival Internacional de Música basato sulla trilogia mozartiana. "Hanno già messo in scena le 'Nozze di Figaro' e torneremo in Colombia a gennaio - ha detto il direttore artistico - per assistere alla rappresentazione dell'opera 'Così Fan Tutte'. Credo molto nella reciprocità e dopo aver ospitato lo scorso anno alcuni loro concerti anche nel 2019 porteremo a **Spoletto** qualche spettacolo di Cartagena".

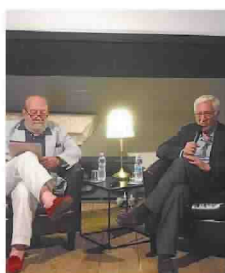
L'attenzione si è poi spostata sui principali appuntamenti che si terranno fino a domenica: domani San Simone alle 21 farà da cornice a "Ramona", una "romantica e tragica storia d'amore ambientata nell'Unione sovietica tra due locomotive a vapore

d'altri tempi" che vede protagonisti "i poetici personaggi di Rezo Gabriadze, sceneggiatore, scrittore, pittore e scultore georgiano". Particolarmente ricca la giornata di venerdì: alle 19.30 al teatro Nuovo avrà luogo "The Beggar's Opera", che segna il ritorno a **Spoletto** del regista Robert Carsen (partecipò in qualità di stagista alle prime edizioni del Festival) mentre alle 20.45 nella Casa di reclusione di Maiano si svolgerà "Victims - Nessuno torna ad Itaca".

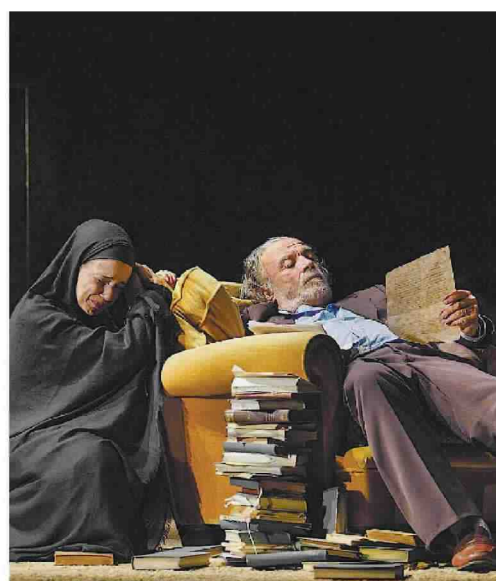
Alle 21 al Teatro Caio Melisso sarà la volta di "Lettere a Nour" che vede l'attore Franco Branciaroli al centro di "un dramma epistolare fra un padre - intellettuale musulmano praticante che guarda all'Occidente e osserva la sua religione come messaggio di pace e amore - e una figlia, Nour, partita in Iraq per ricongiungersi a un musulmano integralista di cui si è innamorata". Alle 21.30 al teatro Romano invece spazio alla musica con "My Ladies Rock" a cura della "Compagnie Jean-Claude Gallotta" con le musiche di Aretha Franklin, Janis Joplin, Betty Davis, Patti Smith e Tina Turner. Sabato farà tappa a **Spoletto** il tour di Francesco De Gregori, che si esibirà in piazza Duomo presentando una scaletta composta non soltanto dai suoi più grandi successi ma anche da altri brani raramente o mai eseguiti dal vivo. Iniziative che si aggiungono alle mostre e agli altri appuntamenti (tra cui le "Prediche" e i "Dialoghi a **Spoletto**") inaugurati durante il primo week end.

Sold out

Il primo fine settimana di Festival è stato strepitoso: posti tutti esauriti

**De Gregori**

Il celebre cantautore sabato in piazza



AL FESTIVAL DI CHARLESTON

Il Minotauro di Ferrara conquista l'America

L'opera Il Minotauro, che ha debuttato quest'anno a Spoleto, verrà rappresentata nel 2019 al Festival di Charleston e per il prossimo anno il festival americano porterà al Due Mondi una sua produzione: mi sono state già sottoposte alcune proposte che sto valutando". Così annuncia il direttore artistico **Giorgio Ferrara**. Rivelando un risvolto inedito dell'incontro istituzionale che si è tenuto nei giorni scorsi con la delegazione dello Spoleto Festival Usa. "Dopo diversi anni – sottolinea il presidente De Augustinis – questo incontro con la delegazione di Charleston è il primo atto concreto che prelude ad una cooperazione tra i due festival: come sindaco sono stato invitato a Charleston e ho invitato a mia volta il sindaco della città americana a Spoleto". Del resto, prosegue anche la collaborazione del Due Mondi con il Festival di musica di Cartagena (Colombia) dove a gennaio prossimo verrà rimessa in scena l'opera "Così fan tutte" di Mozart, presentata a Spoleto nel 2015. Mentre nel 2020 sempre Cartagena ospiterà un'altra produzione del Festival dei Due Mondi all'interno della trilogia mozartiana: "Don Giovanni", sempre per la regia di **Giorgio Ferrara**. La rivelazio-



ne del direttore artistico sulle prospettive di collaborazione con lo Spoleto Festival Usa, è arrivata al termine della conferenza stampa in cui ha illustrato il bilancio del primo weekend del Due Mondi. Ad aprire l'incontro, il presidente della Fondazione Festival, Umberto De Augustinis, con al fianco il vice presidente Dario Pompili: "E' stato un finesettimana di fuoco – dice De Augustinis – con un pubblico qualificato e spettacoli che

hanno riscosso consenso unanime, come Il Minotauro, ma che hanno anche aperto qualche accesa discussione". Quindi, **Giorgio Ferrara**: "I teatri sono stati pressoché esauriti, anche lo spettacolo della compagnia di danza di Lucinda Childs, non una proposta classi-

ca ma di grande prestigio, ha registrato una media di 800 biglietti venduti a sera, un ottimo risultato". Aumenta, poi, il traffico sui social network per i quali i dati sono in netta crescita rispetto allo scorso anno (Facebook, dal 29 giugno a lunedì 2 luglio è arrivato a registrare un più 336 % rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), così come è importante il riscontro su carta stampata (220 articoli), web (744), servizi televisivi nazionali (38) e passaggi alla radio (21). Antonella Manni

Pienone di turisti non solo nel fine settimana, ma a ciclo continuo. Per tutti le presenze sono in netto aumento

Il festival fa sorridere i commercianti



Sorrisi

Irene della Mangeria e Manuel della tabaccheria soddisfatti degli affari



di **Filippo Partenzi**

SPOLETO

■ Un consenso unanime. Sono entusiasti i commercianti del centro storico per l'indotto turistico generato dalla 61esima edizione del **festival dei Due mondi** durante il primo week end: i vari spettacoli in cartellone, tra cui l'opera "Il Minotauro" e la performance della "Lucinda Childs Dance Company", hanno infatti attratto nella parte alta della città tante persone e numerosi turisti, sia italiani che stranieri. E la sensazione è che il meglio, considerando la qualità degli appuntamenti che si terranno fino a domenica ("My Ladies Rock", il concerto di Francesco De Gregori, "The Beggar's Opera",

"Lettere a Nour" per fare qualche esempio), debba ancora arrivare. A testimoniare è il fatto che ad oggi sul portale online Booking.com già l'80% delle strutture ricettive di **Spoleto** (il dato sale al 94% se si prendono in considerazione soltanto gli hotel) risulta già tutto esaurito. "Si lavora fino a tardi - spiegano Irene e Paola della Mangeria - magari fosse sempre così. Siamo veramente soddisfatti, c'è gente

non solo nel fine settimana ma anche negli altri giorni. Da venerdì poi la situazione, tempo permettendo, diventerà ancora più frenetica: ci piacerebbe vedere De Gregori ma

non avremo tempo probabilmente". Dello stesso parere Cristina del bar Primavera: "Abbiamo registrato parecchio movimento, il festival è sempre il festival e avere piazza del Mercato e la fontana riqualificate ha di certo aiutato ad aumentare l'appeal della città. Ho avuto modo di assistere alla 'Cenerentola insieme' messa in scena dal Teatro lirico sperimentale, un elemento cardine di **Spoleto** che deve essere sostenuto in questo momento di crisi, e mi ha fatto piacere vedere allo spettacolo il sindaco Umberto De Augustinis. Speriamo si attivi per il bene dell'istituzione". Positivo anche il parere di Manuel, il proprietario della tabaccheria: "Il primo weekend, so-

litamente, è quello più debole invece finora ci sono stati tanti visitatori. Mi auguro che ne arrivino ancora di più nei prossimi giorni". Mauro del Caffè degli Artisti non ha dubbi: "Ci sono più persone in giro rispetto agli scorsi anni, è davvero bello vedere la piazza piena e viva". Contenti pure i titolari del bar Antico Caffè: "Il movimento non manca proprio". Oggi il Festival propone alle ore 21 a San Simone "Ramona", una "romantica storia d'amore ambientata nell'Unione Sovietica tra due locomotive a vapore d'altri tempi". Per agevolare la massima partecipazione ai vari appuntamenti inseriti nel programma i percorsi meccanizzati della mobilità alternativa fino al 14 luglio resteranno in funzione fino all'una di notte. In occasione della giornata conclusiva della manifestazione, invece, saranno aperti fino alle due.



FESTIVAL L'opera prodotta dal Coccia. E domani debutta "The Beggar's Opera"

Brilla "Il Minotauro" a Spoleto

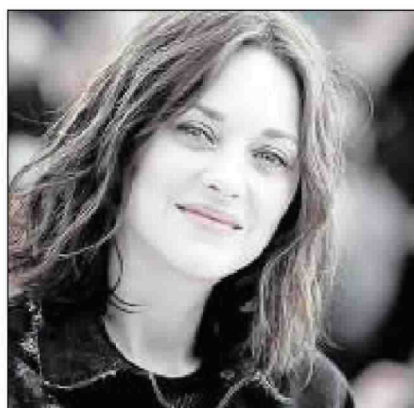
**SUL PALCO** Gli interpreti dell'opera contemporanea scritta da Silvia Colasanti (nella foto di Kim Mariani)

Ancora un successo per il Teatro Coccia di Novara al [Festival dei Due Mondi di Spoleto](#): l'opera contemporanea "Il Minotauro" ha inaugurato la 61ª edizione del prestigioso festival internazionale di spettacolo dal vivo. Venerdì 29 giugno (con replica domenica 1º luglio alle 17) il Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti ha ospitato l'opera lirica in 10 quadri, scritta da Silvia Colasanti su libretto di René de Ceccatty e [Giorgio Ferrara](#), produzione [Spoleto 61 Festival dei 2 Mondi](#) e Fondazione Teatro Coccia di Novara. Direttore Jonathan Webb, regia e scenografia di [Giorgio Ferrara](#), in buca l'Orchestra Giovanile Italiana. Nel ruolo del Minotauro Gianluca Margheri (baritono), Arianna Benedetta Torre (soprano), Teseo Matteo Falcier (tenore trevigliano). «Il mito di un mostro terrificante si trasforma in un dramma "umano", il dramma di un essere che ha a che fare con se stesso, anzi con l'infinità di sé riflessi negli specchi del labirinto – spiega Silvia Colasanti -. A lui si contrappone l'uomo come reale carnefice, capace d'inganno e falsa amicizia. Ai tre protagonisti vocali dell'opera si aggiunge il Coro degli Uccelli, presagio o testimone di morte, che commenta l'azione, come una sorta di moderno coro greco e una piccola orchestra che incastona le

linee vocali dei protagonisti e diventa protagonista essa stessa in alcuni snodi formali dell'azione». Continua l'importante collaborazione tra il teatro novarese e il [Festival dei Due Mondi](#), realtà tra le più importanti a livello internazionale per la musica, la danza, il teatro, la performance. E domani, venerdì 6 luglio, al [Festival dei Due Mondi](#) debutta "The Beggar's Opera", ballad opera di John Gay e Johann Christoph Pepusch, nuova versione di Ian Burton e Robert Carsen, regia Robert Carsen, prodotta da C.I.C.T. – Théâtre des Bouffes du Nord con Les Arts Florissants e il sostegno di Fondazione Teatro Coccia, CA-CIB, Angers Nantes Opéra, Opéra de Rennes, Les Théâtres de la Ville de Luxembourg, Opéra Royal / Château de Versailles Spectacles, Grand Théâtre de Genève, Théâtre de Caen, Edinburgh International Festival, [Festival di Spoleto](#), Centre Lyrique Clermont-Auvergne, Opéra Royal de Wallonie-Liège, Opéra de Reims / La Comédie de Reims CDN, Teatro Verdi di Pisa, Attiki cultural Society, Cercle des partenaires des Bouffes du Nord. In cartellone al Coccia, nella stagione di Opera, sabato 27 e domenica 28 ottobre 2018.

• e.gr.





Finissage da Oscar

A chiudere il festival sarà l'attrice premio Oscar Marion Cotillard (15/07), sul palco con Jeanne d'Arc au Bucher



Spoletto, crocevia di arti

Il **Festival dei Due Mondi** apre con Jonathan Webb, celebra Lucinda Childs, ascolta Alessandro Baricco

Tiziana Boldrini

Lo scenario unico di **Spoletto** per la sessantunesima edizione del **Festival dei Due Mondi** che, da oggi al 15 luglio, replicherà nello scenario unico di **Spoletto**, tra edifici storici e monumenti di pregio. La rassegna sarà un maxi contenitore di eventi, nel quale convergeranno le migliori produzioni contemporanee di opera, musica, danza e teatro.

A tagliare il nastro, questa sera, toccherà al **Minotauro** con l'Orchestra Giovanile Italiana, diretta da Jonathan Webb, e la musica di Silvia Colasanti, in programma insieme alla danza di Lucinda Childs: a portrait e al progetto European Young Academy. Domani, alla musica degli allievi dei conservatori italiani, protagonisti dei



COME ARRIVARE

Imboccare l'A1 in direzione Firenze, uscire ad Orte, proseguire sulla E45 verso Terni-Perugia-Cesena e uscire a **Spoletto** (130 km ca.)

Concerti di mezzogiorno e della sera, si aggiungeranno Alessandro Baricco, in reading con Novecento, e il Decameron 2.0, in replica anche domenica, quando per il teatro andranno in scena La Mama **Spoletto** Open e Giudizio. Possibilità. Essere di Romeo Castellucci. Info 0743221689, www.festivaldispoletto.com.

riproduzione riservata ®

Spettacoli alla grande

Oltre agli spettacoli, tra gli altri, di Silvio Orlando (foto) e Lucia Calamario, Ugo Pagliai e Manuela Kustermann, Adriana Asti e Marco Tullio Giordana, il calendario prevede il live in piazza di Francesco Gregori (07/07)

FESTIVAL DI SPOLETO/ CASA MENOTTI

Monini premia i talenti donna

► Ricevono il riconoscimento la figlia di Charlie Chaplin la giovanissima soprano del Minotauro Benedetta Torre

Due Mondi di talenti al femminile. Il Festival rende omaggio all'attrice e regista Victoria Thierrée Chaplin, figlia di Charlie Chaplin, ideatrice dello spettacolo Bells and Spells in questi giorni in scena al Teatro Nuovo, ed alla giovanissima Benedetta Torre soprano dell'Opera inaugurale Minotauro e nell'Oratorio drammatico Giovanna D'arco al rogo. A queste due protagoniste, sulla famosa Terrazza di Casa Menotti, Maria Flora e Zefferino Monini hanno consegnato il Premio "Una Finestra sui Due Mondi", giunto alla sua nona edizione. La giuria, presieduta dal direttore artistico Giorgio Ferrara e composta dal sindaco Umberto De Augustinis e dai promotori del Premio Maria Flora e Zefferino Monini, ha scelto Victoria Thierrée Chaplin "per le sue molteplici doti artistiche e la versatilità legata al palcoscenico teatrale e cinematografico a cui è da sempre legata". Ritirando il Premio l'attrice e regista ha dichiarato: "Ringrazio la Giuria per avermi scelto per questo premio, che ritiro con grande onore a nome e per conto di tutta la mia fami-

glia". Il Premio Speciale dedicato ai giovani talenti è andato invece a Benedetta Torre, scoperta di questa edizione: "Da sempre il Festival è una grande opportunità per noi giovani artisti - ha commentato -, perché ci consente di lavorare fianco a fianco a grandi personalità e ad artisti affermati". Il Premio è stato istituito dalla famiglia Monini per ricordare lo spirito e le motivazioni del Maestro Menotti, "fondatore della manifestazione che ha contribuito ad affermare il Festival dei Due Mondi quale palcoscenico di caratura internazionale". Le vincitrici, come da tradizione, si sono affacciate alla finestra di Casa

Menotti su Piazza Duomo, come era solito fare Menotti. "In questi anni personaggi leggendari sono passati da Casa Menotti affacciandosi a quella finestra - spiega Maria Flora Monini, presidente della Fondazione Monini - e ancora oggi la Fondazione invita a Spoleto personalità di primo piano in ambito artistico e culturale. Siamo entusiasti di questa edizione che ha visto le donne protagoniste e siamo lieti che Victoria Thierrée Chaplin, artista estremamente poliedrica e di enorme talento, e la giovane soprano Benedetta Torre siano qui per ricevere questo premio".

Antonella Manni



Maria Flora Monini, Giorgio Ferrara, De Augustinis, Thierrée Chaplin e Benedetta Torre



Piazza del Duomo è in allestimento per l'evento finale di domenica: l'oratorio drammatico "Giovanna D'Arco al rogo" che vedrà protagonista l'attrice francese Premio Oscar, Marion Cotillard (ore 21). "Solitamente - spiega **Giorgio Ferrara** - viene rappresentato al chiuso mentre in questo caso il regista Benoit Jaquot lo ha reso spettacolare e all'aperto". Una piacevole novità.

L'Orlo Scucito

Alto gradimento. Grande richiesta per i concerti della sera a cura del Conservatorio Morlacchi. Tutto bene a parte gli applausi fuori tempo.

Di fuoco. Strano oggetto a fianco del palco in Piazza Duomo: servirà ad accendere il rogo di Giovanna D'Arco? Weekend rovente.

Sovrapposizioni. Gli spettatori che ritardano nella sala superiore del San Niccolò, a spettacolo iniziato non entrano. Senza appello.



COTILLARD CHIUDE LA MAGIA DEI DUE MONDI

Andrea Penna

Per il tradizionale concerto di chiusura in piazza del Duomo il [Festival di Spoleto](#)

si affida stasera alla musica di Honegger e alla presenza scenico-vocale dell'attrice Marion Cotillard. *Jeanne d'Arc au bûcher*, oratorio composto del

1938 su libretto di Paul Claudel è la partitura più celebre di Arthur Honegger.

pagina XV

Il Festival dei Due Mondi

Marion Cotillard è Giovanna la santa-diva va alla guerra

Per il tradizionale concerto di chiusura in piazza del Duomo, il [Festival di Spoleto](#) si affida stasera alla musica di Honegger e alla presenza scenico-vocale dell'attrice Marion Cotillard. *Jeanne d'Arc au bûcher* (Giovanna d'Arco al rogo), oratorio composto nel 1938 su libretto di Paul Claudel, è la partitura più celebre di Arthur Honegger, vasta pagina sinfonico-vocale che sintetizza il tentativo del compositore svizzero di superare le formule dell'opera tradizionale, verso la quale era assai critico, realizzando un oratorio scenico a metà fra sacra rappresentazione e opera lirica. Dotata nel 1944 di un prologo che, con i riferimenti alla guerra e alla Francia divisa ne moltiplicò il successo e cancellò qualche opacità di comportamento del compositore durante l'occupazione tedesca, l'opera chiede la presenza di un'attrice magnetica e capace di

L'attrice francese chiude il [Festival di Spoleto](#) nei panni della Pulzella di Orleans nell'opera lirica di Honegger

una recitazione accesa e duttile, ma anche – soprattutto nei nostri tempi – di smussare la retorica piuttosto pesante di alcuni dei passaggi più drammatici dell'opera. La prima interprete fu Ida Rubinstein, nel dopoguerra Ingrid Bergman ne fece un grande cavallo di battaglia, con tanto di realizzazione per il cinema – meno fortunata del film hollywoodiano – e molte hanno seguito il suo esempio: Irène Jacob, Marthe Keller, Isabelle Huppert, Chiara Muti (in una serata di chiusura del [Festival di Spoleto](#), nel 2000) e da alcuni anni anche l'attrice Marion Cotillard. Vincitrice di un Oscar nel 2008 per aver vestito al cinema i panni di Édith Piaf, Cotillard ha interpretato l'altro immortale simbolo della Francia per la prima volta a Orleans nel 2005 e poi a Barcellona e a New York. Con la sua struttura a pannelli, in cui la campitura da ciclo di affreschi medioevale si sviluppa con una tecnica di flash back cinematografica e con un'efficace mescolanza di stili musicali, con una predominanza delle pagine corali, *Jeanne d'Arc au bûcher* è adatta a rappresentazioni concertanti ma anche a soluzioni registiche di forte impatto in sala di concerto,

al teatro oppure all'aperto. Per la sua *mise en espace* il regista cinematografico Benoît Jacquot – per il grande schermo ha già firmato una Tosca piuttosto granguignolesca con Angela Gheorghiu – potrà avvalersi della irripetibile scena naturale del Duomo di [Spoleto](#), che rimanda all'epoca e ai temi stessi della vicenda della Pulzella d'Orleans. Accanto alla voce recitante della Cotillard, che nel suo racconto rievoca giovinezza, battaglie a cavallo, le voci che la guidarono, superando poi la paura del martirio per amore di Dio e della Francia, un nutrito gruppo di cantanti del Coro dell'Accademia di Santa Cecilia con le sue voci bianche e l'Orchestra giovanile italiana della Scuola di musica di Fiesole. Sul podio Jérémie Rhorer, giovane bacchetta francese attesa a Roma nella prossima stagione per Don Giovanni di Mozart. Si chiude così un festival che nella sezione musicale ha offerto un panorama ricco e particolarmente vario, sia per i concerti che per l'opera, con il magnifico *The Beggar's Opera*, per la regia di Carsen, e con la prima assoluta dell'opera il *Minotauro* di Silvia Colasanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il palco del Duomo

Stasera sul palco montato davanti al Duomo di Spoleto si chiude il **Festival dei Due Mondi** con l'opera lirica *Jeanne d'Arc au bûcher* (Giovanna d'Arco al Rogo), oratorio composto nel 1938 su libretto di Paul Claudel e partitura di Arthur Honegger. Con Marion Cotillard (nella foto) e regia di Benoît Jacquot. Sul podio Jérémie Rhorer



Spoletto, chiusura glamour con la Cotillard a cavallo

LE CIFRE

Gran finale glamour a **Spoletto**. I Festival si è concluso ieri sera e per il consueto concerto in piazza la protagonista assoluta è stata l'affascinante attrice francese e premio Oscar, Marion Cotillard, assieme al regista Benoît Jacquot, impegnati in *Jeanne d'Arc au Bûcher* (*Giovanna d'Arco al rogo*), oratorio drammatico in undici scene e un prologo di Artur Honegger, affresco musicale basato sul libretto di Paul Claudel, che propone la vicenda come un flashback, in cui Giovanna ripensa alla sua vita poco prima di morire. Il lavoro fu rappresentato per la prima volta a Basilea nel 1938: la prima italiana fu nel 1942 a Santa Cecilia. La partitura è costituita da parti recitate in francese e latino, nelle quali Honegger concilia il gusto francese per il timbro e il sinfonismo tedesco.

LA GUIDA

Alla guida dell'Orchestra Giovanile Italiana c'era Jérémie Rhorer, mentre il Coro e le Voci Bianche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia erano pre-

parati da **Ciro Visco**.

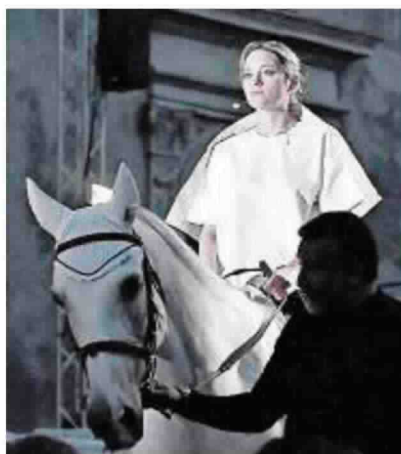
Nella conferenza stampa finale del Festival, il direttore artistico **Giorgio Ferrara** ha snocciolato una dettagliata lista di cifre che testimoniano l'andamento positivo nell'arco delle ultime dieci edizioni ma anche per quanto riguarda quest'anno. Il bilancio medio di ciascuna edizione è stato di cinque milioni di euro, oltre il settanta per cento destinato alla produzione artistica. L'edizione 2018 ha ospitato settantacinquemila spettatori in sessanta concerti e spettacoli per un totale di centoquarantotto repliche e un incasso di seicento ventimila euro; poco meno di un milione di euro è arrivato da sponsor e mecenati.

«Vedo un grande consenso intorno al Festival – ha detto Ferrara –; i primi cinque anni sono stati di ricostruzione, i secondi cinque di consolidamento. Quest'anno ho cercato di uscire dagli schemi. Nelle prime edizioni avevo bisogno di ricostruire tutto: se con ci fossero stati Bob Wilson e Luca Ronconi non ce l'avremmo fatta a riprendere il primato su tutti i festival italiani. La chiave vincente di **Spoletto** è l'idea fondatrice di **Giancarlo**

Menotti: una rassegna multidisciplinare, che in diciassette giorni permette di assistere a spettacoli, concerti, balletti proposti dalle eccellenze italiane e internazionali. L'atteggiamento degli spoletini è molto cambiato e in meglio: la cosa che m'inorgoglisce di più è trovare cittadini che m'incontrano e mi dicono grazie. Questo festival è nato qui, da **Giancarlo Menotti** ed era difficile rientrare nel loro cuore dopo anni di guai».

Anticipazioni sul prossimo anno? «In linea di massima vorrei continuare con l'inaugurazione dedicata ad un'opera contemporanea e poi continueremo a puntare sui giovani e le collaborazioni in Italia e all'estero. Nel 2019 porteremo di nuovo Mozart a Cartagena, in Colombia. *Il Minotauro* di Silvia Colasanti che quest'anno ha inaugurato il Festival ci è stato già chiesto a Roma e all'Opera Comique di Parigi; stiamo lavorando per realizzare una collaborazione con il Festival **Spoletto** Usa di Charleston. Continuano i rapporti con la Cina in particolare con il Festival di Shanghai».

Luca Della Libera



Qui accanto, Marion Cotillard in "Giovanna d'Arco al rogo" che ieri ha chiuso il Festival



Se volete sapere come provare a fare cultura andate a **Spoletto** in questi giorni



Roma. Oggi si inaugura il **Festival dei due mondi di Spoleto**. Sessantunesima edizione di una delle manifestazioni centrali dell'offerta musicale estiva che, assieme all'**Umbria Jazz**, accende un faro sugli altopiani umbri.

Due settimane di concerti, installazioni, teatro e danza, animano la città. Un evento originale, ben pensato e organizzato. E' un laboratorio dove convergono arti, idee, suggestioni che sembrerebbero lontane, visioni divergenti. Un esempio di come la cultura sia un condensante, un pilastro sul quale costruire. Un modello di coinvolgimento di varie istituzioni culturali, di collaborazione tra privati e pubblico.

Lo confermano anche i numeri che **Giorgio Ferrara**, anima, testa e padre della manifestazione, ricorda orgoglioso al Foglio: "Alla vigilia di questo Festival le sensazioni sono belle e l'attesa è alta prima di tutto per noi che lavoriamo notte e giorno. Il **Festival dei Due Mondi di Spoleto** ha un'impronta molto forte e vive una fase di splendore, confermata da risultati qualitativi e numeri di grande soddisfazione (nell'edizione 2017 le presenze sono state 90.000). Una sfida vinta, che ci fa guardare al triennio che sta per avere inizio con sempre maggior fiducia e ci spinge a proseguire il nostro percorso nelle Arti con la consapevolezza di chi crede nel coraggio e nell'efficacia della cultura".

Coraggio ed efficacia che si intercettano scorrendo il programma sin dallo spettacolo inaugurale: **Minotauro**, commissionato dal Festival alla compositrice romana **Silvia Colasanti**. La ragione di questa scelta ardita la spiega lo stesso Ferrara: "Noi non siamo una fondazione lirica ma un festival quindi non presentiamo opere del repertorio classico. Vogliamo invece dare spazio alla musica contemporanea. Con la Colasanti (della sua musica mi sono innamorato l'anno scorso quando, sempre per **Spoletto**, le ho commissionato un Requiem) si apre una nuova 'stagione' che vedrà ogni anno l'esecuzione di un'opera contemporanea". Una prima assoluta anche per il libretto redatto da **René de Ceccatty** e dallo stesso **Giorgio Ferrara** e una sfida per Silvia Colasanti, che dice al Foglio: "Finalmente si inaugura un festival di così lunga tradizione con un'opera scritta oggi. Il merito è tutto di **Giorgio Ferrara**, un segnale forte per i teatri italiani che sono cauti nel presentare arte contemporanea".

E' l'annoso dibattito tra tradizione e modernità. Tra pubblico e artista. Cerca di chiarire la questione la musicista: "In anni passati una pur giusta e necessaria idea di ricerca linguistica ha generato un intellettualismo che ha allontanato il pubblico. Il compositore era meno interessato alla fruizione del suo lavoro. Però c'è un altro problema. Manca l'istruzione di base e il coraggio delle istituzioni musicali nel programmare musica contemporanea che spesso è relegata ai festival dedicati".

Il Minotauro della compositrice romana è un coacervo di passato e avanguardia più spinta, dove diversi vocaboli si mescolano e rivivono nelle acquisizioni strumentali, formali e strutturali più recenti. Un brano nato nel serrato confronto tra musicista e librettista (Ferrara curerà anche la regia). "Lavorare con Ferrara è stato bello. Collaborare con il teatro porta noi musicisti a un confronto con figure eterogenee. Un dialogo continuo anche nella stesura del libretto (libretto e musica devono camminare con coerenza). Una delle preoccupazioni più pressanti è stata quella di non cadere in una forma di naturalismo. Raccontare un mito moderno, senza risvolti didascalici".

La chiusura del Festival sarà un tributo al martirio di Giovanna d'Arco nel racconto di Paul Claudel e la musica di Arthur Honegger, Dal Minotauro a Giovanna d'Arco, un cerchio che si chiude e un monito all'uomo e al male di cui è capace. La cultura serve anche a questo.

abbonati

newsletter

conosci i foglianti

scrivi al direttore

FAQ

cerca

IL FOGLIO

LEGGI EDIZIONE

ACQUISTA EDIZIONE

IMMIGRAZIONE | REDDITO DI CITTADINANZA | CALENDARIO | RUSSIA 2018



elefantino politica economia chiesa esteri magazine editoriali cultura lettere meteo blog lo sfoglio

sezioni

cultura

Se volete sapere come provare a fare cultura andate a Spoleto in questi giorni

Inizia oggi il Festival dei due mondi

di Mario Leone

29 Giugno 2018 alle 06:00



Roma. Oggi si inaugura il **Festival dei due mondi di Spoleto**.

Sessantunesima edizione di una delle manifestazioni centrali dell'offerta musicale estiva che, assieme all'**Umbria Jazz**, accende un faro sugli altopiani umbri.

Due settimane di concerti, installazioni, teatro e danza, animano la città. Un evento originale, ben pensato e organizzato. E' un laboratorio dove convergono arti, idee, suggestioni che sembrerebbero lontane, visioni divergenti. Un esempio di come la cultura sia un condensante, un pilastro sul quale costruire. Un modello di coinvolgimento di varie istituzioni culturali, di collaborazione tra privati e pubblico.

Lo confermano anche i numeri che **Giorgio Ferrara**, anima, testa e padre della manifestazione, ricorda orgoglioso al Foglio: "Alla vigilia di questo Festival le sensazioni sono belle e l'attesa è alta prima di tutto per noi che lavoriamo notte e giorno. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto ha un'impronta molto forte e vive una fase di splendore, confermata da risultati qualitativi e numeri di grande soddisfazione (nell'edizione 2017 le presenze sono state 90.000). Una sfida vinta, che ci fa guardare al triennio che sta per avere inizio con sempre maggior fiducia e ci spinge a proseguire il nostro percorso nelle Arti con la consapevolezza di chi crede nel coraggio e nell'efficacia della cultura".

Festival, Ferrara cambia registro col nuovo sindaco: invece del mio lo chiama 'il nostro presidente'



Perché tanta avversione? L'antipatica propensione alla critica ad ogni costo è desueta. Il Festival di [Spoleto](#) è grande. A gonfiarlo ci ha pensato [Giorgio Ferrara](#), che ormai da anni ne ha preso le redini in mano. Di edizione in edizione il cartellone è di sorprendente novità. E non mancano i regali. Come quello della

coreografa e ex ballerina Lucinda Childs. La cui fama introna le orecchie anche di chi fa mostra di sapere e non sapeva chi fosse. Ma gli enciclopedici hanno la pancia piena di scienza: sanno di danza, musica, teatro, cinema, arti figurative e pure di zecchinetta. Gli spoletini si sono sicuramente chiesti: ma davvero è qui, nella nostra città, la famosa ballerina? Questo sì che è un grosso presente!

Il direttore artistico del Festival, prendendo il toro per le corna, ha affidato alla compositrice romana Colasanti la scrittura di un'opera con cui aprire l'edizione 2018. Detto fatto. Il suo Minotauro, il gran cornuto leggendario, esordirà al Teatro Nuovo, pardon al teatro Menotti. Tra dame e cavalieri tirati a lucido. E non solo nelle scarpe. L'importante è esserci.

Pure stavolta è fatta. Ferrara ha presentato al Tric Trac i suoi gioielli. Alla presenza del nuovo sindaco De Augustinis, che il direttore artistico ha chiamato il "nostro presidente". Per il compianto predecessore dell'attuale primo cittadino, Ferrara aveva coniato il ruffiano e sentimentale "il mio presidente". Ma Fabrizio Cardarelli era un uomo alla mano, un professore di matematica che preferiva il confidenziale dialetto all'idioma nazionale. Il vernacolo ha, infatti, il potere dell'accorciamento delle distanze che la cosiddetta lingua mediata, cioè l'italiano, non ha. Il ribobolo, vale a dire il gusto per le parole dialettali, era per Cardarelli musica per le sue orecchie. Di qui l'altrettanto confidenziale "mio presidente". Non è la stessa cosa per il successore di Cardarelli, uscito vincitore per un pugno di voti sulla temibile Camilla Laureti. Innanzitutto, De Augustinis è un magistrato. E con i magistrati bisogna andarci cauti. E poi è un tipo schivo, che guarda con sospetto chi fa la voce dolce dolce. Meglio il pluralis maiestatis.

I Cinque Stelle di [Spoleto](#), che sono al governo in combinata con la Lega, hanno posto al Festival tre condizioni per il futuro: produrre le opere a [Spoleto](#), riattivare il fondo scenografico e quello sartoriale per i costumi, introdurre una durata triennale per la direzione artistica. Le critiche, anche aspre, non sono mancate a questa proposta sull'attuale gestione. Che ha ridotto i quindici giorni di spettacoli ai tre di ogni fine settimana.

Che farà la nuova giunta comunale? Imporrà al direttore artistico di tornare all'antico conteggio dei giorni di spettacoli o lascerà fare?

[Spoleto](#) ha delle autentiche eccellenze in campo musicale e tecnico. Che sono fiorite nel terreno ubertoso del Festival. Si pensi a Lorenzo Ricci Muti, che insegna musica a Charleston dove Giancarlo Menotti duplicò il suo [Festival dei Due Mondi](#). Si pensi a Angelo Rosati, un genio dell'organo e ritornato a [Spoleto](#) dagli Stati Uniti per dirigere la banda musicale locale. O a Francesco Corrias, musicologo e compositore, che con pochi mezzi ha, tra le altre cose, messo in piedi un eccellente coro che gratifica ogni domenica al Duomo i fedeli che vanno a messa. O si pensi a Gabriele Francioli, primo clarino a Verona. O a Francesco Reggiani, che ha esperienza da vendere nel campo della lirica per essere uno dei direttori dell'Opera di Roma. O a Federico Mattia Papi che ha conseguito a Parigi il master per l'organizzazione di concerti e che circumnaviga il mondo ogni anno per una società musicale che ha sede nella capitale francese, inserendo nell'agenda il suo impegno nell'allestimento degli appuntamenti musicali a Casa Menotti. Che per scelta dei brani ed esecuzione integrano

ciò che il Festival non offre.

C'è poi la truppa dei tecnici teatrali, che sono disseminati in tutti i teatri del mondo e che si sono formati grazie al Festival. Di locale c'è Quirino, che dirige la squadra dietro le quinte. Ma una rondine non fa primavera.

Un musicista di tutto rispetto osservava dopo avere dato un'occhiata al programma: ma è mai possibile che nessuno della Fondazione Festival esprima una sua riserva critica? E chi osa farla? Innanzitutto, la direzione artistica può fare quello che vuole. Per Statuto. poi i suoi componenti non sono attrezzati per interventi di questo genere. Ma si potrebbero cambiare e sostituirli con persone capaci. Vai a smuovere le chiappe dalle sedie. Sono incollate.

La domanda di prammatica è la seguente: se [Spoleto](#) deve vivere di cultura tutto l'anno, non sarebbe bene che la maggiore azienda culturale, che riceve milioni di contributi, fosse coinvolta nel progetto? E visto che il Lirico Sperimentale versa in gravi condizioni economiche, non sarebbe opportuno riunire in un'unica amministrazione la massa finanziaria che arriva dai ministeri? Si obietterà: non si può cambiare la destinazione d'uso dei soldi pubblici. Si può, si può. Basta volerlo. I tempi dello scialo sono terminati. Lasciamo alle Fondazioni bancarie il pagamento delle cene, per ristorare la folta schiera di ospiti dopo impegnative concentrazioni sugli spettacoli in programma. Non può pagare sempre Pantalone.

Edizione del 29 Giugno 2018, ultimo aggiornamento alle 07:30:09

nato dalla fantasia di Leopoldo Corinti, dedicato alla sua famiglia



Spoletto Online
l'altra informazione



home spoletto foligno perugia terni valnerina area vasta eventi necrologi pubblicità contatti cerca nel sito...

S.I.C.A.F. SOC.COOP società di servizi

CONFSAL - FESICA
dal lunedì al venerdì ore 9 - 13 - 16 - 20
Dichiarazione dei redditi - Pensioni
Invalidità Civile - Infortuni - I. 294
Votazioni - Contratti Budanti

SPECIALE SISMA

Categorie [+]
Rubriche [+]
Social [+]
Perugia Online



CRONICARIO, 29 Giugno 2018 alle 07:24:04

STAMPA

FESTIVAL, FERRARA CAMBIA REGISTRO COL NUOVO SINDACO: INVECE DEL MIO LO CHIAMA 'IL NOSTRO PRESIDENTE'

Alfonso Marchese

Perché tanta avversione? L'antipatica propensione alla critica ad ogni costo è desueta. Il Festival di Spoleto è grande. A gonfiarlo ci ha pensato Giorgio Ferrara, che ormai da anni ne ha preso le redini in mano. Di edizione in edizione il cartellone è di sorprendente novità. E non mancano i regali. Come quello della



coreografa e ex ballerina Lucinda Childs. La cui fama introna le orecchie anche di chi fa mostra di sapere e non sapeva chi fosse. Ma gli enciclopedici hanno la pancia piena di scienza: sanno di danza, musica, teatro, cinema, arti figurative e pure di zecchinetta. Gli spoletini si sono sicuramente chiesti: ma davvero è qui, nella nostra città, la famosa ballerina? Questo sì che è un grosso presente! Il direttore artistico del Festival, prendendo il toro per le corna, ha affidato alla compositrice romana Colasanti la scrittura di un'opera con cui aprire l'edizione 2018. Detto fatto. Il suo Minotauro, il gran cornuto leggendario, esordirà al Teatro Nuovo, pardon al teatro Menotti. Tra dame e cavalieri tirati a lucido. E non solo nelle scarpe. L'importante è esserci. Pure stavolta è fatta. Ferrara ha presentato al Tric Trac i suoi gioielli. Alla presenza del nuovo sindaco De Augustinis, che il direttore artistico ha chiamato il "nostro presidente". Per il compianto predecessore dell'attuale primo cittadino, Ferrara aveva coniato il ruffiano e sentimentale "il mio presidente". Ma Fabrizio Cardarelli era un uomo alla mano, un professore di matematica che preferiva il confidenziale dialetto all'idioma nazionale. Il vernacolo ha, infatti, il potere dell'accorciamento delle distanze che la cosiddetta lingua mediata, cioè l'italiano, non ha. Il ribobolo, vale a dire il gusto per le parole dialettali, era per Cardarelli musica per le sue orecchie. Di qui l'altrettanto confidenziale "mio presidente". Non è la stessa cosa per il successore di Cardarelli, uscito vincitore per un pugno di voti sulla temibile Camilla Laureti. Innanzitutto, De Augustinis è un magistrato. E con i magistrati bisogna andarci cauti. E poi è un tipo schivo, che guarda con sospetto chi fa la voce dolce dolce. Meglio il pluralis maiestatis.

I Cinque Stelle di Spoleto, che sono al governo in combinata con la Lega, hanno posto al Festival tre condizioni per il futuro: produrre le opere a Spoleto, riattivare il fondo scenografico e quello sartoriale per i costumi, introdurre una durata triennale per la direzione artistica. Le critiche, anche aspre, non sono mancate a questa proposta sull'attuale gestione. Che ha ridotto i quindici giorni di spettacoli ai tre di ogni fine settimana.

Che farà la nuova giunta comunale? Imporrà al direttore artistico di tornare all'antico conteggio dei giorni di spettacoli o lascerà fare?

Spoletto ha delle autentiche eccellenze in campo musicale e tecnico. Che sono fiorite nel terreno ubertoso del Festival. Si pensi a Lorenzo Ricci Muti, che insegna musica a Charleston dove Giancarlo Menotti duplicò il suo Festival dei Due Mondi. Si pensi a Angelo Rosati, un genio dell'organo e ritornato a Spoleto dagli Stati Uniti per dirigere la banda musicale locale. O a Francesco Corrias, musicologo e compositore, che con pochi mezzi ha, tra le altre cose, messo in piedi un eccellente coro che gratifica ogni domenica al Duomo i fedeli che vanno a messa. O si pensi a Gabriele Francioli, primo clarino a Verona. O a Francesco Reggiani, che ha esperienza da vendere nel campo della lirica per essere uno dei direttori dell'Opera di Roma. O a Federico Mattia Papi che ha conseguito a Parigi il master per l'organizzazione di concerti e che circumnaviga il mondo ogni anno per una società musicale che ha sede nella capitale francese, inserendo nell'agenda il suo impegno nell'allestimento degli appuntamenti musicali a Casa Menotti. Che per scelta dei brani ed esecuzione integrano ciò che il Festival non offre.



Spoletto61 – Festival dei 2 mondi



TORNA IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO ESTIVO NELLA SPLENDIDA CITTADINA UMBRA CON IL 61esimo **FESTIVAL DEI DUE MONDI**, LA RASEGNA NELLA QUALE MUSICA, TEATRO DANZA ED OPERA SI FONDONO IN UN GRANDE INCONTRO DI ARTISTI E SPETTACOLI

Lucinda Childs: A Portrait

29, 30 giugno e 1 luglio **Spoletto**, Teatro Romano

1 Settore Gold Posto Unico Intero € **60,00**

2 Settore Centrale Posto Unico Intero € **55,00**

3 Settore Laterale Posto Unico Intero € **48,00**

Decameron 2.0

30 agosto e 1 luglio **Spoletto**, San Simone



Minotauro

1 luglio **Spoletto**, Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

1 Platea I Settore	Intero	Non disponibile
--------------------	--------	-----------------

2 Platea II Settore	Intero € 75,00	
---------------------	-----------------------	--

3 Palchi Platea I Ordine Centrali	Intero € 65,00	
-----------------------------------	-----------------------	--

4 Palchi Platea I Ordine Lateral	Intero € 50,00	
----------------------------------	-----------------------	--

5 Palchi II e III Ordine Centrali	Intero € 50,00	
-----------------------------------	-----------------------	--

6 Palchi II e III Ordine Lateral	Intero € 40,00	
----------------------------------	-----------------------	--

7 Loggione	Intero	Non disponibile
------------	--------	-----------------

Ramona

5, 6, 7, 8 luglio [Spoleto](#), San Simone

The Beggar's Opera

6, 7, 8 luglio [Spoleto](#), Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

1 Platea I Settore	Intero	Non disponibile
2 Platea II Settore	Intero € 75,00	
3 Palchi Platea I Ordine Centrali	Intero € 65,00	
4 Palchi Platea I Ordine Lateralali	Intero € 50,00	
5 Palchi II e III Ordine Centrali	Intero € 50,00	
6 Palchi II e III Ordine Lateralali	Intero € 40,00	
7 Loggione	Intero	Non disponibile

My Ladies Rock

6, 7, 8 luglio [Spoleto](#), Teatro Romano

1 Settore Gold Posto Unico	Intero € 60,00
2 Settore Centrale Posto Unico	Intero € 55,00
3 Settore Laterale Posto Unico	Intero € 48,00

Bells and Spells

12, 13, 14, 15 luglio [Spoleto](#), Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

1 Platea I Settore Numerato	Intero	Non disponibile
2 Platea II Settore Numerato	Intero € 60,00	
3 Palchi Platea I Ordine Centrali	Intero € 50,00	
4 Palchi Platea I Ordine Lateralali	Intero € 40,00	
5 Palchi II e III Ordine Centrali	Intero € 40,00	
6 Palchi II e III Ordine Lateralali	Intero € 30,00	
7 Loggione	Intero	Non disponibile

Dopo la prova

13 e 14 luglio [Spoleto](#), San Simone

Old Friends

13 e 14 luglio [Spoleto](#), Teatro Romano

1 Settore Gold Posto Unico	Intero € 60,00
2 Settore Centrale Posto Unico	Intero € 55,00
3 Settore Laterale Posto Unico	Intero € 48,00

AI PREZZI DEI BIGLIETTI VANNO AGGIUNTI I DIRITTI DI PREVENDITA

PER TUTTE LE ALTRE INFO CONTATTARE LA PAGINA FB:

O IN ALTERNATIVA CONTATTARE IL SEGUENTE NUMERO DI TELEFONO:

06 6630187

DATA	venerdì 29 giugno 2018
SITO WEB	bigliettiperconcertiteatroeventisportiviealtro.wordpress.com
INDIRIZZO	https://bigliettiperconcertiteatroeventisportiviealtro.wordpress.com/2018/06/29/spoleto61-festival-dei-2-mondi/

biglietti x concerti, teatro, eventi sportivi

LO SPETTACOLO E PURO DIVERTIMENTO

Home CHI SONO

Ricerca ...



Spoletto61 – Festival dei 2 mondi

PUBBLICATO IL 29 GIUGNO 2018



TORNA IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO ESTIVO NELLA SPLENDIDA CITTADINA UMBRA CON IL 61esimo FESTIVAL DEI DUE MONDI, LA RASEGNA NELLA QUALE MUSICA, TEATRO DANZA ED OPERA SI FONDONO IN UN GRANDE INCONTRO DI ARTISTI E SPETTACOLI

Lucinda Childs: A Portrait
29, 30 giugno e 1 luglio Spoleto, Teatro Romano

1	Settore Gold Posto Unico	Intero	€ 60,00
2	Settore Centrale Posto Unico	Intero	€ 55,00
3	Settore Laterale Posto Unico	Intero	€ 48,00

Decameron 2.0
30 agosto e 1 luglio Spoleto, San Simone

Ricerca ...

Cerca

CLASSIFICA ARTICOLI E PAGINE



Maggie e Bianca Fashion Friends Live



Flashdance - Il Musical



Carlos Santana - Divination Tour 2018



CNCO



Opera on Ice



Salone Margherita - Stagione 2018/19



Teatro Sistina - STAGIONE 2017/18



Lezioni di Rock. Viaggio al centro della musica



Cosmo



Pio e Amedeo

BIGLIETTI PER CONCERTI, TEATRO, EVENTI SPOTIVI

BIGLIETTI PER CONCERTI, TEATRO, EVENTI SPOTIVI

Follow biglietti x concerti, teatro, eventi sportivi on WordPress.com

BIGLIETTI PER CONCERTI, TEATRO, EVENTI SPORTIVI

TEATRO COCCIA AL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO

IL MINOTAURO di SILVIA COLASANTI, COPRODOTTO DA FONDAZIONE TEATRO COCCIA, INAUGURA LA 61^ EDIZIONE VENERDÌ 29 GIUGNO ALLE ORE 19



Silvia Colasanti

Novara - Il Teatro Coccia di Novara torna al [Festival dei Due Mondi di Spoleto](#) con un'opera contemporanea che inaugura la 61^ edizione del prestigioso festival internazionale di spettacolo dal vivo: venerdì 29 giugno alle 19 (replica domenica 1 luglio alle 17) al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti di [Spoleto](#) va in scena Il Minotauro, opera lirica in 10 quadri, scritta da Silvia Colasanti su libretto di René de Ceccatty e [Giorgio Ferrara](#), produzione [Spoleto](#) 61 Festival dei 2Mondi e Fondazione Teatro Coccia di Novara. Direttore Jonathan Webb, regia e scenografia Giorgio Ferrara, Orchestra Giovanile Italiana.

Il Minotauro: il mito di un mostro terrificante si trasforma, in quest'opera, in un dramma "umano", il dramma di un essere che ha a che fare con sé stesso, anzi con l'infinità di sé riflessi negli specchi del labirinto. A lui si contrappone l'uomo come reale carnefice - capace d'inganno e falsa amicizia - qui rappresentato da Teseo e Arianna. Ai tre protagonisti vocali dell'opera si aggiunge il Coro degli Uccelli, presagio o testimone di morte, che commenta l'azione, come una sorta di moderno coro greco e una piccola orchestra che incastona le linee vocali dei protagonisti e diventa protagonista essa stessa in alcuni snodi formali dell'azione. La Luna e il Sole accompagnano la sorte implacabile del mostro. Alla solitudine del Minotauro si contrappongono le giovani vittime a lui destinate, che lo accerchiano minacciosamente prima di essere uccise, una dopo l'altra, in una battaglia tutta percussiva e astratta. Il finale è affidato al Coro degli Uccelli: una lunga preghiera intima e sofferta su cupi rintocchi di campana. (Silvia Colasanti)

Nel ruolo del Minotauro Gianluca Margheri (baritono), Arianna è Benedetta Torre (soprano), Teseo Matteo Falcier (tenore).

Una collaborazione prestigiosa quella che unisce il teatro novarese e il [Festival dei Due Mondi](#), realtà tra le più importanti a livello internazionale per la musica, la danza, il teatro, la performance, che non si esaurisce qui. Venerdì 6 luglio, infatti, al [Festival dei Due Mondi](#) debutta The Beggar's Opera, ballad opera di John Gay e Johann Christoph Pepusch, nuova versione di Ian Burton e Robert Carsen, regia Robert Carsen, prodotta da C.I.C.T. - Théâtre des Bouffes du Nord con Les Arts Florissants con il sostegno di Fondazione Teatro Coccia, CA-CIB, Angers Nantes Opéra, Opéra de Rennes, Les Théâtres de la Ville de Luxembourg, Opéra Royal / Château de Versailles Spectacles, Grand Théâtre de Genève, Théâtre de Caen, Edinburgh International Festival, [Festival di Spoleto](#), Centre Lyrique Clermont-Auvergne, Opéra Royal de Wallonie-Liège, Opéra de Reims / La Comédie de Reims CDN, Teatro Verdi di Pisa, Attiki cultural Society, Cercle des partenaires des Bouffes du Nord, e che sarà al Coccia, nella stagione di Opera, sabato 27 e domenica 28 ottobre 2018.

Per ulteriori informazioni www.festivaldispoletto.com

Commenti: 0 Ordina per [Meno recenti](#)

Aggiungi un commento...



Est-Ticino Piemonte Piemonte Piemonte Piemonte Piemonte Piemonte Piemonte Piemonte Cronaca Politica Economia e Lavoro
Cultura e Spettacolo Sport e Tempo Libero Aziende Scuola

Freenovara - Cultura e Spettacolo - Novara

TEATRO COCCIA AL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO

Mi piace 0 Share

IL MINOTAURO di SILVIA COLASANTI, COPRODOTTO DA FONDAZIONE
TEATRO COCCIA, INAUGURA LA 61^ EDIZIONE VENERDÌ 29 GIUGNO ALLE ORE
19

ARTICOLO | GIUGNO 29, 2018 - 10:47 AM



Novara - Il Teatro Coccia di Novara torna al Festival dei Due Mondi di Spoleto con un'opera contemporanea che inaugura la 61^ edizione del prestigioso festival internazionale di spettacolo dal vivo: venerdì 29 giugno alle 19 (replica domenica 1 luglio alle 17) al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti di Spoleto va in scena Il Minotauro, opera lirica in 10 quadri, scritta da Silvia Colasanti su libretto di René de Ceccatty e

Giorgio Ferrara, produzione Spoleto 61 Festival dei 2Mondi e Fondazione Teatro Coccia di Novara. Direttore Jonathan Webb, regia e scenografia Giorgio Ferrara, Orchestra Giovanile Italiana.

Il Minotauro: il mito di un mostro terrificante si trasforma, in quest'opera, in un dramma "umano", il dramma di un essere che ha a che fare con sé stesso, anzi con l'infinità di sé riflessi negli specchi del labirinto. A lui si contrappone l'uomo come reale carnefice - capace d'inganno e falsa amicizia - qui rappresentato da Teseo e Arianna. Ai tre protagonisti vocali dell'opera si aggiunge il Coro degli Uccelli, presagio o testimone di morte, che commenta l'azione, come una sorta di moderno coro greco e una piccola orchestra che incastona le linee vocali dei protagonisti e diventa protagonista essa stessa in alcuni snodi formali dell'azione. La Luna e il Sole accompagnano la sorte implacabile del mostro. Alla solitudine del Minotauro si contrappongono le giovani vittime a lui destinate, che lo accerchiano minacciosamente prima di essere uccise, una dopo l'altra, in una battaglia tutta percussiva e astratta. Il finale è affidato al Coro degli Uccelli: una lunga preghiera intima e sofferta su cupi rintocchi di campana. (Silvia Colasanti)

Nel ruolo del Minotauro Gianluca Margheri (baritono), Arianna è Benedetta Torre (soprano), Teseo Matteo Falcier (tenore).

Una collaborazione prestigiosa quella che unisce il teatro novarese e il Festival dei Due Mondi, realtà tra le più importanti a livello internazionale per la musica, la danza, il teatro, la performance, che non si esaurisce qui. Venerdì 6 luglio, infatti, al Festival dei Due Mondi debutta The Beggar's Opera, ballad opera di John Gay e Johann Christoph Pepusch, nuova versione di Ian Burton e Robert Carsen, regia Robert Carsen, prodotta da C.I.C.T. - Théâtre des Bouffes du Nord con Les Arts Florissants con il sostegno di Fondazione Teatro Coccia, CA-CIB, Angers Nantes Opéra, Opéra de Rennes, Les Théâtres de la Ville de Luxembourg, Opéra Royal / Château de Versailles Spectacles, Grand Théâtre de Genève, Théâtre de Caen, Edinburgh International Festival, Festival di Spoleto, Centre Lyrique Clermont-Auvergne, Opéra Royal de Wallonie-Liège, Opéra de Reims / La Comédie de Reims CDN, Teatro Verdi di Pisa, Attiki cultural Society, Cercle des partenaires des Bouffes du Nord, e che sarà al Coccia, nella stagione di Opera, sabato 27 e domenica 28 ottobre 2018.

Per ulteriori informazioni www.festivaldispoletto.com

"Confartigianato Fidi Piemonte" si è trasformato in
"Confartigianato Fidi Piemonte e Nord Ovest
s.c.p.a."

100 giorni in Regione Piemonte

1° CAMPO SCUOLA REGIONALE SOCCORSI
SPECIALI

Al Cinema Vip di Novara una serata di grande
atmosfera per augurare Buone Feste

ASFALTATURE: INTERVENTO STRAORDINARIO
IN CORSO TRIESTE

Persone

Aldo Spagnoli

Fabio di Domizio

Al via il 61esimo Festival dei Due Mondi di Spoleto

Il Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, cornice dell'inaugurazione del 61esimo Festival dei Due Mondi di Spoleto

SPOLETO- Sarà la cornice del **Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti**, ad ospitare questa sera, a partire dalle ore **19**, l'apertura della **61esima** edizione del **Festival dei Due Mondi di Spoleto**. A **Silvia Colasanti**, tra le compositrici più interessanti della nuova scena musicale italiana, il compito d'inaugurare il cartellone della kermesse che anche quest'anno si muoverà tra **musica, teatro e danza**, in programma dal **29 giugno** al **15 luglio** con la prima dell'Opera lirica *Minotauro*. Un nuovo lavoro commissionato dal patron del Festival **Giorgio Ferrara**, che ne cura anche l'allestimento e la scenografia, ispirato all'omonima ballata di **Friedrich Dürrenmatt** del 1985, su libretto di **René de Ceccatty**, interpretato dal baritono **Gianluca Margheri**, dal soprano **Benedetta Torre**, dal tenore **Matteo Falcier** e da quattordici allievi dell'**Accademia Silvio D'Amico**.

“Il mito del mostro terrificante -spiega l'autrice **Silvia Colasanti**- che in quest'opera si trasforma in un dramma *umano*; il dramma di un essere che ha a che fare con se stesso, con l'infinità di sé riflessi nelle pareti di specchi del *Labirinto*”.

Dopo il debutto della serata inaugurale, *Minotauro* verrà replicato domenica **1 luglio** alle ore 17, sempre al **Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti**.

Restando alla **musica**, altra produzione originale del **Festival dei Due Mondi** di quest'anno sarà *The Beggar's Opera* di **John Gay** cui **Bertold Brecht** s'ispirò per la sua *Opera da tre soldi*. Quella di **Spoleto**, sarà una nuova versione curata da **Ian Burton** e **Robert Carsen**, quest'ultimo anche regista, in una messa in scena dal gusto contemporaneo, con l'ideazione musicale di **William Christie** con protagonisti gli attori del **West End** londinese (il **6 luglio**). Anche in questa edizione, la kermesse si aprirà alla musica d'autore di qualità : dopo aver ospitato lo scorso anno in **Piazza del Duomo** in un applaudito concerto **Fiorella Mannoia**, adesso sarà la volta di **Francesco De Gregori**.

Per il **teatro**, il visionario regista **Romeo Castellucci** presenterà *La morte di Empedocle* di **Friedrich Hölderlin**; **Alessandro Baricco**, per la prima volta nella lettura interpretata del suo racconto più celebre *Novecento* (dal **30 giugno**); **Silvio Orlando** sarà, invece, il protagonista di *Si nota all'imbrunire (solitudine da paese spopolato)*, nuovo testo di **Lucia Calamaro** (il **12 e 13 luglio**); **Franco Branciaroli** con *Lettere a Nour* di **Rachid Benzine** diretto da **Giorgio Sangati**; il giornalista e scrittore **Corrado Augias** assieme allo storico **Corrado Gentile** in *Mussolini: io mi difendo!* con la partecipazione di **Massimo Popolizio** nel ruolo del Duce (dal **7 luglio**); **Ugo Pagliai** e **Manuela Kusterman** in *Dopo la prova* di **Ingmar Bergman** per la regia di **Daniele Salvo** (dal **13 luglio**); **Adriana Asti** in *Donna Fabia*, installazione video a cura di **Marco Tullio Giordana** da *La preghiera* del poeta milanese **Carlo Porta** (il **14 luglio**); infine, novità assoluta per l'Italia l'arrivo a **Spoleto** del teatro di animazione del georgiano **Rezo Gabriadze**, con *Ramona*, romantica storia d'amore tra due vecchie locomotive a vapore (dal **5 luglio**).

Per la **danza** tre appuntamenti: oltre i due *classici* con la **Lucida Childs Company** (dal **29 giugno**) e l'**Hamburg Ballet** di **John Neumeier** (dal **13 luglio**), ci sarà *My ladies rock*, coreografia di **Jean-Claude Gallotta**, omaggio al *rock al femminile*, da **Marianne Faithfull** ad **Aretha Franklin**, come anche **Nico** e **Janis Joplin**, passando per **Laurie Anderson** e **Siouxsie and the Banshees**, fino a **Patti Smith** e **Tina Turner** (dal **6 luglio**).

A chiudere la **61esima** edizione del **Festival dei Due Mondi**, il **15 luglio**, non sarà il tradizionale concerto presso la cornice di **Piazza del Duomo** ma la messa in scena del regista **Benoît Jacquot** dell'*Oratorio* su musiche di **Arthur Honegger** e testo di **Paul Claudel** *Jeanne d'Arc au bûcher* (Giovanna d'Arco al rogo). Nei panni della santa protettrice di Francia, che in punto di morte ripercorre la propria avventura esistenziale e di fede, la nota attrice **Marion Cotillard** accompagnata dal **Coro e Orchestra di Santa Cecilia**.

17 °C Perugia, IT

f i t y





[Home](#)
[Cronaca](#)
[Politica](#)
[Economia](#)
[Attualità](#)
[Sport](#)
[Perugia Calcio](#)
[Sir Safety Volley](#)
[Altro](#)
[Contatti](#)
[Umbria Radio](#)


ON AIR - ASCOLTA UMBRIA RADIO INBLU IN STREAMING

[Home](#) > [CULTURA & SPETTACOLO](#) > [Al via il 61esimo Festival dei Due Mondi di Spoleto](#)

CULTURA & SPETTACOLO

Al via il 61esimo Festival dei Due Mondi di Spoleto

A Silvia Colasanti con la prima dell'Opera lirica 'Minotauro', il compito d'inaugurare l'edizione 2018 della kermesse in programma dal 29 giugno al 15 luglio, dedicata alla musica, al teatro e alla danza

29 giugno 2018








SOLUZIONI E SERVIZI PERSONALIZZATI PER L'ELEVAZIONE

ascensori - montacarichi

samer s.r.l.
Via C. D'Amico, 31/33073 Sesto Chigiana (PG)
Tel. 075 6978072 / Fax 075 6978725
www.samerascensori.com / info@samerascensori.com

Chiamate i numeri uno.

IMPIANTO SICURO: per ogni marca di ascensore, un'assistenza di qualità elevata, al giusto prezzo.

MANUTENZIONE ASCENSORI

Centralcar S.p.A.





irecoop
impresa sociale

CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
info@irecoopimpresa sociale.it

Isola Polvese
REGALATI UN'ISOLA

Wedding

Nel cuore del Parco del Trasimeno, rendi unico il tuo giorno più importante

Il Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, cornice dell'inaugurazione del 61esimo Festival dei Due Mondi di Spoleto

SPOLETO- Sarà la cornice del **Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti**, ad ospitare questa sera, a partire dalle ore **19**, l'apertura della **61esima** edizione del **Festival dei Due Mondi di Spoleto**. A **Silvia Colasanti**, tra le compositrici più interessanti della nuova scena musicale italiana, il compito d'inaugurare il cartellone della kermesse che anche quest'anno si muoverà tra **musica, teatro e danza**, in programma dal **29 giugno al 15 luglio** con la prima dell'Opera lirica *Minotauro*. Un nuovo lavoro commissionato dal patron del Festival **Giorgio Ferrara**, che ne cura anche l'allestimento e la scenografia, ispirato all'omonima ballata di **Friedrich Dürrenmatt** del 1985, su libretto di **René de Ceccatty**, interpretato dal baritono **Gianluca Margheri**, dal soprano **Benedetta Torre**, dal tenore **Matteo Falcier** e da quattordici allievi dell'**Accademia Silvio D'Amico**.

"Il mito del mostro terrificante -spiega l'autrice **Silvia Colasanti**- che in quest'opera si

Al via oggi il 61esimo **Festival dei Due Mondi**: ecco come cambia la viabilità in centro storico

Numerose le modifiche previste dal Comune

Tutto pronto in città per la 61esima edizione del **Festival dei Due Mondi**. La manifestazione verrà aperta oggi, alle ore 19 al teatro Nuovo "Gian Carlo Menotti", dall'opera "Il Minotauro" con le musiche originali di Silvia Colasanti (definita

dal direttore artistico **Giorgio Ferrara** il "Mozart italiano") mentre alle 21.30 al teatro Romano si esibirà la "Lucinda Childs Dance Company"). Gli appuntamenti dei prossimi giorni sono consultabili qui e per agevolare gli organizzatori il Comune, stando a quanto si legge nell'ordinanza dirigenziale n. 216, ha disposto una serie di modifiche alla viabilità in centro storico.

"Il dirigente comandante Massimo Coccetta ordina:

a) Via Belli

Divieto di transito veicolare, dalle ore 18,00 alle ore 21,00, del 29 giugno 2018

b) Largo Gigli

Pag. 2 di 4

Divieto di sosta con obbligo della rimozione forzata, dalle ore 08,00 del 29 giugno, alle ore 24,00 del 15 luglio 2018 ;

c) Largo Battisti e via Filitteria

Divieto di sosta con obbligo della rimozione forzata, fatta eccezione per i mezzi delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle autovetture in servizio di scorta, dalle ore 17,00 alle ore 24,00, del 29 giugno 2018;

2. Dal 29 giugno al 15 luglio 2018, dalle ore 18,00 alle ore 24,00, l'istituzione di in via delle Monterozze di 8 (otto) stalli riservati ai veicoli degli organi di polizia stradale e dei vigili del fuoco, a partire dal primo stallo di sosta presente in prossimità dell'intersezione con via delle Terme;

3. Dal 29 giugno al 15 luglio 2018, dalle ore 18,00 alle ore 24,00 l'istituzione in via delle Terme, di un posto riservato all'ambulanza del 118, sito frontalmente all'ingresso del teatro romano;

4. In occasione degli ingressi e dell'uscita dagli spettacoli in programma al teatro Romano, gli agenti di P.L., sentito l'Ufficiale di servizio, potranno attuare momentanee chiusure del traffico veicolare in via Giustolo e via delle Terme, al fine di assicurare l'afflusso e il deflusso degli spettatori in condizioni di sicurezza.

5. Nel periodo di svolgimento della 61a edizione del **Festival dei 2 Mondi** di **Spoletto**, 29 giugno-15 luglio 2018, i residenti e dimoranti nel centro storico, muniti di permesso Ztl A o Ztl B, e di abbonamento per la sosta di superficie, potranno parcheggiare in qualsiasi settore di sosta, presente nella predetta area, indipendentemente da quelli indicati nel proprio abbonamento, ivi comprese via Esterna delle Mura, via San Carlo e viale Martiri della Resistenza, nel tratto compreso tra le intersezioni con viale Matteotti e via Bonilli".

Edizione del 29 Giugno 2018, ultimo aggiornamento alle 11:27:23

nato dalla fantasia di Leopoldo Corinti, dedicato alla sua famiglia



Via Orvieto, 19 - 06039 Matigge di Trevi (PG) | Tel. 0742 620011
Cell. Manlio Maurizi 389 2426622 | Cell. Roberto Verdi 335 5346264
info@adcomm.it - www.vrel.it

Spoletto Online

l'altra informazione



Via Orvieto, 19 - 06039 Matigge di Trevi (PG) | Tel. 0742 620011
Cell. Manlio Maurizi 389 2426622 | Cell. Roberto Verdi 335 5346264
info@adcomm.it - www.vrel.it

[home](#) [spoletto](#) [foligno](#) [perugia](#) [terni](#) [valnerina](#) [area vasta](#) [eventi](#) [necrologi](#) [pubblicità](#) [contatti](#)

CONFSAL - FESICA

dal lunedì al venerdì ore 9 - 13 / 16 - 20

Dichiarazione dei redditi - Pensioni
Invalidità Civile - Infortuni - L. 300
Vizenze - Contratti Badanti

S.I.C.A.F. SOC.COOP

società di servizi

Società, 29 Giugno 2018 alle 11:27:23

**AL VIA OGGI IL 61ESIMO FESTIVAL DEI DUE MONDI:
ECCO COME CAMBIA LA VIABILITÀ IN CENTRO STORICO**

Numerose le modifiche previste dal Comune

Tutto pronto in città per la 61esima edizione del Festival dei Due Mondi. La manifestazione verrà aperta oggi, alle ore 19 al teatro Nuovo "Gian Carlo Menotti", dall'opera "Il Minotauro" con le musiche originali di Silvia Colasanti (definita



dal direttore artistico Giorgio Ferrara il "Mozart italiano") mentre alle 21.30 al teatro Romano si esibirà la "Lucinda Childs Dance Company". Gli appuntamenti dei prossimi giorni sono consultabili qui e per agevolare gli organizzatori il Comune, stando a quanto si legge nell'ordinanza dirigenziale n. 216, ha disposto una serie di modifiche alla viabilità in centro storico.

"Il dirigente comandante Massimo Coccetta ordina:

a) **Via Belli**

Divieto di transito veicolare, dalle ore 18,00 alle ore 21,00, del 29 giugno 2018

b) **Largo Gigli**

Pag. 2 di 4

Divieto di sosta con obbligo della rimozione forzata, dalle ore 08,00 del 29 giugno, alle ore 24,00 del 15 luglio 2018 ;

c) **Largo Battisti e via Filitteria**

Divieto di sosta con obbligo della rimozione forzata, fatta eccezione per i mezzi delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle autovetture in servizio di scorta, dalle ore 17,00 alle ore 24,00, del 29 giugno 2018;

2. Dal 29 giugno al 15 luglio 2018, dalle ore 18,00 alle ore 24,00, l'istituzione di in via delle Monterozze di 8 (otto) stalli riservati ai veicoli degli organi di polizia stradale e dei vigili del fuoco, a partire dal primo stallo di sosta presente in prossimità dell'intersezione con via delle Terme;

3. Dal 29 giugno al 15 luglio 2018, dalle ore 18,00 alle ore 24,00 l'istituzione in via delle Terme, di un posto riservato all'ambulanza del 118, sito frontalmente all'ingresso del teatro romano;

4. In occasione degli ingressi e dell'uscita dagli spettacoli in programma al teatro Romano, gli agenti di P.L., sentito l'Ufficiale di servizio, potranno attuare momentanee chiusure del traffico veicolare in via Giustolo e via delle Terme, al fine di assicurare l'afflusso e il deflusso degli spettatori in condizioni di sicurezza.

5. Nel periodo di svolgimento della 61a edizione del Festival dei 2 Mondi di Spoleto, 29 giugno-15 luglio 2018, i residenti e dimoranti nel centro storico, muniti di permesso Ztl A o Ztl B, e di abbonamento per la sosta di superficie, potranno parcheggiare in qualsiasi settore di sosta, presente nella predetta area, indipendentemente da quelli indicati nel proprio abbonamento, ivi comprese via Esterna delle Mura, via San Carlo e viale Martiri della Resistenza, nel tratto compreso tra le intersezioni con viale Matteotti e via Bonilli".



Libreria Aurora

Via dell'anfiteatro 12
06049, Spoleto (PG)

<https://www.facebook.com/associazioneculturaleaurora>



Trattoria Oliva

tradizione e gusto

Campello sul Clitunno



AROF Spoleto

professionalità e discrezione



ArteInfusa



PARAFARMACIA SANITARIA SERRA

S.GIOVANNI DI BAIANO
SPOLETO (PG)
TEL. 0743.227072



AROF Spoleto

Agenzia Funebre



S.I.C.A.F. SOC.COOP

1982 - 2012

società di servizi



Consorzio Bonificazione Umbra



Perugia Online



PerFormat Salute Spoleto

per un'ecologia dei rapporti sociali



SPOLETO CINEMA AL CENTRO

Scopri il programma della settimana



PRINCIPE



Bar Moriconi

Di Riccardo Profili & c.

APERTO 24H

Il Coccia in trasferta al Festival dei Due Mondi di Spoleto



Il Teatro Coccia di Novara torna al Festival dei Due Mondi di Spoleto con un'opera contemporanea che inaugura la 61^a edizione del prestigioso festival internazionale di spettacolo dal vivo. Stasera, venerdì 29 giugno, alle 19, con una replica domenica 1 luglio alle 17, al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti di Spoleto va in scena Il Minotauro, opera lirica in 10 quadri, scritta da Silvia Colasanti su libretto di René de Ceccatty e Giorgio Ferrara, una produzione Spoleto 61 Festival dei 2Mondi e Fondazione Teatro Coccia di Novara, direttore dell'Orchestra Giovanile Italiana, Jonathan Webb, regia e scenografia Giorgio Ferrara.

Nel ruolo del Minotauro Gianluca Margheri (baritono), Arianna è Benedetta Torre (soprano), Teseo Matteo Falcier (tenore).

Una collaborazione prestigiosa quella che unisce il teatro novarese e il Festival dei Due Mondi, realtà tra le più importanti a livello internazionale per la musica, la danza, il teatro, la performance. Venerdì 6 luglio, infatti, al Festival dei Due Mondi debutta The Beggar's Opera, ballad opera di John Gay e Johann Christoph Pepusch, nuova versione di Ian Burton e Robert Carsen, regia Robert Carsen che sarà al Coccia, nella stagione di Opera, sabato 27 e domenica 28 ottobre.

LA VOCE
DI NOVARA



IN LOCANDINA SPETTACOLO & EVENTI



Il Coccia in trasferta al Festival dei Due Mondi di Spoleto

Andrà in scena questa sera l'opera contemporanea **Il Minotauro**, una coproduzione dei due Teatri che inaugura la 61^a edizione del festival internazionale di spettacolo dal vivo

di Redazione "La Voce di Novara" 29 giugno 2018 [Commenti 0](#)



Il Teatro Coccia di Novara torna al Festival dei Due Mondi di Spoleto con un'opera contemporanea che inaugura la 61^a edizione del prestigioso festival internazionale di spettacolo dal vivo. Stasera, venerdì 29 giugno, alle 19, con una replica domenica 1 luglio alle 17, al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti di Spoleto va in scena **Il Minotauro**, opera lirica in 10 quadri, scritta da Silvia Colasanti su libretto di René de Ceccatty e Giorgio Ferrara, una produzione Spoleto 61 Festival dei 2Mondi e Fondazione Teatro Coccia di Novara, direttore dell'Orchestra Giovanile Italiana, Jonathan Webb, regia e scenografia Giorgio Ferrara.

Nel ruolo del Minotauro Gianluca Margheri (baritono), Arianna è Benedetta Torre (soprano), Teseo Matteo Falcier (tenore).

Una collaborazione prestigiosa quella che unisce il teatro novarese e il Festival dei Due Mondi, realtà tra le più importanti a livello internazionale per la musica, la danza, il teatro, la performance. Venerdì 6 luglio, infatti, al Festival dei Due Mondi debutta **The Beggar's Opera**, ballad opera di John Gay e Johann Christoph Pepusch, nuova versione di Ian Burton e Robert Carsen, regia Robert Carsen che sarà al Coccia, nella stagione di Opera, sabato 27 e domenica 28 ottobre.

TEATRO COCCIA e FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO: IL MINOTAURO di SILVIA COLASANTI, COPRODOTTO DA FONDAZIONE TEATRO COCCIA, INAUGURA LA 61^a EDIZIONE VENERDÌ 29 GIUGNO, ORE 19



1 di 1

Il Teatro Coccia di Novara torna al Festival dei Due Mondi di Spoleto con un'opera contemporanea che inaugura la 61^a edizione del prestigioso festival internazionale di spettacolo dal vivo: venerdì 29 giugno alle 19 (replica domenica 1 luglio alle 17) al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti di Spoleto va in scena *Il Minotauro*, opera lirica in 10 quadri, scritta da Silvia Colasanti su libretto di René de Ceccatty e Giorgio Ferrara, produzione Spoleto 61 Festival dei 2Mondi e Fondazione Teatro Coccia di Novara. Direttore Jonathan Webb, regia e scenografia Giorgio Ferrara, Orchestra Giovanile Italiana

Il Minotauro: il mito di un mostro terrificante si trasforma, in quest'opera, in un dramma "umano", il dramma di un essere che ha a che fare con sé stesso, anzi con l'infinità di sé riflessi negli specchi del labirinto.

A lui si contrappone l'uomo come reale carnefice - capace d'inganno e falsa amicizia - qui rappresentato da Teseo e Arianna.

Ai tre protagonisti vocali dell'opera si aggiunge il Coro degli Uccelli, presagio o testimone di morte, che commenta l'azione, come una sorta di moderno coro greco e una piccola orchestra che incastona le linee vocali dei protagonisti e diventa protagonista essa stessa in alcuni snodi formali dell'azione. La Luna e il Sole accompagnano la sorte implacabile del mostro.

Alla solitudine del Minotauro si contrappongono le giovani vittime a lui destinate, che lo accerchiano minacciosamente prima di essere uccise, una dopo l'altra, in una battaglia tutta percussiva e astratta.

Il finale è affidato al Coro degli Uccelli: una lunga preghiera intima e sofferta su cupi rintocchi di campana. (Silvia Colasanti)

Nel ruolo del Minotauro Gianluca Margheri (baritono), Arianna è Benedetta Torre (soprano), Teseo Matteo Falcier (tenore).

Una collaborazione prestigiosa quella che unisce il teatro novarese e il Festival dei Due Mondi, realtà tra le più importanti a livello internazionale per la musica, la danza, il teatro, la performance, che non si esaurisce qui. Venerdì 6 luglio, infatti, al Festival dei Due Mondi debutta *The Beggar's Opera*, ballad opera di John Gay e Johann Christoph Pepusch, nuova versione di Ian Burton e Robert Carsen, regia Robert Carsen, prodotta

da C.I.C.T. – Théâtre des Bouffes du Nord con Les Arts Florissants con il sostegno di **Fondazione Teatro Coccia**, CA-CIB, Angers Nantes Opéra, Opéra de Rennes, Les Théâtres de la Ville de Luxembourg, Opéra Royal / Château de Versailles Spectacles, Grand Théâtre de Genève, Théâtre de Caen, Edinburgh International Festival, [Festival di Spoleto](#), Centre Lyrique Clermont-Auvergne, Opéra Royal de Wallonie-Liège, Opéra de Reims / La Comédie de Reims CDN, Teatro Verdi di Pisa, Attiki cultural Society, Cercle des partenaires des Bouffes du Nord, e che sarà al Coccia, nella stagione di Opera, **sabato 27 e domenica 28 ottobre 2018**.

Per ulteriori informazioni www.festivaldispoleto.com

Comunicato Stampa

VENERDÌ 29 JUNE 2018

ATTIVAZIONE RSS

Questo spazio può essere tuo!

OperaClick

quotidiano di informazione operistica e musicale

Questo spazio può essere tuo!

HOME RECENSIONI INTERVISTE SPECIALI EDITORIALI NEWS BIOGRAFIE FORUM RADIO & TV LA REDAZIONE ARTISTI

70^a stagione d'opera 2018

17-18 LUGLIO **TOSCA** DI GIACOMO PUCCINI

30-31 LUGLIO **L'ELISIR D'AMORE** DI GAETANO DONIZETTI

12-14 AGOSTO **LA TRAVIATA** DI GIUSEPPE VERDI

19 AGOSTO **AIDA** DI GIUSEPPE VERDI

In occasione del 50° anniversario della scomparsa del compositore Mario Castelnuovo-Tedesco: **L'IMPORTANZA DI ESSER FRANCO** DI MARIO CASTELNUOVO-TEDESCO 29 LUGLIO e 1 AGOSTO

Paolo Bordogna
baritono

IMPEGNI 2018 →



TEATRO COCCIA e FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO: IL MINOTAURO di SILVIA COLASANTI, COPRODOTTO DA FONDAZIONE TEATRO COCCIA, INAUGURA LA 61^a EDIZIONE VENERDÌ 29 GIUGNO, ORE 19



1 di 1

Il Teatro Coccia di Novara torna al Festival dei Due Mondi di Spoleto con un'opera contemporanea che inaugura la 61^a edizione del prestigioso festival internazionale di spettacolo dal vivo: venerdì 29 giugno alle 19 (replica domenica 1 luglio alle 17) al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti di Spoleto va in scena *Il Minotauro*, opera lirica in 10 quadri, scritta da Silvia Colasanti su libretto di René de Ceccatty e Giorgio Ferrara, produzione Spoleto 61 Festival dei 2Mondi e Fondazione Teatro Coccia di Novara. Direttore Jonathan Webb, regia e scenografia Giorgio Ferrara, Orchestra Giovanile Italiana

Il Minotauro: il mito di un mostro terrificante si trasforma, in quest'opera, in un dramma "umano", il dramma di un essere che ha a che fare con sé stesso, anzi con l'infinità di sé riflessi negli specchi del labirinto.

A lui si contrappone l'uomo come reale carnefice - capace d'inganno e falsa amicizia - qui rappresentato da Teseo e Arianna.

Ai tre protagonisti vocali dell'opera si aggiunge il Coro degli Uccelli, presagio o testimone di morte, che commenta l'azione, come una sorta di moderno coro greco e una piccola orchestra che incastona le linee vocali dei protagonisti e diventa protagonista essa stessa in alcuni snodi formali dell'azione. La Luna e il Sole accompagnano la sorte implacabile del mostro.

Alla solitudine del Minotauro si contrappongono le giovani vittime a lui destinate, che lo accerchiano minacciosamente prima di essere uccise, una dopo l'altra, in una battaglia tutta percussiva e astratta.

Il finale è affidato al Coro degli Uccelli: una lunga preghiera intima e sofferta su cupi rintocchi di campana. (Silvia Colasanti)

Nel ruolo del Minotauro **Gianluca Margheri** (baritono), Arianna è **Benedetta Torre** (soprano), Teseo **Matteo Falcier** (tenore).

Una collaborazione prestigiosa quella che unisce il teatro novarese e il Festival dei Due Mondi, realtà tra le più importanti a livello internazionale per la musica, la danza, il teatro, la performance, che non si esaurisce qui. Venerdì 6 luglio, infatti, al Festival dei Due Mondi debutta *The Beggar's Opera*, ballad opera di John Gay e Johann Christoph Pepusch, nuova versione di Ian Burton e Robert Carsen, regia **Robert Carsen**, prodotta da C.I.C.T. - Théâtre des Bouffes du Nord con Les Arts Florissants con il sostegno di **Fondazione Teatro Coccia**, CA-CIB, Angers Nantes Opéra, Opéra de Rennes, Les Théâtres de la Ville de Luxembourg, Opéra Royal / Château de Versailles Spectacles, Grand Théâtre de Genève, Théâtre de Caen, Edinburgh International Festival, Festival di Spoleto, Centre Lyrique



11-29.09.2018
SOFIA OPERA AND BALLET HOUSE

RAINA KABAIVANSKA

XVIII INTERNATIONAL MASTER CLASS
rainakabaivanska.net

RICERCA ARCHIVIO ARTISTI

Parole chiave: Cerca

ULTIME NEWS

29 giugno 2018



TEATRO COCCIA e FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO: IL MINOTAURO di SILVIA COLASANTI, COPRODOTTO DA FONDAZIONE TEATRO COCCIA, INAUGURA LA 61^a EDIZIONE VENERDÌ 29 GIUGNO, ORE 19

Comunicato Stampa

Il Teatro Coccia di Novara torna al Festival dei Due Mondi di Spoleto con un'opera contemporanea che inaugura la 61^a edizione del prestigioso festival internazionale di spettacolo dal vivo...

leggi tutto...

29 giugno 2018



XVIII EMILIA ROMAGNA FESTIVAL - ERF: "Follow ERF, Follow the Music"

Comunicato Stampa

Dall'8 luglio all'8 settembre 2018 "Follow ERF, Follow the Music" 36 appuntamenti di sperimentazioni e dialoghi per i 18 anni del Festival Emilia Romagna Festival...

leggi tutto...

Festival, Ferrara cambia registro col nuovo sindaco: invece del mio lo chiama 'il nostro presidente'



Società

[Tutto pronto in città per la 61esima edizione del Festival dei Due Mondi](#). La manifestazione verrà aperta oggi, alle ore 19 al teatro Nuovo "Gian Carlo Menotti", dall'opera "Il Minotauro" con le musiche originali di Silvia Colasanti (definita

(.....)

[Spoleto](#) - **CRONICARIO** [Commenti]

[Perché tanta avversione? L'antipatica propensione alla critica ad ogni costo è desueta. Il Festival di Spoleto è grande. A gonfiarlo ci ha pensato Giorgio Ferrara, che ormai da anni ne ha preso le redini in mano. Di edizione in edizione il cartellone è di sorprendente novità. E non mancano i regali. Come quello della](#)

(.....)

[Spoleto](#) - **Annunci**

Luigi Colombi

Avviso: giornate belle, altro passaggio di nubi per giovedì sera, temperatura fresca.

previsione per martedì 26 giugno 2018

[Spoleto](#) - **Cultura e Spettacoli**

Sono ormai 72 anni che il Teatro Lirico Sperimentale mette in scena la sua Stagione Lirica ("sperimentale" per sperimentare le voci dei nuovi giovani cantanti) e, pur con delle difficoltà, anche quest'anno il Teatro Lirico Sperimentale di [Spoleto](#) "A. Belli", metterà in scena 5 nuove produzioni per un totale di 23

Politica

[Il Partito Comunista sui risultati dei ballottaggi in Umbria: 'La bancarotta politica del Pd ha trascinato con sé nella disfatta tutte le formazioni della sinistra opportunista'](#)

[Commenti]

Riceviamo e pubblichiamo dalla sezione umbra del Partito Comunista:

"I risultati dei ballottaggi che si sono tenuti domenica 24 giugno a Terni, [Spoleto](#) e Umbertide erano largamente attesi. Lo schema individuato all'indomani delle elezioni politiche e della tornata amministrativa del

10 giugno si ripete: il centrosinistra, in alcuni casi alleato con settori del centrodestra

Società

Quattro obiettivi subito definiti: riduzione delle tasse locali, chiusura dei negozi nei giorni festivi, riconoscimento dei negozi storici, collaborazione con le scuole professionali per qualificare giovani addetti alla vendita nel settore.

[Spoleto](#) - **Politica**

Daniele Ubaldi

Dunque è successo davvero. Il centrodestra, per la prima volta nella storia repubblicana, conquista la città di [Spoleto](#). Nella notte che segna il tracollo definitivo del Pd a trazione renziana, sconfitto perfino a Siena, a Pisa, a Imola, in ogni sua antica roccaforte, [Spoleto](#) resiste fino all'ultimo voto, fino all'ultimo

[Spoleto](#) - **Annunci**

Luigi Colombi

Avviso: gran parte della settimana tra bello e rovesci nel pomeriggio, temperatura un pò sotto media.

previsione per lunedì 25 giugno 2018

[Spoleto](#) - **Politica**

Aggiornamento. Affluenza alle 23: dato definitivo dell'affluenza a [Spoleto](#) ha votato il 52,76% degli aventi diritto contro il 60,41% del primo turno. Aggiornamento - affluenza alle ore 19:

Ambiente e Territorio

[Buconi, vicepresidente nazionale Federcaccia: 'Si grida all'attentato al senso del pudore senza conoscere le più elementari regole scientifiche di gestione o, almeno, il calendario venatorio'](#)

Leggo la nota diffusa dall'ENPA circa la caccia al capriolo in Umbria. L'essere prevenuti acceca più dell'odio! Evidentemente l'ENPA, ritenendosi depositaria di proprie verità circa la conservazione della fauna e della biodiversità, democraticamente comunica alla società che tutti coloro che non aderiscono al dogma

[Spoleto](#) - **Istituzioni**

[La prima, con qualche polemica, è di pochi giorni fa e riguarda lo Sportello del Cittadino. L'altra è relativa a un magazziniere part-time, e verrà perfezionata a breve](#)

D. U.

Il Comune di [Spoleto](#) assume a tempo indeterminato. E' di pochi giorni fa la notizia dell'assunzione di una nuova unità lavorativa nell'ufficio dello Sportello del cittadino, momentaneamente destinata a rinforzare il personale dell'ufficio elettorale per ovvi motivi contingenti. La neodipendente comunale, sul cui curriculum non c'è davvero nulla da obiettare, pare sia stata reclutata

Società

Tutto pronto per l'edizione 2018 del "Girotondissimo". Lo storico concorso canoro riservato ai bambini con un'età compresa tra i 6 e i 13 anni si terrà oggi a partire dalle ore 21 davanti al sagrato della chiesa di Santa Rita

Valnerina - **Società**

.

Grande soddisfazione per le ragazze del Norcia Volley Under 14 che hanno visto coronare mesi di sacrifici vincendo subito una delle primissime partite ufficiali nel 24° Trofeo Salicone 'Uniti per Norcia' che si è svolto a Piancastagnaio (SI).

[Spoleto](#) - **Politica**

D. U.

Si chiude con Nicola Zingaretti, e un bagno di folla al Chiostro di San Nicolò, la campagna elettorale di Camilla Laureti, che chiama i suoi all'ultima carica prima che la parola passi agli elettori. "Camilla è una persona eccezionale", le parole del governatore del Lazio. "Quando è andata a [Spoleto](#) per fare

[Spoleto](#) - **Società**

Lunedì 25 giugno si terrà una speciale iniziativa del Settore Radiocomunicazioni del Gruppo Comunale di Protezione Civile di [Spoleto](#), la visita guidata al Centro Spaziale del Fucino (AQ) di Telespazio. Un'occasione unica e imperdibile per scoprire dalla viva voce di esperti tutte le curiosità e i segreti relativi

Società

Un'opportunità di lavoro per 12 restauratori residenti in Umbria che si incontra con la salvaguardia del patrimonio artistico colpito dagli eventi sismici del 2016. Si chiama "Bando task force restauratori per la Valnerina" il nuovo intervento

Sport

[Per la prima volta la società si presenterà ai nastri di partenza con tutti i gruppi giovanili previsti dalla Federazione](#)

Procede spedita l'organizzazione del settore femminile in casa Monini Marconi Volley, i responsabili Francesco Tardioli e Gianluca Cofanelli stanno lavorando sodo per chiudere il cerchio e intanto annunciano la prima, importante novità:

[Spoleto](#) - **Politica**

"[Spoleto](#) ha bisogno di un sindaco che sappia portare rimedi ai problemi dei cittadini e insieme guardare lontano per cogliere le opportunità di questa città, che sono tante. E questa unione di tante cose è il modo in cui io farò il sindaco di [Spoleto](#)". Così la candidata sindaco Camilla Laureti oggi, a

[Spoleto](#) - **Politica**

Daniele Ubaldi

Rischia di scatenare un effetto domino la ridda di rumors sull'eventuale spartizione di ruoli e poltrone in caso di vittoria al ballottaggio del duo Laureti-Bececco. E' di oggi l'articolo di Marco Brunacci, pubblicato su Cityjournal, nel quale si parla apertamente di Stefano Lisci presidente del consiglio comunale a fronte di una giunta rosso-nera con sfumature di grigio, composta da

[Spoleto](#) - **Società** [Commenti]

Per la prima volta durante l'estate 2018 il Gruppo Comunale di Protezione Civile di [Spoleto](#) aderirà al progetto "Anch'io sono la Protezione Civile". L'iniziativa, un campo scuola organizzato dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con le Regioni e le organizzazioni nazionali e locali di volontariato

[Spoleto](#) - **Politica**

La motivazione della recente ordinanza del Tribunale di Firenze che ha sospeso la demolizione almeno fino al 30 settembre 2018, dei palazzi della Posterna, accogliendo così la richiesta avanzata da privato mette in evidenza i gravi errori delle amministrazioni del passato. Passato remoto, ma anche passato recente.

[Spoleto](#) - **Politica**

[Irriverente replica di Ginetti-Verini alla lettera della Bellina: 'I Furbetti del Tribunale'. La risposta del coordinamento per De Augustinis: 'Chiamate lo Zingaretti Montalbano anziché il presidente della Regione Lazio'](#)

D. U.

Era nell'aria, si sperava di evitarlo ma evidentemente ciò non è stato possibile: la campagna elettorale per il ballottaggio fra i due candidati a sindaco di [Spoleto](#), Camilla Laureti di Ora [Spoleto](#), Partito democratico, [Spoleto](#) Sì, [Spoleto](#) popolare e Alleanza civica - queste ultime due liste afferenti alla

[Spoleto](#) - Cultura e Spettacoli

Questa settimana arriva un doppio appuntamento con Visioni d'Autore, il contenitore del Comune di [Spoleto](#) che, in collaborazione con Maia Associazione Culturale e Cinéma Sala Pegasus, sta portando a [Spoleto](#) le voci più interessanti del panorama cinematografico contemporaneo.

[Spoleto](#) - Politica

[Verso il ballottaggio, gli incontri di domani: arriva Matteo Salvini per De Augustinis, Laureti riceve la Fondazione Matera Basilicata 2019](#)

D. U.

Una serata di spessore, quella dell'antichiusura della campagna elettorale dei due candidati sindaco Laureti e De Augustinis. Alle 21 di domani, infatti, saranno entrambi impegnati in incontri pubblici cui si preannuncia una massiccia affluenza. Umberto De Augustinis sarà in piazza Garibaldi con Matteo Salvini. Il

[Spoleto](#) - Politica

[Ex Novelli, dopo il blitz della Finanza il senatore Zaffini interroga Di Maio: 'Vogliamo chiarezza dal ministro'](#)

Un'interrogazione al vicepresidente del Consiglio e ministro dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, è stata avanzata dal senatore Franco Zaffini di Fratelli d'Italia per avere "informazioni precise e tempestive" in merito agli sviluppi della questione della Ex Novelli di [Spoleto](#). "Il precedente governo ha adottato un

Politica

Riceviamo e pubblichiamo dal senatore del Movimento 5 Stelle Stefano Lucidi:

"È stato approvato in commissione speciale, un mio emendamento al nuovo decreto terremoto, che consentirà la proroga della sospensione dei mutui fino al 2020 e al 2021.

In particolare la prima proroga, incide sul termine per la ripresa del pagamento dei mutui e

Ambiente e Territorio

Secondo quanto disposto dalla Circolare Ministeriale n. 42008 del 03 maggio 2018, lo Sportello del cittadino di via del Municipio, in occasione del turno di ballottaggio di domenica 24 giugno, dovrà effettuare il seguente orario,

[Spoleto](#) - Cronaca

[Si indaga sulle proposte che furono snobbate a suo tempo, in favore di quella da un euro di Alimentitaliani \[Commenti\]](#)

La Guardia di Finanza di Cosenza negli uffici del Mise. L'inchiesta sulla ex Novelli, condotta dalla procura di Castrovillari, si allarga. Lo riporta oggi (20 giugno) Il Messaggero dell'Umbria, nell'articolo di apertura della pagina locale a firma di Ilaria Bosi. Gli inquirenti hanno acquisito numerosa documentazione negli uffici del Ministero dello Sviluppo economico, nel quadro dell'indagine avviata mesi fa dal procuratore capo di Castrovillari. L'ipotesi di reato, a carico di Saverio Greco e di altre persone ancora ignote, è quella di bancarotta fraudolenta a seguito dello scorporo delle aziende

Sport

L'incantevole stazione termale dei Bagni di Triponzo 1887 a Cerreto di [Spoleto](#) ha ospitato, nella serata di venerdì 15 giugno 2018, la conferenza stampa di presentazione de La SpoletoNocchia in MTB 2018,

manifestazione cicloturistica per amatori e atleti, che si svolgerà il 1° ed il 2 Settembre 2018 a [Spoleto](#), affiancata da Radio Monte Carlo in veste di Radio ufficiale.

[Spoleto](#) - **Politica**

[Gli aggiornamenti disponibili anche sul portale istituzionale e su Facebook e Twitter con l'hashtag #amministrative2018spoletto](#)

|

Saranno attivi domenica 24 giugno dalle ore 23 i servizi di comunicazione dei risultati elettorali.

In occasione del ballottaggio tra i candidati alla carica di sindaco Umberto De Augustinis e Camilla Laureti, il Comune di [Spoleto](#) organizzerà, nella Sala dello Spagna di Palazzo comunale, la Sala Stampa per permettere a tutti di seguire in tempo reale lo scrutinio del voto.

[Spoleto](#) - **Politica**

[Umberto De Augustinis chiude la questione apparentamenti: 'Laureti e Bececco hanno versato il sale nel caffè. Non abbiamo voluto esporci al pericolo di ricatti politici. Bececco e i suoi non hanno mai parlato di punti programmatici con noi'](#)

Il sindaco si sceglie a [Spoleto](#), non a Perugia. Checché ne dicano Maria Elena Bececco e Camilla Laureti, alla luce di un apparentamento con un sapore simile a quello del caffè insaporito col sale, ma gradito alla Giunta Regionale Umbra nella persona della Presidente Catiuscia Marini. Il sindaco che sarà eletto il 24 giugno dovrà gestire una città e il suo territorio, non le beghe di palazzo

Politica

Il comitato "Difendiamo i nostri figli [Spoleto](#)" dichiara il proprio sostegno al candidato sindaco Umberto De Augustinis ed alla sua coalizione, in vista del ballottaggio di domenica 24 giugno. Tutti i capigruppo dei partiti della coalizione a supporto di De Augustinis hanno infatti

Politica

[Verso il ballottaggio, Laureti: 'Al lavoro per diventare anche noi, come Matera, Capitale della Cultura'](#)

"Ascoltando tutto quello che è stato fatto per Matera mi rendo conto che è possibile fare tante delle cose che sono state fatte lì, anche in questa città, a [Spoleto](#)". Così la candidata sindaco della coalizione di centrosinistra Camilla Laureti ieri, all'incontro con i vertici della Fondazione Matera-Basilicata 2019, il presidente Salvatore Adduce e il direttore Paolo Verri, per parlare di "[Spoleto](#) capitale della cultura: ce la possiamo fare!".

[Spoleto](#) - **Politica**

Riceviamo e pubblichiamo dall'Archidiocesi:

"Nell'imminenza del ballottaggio per le elezioni amministrative si stanno diffondendo messaggi nei quali si afferma che "Da questa mattina anche la Chiesa tutta" assicurerebbe il suo appoggio ad una particolare coalizione. La Curia Arcivescovile di [Spoleto](#)-Norcia, rigettando fermamente tale affermazione,

Politica

"Accogliamo con molta attenzione il comunicato del Movimento 5 stelle, valutandolo molto positivamente: nel metodo, nel merito, nello spirito". A parlare è il candidato sindaco della coalizione di centrosinistra Camilla Laureti, dopo la nota del Movimento 5 Stelle.

Sport

Filippo Partenzi

Al via la procedura che consentirà di riqualificare il Circolo Tennis. È stato infatti pubblicato sul sito del

Comune il bando per appaltare alla ditta che presenterà la proposta migliore la “gestione, la progettazione, la ristrutturazione e l’adeguamento tecnico”

[Spoleto](#) - Editoriale

Daniele Ubaldi

Di chi è il braccio alzato che imbarazza il Pd? Il punto lo solleva, neanche a dirlo, Marco Brunacci nel suo City Journal, a proposito del ballottaggio di domenica 24 giugno a [Spoleto](#). Brunacci, nel suo editoriale "Pole politik", parla apertamente di "palude", riferendosi alla politica spoletina. Una palude in

[Spoleto](#) - Politica

"Continuerò a fare quello che ho sempre fatto dal 2013, passando da quel terribile 22 dicembre 2016 e fino ad oggi, cioè attaccare chi NON ha fatto ciò che doveva fare, chi NON è stato in grado di fare filtro contro quello che si è rivelato un doppio fallimento ... e se ora a [Spoleto](#) ci sono le elezioni di mezzo non è certo colpa mia", questo

[Spoleto](#) - Politica

["Il cambiamento è nelle vostre mani. Appena vinci mi inviterai a mangiare qualcosa di buono qua". Critiche alla sinistra e una battuta sui 5 Stelle: 'Capaci, responsabili, onesti e disponibili a far ripartire l'Italia' \[Fotogallery\]](#)

Filippo Partenzi e Daniele Ubaldi

"Non abbiamo bacchette magiche e non siamo dei superuomini, siamo delle persone normali che vogliono fare cose normali". Una piazza Garibaldi gremita ha accolto il ministro dell'Interno Matteo Salvini, giunto a [Spoleto](#) - dopo aver toccato Viterbo e Terni - per sostenere il candidato sindaco della

Valnerina - Società

Anche a Norcia, uno dei Borghi più Belli d'Italia, sabato 23 si svolgerà la 'Notte Romantica', evento nazionale evento nazionale organizzato dall'Associazione I borghi più belli d'Italia.

Libri

Alfonso Marchese

Uno e trino. Ossia un volume e tre autori. Il libro che ha per titolo "La Progettazione strutturale su edifici esistenti", con il patrocinio del Comune e dell'Associazione Amici di [Spoleto](#), sarà presentato alla Biblioteca comunale sabato 23 alle ore 17. Il

Politica

[Confronti per discutere del futuro di Spoleto. 'Ma al ballottaggio non ci saranno indicazioni di voto'. De Augustinis: 'Proposte interessanti che facciamo nostre'](#)

Nei giorni scorsi il Movimento 5 Stelle [Spoleto](#) ha incontrato, su loro specifica richiesta, i candidati a Sindaco Camilla Laureti e Umberto De Augustinis. “Dopo un confronto serrato e approfondito, che non ha mai toccato i temi degli assetti di giunta

Società

Tra qualche giorno prenderà il via "Il Bibliobus", un vero servizio bibliotecario itinerante che dà l'opportunità di conoscere e usufruire dell'offerta della “Carducci”: dal tesseramento al prestito di materiali (libri, cd, dvd, videocassette), dal servizio informativo alla consulenza bibliografica.

Edizione del 29 Giugno 2018, ultimo aggiornamento alle 16:08:40

nato dalla fantasia di Leopoldo Corinti, dedicato alla sua famiglia



Spoieto

Online

l'altra informazione



[home](#)
[spoieto](#)
[foligno](#)
[perugia](#)
[terni](#)
[valnerina](#)
[area vasta](#)
[eventi](#)
[necrologi](#)
[pubblicità](#)
[contatti](#)

S.I.C.A.F. SOC.COOP

società di servizi

CONFSAL - FESICA

dal lunedì al venerdì ore 9 - 13 ; 16 - 20

Dichiarazione dei redditi - Pensioni
Invalidità Civile - Infortuni - I. 294
Variance - Contratti Budanti

Salute e Sanità

OSPEDALE, PRESENTATO IL
NUOVO ROBOT CHIRURGICO AD
ALTA DEFINIZIONE "LEONARDO
DA VINCI XI"

L'assessore regionale Barberini:
'Investimento importante che innalza la
qualità dei presidi di Spoieto e Foligno'



Permette al chirurgo di eseguire interventi complessi con un'invasività ridotta, riducendo le complicanze e i tempi di ricovero e favorendo così un più rapido recupero funzionale del paziente: a pochi giorni dalla "presa di servizio" del nuovo robot chirurgico "Leonardo Da Vinci XI"

(.....)

Salute e Sanità

OSPEDALE, PRESENTATO IL
NUOVO ROBOT CHIRURGICO AD
ALTA DEFINIZIONE "LEONARDO
DA VINCI XI"

L'assessore regionale Barberini:
'Investimento importante che innalza la
qualità dei presidi di Spoieto e Foligno'



Permette al chirurgo di eseguire interventi complessi con un'invasività ridotta, riducendo le complicanze e i tempi di ricovero e favorendo così un più rapido recupero funzionale del paziente: a pochi giorni dalla "presa di servizio" del nuovo robot chirurgico "Leonardo Da Vinci XI"

(.....)

Società

AL VIA OGGI IL 61ESIMO
FESTIVAL DEI DUE MONDI:
ECCO COME CAMBIA LA
VIABILITÀ IN CENTRO STORICO

Numerose le modifiche previste dal
Comune



Tutto pronto in città per la 61esima edizione del Festival dei Due Mondi. La manifestazione verrà aperta oggi, alle ore 19 al teatro Nuovo "Gian Carlo Menotti", dall'opera "Il Minotauro" con le musiche originali di Silvia Colasanti (definita

(.....)

Società

AL VIA OGGI IL 61ESIMO
FESTIVAL DEI DUE MONDI:
ECCO COME CAMBIA LA
VIABILITÀ IN CENTRO STORICO

Numerose le modifiche previste dal
Comune



Tutto pronto in città per la 61esima edizione del Festival dei Due Mondi. La manifestazione verrà aperta oggi, alle ore 19 al teatro Nuovo "Gian Carlo Menotti", dall'opera "Il Minotauro" con le musiche originali di Silvia Colasanti (definita

(.....)

TrattOliva

tradizione e gusto

Campello sul Clitunno

AROF

Spoieto

professionalità e discrezione

RAFTING NOMAD

info e prenotazioni

RAFTINGNOMAD.COM

331.5885115

PARAFARMACIA

SANITARIA

SERRA

S.GIOVANNI DI BAIANO

Spoieto - CRONICARIO

FESTIVAL, FERRARA CAMBIA
REGISTRO COL NUOVO SINDACO:
INVECE DEL MIO LO CHIAMA 'IL
NOSTRO PRESIDENTE'

[Commenti]

Alfonso Marchese



Perché tanta avversione? L'antipatica propensione alla critica ad ogni costo è desueta. Il Festival di Spoieto è grande. A gonfiarlo ci ha pensato Giorgio Ferrara, che ormai da anni ne ha preso le redini in mano. Di edizione in edizione il cartellone è di sorprendente novità. E non mancano i regali. Come quello della

(.....)

Light lunch



SPORT

magasin store

Mr.CICCI

PIZZA ROMANA & FOOD

Viale Marconi 317

• SPOLETO •

T. 0743 47931

AROF

Spoieto

Agenzia Funebre

PerFormat

Salute Spoieto

per un'ecologia
dei rapporti
sociali

Consorzio
Bonificazione
Umbra

CAMICIA

LAVATA, STIRATA, CONFEZIONATA
(ESCLUSO SETA, VISCOSA)



PRINCIPE

LAVANDERIA

LA PERFETTA

CAMICIA

+

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 88

Spoletto61 al debutto, diario del festival

Anche quest'anno ci siamo: il giorno di debutto della 61° edizione del [Festival dei Due Mondi](#) è arrivato e, da venerdì 29 giugno, arriva per i nostri lettori anche questa nuova rubrica che per tutto il periodo del festival vi terrà aggiornati con racconti, curiosità e approfondimenti dedicati a Spoletto61.

Qui a [Spoletto](#) si avverte già la tipica atmosfera festivaliera, le strade della città si popolano di attori, ballerini, musicisti e dei turisti giunti in città per assistere agli spettacoli, mostre ed eventi in programma.

Tutti ai blocchi di partenza, dunque, si parte alle ore 19 con il tradizionale appuntamento al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti. Nel foyer, come sempre, sarà un tripudio di abiti lunghi, smoking, giornalisti alla ricerca di uno scoop e telecamere pronte a cogliere ogni attimo della serata.

A inaugurare questa edizione sarà l'opera lirica 'Minotauro', commissionata alla compositrice Silvia Colasanti, su libretto di [Giorgio Ferrara](#) e René de Ceccatty, con l'Orchestra Giovanile Italiana diretta da Jonathan Webb e i costumi di Vincent Darré. In questa versione originale, tratta dalla ballata di Friedrich Durrenmatt, il mito diventa 'dramma umano' e l'uomo il reale carnefice; in scena, il baritono Gianluca Margheri nei panni del Minotauro, la soprano Benedetta Torre (Arianna), il tenore Matteo Falcier (Teseo) e le vittime ateniesi interpretate dagli attori diplomati dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico.



Lucinda Childs ([Festival di Spoleto](#) – Maria Laura Antonelli AGF)

Terminata l'opera, tutti al teatro romano per la danza di Lucinda Childs, 'sacerdotessa' della Postmodern e carismatica icona della danza minimalista americana. La sua compagnia ne celebra e ripercorre la brillante carriera con una retrospettiva che presenta estratti da alcune fra le sue coreografie più celebri.

Per coloro che già fossero arrivati a [Spoletto](#), sin dalla mattinata, sarà possibile visitare alcune mostre già inaugurate nei giorni scorsi e partecipare agli spettacoli dell'European Young Theatre al Teatrino delle 6, con protagonisti i giovani talenti delle più importanti scuole europee e del mondo. Dedicata ai cinofili, invece, la rassegna Cinema in Sala Pegasus per Spoletto61.

Che la prima giornata di [Festival dei Due Mondi](#) abbia inizio. Buon Spoletto61 a tutti!



LENTI POLARIZZATE



umbriaOn



Home Attualità Cronaca Cultura Economia Opinioni Politica Sport Foto Video



Spoletto61 al debutto, diario del festival

Tutti gli appuntamenti della giornata inaugurale, nel segno dell'opera lirica 'Minotauro' e della danza di Lucinda Childs



Festival di Spoleto - Maria Laura Antonelli AGF

Home

Cultura

Cerca in umbriaOn:

EXPO
PARQUET



BASTIA UMBRA
VIA DELLE INDUSTRIE, 8
TEL. 075 6012782
f s expoopera.it

Ricerca per:

Cerca

29 Giu 2018 17:46

Anche quest'anno ci siamo: il giorno di debutto della 61° edizione del Festival dei Due Mondi è arrivato e, da venerdì 29 giugno, arriva per i nostri lettori anche questa nuova rubrica che per tutto il periodo del festival vi terrà aggiornati con racconti, curiosità e approfondimenti dedicati a Spoleto61.

Qui a Spoleto si avverte già la tipica atmosfera festivaliera, le strade della città si popolano di attori, ballerini, musicisti e dei turisti giunti in città per assistere agli spettacoli, mostre ed eventi in programma.

Tutti ai blocchi di partenza, dunque, si parte alle ore 19 con il tradizionale appuntamento al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti. Nel foyer, come sempre, sarà un tripudio di abiti lunghi, smoking, giornalisti alla ricerca di uno scoop e telecamere pronte a cogliere ogni attimo della serata.

A inaugurare questa edizione sarà l'opera lirica 'Minotauro', commissionata alla compositrice Silvia Colasanti, su libretto di Giorgio Ferrara e René de Ceccatty, con l'Orchestra Giovanile Italiana diretta da Jonathan Webb e i costumi di Vincent Darré. In questa versione originale, tratta dalla ballata di Friedrich Durrenmatt, il mito diventa 'dramma umano' e l'uomo il reale carnefice; in scena, il baritono Gianluca Margheri nei panni del Minotauro, la



Documenti



Spoletto61 al debutto, diario del festival

Anche quest'anno ci siamo: il giorno di debutto della 61° edizione del [Festival dei Due Mondi](#) è arrivato e, da venerdì 29 giugno, arriva per i nostri lettori anche questa nuova rubrica che per tutto il periodo del festival vi terrà aggiornati con racconti, curiosità e approfondimenti dedicati a Spoleto61.

Qui a [Spoleto](#) si avverte già la tipica atmosfera festivaliera, le strade della città si popolano di attori, ballerini, musicisti e dei turisti giunti in città per assistere agli spettacoli, mostre ed eventi in programma.

Tutti ai blocchi di partenza, dunque, si parte alle ore 19 con il tradizionale appuntamento al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti. Nel foyer, come sempre, sarà un tripudio di abiti lunghi, smoking, giornalisti alla ricerca di uno scoop e telecamere pronte a cogliere ogni attimo della serata.

A inaugurare questa edizione sarà l'opera lirica 'Minotauro', commissionata alla compositrice Silvia Colasanti, su libretto di [Giorgio Ferrara](#) e René de Ceccatty, con l'Orchestra Giovanile Italiana diretta da Jonathan Webb e i costumi di Vincent Darré. In questa versione originale, tratta dalla ballata di Friedrich Durrenmatt, il mito diventa 'dramma umano' e l'uomo il reale carnefice; in scena, il baritono Gianluca Margheri nei panni del Minotauro, la soprano Benedetta Torre (Arianna), il tenore Matteo Falcier (Teseo) e le vittime ateniesi interpretate dagli attori diplomati dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico.



Lucinda Childs ([Festival di Spoleto](#) – Maria Laura Antonelli AGF)

Terminata l'opera, tutti al teatro romano per la danza di Lucinda Childs, 'sacerdotessa' della Postmodern e carismatica icona della danza minimalista americana. La sua compagnia ne celebra e ripercorre la brillante carriera con una retrospettiva che presenta estratti da alcune fra le sue coreografie più celebri.

Per coloro che già fossero arrivati a [Spoleto](#), sin dalla mattinata, sarà possibile visitare alcune mostre già inaugurate nei giorni scorsi e partecipare agli spettacoli dell'European Young Theatre al Teatrino delle 6, con protagonisti i giovani talenti delle più importanti scuole europee e del mondo. Dedicata ai cinofili, invece, la rassegna Cinema in Sala Pegasus per Spoleto61.

Che la prima giornata di [Festival dei Due Mondi](#) abbia inizio. Buon Spoleto61 a tutti!



Condividi:

Portale Italiano è un sito che aggrega feed/rss pubblici.

**Friuli Venezia
Giulia
Agevolazioni**



Agribond
Finanziamenti
Agricoltura



Classifica
Articoli e
Pagine

Pagina non trovata

 Contatto

 **Rocco**
Commisso:
patrimonio
Forbes, chi
è il nuovo
acquirente
del Milan

 La proposta di Di Maio: Abolire le pensioni d'oro

 wow
festival, al
Tempio
Voltiano di
Como
suggerimenti

Spoletto61 al debutto, diario del festival

Richiedi Maggiori Informazioni!

Anche quest'anno ci siamo: il giorno di debutto della 61ª edizione del Festival dei Due Mondi è arrivato e, da venerdì 29 giugno, arriva per i nostri lettori anche questa nuova rubrica che per tutto il periodo del festival vi terrà aggiornati con racconti, curiosità e approfondimenti dedicati a Spoleto61.

Qui a Spoleto si avverte già la tipica atmosfera festivaliera, le strade della città si popolano di attori, ballerini, musicisti e dei turisti giunti in città per assistere agli spettacoli, mostre ed eventi in programma.

Tutti ai blocchi di partenza, dunque, si parte alle ore 19 con il tradizionale appuntamento al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti. Nel foyer, come sempre, sarà un tripudio di abiti lunghi, smoking, giornalisti alla ricerca di uno scoop e telecamere pronte a cogliere ogni attimo della serata.

A inaugurare questa edizione sarà l'opera lirica 'Minotauro', commissionata alla compositrice Silvia Colasanti, su libretto di Giorgio Ferrara e René de Ceccatty, con l'Orchestra Giovanile Italiana diretta da Jonathan Webb e i costumi di Vincent Darré. In questa versione originale, tratta dalla ballata di Friedrich Durrenmatt, il mito diventa 'dramma umano' e l'uomo il reale carnefice; in scena, il baritono Gianluca Margheri nei panni del Minotauro, la soprano Benedetta Torre (Arianna), il tenore Matteo Falcier (Teseo) e le vittime ateniesi interpretate dagli attori diplomati dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico.

Terminata l'opera, tutti al teatro romano per la danza di Lucinda Childs, 'sacerdotessa' della Postmodern e carismatica icona della danza minimalista americana. La sua compagnia ne celebra e ripercorre la brillante carriera con una retrospettiva che presenta estratti da alcune fra le sue coreografie più celebri.



Lucinda Childs (Festival di Spoleto – Maria Laura Antonelli AGF)

Per coloro che già fossero arrivati a Spoleto, sin dalla mattinata, sarà possibile visitare alcune mostre già inaugurate nei giorni scorsi e partecipare agli spettacoli dell'European

Cerca ...

Articoli
recenti

PortaGrande in Festival: inizia con Noemi un mese di spettacoli a Castellana Grotte

29/06/2018

Polonia:

Stoytchev
riparte da
Stettino, ma
come Direttore
Sportivo

29/06/2018

Nebula è

scomparsa: 500
euro di
ricompensa a
chi la trova

29/06/2018

Intervista

ai Jalissee

29/06/2018

Le verità

nascoste:
anticipazioni
stasera e trama
settimana puntata

29/06/2018

Chef

Rubio se ne sbatte dei tuoi commenti negativi

Il Minotauro ha aperto la 61esima edizione del Festival dei Due Mondi



OLYMPUS DIGITAL CAMERA

Il Minotauro ha aperto la 61esima edizione del Festival dei Due Mondi. Con il Minotauro ha preso il via al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti la 61esima edizione del Festival dei Due Mondi. Un inizio in grande stile. Si è cominciato Alle ore 8 con la mostra, allestita negli spazi della sezione locale dell'Archivio di Stato, dal titolo "Spoleto 1959", alle 9 la presentazione alla Rocca dell'installazione "Canapa Nera – Guardavo le macerie e immaginavo il futuro". Poi a palazzo comunale l'esposizione "Il Coni per il Festival" mentre alle 18 al teatrino delle 6 "Luca Ronconi" con il progetto "European Young Theatre" a cura dell'Accademia nazionale d'arte drammatica "Silvio d'Amico.

Il Minotauro, opera lirica in 10 quadri, musica di Silvia Colasanti. Il mito di un mostro terrificante si trasforma, in quest'opera, in un dramma "umano", il dramma di un essere che ha a che fare con sé stesso, anzi con l'infinità di sé riflessi negli specchi del labirinto. A lui si contrappone l'uomo come reale carnefice – capace d'inganno e falsa amicizia – qui rappresentato da Teseo e Arianna.

Ai tre protagonisti vocali dell'opera si aggiunge il Coro degli Uccelli, presagio o testimone di morte, che commenta l'azione, come una sorta di moderno coro greco e una piccola orchestra che incastona le linee vocali dei protagonisti e diventa protagonista essa stessa in alcuni snodi formali dell'azione. La Luna e il Sole accompagnano la sorte implacabile del mostro.

Alla solitudine del Minotauro si contrappongono le giovani vittime a lui destinate, che lo accerchiano minacciosamente prima di essere uccise, una dopo l'altra, in una battaglia tutta percussiva e astratta. Il finale è affidato al Coro degli Uccelli: una lunga preghiera intima e sofferta su cupi rintocchi di campana.

Il programma di sabato infatti propone la mostra "Duca – Luce ritrovata" a palazzo Bufalini (ore 10), la musica da Casa Menotti (11 e 18), le inaugurazioni della video-installazione "Julie Born Schwartz: ex-voto" alla chiesa dei Santi Giovanni e Paolo (12) e delle mostre di palazzo Collicola (12), i concerti di mezzogiorno al museo diocesano, il progetto Accademia all'Auditorium della Stella (12), la Mama Spoleto Open alla sala convegni del complesso monumentale di San Nicolò (15), l'apertura delle mostre "Gli amici di Modigliani" e "Agguato sociale" nell'Istituto "Amedeo Modigliani" (16) e di Fabrizio Ferri a palazzo Racani Arroni (16), i primi appuntamenti delle "Prediche" alla chiesa di San Gregorio Maggiore (17) e dei "Dialoghi a Spoleto" a palazzo Leti Sansi (17), lo spettacolo "Giudizio. Possibilità. Essere" nella palestra di San Giovanni di Baiano (17), i concerti della sera (19), il reading "Novecento" con Alessandro Baricco al teatro "Caio Melisso Spazio Carla Fendi" (20), la replica del "Lucinda Childs Dance Company" e la cerimonia di consegna del premio "Fabiana Filippi" al teatro Romano (21.30) e "Decameron 2.0 – Le storie che ci raccontiamo per continuare a vivere" a San Simone (22).

Il programma di domenica Domenica invece avranno luogo l'inaugurazione dell'installazione "Il mistero dell'origine – Miti trasfigurazioni scienza" della Fondazione Carla Fendi al teatro "Caio Melisso" (11.30), la proiezione del documentario "Il mondo in scena" alla Sala Pegasus (16), altri incontri delle "Prediche" (17) e dei "Dialoghi a Spoleto" (17) e le repliche di "Giudizio. Possibilità. Essere" (15), del "Minotauro" (17), di "Decameron 2.0" (18.30), di "Novecento" (20) e di "Lucinda Childs: a portrait" (21.30).



OLYMPUS DIGITAL CAMERA

Teatro Coccia al Festival dei Due Mondi di Spoleto con "IL MINOTAURO"

TEATRO COCCIA e FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO

IL MINOTAURO di SILVIA COLASANTI,

Il Teatro Coccia di Novara torna al Festival dei Due Mondi di Spoleto con un'opera contemporanea che inaugura la 61^a edizione del prestigioso festival internazionale di spettacolo dal vivo: **venerdì 29 giugno alle 19** (replica **domenica 1 luglio alle 17**) al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti di Spoleto va in scena **Il Minotauro**, opera lirica in 10 quadri, scritta da **Silvia Colasanti** su libretto di **René de Ceccatty e Giorgio Ferrara**, produzione **Spoleto 61 Festival dei 2Mondi e Fondazione Teatro Coccia di Novara**. Direttore **Jonathan Webb**, regia e scenografia **Giorgio Ferrara**, **Orchestra Giovanile Italiana**

Il Minotauro: il mito di un mostro terrificante si trasforma, in quest'opera, in un dramma "umano", il dramma di un essere che ha a che fare con sé stesso, anzi con l'infinità di sé riflessi negli specchi del labirinto. A lui si contrappone l'uomo come reale carnefice - capace d'inganno e falsa amicizia - qui rappresentato da Teseo e Arianna. Ai tre protagonisti vocali dell'opera si aggiunge il Coro degli Uccelli, presagio o testimone di morte, che commenta l'azione, come una sorta di moderno coro greco e una piccola orchestra che incastona le linee vocali dei protagonisti e diventa protagonista essa stessa in alcuni snodi formali dell'azione. La Luna e il Sole accompagnano la sorte implacabile del mostro. Alla solitudine del Minotauro si contrappongono le giovani vittime a lui destinate, che lo accerchiano minacciosamente prima di essere uccise, una dopo l'altra, in una battaglia tutta percussiva e astratta. Il finale è affidato al Coro degli Uccelli: una lunga preghiera intima e sofferta su cupi rintocchi di campana. (Silvia Colasanti)

Nel ruolo del Minotauro **Gianluca Margheri** (baritono), Arianna è **Benedetta Torre** (soprano), Teseo **Matteo Falcier** (tenore).

Una collaborazione prestigiosa quella che unisce il teatro novarese e il Festival dei Due Mondi, realtà tra le più importanti a livello internazionale per la musica, la danza, il teatro, la performance, che non si esaurisce qui. **Venerdì 6 luglio**, infatti, al Festival dei Due Mondi debutta **The Beggar's Opera**, ballad opera di John Gay e Johann Christoph Pepusch, nuova versione di Ian Burton e Robert Carsen, regia **Robert Carsen**, prodotta da C.I.C.T. – Théâtre des Bouffes du Nord con Les Arts Florissants con il sostegno di **Fondazione Teatro Coccia**, CA-CIB, Angers Nantes Opéra, Opéra de Rennes, Les Théâtres de la Ville de Luxembourg, Opéra Royal / Château de Versailles Spectacles, Grand Théâtre de Genève, Théâtre de Caen, Edinburgh International Festival, Festival di Spoleto, Centre Lyrique Clermont-Auvergne, Opéra Royal de Wallonie-Liège, Opéra de Reims / La Comédie de Reims CDN, Teatro Verdi di Pisa, Attiki cultural Society, Cercle des partenaires des Bouffes du Nord, e che sarà al Coccia, nella stagione di Opera, **sabato 27 e domenica 28 ottobre 2018**.



DUCALE DANZA & BALLETO / CULTURA a cura di Michele Olivieri

Il blog non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornato senza periodicità. Non può considerarsi prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 7.03.2001

Teatro Coccia al Festival dei Due Mondi di Spoleto con "IL MINOTAURO"

giugno 29, 2018

TEATRO COCCIA e FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO

IL MINOTAURO di SILVIA COLASANTI,

COPRODOTTO DA FONDAZIONE TEATRO COCCIA

INAUGURA LA 61^a EDIZIONE

VENERDÌ 29 GIUGNO, ORE 19

Il Teatro Coccia di Novara torna al Festival dei Due Mondi di Spoleto con un'opera contemporanea che inaugura la 61^a edizione del prestigioso festival internazionale di spettacolo dal vivo: venerdì 29 giugno alle 19 (replica domenica 1 luglio alle 17) al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti di Spoleto va in scena *Il Minotauro*, opera lirica in 10 quadri, scritta da Silvia Colasanti su libretto di René de Ceccatty e Giorgio Ferrara, produzione Spoleto 61 Festival dei 2Mondi e Fondazione Teatro Coccia di Novara. Direttore Jonathan Webb, regia e scenografia Giorgio Ferrara, Orchestra Giovanile Italiana

Il Minotauro: il mito di un mostro terrificante si trasforma, in quest'opera, in un dramma "umano", il dramma di un essere che ha a che fare con sé stesso, anzi con l'infinità di sé riflessi negli specchi del labirinto. A lui si contrappone l'uomo come reale carnefice - capace d'inganno e falsa amicizia - qui rappresentato da Teseo e Arianna. Ai tre protagonisti vocali dell'opera si aggiunge il Coro degli Uccelli, presagio o testimone di morte, che commenta l'azione, come una sorta di moderno coro greco e una piccola orchestra che incastona le linee vocali dei protagonisti e diventa protagonista essa stessa in alcuni snodi formali dell'azione. La Luna e il Sole accompagnano la sorte implacabile del mostro. Alla solitudine del Minotauro si contrappongono le giovani vittime a lui destinate, che lo accerchiano minacciosamente prima di essere uccise, una dopo l'altra, in una battaglia tutta percussiva e astratta. Il finale è affidato al Coro degli Uccelli: una lunga preghiera intima e sofferta su cupi rintocchi di campana. (Silvia Colasanti)

Nel ruolo del Minotauro Gianluca Margheri (baritono), Arianna è Benedetta Torre (soprano), Teseo Matteo Falcier (tenore).

Una collaborazione prestigiosa quella che unisce il teatro novarese e il Festival dei Due Mondi, realtà tra le più importanti a livello internazionale per la musica, la danza, il teatro, la performance, che non si esaurisce qui. Venerdì 6 luglio, infatti, al Festival dei Due Mondi debutta *The Beggar's Opera*, ballad opera di John Gay e Johann Christoph Pepusch, nuova versione di Ian Burton e Robert Carsen, regia Robert Carsen, prodotta da C.I.C.T.- Théâtre des Bouffes du Nord con Les Arts Florissants con il sostegno di Fondazione Teatro Coccia, CA-CIB, Angers Nantes Opéra, Opéra de Rennes, Les Théâtres de la Ville de Luxembourg, Opéra Royal / Château de Versailles Spectacles, Grand Théâtre de Genève, Théâtre de Caen, Edinburgh International Festival, Festival di Spoleto, Centre Lyrique Clermont-Auvergne, Opéra Royal de Wallonie-Liège, Opéra de Reims / La Comédie de Reims CDN, Teatro Verdi di Pisa, Attiki cultural Society, Cercle des partenaires des Bouffes du Nord, e che sarà al Coccia, nella stagione di Opera, sabato 27 e domenica 28 ottobre 2018.

Per ulteriori informazioni www.festivaldispoleto.com



Festival dei Due Mondi, con il Minotauro ha preso il via la 61esima edizione



OLYMPUS DIGITAL CAMERA

Festival dei Due Mondi, con il Minotauro ha preso il via la 61esima edizione. Con il Minotauro ha preso il via al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti la 61esima edizione del **Festival dei Due Mondi**. Un inizio in grande stile. Si è cominciato Alle ore 8 con la mostra, allestita negli spazi della sezione locale dell'Archivio di Stato, dal titolo "Spoleto 1959", alle 9 la presentazione alla Rocca dell'installazione "Canapa Nera – Guardavo le macerie e immaginavo il futuro". Poi a palazzo comunale l'esposizione "Il Coni per il Festival" mentre alle 18 al teatrino delle 6 "Luca Ronconi" con il progetto "European Young Theatre" a cura dell'Accademia nazionale d'arte drammatica "Silvio d'Amico.

Il Minotauro, opera lirica in 10 quadri, musica di Silvia Colasanti. Il mito di un mostro terrificante si trasforma, in quest'opera, in un dramma "umano", il dramma di un essere che ha a che fare con sé stesso, anzi con l'infinità di sé riflessi negli specchi del labirinto. A lui si contrappone l'uomo come reale carnefice – capace d'inganno e falsa amicizia – qui rappresentato da Teseo e Arianna.

Ai tre protagonisti vocali dell'opera si aggiunge il Coro degli Uccelli, presagio o testimone di morte, che commenta l'azione, come una sorta di moderno coro greco e una piccola orchestra che incastona le linee vocali dei protagonisti e diventa protagonista essa stessa in alcuni snodi formali dell'azione. La Luna e il Sole accompagnano la sorte implacabile del mostro.

Alla solitudine del Minotauro si contrappongono le giovani vittime a lui destinate, che lo accerchiano minacciosamente prima di essere uccise, una dopo l'altra, in una battaglia tutta percussiva e astratta. Il finale è affidato al Coro degli Uccelli: una lunga preghiera intima e sofferta su cupi rintocchi di campana.

Il programma di sabato infatti propone la mostra "Duca – Luce ritrovata" a palazzo Bufalini (ore 10), la musica da Casa Menotti (11 e 18), le inaugurazioni della video-installazione "Julie Born Schwartz: ex-voto" alla chiesa dei Santi Giovanni e Paolo (12) e delle mostre di palazzo Collicola (12), i concerti di mezzogiorno al museo diocesano, il progetto Accademia all'Auditorium della Stella (12), la Mama **Spoleto** Open alla sala convegni del complesso monumentale di San Nicolò (15), l'apertura delle mostre "Gli amici di Modigliani" e "Agguato sociale" nell'Istituto "Amedeo Modigliani" (16) e di Fabrizio Ferri a palazzo Racani Arroni (16), i primi appuntamenti delle "Prediche" alla chiesa di San Gregorio Maggiore (17) e dei "Dialoghi a **Spoleto**" a palazzo Leti Sansi (17), lo spettacolo "Giudizio. Possibilità. Essere" nella palestra di San Giovanni di Baiano (17), i concerti della sera (19), il reading "Novecento" con Alessandro Baricco al teatro "Caio Melisso Spazio Carla Fendi" (20), la replica del "Lucinda Childs Dance Company" e la cerimonia di consegna del premio "Fabiana Filippi" al teatro Romano (21.30) e "Decameron 2.0 – Le storie che ci raccontiamo per continuare a vivere" a San Simone (22).

Il programma di domenica Domenica invece avranno luogo l'inaugurazione dell'installazione "Il mistero dell'origine – Miti trasfigurazioni scienza" della Fondazione Carla Fendi al teatro "Caio Melisso" (11.30), la proiezione del documentario "Il mondo in scena" alla Sala Pegasus (16), altri incontri delle "Prediche" (17) e dei "Dialoghi a **Spoleto**" (17) e le repliche di "Giudizio. Possibilità. Essere" (15), del "Minotauro" (17), di "Decameron 2.0" (18.30), di "Novecento" (20) e di "Lucinda Childs: a portrait" (21.30).



OLYMPUS DIGITAL CAMERA



OLYMPUS DIGITAL CAMERA

Festival dei due mondi nel segno delle donne



SPOLETO – Musica, teatro, danza, letteratura, cinema e pittura: 110 appuntamenti e una sfilata di artisti da tutti i continenti. Di fama internazionale oppure emergenti. Il **Festival dei due mondi (29 giugno -15 luglio)** non tradisce le attese. La sessantunesima edizione è all'insegna delle novità.

Omaggio alle donne L'edizione 2018 si caratterizza per un omaggio alle donne. Dall'apertura della rassegna, commissionata a Silvia Colasanti, che ha composto la musica per l'opera "Il Minotauro", ispirata alla ballata dello svizzero Friedrich Durrenmatt, con la regia di **Giorgio Ferrara**, fino alla serata conclusiva.

Il 15 luglio in piazza Duomo, al posto del consueto concerto, Marion Cotillard sarà la protagonista di "Jeanne d'Arc au bûcher" ovvero "Giovanna d'Arco al rogo", un oratorio con le musiche di Arthur Honegger. L'attrice francese, diretta da un maestro del cinema come Benoît Jacquot, sarà accompagnata dal coro e dall'orchestra di Santa Cecilia. E darà voce all'eroina che ripercorre in punto di morte la sua straordinaria avventura. I testi dello spettacolo sono di Paul Claudel.



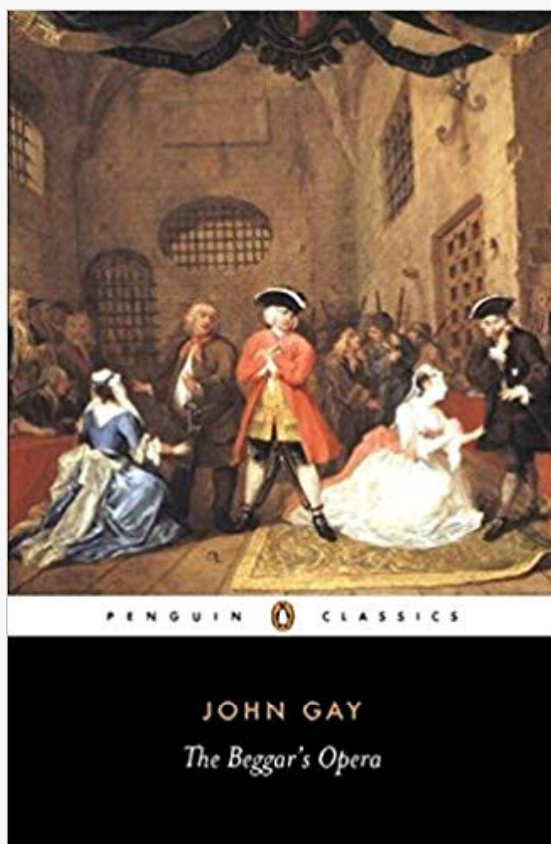
La coreografa americana Lucinda Childs, vera e propria icona della danza contemporanea, con "My ladies rock" rende omaggio a tre grandi interpreti: Aretha Franklin, Janis Joplin e Patti Smith, capaci di

conquistare i palchi di tutto il mondo. Lo spettacolo è firmato dal coreografo Jean-Claude Galotta (sabato 7 luglio, ore 21.30, Teatro Romano).

Due omaggi anche per quanto riguarda il teatro. “Bells and Spells” con due stelle dell’arte circense, Victoria Thierrée Chaplin e sua figlia Aurelia Thierrée (venerdì 13 luglio, ore 21.30, Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti).

Adriana Asti con la regia di Marco Tullio Giordana sarà la protagonista di “Donna Fabia”, uno spettacolo tratto da una poesia in dialetto milanese di Carlo Porta (sabato 14 luglio, ore 18.00, Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti).

Teatro d'autore Imperdibile, il 6 luglio (Ore 19.30, Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti) l'appuntamento con un'opera che gli storici della musica considerano come il primo esempio al mondo di commedia musicale. È “Beggar’s Opera” di John Gay, un lavoro inserito nella tradizione del teatro barocco dei primi del 1700. La famosa “Opera del mendicante” da cui Bertold Brecht con il compositore Weill nel 1928 trasse “L’opera da tre soldi”. La versione spoletina di Ian Burton e Robert Carsen, che firma lo spettacolo anche come regista, propone una messa in scena immersa nella contemporaneità, con un tema musicale sviluppato dal barocchista William Christie.



Molti e variegati gli altri appuntamenti. Da Alessandro Baricco con la lettura del suo “Novecento” (dal 30 giugno) fino al ritorno del regista Romeo Castellucci con “La morte di Empedocle” di Friedrich Hölderlin (30 giugno, palestra della scuola media di San Giovanni di Baiano).

Lo stesso giorno va in scena “Decameron 2.0”, un’opera multimediale di Letizia Renzini nata in collaborazione con il Metastasio di Prato (ore 22.00, San Simone, Piazza Campello).

E il 5 luglio Rezo Gabriadze, mago del teatro di animazione, propone “Ramona”, uno spettacolo sull’amore che sboccia tra due vecchie locomotive a vapore (ore 21.00, San Simone, Piazza Campello).

La storia contemporanea trova spazio con le “Lettere a Nour” (6 luglio, ore 21.00, Teatro Caio Melisso) con l’attore Franco Branciaroli diretto da Giorgio Sangati.

Corrado Augias e Corrado Gentile sono gli autori di “Mussolini: io mi difendo!” (7 luglio, ore 21.00, Teatro Nuovo Giancarlo Menotti), con l’assimo Popolizio nel ruolo del Duce: un Benito Mussolini che spiega la sua politica con scritti che lui stesso aveva redatto per una ipotetica difesa davanti agli americani, qualora lo

avessero preso prigioniero.

L'attore Silvio Orlando il 12 luglio è il protagonista di "Si nota all'imbrunire" di Lucia Calamaro, un viaggio disincantato nella natura umana (ore 17.30, Teatro Caio Melisso).

Nella stessa data (12 luglio,) la regista e coreografa Marianna Kavallieratos, nello spettacolo "They" affronta il tema dell'identità sessuale (ore 15.00 Sala Convegni San Nicolò).

Il 13 luglio nell'anniversario della nascita, Ugo Pagliai e Manuela Kusterman rendono omaggio al regista Ingmar Bergman con "Dopo la prova", un'opera allestita da Daniele Salvo (ore 20.00, San Simone, Piazza Campello). Danza Per quanto riguarda la danza, ai due spettacoli classici con la Lucinda Childs Company (29 giugno) e l'Hamburg Ballet di John Neumeier (13 luglio) si accosta il nuovo "My ladies rock", una coreografia di Jean-Claude Gallota (6 luglio), negli anni Ottanta padre della nouvelle danse française, con una turbinosa colonna sonora di rock al femminile.



Musica, danza, mostre e incontri culturali L'evento pop di questa edizione è lo spettacolo del 7 luglio con protagonista Francesco De Gregori. Il cantautore propone i suoi "classici" ma anche alcune canzoni "mai passate alla radio" (ore 21.45, Piazza Duomo).

Il [festival dei due mondi](#) ripropone anche i Concerti di Mezzogiorno a cura dei Conservatori italiani e i Concerti della Sera a cura del Conservatorio Morlacchi di Perugia.

Per quanto riguarda la danza, non solo l'omaggio alla carriera di Lucinda Childs ma anche l'Hamburg Ballet di John Neumeier con "Old Friends": una prima assoluta costruita su un collage di brani che esplorano le mutevoli condizioni delle relazioni umane tra momenti perduti e presagi futuri (13 luglio ore 21.30, Teatro Romano).

Attese, come sempre, le rassegne delle Prediche, gli Incontri di Paolo Mieli e I Dialoghi a [Spoleto](#) di Paola Severini Melograni.

Grandi mostre a Palazzo Collicola Arti Visive. Uno sguardo speciale merita I Capolavori del '300 – Il Cantiere di Giotto, [Spoleto](#) e l'Appennino con opere provenienti da prestigiose raccolte nazionali e internazionali che spaziano tra straordinari fondi oro e sculture di primo Trecento (Museo Diocesano, Basilica di Sant'Eufemia e Museo Nazionale del Ducato).

Appuntamenti dedicati alla scienza Una serie di eventi dedicati alla scienza sono stati organizzati dalla Fondazione Carla Fendi, ora guidata da Maria Teresa Venturini Fendi. Domenica 15 luglio alle 12, in chiusura del Festival, al Teatro Caio Melisso sarà conferito il Premio Carla Fendi, giunto alla sua settima edizione.



Il 1 luglio la figlia dell'astrofisico Stephen Hawking inaugura la mostra "Il mistero dell'origine. Miti, trasfigurazioni e scienza", due installazioni che intendono esplorare l'anelito dell'uomo tra razionalità e spiritualità.

Domenica 15 luglio alle 12, in chiusura del Festival, al Teatro Caio Melisso sarà conferito il Premio Carla Fendi, giunto alla sua settima edizione. Per incoraggiare la divulgazione del pensiero scientifico, la Fondazione Carla Fendi ha deciso di assegnare il suo tradizionale premio (90 mila euro complessivi destinati a scopi didattici) a tre illustri fisici: Peter Higgs e François Englert, Premi Nobel per la Fisica nel 2013 per la teorizzazione del bosone di Higgs e Fabiola Gianotti, fisico delle particelle, direttore del Cern. Nell'Armeria Lucrezia Borgia il percorso espositivo Miti, trasfigurazioni con marmi occidentali classici di epoca greco-romana e antichi scisti orientali (II-IV sec. d.C), affronta invece il bisogno di ricerca interiore dell'uomo. Curate da Quirino Conti, le installazioni sono aperte gratuitamente al pubblico dall'1 al 15 luglio.

Il programma del Festival propone anche le letture da Vita di Galileo di Bertolt Brecht con gli attori Massimo Popolizio e Alberto Onofrietti e un incontro con l'antichista Silvia Ronchey.

Selvaggia D'Urso

Web: www.festivaldispoleto.com

Tag: [Concerti](#), [Luglio](#), [Musica](#), [Spoleto](#)

MENU

UMBRIATouring.it

WEB MAGAZINE DI TURISMO NEL CUORE VERDE D'ITALIA

Umbria

Italiano

English

Deutsch

Español

Português

Home / Eventi / In Evidenza / ...

Festival dei due mondi nel segno delle donne

SPOLETO – Musica, teatro, danza, letteratura, cinema e pittura: 110 appuntamenti e una sfilata di artisti da tutti i continenti. Di fama internazionale oppure emergenti. Il **Festival dei due mondi** (29 giugno -15 luglio) non tradisce le attese. La sessantunesima edizione è all'insegna delle novità.

Omaggio alle donne L'edizione 2018 si caratterizza per un omaggio alle donne. Dall'apertura della rassegna, commissionata a Silvia Colasanti, che ha composto la musica per l'opera "Il Minotauro", ispirata alla ballata dello svizzero Friedrich Durrenmatt, con la regia di Giorgio Ferrara, fino alla serata conclusiva.

Il 15 luglio in piazza Duomo, al posto del consueto concerto, Marion Cotillard sarà la protagonista di "Jeanne d'Arc au bûcher" ovvero "Giovanna d'Arco al rogo", un oratorio con le musiche di Arthur Honegger. L'attrice francese, diretta da un maestro del cinema come Benoît Jacquot, sarà accompagnata dal coro e dall'orchestra di Santa Cecilia. E darà voce all'eroina che ripercorre in punto di morte la sua straordinaria avventura. I testi dello spettacolo sono di Paul Claudel.

La coreografa americana Lucinda Childs, vera e propria icona della danza contemporanea, con "My ladies rock" rende omaggio a tre grandi interpreti: Aretha Franklin, Janis Joplin e Patti Smith, capaci di conquistare i palchi di tutto il mondo. Lo spettacolo è firmato dal coreografo Jean-Claude Galotta (sabato 7 luglio, ore 21.30, Teatro Romano).

Due omaggi anche per quanto riguarda il teatro. "Bells and Spells" con due stelle dell'arte circense, Victoria Thierree Chaplin e sua figlia Aurelia Thierree (venerdì 13 luglio, ore 21.30, Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti).

Adriana Asti con la regia di Marco Tullio Giordana sarà la protagonista di "Donna Fabia", uno spettacolo tratto da una poesia in dialetto milanese di Carlo Porta (sabato 14 luglio, ore 18.00, Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti).

Teatro d'autore Imperdibile, il 6 luglio (Ore 19.30, Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti) l'appuntamento con un'opera che gli storici della musica considerano come il primo esempio al mondo di commedia musicale. È "Beggar's Opera" di John Gay, un lavoro inserito nella tradizione del teatro barocco dei primi del 1700. La famosa "Opera del mendicante" da cui Bertold Brecht con il compositore Weill nel 1928 trasse "L'opera da tre soldi". La versione spoletina di Ian Burton e Robert Carsen, che firma lo spettacolo anche come regista, propone una messa in scena immersa nella contemporaneità, con un tema musicale sviluppato dal barocchista William Christie.

30 giugno 2018

Selvaggia d'Urso

EVENTI, IN EVIDENZA

Articoli Recenti

Dalla storia allo spettacolo al Castello di Giomici

Pane, prosciutto e fantasia rilanciano le zone terremotate

Un secolo di Giubileo in mostra ad Assisi

Collezione Marabottini, una passione illimitata per l'arte

Gubbio al top dei luoghi più amati sui social

A passeggio tra le statue dei registi

Festival del Medioevo, a Gubbio la più grande kermesse sull'Età di Mezzo

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 105

Il Minotauro contemporaneo convince il pubblico del Festival | Applausi a scena aperta | Pochi Vip a [Spoleto](#)

[Cultura & Spettacolo](#) [Festival dei 2Mondi](#) [Gallery](#) [Spoleto](#)



La grande attesa per l'oggetto del desiderio che per alcuni mesi è stato *Minotauro* di **Silvia Colasanti**, opera nuova commissionata dal [Festival dei Due Mondi](#) per l'apertura della 61ma edizione, è terminata ieri sera, 29 giugno, un secondo esatto dopo aver preso in mano il libretto di sala gentilmente offerto dalle mascherine nel foyer del **Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti**.

Il libricino in questione è stato approntato con una copertina lucida riflettente, a mo di specchio, che ha reso tutti gli spettatori a loro modo, *Minotauro*. Ognuno, prima ancora di andare a scoprire il contenuto del piccolo, compendio operistico, ha avuto modo di scrutarsi almeno una volta attraverso un riflesso velato non perfettamente nitido, con il desiderio magari di percepirsi meglio.

Il Mito del mostro incolpevole e della natura che cambia

Se nella messa in scena del *Minotauro* festivaliero, basato sulla ballata di **Friedrich Durrenmatt** *Minotaurus*, uno dei temi portanti è stato esattamente quello del superamento della propria condizione personale rispetto al giudizio degli altri, frutto di ciò che gli occhi vedono ma che il cuore non percepisce più, e se l'inganno è il solo motore di questo percorso accidentato tra anima e natura, allora il lavoro di Silvia Colasanti supera di slancio ogni possibile asprezza tanto da non descrivere più il labirinto come luogo di punizione per un essere mostruoso, metà bestia e metà uomo che per il suo "**se**" è assolutamente incolpevole. Il labirinto di *Minotauro* assurge a **contenitore perfetto**, un luogo dove tutto è possibile, inclusa la trasformazione animica del mostro.

Gli specchi, per il *Minotauro* di Durrenmatt, sono una tortura ma anche un percorso virtuoso che alla fine condurrà il mostro a guardarsi e scoprirsi dentro con grande stupore. In quell'esatto momento, nel punto più alto della sua umanità, l'essere rinato proverà anche la grande sofferenza del tradimento, dell'inganno nei sentimenti, che mai come oggi e in questo caso è parte dell'umanità tutta.

Una morte sacrificale, quella del *Minotauro* per mano del complotto ordito da Arianna e Teseo, che salverà delle vite tra le vittime ateniesi prescelte da Minosse per placare la fame del mostro, ma che butterà nella spazzatura il vero miracolo della natura umana: la morte e la rinascita a se stessi, L'**Homo Novus**, parafrasando, che non verrà capito ma anzi ingannato e tradito fino alla morte per mano di umani che non hanno fatto pace con la loro natura animale.

Minotauro, opera contemporanea

Quello che abbiamo visto a [Spoleto](#) per il tradizionale appuntamento di apertura del Festival dei Due Mondi, è uno splendido lavoro con una speciale sintonia tra le varie componenti fattive di un'opera lirica.

A voler cercare qualcosa che fosse fuori posto, si fa fatica a trovarla. Con più di 8 minuti di applausi

scroscianti in chiusura di sipario, due lunghi applausi a scena aperta e un consenso pressoché unanime tra gli spettatori all'uscita del teatro, si può dunque ben dire che *c'è vita* oltre il melodramma.

Non ci azzardiamo nemmeno minimamente a commentare la scrittura musicale di Silvia Colasanti. Prendiamo atto invece che la compositrice, il *"Mozart italiano"* come affettuosamente e anche un pò gigionescamente la definisce [Giorgio Ferrara](#), è una straordinaria artefice della scrittura musicale contemporanea, un suono che produce evocazione, che è oltre la sola riproduzione della nota per mezzo di uno strumento.

A questo contesto del racconto che potrebbe essere fatto solo di musica, si associa poi un grande lavoro nella scrittura del libretto grazie alla compattezza drammaturgica di **René de Ceccatty** e dello stesso Giorgio Ferrara che firma in questa edizione anche la regia e la scenografia.

Abbandonato il senso geometrico, ma anche pauperistico, delle esecuzioni mozartiane dei tre anni precedenti, affamato di essenzialità onirica anche nella rappresentazione scenica, rinunciando alla ricchezza progettuale da premi Oscar alla Ferretti-Lo Schiavo, il labirinto di Specchi del *Minotauro* festivaliero è quasi un lusso. Un luogo di grandi profondità, di abissi spirituali e di grande impatto visivo per il pubblico che non fiata e non emette nemmeno il classico colpo di tosse per più di 30 minuti dall'inizio della rappresentazione. Il resto lo faranno le luci efficacissime di **Fiammetta Baldisseri** e gli strampalati, metafisici, affascinanti costumi di **Vincent Darré**. Un vero colpo d'occhio, propaggini di colore e consistenza che sostengono la sorte umana nel labirinto. Così come la citazione delle *cofane* barocche che nel caso di *Minotauro* raggiungono vette inenarrabili. Sono anni che sui costumi non si sbaglia un colpo a [Spoleto](#).

L'Empatia mostruosa

Entrare in sintonia con il *Minotauro* spoletino è una vera fatica. Si cerca nei primi quadri disperatamente di capire da che parte aggrapparsi. Ma il miracolo della rinascita ha i suoi tempi e con un percorso empatico con lo stesso mostro sul palcoscenico, il pubblico del Nuovo si avvia verso lidi in cui musica, coro, orchestra, sapientemente guidati da **Jonathan Webb**, diventano porti sicuri.

Nei primi 6 quadri (l'opera è composta in totale di 10 quadri per quasi un'ora di esecuzione), si è in una sorta di Inferno dantesco, proprio come quello del dodicesimo Canto della *Divina Commedia* dove il sommo poeta posizionò il Minotauro, che nella visione di Dante è un essere totalmente irrazionale a guardia del **Girone dei Dannati**.

Ma Durrenmatt, che forse come **Kant** non credeva nel *male* come caratteristica fondante dell'umano, aggiunge all'irrazionale mostruoso una buona dose di istinto così che il Minotauro intravede una luce, tra una strage di ateniesi e l'altra, che potrebbe guidarlo verso un nuovo luogo di elezione, magari fuori dal labirinto stesso.

Ed è qui che si compie il miracolo della musica che trasforma i linguaggi e li rende addirittura inconsistenti. E' solo la scrittura musicale di Silvia Colasanti che come in un rito religioso eleverà il *Minotauro* da carnefice a vittima sacrificale.

Di una bellezza struggente il **Coro degli Uccelli**, una sorta di coscienza del mostro, nell'aria della Luna del quadro 6, subito seguita dalla lotta del Minotauro con se stesso nel quadro 7, *"Bocca, labbra, denti, lingua, ora siete altro. Un volta eravate solo abisso della fame..."*. Un oratorio laico dai grandi rimandi storici.

Nel quadro 8 **Arianna** fa il suo ingresso nel labirinto ed è, in rapida sequenza, il segno della fine per il mostro. Arianna è il barlume di luce che rischiarà l'istinto sopito. E la musica di Silvia Colasanti è in simbiosi con il pubblico in sala che ha capito come stanno per evolvere le cose. Con un tono vagamente pucciniano, il dramma umano del Minotauro sta per compiersi per mano di **Teseo**, che identico a Minotauro crea il grande inganno costruito sulla parola "amore". Dirà Teseo, *"Minotauro, portiamo un messaggio d'amore"*. E subito gli fa eco Arianna, *"Minotauro, portiamo la luce di un mondo nuovo senza né odio né sangue, ma solo amore che langue"*.

I quadri 9 e 10 sono pieni di un pathos che consente all'opera di essere un percorso compiuto.

Una prece del Coro degli Uccelli accompagna nel quadro 10 la transizione del mezzo mostro in umano compiuto. Ed il sipario può scendere sulla tragedia della menzogna fattasi verità.

Il cast, il coro e l'Orchestra

Il *Minotauro* di **Spoieto61** rende giustizia di una enorme fandonia detta per molti anni a seguire sul fatto che giovani e sperimentazione fossero assenti dalla mente artistica di **Giorgio Ferrara**.

Come a voler fare meglio di Totò e Peppino nella famosa lettera alla malafemmina "*Abbondandis in abbondandum*", il Direttore Artistico nel *Minotauro* si supera e in un colpo solo piazza in questo lavoro tre cantanti giovanissimi e di una bravura vibrante. *Minotauro*—**Gianluca Margheri** (Baritono), *Arianna*—**Benedetta Torre** (Soprano) e *Teseo*—**Matteo Falcier** (Tenore), che nel loro pur breve spazio cantato hanno mostrato doti canore e attoriali robuste anche dal punto di vista tecnico.

Commoventi i ragazzi poco più che 20enni (il primo violino ha solo 19 anni) dell'**Orchestra Giovanile Italiana** che sotto la guida esperta di **Jonathan Webb** hanno eseguito l'opera, certamente non semplicissima dal punto di vista della partitura, con consumata maestria.

Altrettanto bravi i membri dell' **International Opera Choir** di **Gea Garatti**, vecchia conoscenza festivaliera. Ed infine un plauso ai ragazzi diplomati dell'**Accademia d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico"** che si sono prestati con entusiasmo a interpretare le vittime ateniesi.

Vip, Foyer e scaramanzie

Un po' sottotono il parterre della *Prima* di quest'anno, che ha visto al suo esordio il neo sindaco e presidente della Fondazione Festival **Umberto De Augustinis**, accompagnato dalla moglie Emilia Bellina. Immane la presidente della Regione Umbria, **Catiuscia Marini**, presente insieme alla presidente dell'Assemblea legislativa regionale dell'Umbria, Donatella Porzi. Tra i parlamentari freschi di nomina, Donatella Tesi, Raffaele Nevi e Walter Verini. Presenti anche il questore di Perugia Bisogno, il prefetto di Perugia Cannizzaro ed il suo predecessore Cardellicchio, il procuratore generale **Fausto Cardella**. Per la Fondazione Fendi c'erano la presidente **Maria Teresa Venturini Fendi** e **Anna Fendi**. Sempre partecipi ed entusiasti il Presidente della Fondazione CaRiSpo, **Sergio Zinni** e l'Avv. **Salvatore Finocchi**. Immane **Giuliano Ferrara** con la moglie Anselma Dell'Olio.

Anche quest'anno, poi, non mancava **Gianni Letta**, habitué del Festival, con la moglie Maddalena. L'ex sottosegretario al suo arrivo ha commentato l'elezione a sindaco del dottor De Augustinis, che conosce molto bene: "*E' una persona straordinaria, sono contentissimo che abbia vinto, ho lavorato con lui tanti anni, è una persona di grandissimo valore, un magistrato integerrimo, una persona di grande rigore morale e grandissima competenza, sono convinto che farà molto bene a Spoieto*".

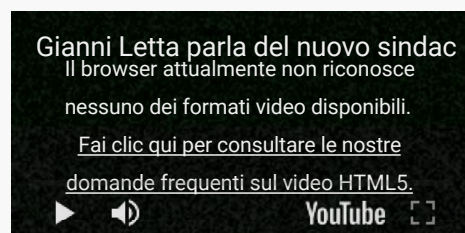
Per la cronaca scaramantica, ad uso teatrale, sono tornati i **mocassini rossi** ferrariani. Questa volta non più in sude, ma di nappa conciata con l'arricchimento delle fibbiette laterali. Il Ferrara mozartiano "Ognor vezzoso" detta ancora la linea. Per la treccia d'aglio, estremo rimedio, c'è ancora tempo. I menagrami di giro non sembrano avere ancora la meglio.

Riproduzione riservata

Ha collaborato, Sara Fratepietro

Foto applausi finali: Tuttoggi.info (Carlo Vantaggioli)

Foto di scena: MLaura Antonelli





SpoietoFestival 2018 prima (1)



SpoietoFestival 2018 prima (5)



SpoietoFestival 2018 prima (6)



SpoietoFestival 2018 prima (9)



SpolettoFestival 2018 prima (12)



SpolettoFestival 2018 prima (13)



SpolettoFestival 2018 prima (14)



SpolettoFestival 2018 prima (15)



Vincent Darrè



SpolettoFestival 2018 prima (17)



SpolettoFestival 2018 prima (19)



SpolettoFestival 2018 prima (21)



SpoietoFestival 2018 prima (23)



SpoietoFestival 2018 prima (25)



SpoietoFestival 2018 prima (26)



SpoietoFestival 2018 prima (27)



SpoietoFestival 2018 prima (28)



SpoietoFestival 2018 prima (29)



SpoietoFestival 2018 prima (33)



SpoietoFestival 2018 prima (35)



SpolettoFestival 2018 prima (36)



Maria Flora Monini e Nicoletta Ercole



SpolettoFestival 2018 prima (41)



SpolettoFestival 2018 prima (42)



Gianni Letta e la moglie Maddalena



SpolettoFestival 2018 prima (45)



SpolettoFestival 2018 prima (46)



SpolettoFestival 2018 prima (50)



Il questore Bisogno



SpolettoFestival 2018 prima (53)



SpolettoFestival 2018 prima (54)



SpolettoFestival 2018 prima (56)



SpoletoFestival 2018 prima (57)



SpoletoFestival 2018 prima (59)



Il fotografo Fabrizio Ferri



SpoletoFestival 2018 prima (64)



SpoietoFestival 2018 prima (67)



SpoietoFestival 2018 prima (70)



SpoietoFestival 2018 prima (73)



SpoietoFestival 2018 prima (74)



SpoietoFestival 2018 prima (76)



SpoietoFestival 2018 prima (78)



SpoietoFestival 2018 prima (79)



SpoietoFestival 2018 prima (80)



Catuscia Marini e [Giorgio Ferrara](#)



Raffaele Nevi



SpoletoFestival 2018 prima (84)



SpoletoFestival 2018 prima (85)



SpoletoFestival 2018 prima (86)



SpoletoFestival 2018 prima (87)



SpoletoFestival 2018 prima (89)



Maria Teresa Venturini Fendi



Anna Fendi e Maria Teresa Venturini



Maria Teresa Venturini Fendi e [Giorgio Ferrara](#)



SpoietoFestival 2018 prima (98)



SpoietoFestival 2018 prima (99)



Giorgio Ferrara Maria Teresa Venturini Umberto De Augustinis



SpolettoFestival 2018 prima (108)



SpolettoFestival 2018 prima (111)



SpolettoFestival 2018 prima (114)



Adriana Asti Giuliano Ferrara Anselma Dell'Olio



SpolettoFestival 2018 prima (121)



SpolettoFestival 2018 prima (123)



SpolettoFestival 2018 prima (125)



SpoietoFestival 2018 prima (127)



Giuliano e [Giorgio Ferrara](#)



SpoietoFestival 2018 prima (134)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



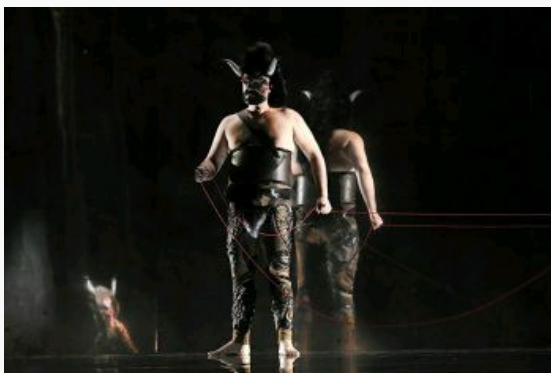
61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITE)

•



•



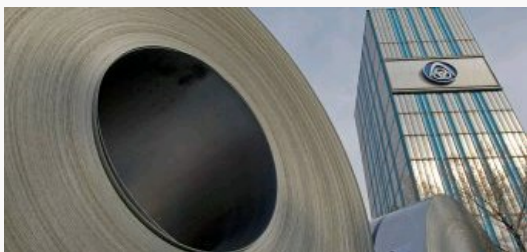
•



•



•



•



•



•



•



•



•



•



10tuttoggi.info

PERUGIA

TERNI

FOLIGNO

SPOLETO

CITTÀ DI CASTELLO

UMBRIA | ITALIA | MONDO

RUBRICHE

PUBBLICA

CULTURA & SPETTACOLO

FESTIVAL DEI 2 MONDI

GALLERY

SPOLETO



La VETRINA Di TuttOggi.Info

Campagna Elettorale

Pubblicità

Che Tempo Fa

Il Minotauro contemporaneo convince il pubblico del Festival | Applausi a scena aperta | Pochi Vip a Spoleto

La compositrice Silvia Colasanti strappa applausi anche agli amanti del melodramma | Cast e musicisti all'altezza delle aspettative | Apprezzamento anche per regia, scene e costumi

Carlo Vantaggioli - 30 giugno 2018 - 0 Commenti

La grande attesa per l'oggetto del desiderio che per alcuni mesi è stato *Minotauro* di Silvia Colasanti, opera nuova commissionata dal Festival dei Due Mondi per l'apertura della 61ma edizione, è terminata ieri sera, 29 giugno, un secondo esatto dopo aver preso in mano il libretto di sala gentilmente offerto dalle mascherine nel foyer del Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti.

Il libricino in questione è stato approntato con una copertina lucida riflettente, a mo' di specchio, che ha reso tutti gli spettatori a loro modo, *Minotauro*. Ognuno, prima ancora di andare a scoprire il contenuto del piccolo, compendio operistico, ha avuto modo di scrutarsi almeno una volta attraverso un riflesso velato non perfettamente nitido, con il desiderio magari di percepirsi meglio.

Il Mito del mostro incolpevole e della natura che cambia

Se nella messa in scena del *Minotauro* festivaliero, basato sulla ballata di Friedrich Durrenmatt *Minotaurus*, uno dei temi portanti è stato esattamente quello del superamento della propria condizione personale rispetto al giudizio degli altri, frutto di ciò che gli occhi vedono ma che il cuore non percepisce più, e se l'inganno è il solo motore di questo percorso accidentato tra anima e natura, allora il lavoro di Silvia Colasanti supera di slancio ogni possibile asprezza tanto da non descrivere più il labirinto come luogo di punizione per un essere mostruoso, metà bestia e metà uomo che per il suo "se" è assolutamente incolpevole. Il labirinto di *Minotauro* assurge a

Da tutto il mondo per il Festival dei Due Mondi: Spoleto debutta con il Minotauro

[Teatro](#)

Tra autorità nazionali e star di tutto il mondo, prende il via il festival spoletino. A inaugurarla l'opera lirica moderna di Silvia Colasanti.



La Prima del Minotauro al [Festival di Spoleto](#)

Alte uniformi e abiti da sera, cravatte e bijoux artistici, auto di rappresentanza e ripide discese pedonali, i viottoli del centro storico che mettono a dura prova i tacchi delle eleganti scarpe femminili. E ancora: sorrisi, volti noti, nuovi arrivi e graditi ritorni, dive che si fanno attendere e autorità in paziente attesa dell'apertura del teatro.

Così, in una frizzante e fresca serata d'inizio estate, tra mondanità e garbo, novità e istituzioni, prende il via l'attesissimo evento spoletino, il [Festival dei Due Mondi](#), che vede quest'anno tutto il "bel mondo" raccolto al teatro Nuovo Menotti in attesa della nuovissima opera lirica di **Silvia Colasanti**, il **Minotauro**.

Attese e passerelle

I vip nel foyer sono tanti, colorati, sorridenti, difficili da individuare in questa folla vivace e ordinata del pre-spettacolo. Ci sono i padri e le madri spirituali del festival, il direttore artistico [Giorgio Ferrara](#) con il fratello **Giuliano**, **Maria Teresa Venturini Fendi**, in rappresentanza della Fondazione Carla Fendi. Non mancano le istituzioni, dal presidente della Regione Umbria **Catiuscia Marini**, al neosindaco, fresco di elezione, **Umberto De Augustinis**, senza dimenticare il Prefetto **Cardellicchio** e il Procuratore generale **Cardella**.



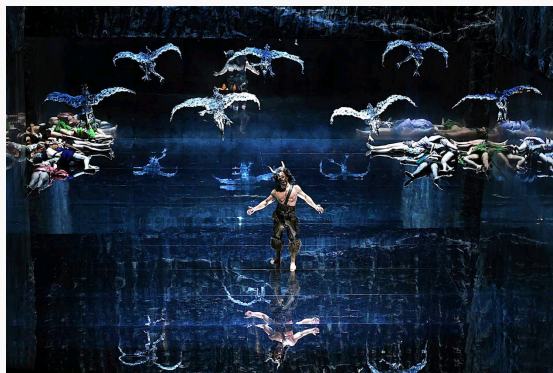
Giuliano e [Giorgio Ferrara](#)

Infine, vip, autorità e figure importanti per il festival: il politico **Gianni Letta**, **Fabrizio Ferri**, il fotografo autore dell'immagine rappresentata nella locandina di questa sessantunesima edizione del Festival e due

coloratissime delegazioni di manifestazioni gemellate con [Spoleto](#): Cartagena e Charleston. Sud America e Stati Uniti a ricordarci che il [Festival di Spoleto](#) è appunto quello dei due mondi, senza limiti o frontiere di sorta.

Nel vivo dello spettacolo

Saluti di rito, luci in sala, la piccola orchestra che accorda gli strumenti; poi buio e, finalmente, apertura del sipario, su un palco interamente a specchio, in cui ballerini e cantanti, in una suggestiva partitura musicale che lascia spazio a recitativi e coreografie, mettono in scena il dramma di Arianna, Teseo e il Minotauro. Un mito affascinante, letto modernamente ma con rispetto filologico, che ci rimanda al problema senza tempo delle vittime che diventano carnefici, del “costo etico” della democrazia.



“Minotauro”, foto di scena dello spettacolo

Uno spunto di riflessione aperto e problematico, che conferisce profondità di prospettiva ai temi di avvio di questo sessantunesimo anno di festival. **Un'apertura non roboante, ma significativa**, il primo di tanti eventi – addirittura centodieci – che ci aspettano nelle prossime due settimane. Il palco si è aperto, è buio in sala, **la festa è appena cominciata**.

Visualizza notizie della provincia di:
Milano
f t in @ G+
Accedi / Registrati

INFORMAZIONI, CULTURA E SPETTACOLO

SPETTACOLI ▼
TEATRI ▼
ARTICOLI ▼
RECENSIONI
ANNUNCI
FESTIVAL

Home > Notizie > Da tutto il mondo per il Festival dei Due Mondi: Spoleto debutta con il Minotauro

TEATRO

Da tutto il mondo per il Festival dei Due Mondi: Spoleto debutta con il Minotauro

Tra autorità nazionali e star di tutto il mondo, prende il via il festival spoletino. A inaugurarla l'opera lirica moderna di Silvia Colasanti.

Scritto da Paola Malaspina | Jun 30, 2018 | Perugia | 297

La Prima del Minotauro al Festival di Spoleto © MLaura Antonelli

Alte uniformi e abiti da sera, cravatte e bijoux artistici, auto di rappresentanza e ripide discese pedonali, i viottoli del centro storico che mettono a dura prova i tacchi delle eleganti scarpe femminili. E ancora: sorrisi, volti noti, nuovi arrivi e graditi ritorni, dive che si fanno attendere e autorità in paziente attesa dell'apertura del teatro.

Così, in una frizzante e fresca serata d'inizio estate, tra mondanità e garbo, novità e istituzioni, prende il via l'attesissimo evento spoletino, il **Festival dei Due Mondi**, che vede quest'anno tutto il "bel mondo" raccolto al teatro Nuovo Menotti in attesa della nuovissima opera lirica di **Silvia Colasanti**, il **Minotauro**.

Attese e passerelle

I vip nel foyer sono tanti, colorati, sorridenti, difficili da individuare in questa folla vivace e ordinata del pre-spettacolo. Ci sono i padri e le madri spirituali del festival, il direttore artistico **Giorgio Ferrara** con il fratello **Giuliano**, **Maria Teresa Venturini Fendi**, in rappresentanza della Fondazione Carla Fendi. Non mancano le istituzioni, dal presidente della Regione Umbria **Catuscia Marini**, al neosindaco, fresco di elezione, **Umberto De Augustinis**, senza dimenticare il Prefetto **Cardellicchio** e il Procuratore generale **Cardella**.

TROVA SPETTACOLI

Spettacolo / autore / protagonista

Città Provincia

Data / intervallo date

Cerca anche spettacoli fuori programmazione

CERCA >

IN SCENA NELLA TUA PROVINCIA

PIO AMEDEO

Mediolanum Forum
Assago (MI)

ARTICOLI PIÙ LETTI

TEATRO

Raoul Bova furioso lascia il palco: "Troppi telefonini accesi durante lo spettacolo"

NAZ | Mar 13, 2018 | Gabriele Ceresa

TEATRO

Mary Poppins. la tata perfetta arriva in Italia

Jan 03, 2018 | Roberto Mazzone

TEATRO

L'addio di Soleri alle avventure di Arlecchino

May 21, 2018 | Claudia Grassi

Il Minotauro apre il Festival dei due Mondi di Spoleto

L' inviata Paola Marinozzi



Accolta con successo l'opera musicale, unica nel suo genere, che trasforma il mito del Minotauro in una tragedia moderna. Un'apertura originale per la 61a edizione del Festival dei due Mondi di Spoleto.

Rai News

CULTURA

Il Minotauro apre il Festival dei due Mondi di Spoleto

L'inviata Paola Marinozzi

30 GIUGNO 2018

Accolta con successo l'opera musicale, unica nel suo genere, che trasforma il mito del Minotauro in una tragedia moderna. Un'apertura originale per la 61a edizione del Festival dei due Mondi di Spoleto.

CULTURA



IL MINOTAURO APRE IL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO



TUTTIFRUTTI. JOVANOTTI SI ISPIRA A BERNINI, SCORSESE VA A BOLOGNA, IL PIRATA TORNA ALLA SCALA



IL SABBATICO. LO SPAESAMENTO



AR. MISTERO E DEVOZIONE AL MONTE OLIVETO MAGGIORE



CENTRAL PARK WEST. DUE ICONE DELLE LETTERATURA AMERICANA: TOM WOLFE E PHILIP ROTH

Rai

Rai - Radiotelevisione Italiana Spa
Sede legale: Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma | Cap. Soc. Euro 242.518.100,00 interamente versato
Ufficio del Registro delle Imprese di Roma © RAI 2014 - tutti i diritti riservati. P.Iva 06382641006

Privacy policy
Cookie policy
Società trasparente

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 137

Il Minotauro apre il Festival dei due Mondi di Spoleto

Il Minotauro apre il Festival dei due Mondi di Spoleto L'inviata Paola Marinozzi Condividi 30 giugno 2018 Accolta con successo l'opera musicale, unica nel suo genere, che trasforma il mito del Minotauro in una tragedia moderna. Un'apertura originale per la 61a edizione del Festival dei due Mondi di Spoleto.

la provenienza: [Rai News](#)

• [LA FONDAZIONE CARLA FENDI A SPOLETO 61 FESTIVAL DEI 2 MONDI](#)

ROMA aise - La Fondazione Carla Fendi, nata per dare contributo e sostegno alla cultura oggi, dopo la scomparsa della fondatrice e per sua volontà, sotto la guida di Maria Teresa Venturini Fendi, ha iniziato un nuovo percorso focalizzandosi sulla scienza e sulla filantropia. "Nella società

• [LA FONDAZIONE CARLA FENDI A SPOLETO 61 FESTIVAL DEI 2 MONDI](#)

ROMA nflash - La Fondazione Carla Fendi, nata per dare contributo e sostegno alla cultura oggi, dopo la scomparsa della fondatrice e per sua volontà, sotto la guida di Maria Teresa Venturini Fendi, ha iniziato un nuovo percorso focalizzandosi sulla scienza e sulla filantropia. "Nella

• [Prediche di Spoleto /1. Prudenza, per cambiare l'umanità](#)

La cattedrale di Spoleto dedicata a Santa Maria Assunta, costruita a partire dal 1151 fino al 1227

La prudenza è la prima dell'elenco delle quattro virtù cardinali e non a caso. È una virtù decisamente poco cercata, anzi qualche volta vista come un rallentamento inutile, una

• [Musei gratis, festa de San Piero de Casteo, Pamali festival, Mirano Summer Festival](#)

Si susseguono come di consueto con grande intensità gli eventi nei fine settimana estivi di Venezia e provincia, e il weekend del 29, 30 giugno e 1 luglio non sarà da meno. Ecco la nostra selezione degli appuntamenti da non perdere.

Torna, come ogni prima domenica del mese,

• [Chatrian, un valdostano al festival di Berlino: "Perché uno straniero non può dirigere un festival in Italia?"](#)

Dalla Valle d'Aosta al Festival di Berlino, passando per le lezioni di cinema a Palazzo Nuovo per approdare alla guida del Festival di Locarno e prima per il Noir di nicchia di Courmayeur e per le colline di Alba. In mezzo anche la promozione della Film Commission della Valle

Il Minotauro apre il Festival dei due Mondi di Spoleto

Home RaiNews Notizie del giorno

Il Minotauro apre il Festival dei due Mondi di Spoleto L'inviata Paola Marinozzi Condividi
30 giugno 2018Accolta con successo l'opera musicale, unica nel suo genere, che trasforma il mito del Minotauro in una tragedia moderna. Un'apertura originale per la 61a edizione del Festival dei due Mondi di Spoleto.

la provenienza: Rai News

Oggi 15:37

LA FONDAZIONE CARLA FENDI A SPOLETO 61 FESTIVAL DEI 2 MONDI

ROMA aise - La Fondazione Carla Fendi, nata per dare contributo e sostegno alla cultura oggi, dopo la scomparsa della fondatrice e per sua volontà, sotto la guida di Maria Teresa Venturini Fendi, ha iniziato un nuovo percorso focalizzandosi sulla scienza e sulla filantropia. "Nella società

AISE 2018-06-28 20:52

LA FONDAZIONE CARLA FENDI A SPOLETO 61 FESTIVAL DEI 2 MONDI

ROMA nflash - La Fondazione Carla Fendi, nata per dare contributo e sostegno alla cultura oggi, dopo la scomparsa della fondatrice e per sua volontà, sotto la guida di Maria Teresa Venturini Fendi, ha iniziato un nuovo percorso focalizzandosi sulla scienza e sulla filantropia. "Nella

AISE 2018-06-28 20:52

Prediche di Spoleto /1. Prudenza, per cambiare l'umanità

La cattedrale di Spoleto dedicata a Santa Maria Assunta, costruita a partire dal 1151 fino al 1227

La prudenza è la prima dell'elenco delle quattro virtù cardinali e non a caso. È una virtù decisamente poco cercata, anzi qualche volta vista come un rallentamento inutile, una

Avvenire Oggi 14:34

Musei gratis, festa de San Piero de Casteo, Pamali festival, Mirano Summer Festival

Si susseguono come di consueto con grande intensità gli eventi nei fine settimana estivi di Venezia e provincia, e il weekend del 29, 30 giugno e 1 luglio non sarà da meno. Ecco la nostra selezione degli appuntamenti da non perdere.

Torna, come ogni prima domenica del mese,
Venezia Today Ieri 18:22

Ultime notizie a Rai News

Oggi 15:37 Via al recupero di un bombardiere BR 20M

Oggi 15:37 Il Minotauro apre il Festival dei due Mondi di Spoleto

Oggi 15:37 Garrone trionfa ai Nastri d'argento: otto premi a "Dogman"

Oggi 15:37 Moto, Olanda: Marquez in pole, terzo Valentino Rossi

Oggi Uomo e donna morti in casa nel

Ultime notizie a Italia

Oggi 15:37 Via al recupero di un bombardiere BR 20M

Oggi 15:37 Il Minotauro apre il Festival dei due Mondi di Spoleto

Oggi 15:37 Garrone trionfa ai Nastri d'argento: otto premi a "Dogman"

Oggi 15:37 Moto, Olanda: Marquez in pole, terzo Valentino Rossi

Oggi Serie A, debutta il fuorigioco in 3D.

Trova notizie dalla Italia su Facebook

Le Ultime Notizie

Spoletto 61, 'Minotauro' e Lucinda Childs incantano la prima giornata del Festival dei Due Mondi

Si apre ufficialmente con l'opera contemporanea "Minotauro", scritto da Silvia Colasanti su libretto di René de Ceccatty e [Giorgio Ferrara](#), la 61esima edizione del [Festival dei Due Mondi](#) di [Spoletto](#). L'opera inedita convince il parterre del Teatro Nuovo Giancarlo Menotti composto tra gli altri dalla presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, Maria Teresa Venturini Fendi, Anna Fendi e Gianni Letta, habitué del festival. La prima serata spoletina si conclude nella suggestiva cornice del Teatro Romano con la danza di Lucinda Childs, considerata la 'sacerdotessa' della danza postmoderna e minimalista.

NETWORK

L'Espresso

LE INCHIESTE

LAVORO

ANNUNCI

ASTE

R.it

Rep tv

Politica

Mondo

Cronaca

Economia

Sport

Motori

Spettacoli

Tecnologia

Natura

Fun

Salute

Sapori

Edizioni locali

SPECIALI

GOVERNO LEGA-M5S

LAVORO

IMMIGRATI

CRISI UE

TRUMP PRESIDENTE

MONDIALI RUSSIA 2018

30 GIUGNO 2018

Spoletto 61, 'Minotauro' e Lucinda Childs incantano la prima giornata del Festival dei Due Mondi

Si apre ufficialmente con l'opera contemporanea "Minotauro", scritto da Silvia Colasanti su libretto di René de Ceccatty e Giorgio Ferrara, la 61esima edizione del Festival dei Due Mondi di Spoleto. L'opera inedita convince il parterre del Teatro Nuovo Giancarlo Menotti composto tra gli altri dalla presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, Maria Teresa Venturini Fendi, Anna Fendi e Gianni Letta, habitué del festival. La prima serata spoletina si conclude nella suggestiva cornice del Teatro Romano con la danza di Lucinda Childs, considerata la 'sacerdotessa' della danza postmoderna e minimalista.

di Cristina Pantaleoni

Link

Embed

Visto 5 volte

Spettacoli

Spoletto 61, 'Minotauro' e Lucinda Childs incantano la prima giornata del Festival dei Due Mondi

ALTRI VIDEO DA SPETTACOLI

Tutti

in caricamento...

RSS

Ora per ora

Mondo

Economia

Spettacoli

Natura

Politica

Cronaca

Sport

Tecnologia

Fun

RICERCA NEL SITO

Cerca un video

Fai di Repubblica la tua homepage

Mappa del sito

Redazione

Scrivete ci

Per inviare foto e video

Servizio Clienti

Aiuto

Pubblicità

Privacy

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Due Mondi fra vip e applausi per Il Minotauro







Al [Festival dei Due Mondi](#) di [Spoleto](#) sei minuti di applausi per Il Minotauro. L'opera moderna ha inaugurato questa edizione fra consensi e vip.

(fotoservizio Giancarlo Belfiore)

EDICOLA | NETWORK

METEO | PUBBLICA | Q | f | t | s |

CORRIERE
DELL' **UMBRIA**.it

HOME | SONDAGGI | CRONACA | SPORT | POLITICA | ITALIA/MONDO | ATTUALITÀ | CORRIERE&LAVORO | IMOTORI | VIAGGI | SPETTACOLI | BLOG

Perugia | Terni | Foligno | Città di Castello | Gubbio | Trasimeno | Spoletto | Gualdo Tadino | Assisi/Bastia | Umbertide | Todi/Marsciano | Narni/Amelia | Orvieto

SPOLETO

Due Mondi fra vip e applausi per Il Minotauro

30.06.2018 - 18:28

Al Festival dei Due Mondi di Spoleto sei minuti di applausi per Il Minotauro. L'opera moderna ha inaugurato questa edizione fra consensi e vip.
(fotoservizio Giancarlo Belfiore)

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

CORRIERE UMBRIA TV

**Cottarelli canta Battisti a Radio Rock. E sui migranti: "Ne abbiamo bisogno"**

**Video choc: magrebino aggredisce due poliziotti in pieno centro**

**Ecco cosa è accaduto in questi due mesi: il Pd si è davvero biodegradato**

**"Capolavori del Trecento", una mostra tutta da vedere**

**Narni (antica Narnia), la signora dell'Anello**

PIÙ LETTI OGGI

**Muore schiacciato dal trattore**

**Accoltellato alla gola: è in condizioni disperate**

**Nonno Faustino star del web grazie al nipote**

**La soluzione per un futuro assicurato.**

Spoletto 61, 'Minotauro' e Lucinda Childs incantano la prima giornata del Festival dei Due Mondi



Si apre ufficialmente con l'opera contemporanea "Minotauro", scritto da Silvia Colasanti su libretto di René de Ceccatty e [Giorgio Ferrara](#), la 61esima edizione del [Festival dei Due Mondi](#) di [Spoletto](#). L'opera inedita convince il parterre del Teatro Nuovo Giancarlo Menotti composto tra gli altri dalla presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, Maria Teresa Venturini Fendi, Anna Fendi e Gianni Letta, habitué del festival. La prima serata spoletina si conclude nella suggestiva cornice del Teatro Romano con la danza di Lucinda Childs, considerata la 'sacerdotessa' della danza postmoderna e minimalista.

QUOTIDIANI LOCALI

 VERSIONE DIGITALE

la tribuna

di Treviso

40 VIDEO

HOME

CRONACA LOCALE

POLITICA

MONDO

CRONACA

ECONOMIA

SPORT

MOTORI

SPETTACOLI

TECNOLOGIA

NATURA

DIVERTIMENTO

ORA PER ORA

SPECIALI

A SPASSO PER...

ADUNATA ALPINI TREVISO 2017

ELEZIONI 2018

I QUARANT'ANNI DELLA TRIBUNA DI TREVISO

IO LAVORO

L'ITALIA DELLE SLOT

LA BELLEZZA DI TREVISO

ROAD TO SOUTH AFRICA

VACCINI

VITTORIO VENETO 1918-2018



30 GIUGNO 2018

Spoleto 61, 'Minotauro' e Lucinda Childs incantano la prima giornata del Festival dei Due Mondi

Si apre ufficialmente con l'opera contemporanea "Minotauro", scritto da Silvia Colasanti su libretto di René de Ceccatty e Giorgio Ferrara, la 61esima edizione del Festival dei Due Mondi di Spoleto. L'opera inedita convince il parterre del Teatro Nuovo Giancarlo Menotti composto tra gli altri dalla presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, Maria Teresa Venturini Fendi, Anna Fendi e Gianni Letta, habitué del festival. La prima serata spoletina si conclude nella suggestiva cornice del Teatro Romano con la danza di Lucinda Childs, considerata la 'sacerdotessa' della danza postmoderna e minimalista.

di Cristina Pantaleoni

Link

Chiedi

Spettacoli

Spoleto 61, 'Minotauro' e Lucinda Childs incantano la prima giornata del Festival dei Due Mondi

ALTRI VIDEO DA SPETTACOLI

in caricamento...

in caricamento...

Cerca un video



in caricamento...

in caricamento...

Redazione | Scriveteci | Pubblicità | Domande frequenti (FAQ) | Segnalazione problemi | Privacy

Finegil Editoriale S.p.A. - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Giorgio Ferrara: «A otto anni facevo il baby sitter di mio fratello Giuliano Che paura il cane di Togliatti»



Giorgio Ferrara, nato a Roma il 19 gennaio 1947

Il padre Maurizio era direttore dell'Unità e molto altro, il fratello Giuliano direttore del Foglio, poi editorialista e molto altro, la madre Marcella era responsabile della segreteria di Togliatti e molto altro. Una famiglia ingombrante. «E di giornalisti ce n'erano troppi, non potevo farlo anch'io», sospira Giorgio Ferrara, comodamente seduto da Babingtons, la celebre sala da tè a piazza di Spagna, per lui una specie di dépendance della sua casa a via delle Carrozze. «Volevo fare una cosa diversa, l'attore».

Perciò si rivolse all'Accademia d'arte drammatica Silvio d'Amico. Che testo portò al provino?

«L'uomo dal fiore in bocca: facile, facile, no? Tuttavia andò bene e mi presero».

«In realtà in Accademia restai solo un anno: erano i tempi caldi del '68, partecipai alle contestazioni e, insieme ad altri allievi, occupammo l'Accademia, io ero tra i più agguerriti contestatori. Eredità di famiglia...».

«Ma fu Luca Ronconi, che all'epoca insegnava recitazione all'Accademia, a farmela lasciare. Lui stava per allestire Misura per misura e un giorno mi dice "vieni fuori da qui, impari di più a lavorare con me". Cominciò con il darmi delle piccole parti da attore, però mi impiegava soprattutto come aiuto regista e la mia vocazione attoriale, con il tempo, si estinse. Tuttavia, saper fare l'attore aiuta molto nella regia e infatti lo stesso Luca aveva studiato recitazione».

«Sì, devo a lui anche questo incontro. A quel tempo lo seguivo, come assistente, per l'Orlando furioso e la trasferta a New York dello spettacolo fu galeotta. In aereo eravamo seduti vicini, Adriana era molto attraente e poi ironica, spiritosa... mi piaceva».

«Veramente era lei che guardava me, facendo finta di allungare lo sguardo al finestrino per ammirare la città dall'alto mentre atterrabamo. Una sera, in hotel, bussai coraggiosamente alla sua porta, che mi fu aperta».

«Per modo di dire. Un matrimonio che è durato, in pratica, il tempo del viaggio di nozze. Io avevo 23 anni, cinque meno di mia moglie, una ragazza che apparteneva all'alta borghesia romana ed era di origini libanesi. Dopo la cerimonia a Roma, partimmo per Beirut dove suo zio era proprietario di un grande casinò: esperienza straordinaria. Tutte le sere eravamo lì, perché al di là dei tavoli da gioco, c'erano spettacoli di tutti i generi con star internazionali. Quando tornammo dall'ubriacatura di feste ed eventi, restammo insieme solo qualche altro mese».

E si è nuovamente innamorato di una donna più grande: da che dipende la predilezione per donne più mature?

«Ma Adriana non l'ho mai considerata più matura di me, semmai è il contrario, il "maturo" della situazione sono io, lei un'eterna "figlia"! Piuttosto era lei a essere dubbiosa sul futuro del nostro rapporto, mi ripeteva:

«Sei sicuro? Io ho più anni di te». E siccome non le bastavano le mie assicurazioni, andò da mia madre a esternare i suoi dubbi, ma le fu risposto: «Sposalo».

«Penso proprio di sì, d'altro canto io a 8 anni avevo le chiavi di casa e badavo a mio fratello Giuliano che di anni ne aveva 3. Sapevo cucinare, portavo il fratellino all'asilo... una grande responsabilità che mi ha insegnato a essere indipendente. Un'indipendenza che mi è servita quando, qualche anno dopo, andammo a vivere a Mosca: mio padre era corrispondente dell'Unità e mia madre era impegnatissima con Togliatti».

«Giuliano e io eravamo stati immersi in quella realtà in modo brutale. Abitavamo davanti alla Pravda. Mio padre poteva contare su uno stipendiuccio da giornalista comunista, non ci mancava niente, la casa era piccola, ma dignitosa. Ricordo il rumore della telescrivente accesa giorno e notte dentro il suo studio».

«Venni buttato dentro a una classe di ragazzini russi, che per la prima volta vedevano uno straniero: eravamo vestiti tutti in divisa, sembravamo piccoli militari e questo mi piaceva molto».

«Sono rimasto muto per alcuni mesi, ascoltavo e basta pur non capendo nulla, poi ho iniziato a parlare russo. Però, per continuare a procedere negli studi, avevo un'insegnante molto speciale, Vittoria Ronchey, moglie di Alberto, che mi dava lezioni a casa per poi sostenere gli esami da privatista in Italia».

«Da noi circolavano Amendola, Pajetta, Napolitano... era eccitante ascoltarli. E poi Togliatti: quando ero piccolissimo venivo spesso parcheggiato a casa sua, a Roma, per me era uno zio buono. Ma aveva un cane da guardia ferocissimo, un mastino napoletano enorme».

«No, perché bastava che Togliatti agitasse un fazzoletto bianco, che portava sempre nel taschino della giacca, e la bestia si placava, docile come una pecora. Poi mi raccontava delle belle storie e ascoltavamo musica dalla grande radio che gli avevano regalato e di cui andava fiero: proveniva dalla Germania dell'Est».

«Apparentemente dura, forte, invece era dolcissima. Il rapporto tra lei e Palmiro, somigliava parecchio a quello tra i miei genitori».

«Assenti per i loro impegnativi lavori, ma presenti: mi lasciavano libero nelle mie scelte, pur dandomi consigli quando necessari, con qualche critica».

«Mio padre, quando ero adolescente, mi criticava per il mio abbigliamento: pantaloni gialli, camicie verdi... Diceva ti vesti come un cono gelato... Un vezzo che un po' mi è rimasto tuttora».

«Rammento un episodio terribile. Papà aveva una biblioteca piena di libri e una volta, da ragazzino, mi arrampicai sugli scaffali cercando un volume. Faccio crollare l'intera biblioteca, un mare di carta per terra, disastro. Quando tornò a casa e vide quel casino, mi ha riempito di botte: non so se per il pericolo corso o per il disordine causato. Un'altra volta scappai di casa con il mio amico Renzo Foa».

«Entrambe le cose, ma durò poco. Renzo mi venne a prendere con la sua vespa, girammo per ore senza meta. A un certo punto sentiamo alle spalle un clacson che suonava insistente, io senza voltarmi gli faccio le corna, poi mi accorgo che era mio padre in macchina a inseguirci. Mi scaraventa giù dalla vespa e giù botte».

«Tosca e altre duedi Franca Valeri, protagonista con Adriana, è il migliore. Il peggiore? Tre uomini per Amalia, commedia scritta da Cesare Musatti per Adriana: non era un capolavoro, sarebbe stato meglio non metterlo in scena. Per fortuna il grande psicoanalista non fece in tempo a vederlo, era già morto quando debuttammo».

«Allude al MeToo? Assolutamente no. Sono sempre stato rigido e lontano da certi imbarazzi. È giustissimo il riscatto di dignità delle donne e certi mascalzoni andrebbero evirati, però conosco bene il mondo dello spettacolo...».

«Weinstein sarà un mostro, ma dietro la sua porta c'era la fila e non capisco la retroattività: perché non denunciare subito e aspettare vent'anni? Piuttosto penso con rammarico a certe operaie in fabbrica molestate dal padrone, costrette a subire per non perdere il lavoro».

«Non me l'aspettavo. Quando ho iniziato trovai un festival in decadenza. Il grande Menotti era scomparso e gli artisti importanti non volevano tornare in una manifestazione che consideravano morta. Gli amici mi davano del matto ad accettare l'incarico, ma io mi rivolsi a due fari: Ronconi e Bob Wilson. Loro mi risposero di sì e, quando si seppe in giro, tutti gli altri vennero a proporsi. Il problema sa qual è stato?».

DATA	sabato 30 giugno 2018
SITO WEB	www.corriere.it
INDIRIZZO	https://www.corriere.it/cronache/18_giugno_30/giorgio-ferrara-a-otto-anni-facevo-baby-sitter-mio-fratello-giuliano-che-paura-cane-togliatti-ee53ab58-7c9e-11e8-87b8-02c87e8bc58c.shtml

«Ho avuto difficoltà a lavorare con la cittadinanza locale: eravamo considerati dei conquistatori. Per fortuna la gran parte degli spoletini ora ci appoggia convinta».

Per l'inaugurazione del nuovo triennio, firma la regia di un'opera contemporanea, «Minotauro» di Silvia Colasanti.

«E altre opere contemporanee proporrò in seguito: i prossimi tre anni saranno all'insegna di nuovi talenti».

SEZIONI ▼
EDIZIONI LOCALI ▼
CORRIERE TV
ARCHIVIO
SERVIZI ▼
CERCA
LOGIN
C+ SCOPRI
PER TE

CORRIERE DELLA SERA / CRONACHE

G+
IT

ITALIANI

Giorgio Ferrara: «A otto anni facevo il baby sitter di mio fratello Giuliano Che paura il cane di Togliatti»

Il regista: a scuola a Mosca ero l'unico bambino straniero

di

CORRIERE DELLA SERA

DAL 1 LUGLIO

Ecco il calcolatore per pagare meno le bollette

di Antonella Baccaro

I prezzi e le tariffe a giugno

LE NOVITÀ

«Decreto dignità» più leggero senza i voucher

di Enrico Marro

SALVATAGGI IN MARE

Open Arms va a Barcellona Accuse a Roma sul naufragio

di Marta Serafini

L'EMERGENZA

Fico contro Salvini: «Aprire i porti ai migranti». Di Maio: «Parla a titolo personale»

di Paolo Decestita e Marco Cremonesi

LA STORIA

A 12 anni dalla Tunisia all'Italia nascosto su una nave di linea

SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Mi piace 2,5 mln

Giorgio Ferrara, nato a Roma il 19 gennaio 1947

‘Spoleto61’ diventa palco a cielo aperto

Un'altra giornata di [Festival dei Due Mondi](#). [Spoleto](#) per 17 giorni diventa palcoscenico a cielo aperto per accogliere spettacoli, mostre ed eventi. Questa domenica è iniziata presto con le inaugurazioni delle installazioni a cura della fondazione Carla Fendi 'Il mistero dell'origine. Miti trasfigurazioni scienza' e della mostra 'Duca luce ritrovata' dell'artista perugino Alvaro Breccolotti.



Un'opera dell'artista Duca

Arte Da un lato la Scienza, come ricerca, intuizione e arte (è la prima volta che la fondazione Carla Fendi si apre alla scienza e sviluppa per il festival un percorso di carattere storico-scientifico), e dall'altra l'arte iperrealista di Duca, frutti e oggetti di un mondo sospeso, metaforico, archetipico.



Foto Maria Laura Antonelli AGF

Concerti La giornata prosegue con numerosi appuntamenti, dai concerti di mezzogiorno – che vedono esibirsi l'orchestra sinfonica nazionale dei conservatori italiani – alla proiezione del documentario 'Il mondo in scena. [Spoleto](#) 60 anni di festival', film di Benoît Jacquot e Gérald Caillat da un'idea di [Giorgio Ferrara](#), vincitore della menzione speciale ai Nastro d'Argento 2018, proiettato in sala Pegasus alle 16.

Incontri Fra una passeggiata e l'altra per i vicoli e le piazze della città, nel pomeriggio le 'Prediche' a San Gregorio Maggiore e 'I dialoghi a [Spoleto](#)' con Paola Severini Melograni – che discuterà di come le donne difenderanno il mondo' insieme al ministro della difesa della Bosnia ed Erzegovina Marina Pendes, il ministro della difesa dell'Albania Oltha Xhacca e il comandante curdo dell'Unità di Protezione popolare delle donne Nessrin Abdalla.

Spettacoli Alle 17, la replica dell'opera lirica inaugurale 'Minotauro'; mentre nel tardo pomeriggio la replica di 'Decameron 2.0' e, in serata, Alessandro Baricco torna sul palco del teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi con il reading del suo 'Novecento'. Chiude la giornata l'ultima replica di 'Lucinda Childs: A Portrait' al teatro romano.



Home Attualità Cronaca Cultura Economia Opinioni Politica Sport Foto Video



'Spoleto61' diventa palco a cielo aperto

Un'altra giornata di 'Festival dei Due Mondi' ricco di spettacoli, mostre ed eventi



Foto Maria Laura Antonelli AGF

Home

Attualità

Cerca in umbriaOn:



Ricerca per:

01 Lug 2018 12:22

Un'altra giornata di Festival dei Due Mondi. Spoleto per 17 giorni diventa palcoscenico a cielo aperto per accogliere spettacoli, mostre ed eventi. Questa domenica è iniziata presto con le inaugurazioni delle installazioni a cura della fondazione Carla Fendi 'Il mistero dell'origine. Miti trasfigurazioni scienza' e della mostra 'Duca luce ritrovata' dell'artista perugino Alvaro Breccolotti.



Un'opera dell'artista Duca

Arte Da un lato la Scienza, come ricerca, intuizione e arte (è la prima volta che la fondazione Carla Fendi si apre alla scienza e sviluppa per il festival un percorso di carattere storico-scientifico), e dall'altra l'arte iperrealista di Duca, frutti e oggetti di un mondo sospeso, metaforico, archetipico.

[LA MOSTRA 'DUCA LUCE](#)

[RITROVATA' - IL VIDEO](#)

Concerti La giornata prosegue con numerosi appuntamenti, dai concerti di



Documenti



Protocollo d'intesa per la porta

18 Apr 2018 16:36

Il Festival dei due Mondi di Spoleto celebra il mistero dell'origine. Da Galileo a Hawking

Il Festival dei due Mondi di Spoleto celebra il mistero dell'origine. Da Galileo a Hawking Per la prima volta la Fondazione Carla Fendi si apre alla Scienza e al mistero dell'origine. Un progetto inaugurato con una performance dedicata al coraggio degli esploratori della conoscenza. L'inviata Paola Marinozzi Condividi 01 luglio 2018

la provenienza: [Rai News](#)

- [LA FONDAZIONE CARLA FENDI A SPOLETO 61 FESTIVAL DEI 2 MONDI](#)

ROMA aise - La Fondazione Carla Fendi, nata per dare contributo e sostegno alla cultura oggi, dopo la scomparsa della fondatrice e per sua volontà, sotto la guida di Maria Teresa Venturini Fendi, ha iniziato un nuovo percorso focalizzandosi sulla scienza e sulla filantropia. "Nella società

- [LA FONDAZIONE CARLA FENDI A SPOLETO 61 FESTIVAL DEI 2 MONDI](#)

ROMA nflash - La Fondazione Carla Fendi, nata per dare contributo e sostegno alla cultura oggi, dopo la scomparsa della fondatrice e per sua volontà, sotto la guida di Maria Teresa Venturini Fendi, ha iniziato un nuovo percorso focalizzandosi sulla scienza e sulla filantropia. "Nella

- [Il Minotauro apre il Festival dei due Mondi di Spoleto](#)

Il Minotauro apre il Festival dei due Mondi di Spoleto L'inviata Paola Marinozzi Condividi 30 giugno 2018 Accolta con successo l'opera musicale, unica nel suo genere, che trasforma il mito del Minotauro in una tragedia moderna. Un'apertura originale per la 61a edizione del Festival

- [PORTOFINO INTERNATIONAL FESTIVAL: IN LIGURIA SI CELEBRA LA GRANDE MUSICA ITALIANA](#)

PORTOFINO aise - Nasce ad opera del baritono Franco Cerri il Portofino International Festival. La genesi è cominciata, come lui stesso racconta, esattamente un anno fa, durante un concerto che l'ha visto protagonista nella suggestiva località ligure. "In quel contesto – racconta Cerri

- [La scuola media "Galileo Galilei" è cardio protetta](#)

Anche la scuola media "Galileo Galilei" sarà cardio protetta.

Il progetto di dotare di un defibrillatore il plesso di vico Carducci è stato portato avanti e concluso da tutto il consiglio d'Istituto attualmente in carica. Questo è il secondo defibrillatore che viene consegnato ai

menu

search

Ultimi 7 giorni

Le-ultime-notizie.eu

Il Festival dei due Mondi di Spoleto celebra il mistero dell'origine. Da Galileo a Hawking

Home RaiNews Notizie del giorno

Il Festival dei due Mondi di Spoleto celebra il mistero dell'origine. Da Galileo a Hawking
Per la prima volta la Fondazione Carla Fendi si apre alla Scienza e al mistero dell'origine. Un progetto inaugurato con una performance dedicata al coraggio degli esploratori della conoscenza. L'inviata Paola Marinozzi Condividi 01 luglio 2018

la provenienza: Rai News

Oggi 22:04

LA FONDAZIONE CARLA FENDI A SPOLETO 61 FESTIVAL DEI 2 MONDI

ROMA aise - La Fondazione Carla Fendi, nata per dare contributo e sostegno alla cultura oggi, dopo la scomparsa della fondatrice e per sua volontà, sotto la guida di Maria Teresa Venturini Fendi, ha iniziato un nuovo percorso focalizzandosi sulla scienza e sulla filantropia. "Nella società

AISE 2018-06-28 20:52

LA FONDAZIONE CARLA FENDI A SPOLETO 61 FESTIVAL DEI 2 MONDI

ROMA nflash - La Fondazione Carla Fendi, nata per dare contributo e sostegno alla cultura oggi, dopo la scomparsa della fondatrice e per sua volontà, sotto la guida di Maria Teresa Venturini Fendi, ha iniziato un nuovo percorso focalizzandosi sulla scienza e sulla filantropia. "Nella

AISE 2018-06-28 20:52

Il Minotauro apre il Festival dei due Mondi di Spoleto

Il Minotauro apre il Festival dei due Mondi di Spoleto L'inviata Paola Marinozzi Condividi 30 giugno 2018Accolta con successo l'opera musicale, unica nel suo genere, che trasforma il mito del Minotauro in una tragedia moderna. Un'apertura originale per la 61a edizione del Festival

Rai News Ieri 15:37

PORTOFINO INTERNATIONAL FESTIVAL: IN LIGURIA SI CELEBRA LA GRANDE MUSICA ITALIANA

PORTOFINO aise - Nasce ad opera del baritono Franco Cerri il Portofino International Festival. La genesi è cominciata, come lui stesso racconta, esattamente un anno fa, durante un concerto che l'ha visto protagonista nella suggestiva località ligure. "In quel contesto - racconta Cerri

AISE 2018-06-29 14:43

La scuola media "Galileo Galilei" è cardio protetta

Ultime notizie a Rai News

Oggi 22:04 Il Festival dei due Mondi di Spoleto celebra il mistero dell'origine. Da Galileo a Hawking

Oggi 19:58 Unhcr: nuovo naufragio al largo delle coste libiche, 63 dispersi

Oggi 19:58 Mondiali 2018, la Spagna eliminata ai rigori dalla Russia

Oggi 17:52 Verstappen re d'Austria, Vettel (3°) torna leader. Mercedes ko

...

Ultime notizie a Italia

Oggi 22:04 Il Festival dei due Mondi di Spoleto celebra il mistero dell'origine. Da Galileo a Hawking

Oggi 22:01 Iniesta, addio amaro alla Roja: "È stata la mia ultima partita. Sognavo un finale diverso"

Oggi 21:55 Frosinone, Gualtieri presenta la tournée in Canada

Oggi 21:55 La Spagna e la maledizione dei rigori: tre sconfitte su quattro ai

Trova notizie dalla Italia su Facebook

Le Ultime Notizie

«A 8 anni facevo il baby sitter di mio fratello Giuliano. Che paura il cane di Togliatti». Intervista a Giorgio Ferrara

Il padre Maurizio era direttore dell'Unità e molto altro, il fratello Giuliano direttore del Foglio, poi editorialista e molto altro, la madre Marcella era responsabile della segreteria di Togliatti e molto altro. Una famiglia ingombrante. «E di giornalisti ce n'erano troppi, non potevo farlo anch'io», sospira [Giorgio Ferrara](#), comodamente seduto da Babingtons, la celebre sala da tè a piazza di Spagna, per lui una specie di dépendance della sua casa a via delle Carrozze. «Volevo fare una cosa diversa, l'attore».

Perciò si rivolse all'Accademia d'arte drammatica Silvio d'Amico. Che testo portò al provino?

«L'uomo dal fiore in bocca: facile, facile, no? Tuttavia andò bene e mi presero».

Voleva fare l'attore, poi però ha sempre fatto il regista. Come mai?

«In realtà in Accademia restai solo un anno: erano i tempi caldi del '68, partecipai alle contestazioni e, insieme ad altri allievi, occupammo l'Accademia, io ero tra i più agguerriti contestatori. Eredità di famiglia...».

Certo, essendo figlio di un senatore comunista e di una partigiana...

«Ma fu Luca Ronconi, che all'epoca insegnava recitazione all'Accademia, a farmela lasciare. Lui stava per allestire Misura per misura e un giorno mi dice "vieni fuori da qui, impari di più a lavorare con me". Cominciò con il darmi delle piccole parti da attore, però mi impiegava soprattutto come aiuto regista e la mia vocazione attoriale, con il tempo, si estinse. Tuttavia, saper fare l'attore aiuta molto nella regia e infatti lo stesso Luca aveva studiato recitazione».

Grazie a Ronconi ha conosciuto la donna della sua vita, Adriana Asti.

«Sì, devo a lui anche questo incontro. A quel tempo lo seguivo, come assistente, per l'Orlando furioso e la trasferta a New York dello spettacolo fu galeotta. In aereo eravamo seduti vicini, Adriana era molto attraente e poi ironica, spiritosa... mi piaceva».

E la guardava...

«Veramente era lei che guardava me, facendo finta di allungare lo sguardo al finestrino per ammirare la città dall'alto mentre atterrabamo. Una sera, in hotel, bussai coraggiosamente alla sua porta, che mi fu aperta».

Ma lei era sposato!

«Per modo di dire. Un matrimonio che è durato, in pratica, il tempo del viaggio di nozze. Io avevo 23 anni, cinque meno di mia moglie, una ragazza che apparteneva all'alta borghesia romana ed era di origini libanesi. Dopo la cerimonia a Roma, partimmo per Beirut dove suo zio era proprietario di un grande casinò: esperienza straordinaria. Tutte le sere eravamo lì, perché al di là dei tavoli da gioco, c'erano spettacoli di tutti i generi con star internazionali. Quando tornammo dall'ubriacatura di feste ed eventi, restammo insieme solo qualche altro mese».

E si è nuovamente innamorato di una donna più grande: da che dipende la predilezione per donne più mature?

«Ma Adriana non l'ho mai considerata più matura di me, semmai è il contrario, il "maturo" della situazione sono io, lei un'eterna "figlia"! Piuttosto era lei a essere dubbiosa sul futuro del nostro rapporto, mi ripeteva: "Sei sicuro? Io ho più anni di te". E siccome non le bastavano le mie assicurazioni, andò da mia madre a esternare i suoi dubbi, ma le fu risposto: "Sposalo"».

Una madre evidentemente sicura della serietà del proprio figlio.

«Penso proprio di sì, d'altro canto io a 8 anni avevo le chiavi di casa e badavo a mio fratello Giuliano che di anni ne aveva 3. Sapevo cucinare, portavo il fratellino all'asilo... una grande responsabilità che mi ha insegnato a essere indipendente. Un'indipendenza che mi è servita quando, qualche anno dopo, andammo a vivere a Mosca: mio padre era corrispondente dell'Unità e mia madre era impegnatissima con Togliatti».

Essere indipendenti da bambini nella Mosca di Krusciov non sarà stato facile.

«Giuliano e io eravamo stati immersi in quella realtà in modo brutale. Abitavamo davanti alla Pravda. Mio padre poteva contare su uno stipendiuccio da giornalista comunista, non ci mancava niente, la casa era piccola, ma dignitosa. Ricordo il rumore della telescrivente accesa giorno e notte dentro il suo studio».

E la scuola?

«Venni buttato dentro a una classe di ragazzini russi, che per la prima volta vedevano uno straniero: eravamo vestiti tutti in divisa, sembravamo piccoli militari e questo mi piaceva molto».

Come se la cavava con la lingua?

«Sono rimasto muto per alcuni mesi, ascoltavo e basta pur non capendo nulla, poi ho iniziato a parlare russo».

Però, per continuare a procedere negli studi, avevo un'insegnante molto speciale, Vittoria Ronchey, moglie di Alberto, che mi dava lezioni a casa per poi sostenere gli esami da privatista in Italia».

Una famiglia ingombrante, con frequentazioni importanti.

«Da noi circolavano Amendola, Pajetta, Napolitano... era eccitante ascoltarli. E poi Togliatti: quando ero piccolissimo venivo spesso parcheggiato a casa sua, a Roma, per me era uno zio buono. Ma aveva un cane da guardia ferocissimo, un mastino napoletano enorme».

Ne aveva paura?

«No, perché bastava che Togliatti agitasse un fazzoletto bianco, che portava sempre nel taschino della giacca, e la bestia si placava, docile come una pecora. Poi mi raccontava delle belle storie e ascoltavamo musica dalla grande radio che gli avevano regalato e di cui andava fiero: proveniva dalla Germania dell'Est».

E Nilde Iotti?

«Apparentemente dura, forte, invece era dolcissima. Il rapporto tra lei e Palmiro, somigliava parecchio a quello tra i miei genitori».

Genitori, in verità, un po' assenti.

«Assenti per i loro impegnativi lavori, ma presenti: mi lasciavano libero nelle mie scelte, pur dandomi consigli quando necessari, con qualche critica».

Per esempio?

«Mio padre, quando ero adolescente, mi criticava per il mio abbigliamento: pantaloni gialli, camicie verdi...

Diceva ti vesti come un cono gelato... Un vezzo che un po' mi è rimasto tuttora».

Mai un rimprovero, uno schiaffo?

«Rammento un episodio terribile. Papà aveva una biblioteca piena di libri e una volta, da ragazzino, mi arrampicai sugli scaffali cercando un volume. Faccio crollare l'intera biblioteca, un mare di carta per terra, disastro. Quando tornò a casa e vide quel casino, mi ha riempito di botte: non so se per il pericolo corso o per il disordine causato. Un'altra volta scappai di casa con il mio amico Renzo Foa».

Atto di ribellione alla famiglia o una goliardata?

«Entrambe le cose, ma durò poco. Renzo mi venne a prendere con la sua vespa, girammo per ore senza meta. A un certo punto sentiamo alle spalle un clacson che suonava insistente, io senza voltarmi gli faccio le corna, poi mi accorgo che era mio padre in macchina a inseguirci. Mi scaraventa giù dalla vespa e giù botte». Come regista qual è lo spettacolo di cui va fiero e quello che avrebbe potuto risparmiarsi?

«Tosca e altre due di Franca Valeri, protagonista con Adriana, è il migliore. Il peggiore? Tre uomini per Amalia, commedia scritta da Cesare Musatti per Adriana: non era un capolavoro, sarebbe stato meglio non metterlo in scena. Per fortuna il grande psicoanalista non fece in tempo a vederlo, era già morto quando debuttammo».

E nel dirigere altre attrici, ha mai vissuto situazioni imbarazzanti?

«Allude al Me Too? Assolutamente no. Sono sempre stato rigido e lontano da certi imbarazzi. È giustissimo il riscatto di dignità delle donne e certi mascazzoni andrebbero evirati, però conosco bene il mondo dello spettacolo...».

E allora?

«Weinstein sarà un mostro, ma dietro la sua porta c'era la fila e non capisco la retroattività: perché non denunciare subito e aspettare vent'anni? Piuttosto penso con rammarico a certe operaie in fabbrica molestate dal padrone, costrette a subire per non perdere il lavoro».

L'anno scorso ha compiuto dieci anni da direttore del [Festival di Spoleto](#). Adesso inizia una nuova avventura per altri tre anni.

«Non me l'aspettavo. Quando ho iniziato trovai un festival in decadenza. Il grande Menotti era scomparso e gli artisti importanti non volevano tornare in una manifestazione che consideravano morta. Gli amici mi davano del matto ad accettare l'incarico, ma io mi rivolsi a due fari: Ronconi e Bob Wilson. Loro mi risposero di sì e, quando si seppe in giro, tutti gli altri vennero a proporsi. Il problema sa qual è stato?».

Quale?

«Ho avuto difficoltà a lavorare con la cittadinanza locale: eravamo considerati dei conquistatori. Per fortuna la gran parte degli spoletini ora ci appoggia convinta».

Per l'inaugurazione del nuovo triennio, firma la regia di un'opera contemporanea, «Minotauro» di Silvia Colasanti.

«E altre opere contemporanee proporrò in seguito: i prossimi tre anni saranno all'insegna di nuovi talenti».

EMILIA COSTANTINI



LA STORIA RACCONTATA DA GIORGIO DELL'ARTI

2018
LUGLIO
01
DOMENICA
[calendario](#)

Corriere della Sera, 1 luglio 2018

Tags : [Anteprima](#), [Animali](#), [Animali domestici](#), [Cani](#), [Cani di personaggi famosi](#)

«A 8 anni facevo il baby sitter di mio fratello Giuliano. Che paura il cane di Togliatti». Intervista a Giorgio Ferrara

f t G+

Il padre Maurizio era direttore dell'Unità e molto altro, il fratello Giuliano direttore del Foglio, poi editorialista e molto altro, la madre Marcella era responsabile della segreteria di Togliatti e molto altro. Una famiglia ingombrante. «E di giornalisti ce n'erano troppi, non potevo farlo anch'io», sospira Giorgio Ferrara, comodamente seduto da Babingtons, la celebre sala da tè a piazza di Spagna, per lui una specie di dépendance della sua casa a via delle Carrozze.

«Volevo fare una cosa diversa, l'attore».

Perciò si rivolse all'Accademia d'arte drammatica Silvio d'Amico. Che testo portò al provino?

«L'uomo dal fiore in bocca: facile, facile, no? Tuttavia andò bene e mi presero».

Voleva fare l'attore, poi però ha sempre fatto il regista. Come mai?

«In realtà in Accademia restai solo un anno: erano i tempi caldi del '68, partecipai alle contestazioni e, insieme ad altri allievi, occupammo l'Accademia, io ero tra i più agguerriti contestatori. Eredità di famiglia...».

Certo, essendo figlio di un senatore comunista e di una partigiana...

«Ma fu Luca Ronconi, che all'epoca insegnava recitazione all'Accademia, a farmela lasciare. Lui stava per allestire Misura per misura e un giorno mi dice "vieni fuori da qui, impari di più a lavorare con me". Cominciò con il darmi delle piccole parti da attore, però mi impiegava soprattutto come aiuto regista e la mia vocazione attoriale, con il tempo, si estinse. Tuttavia, saper fare l'attore aiuta molto nella regia e infatti lo stesso Luca aveva studiato recitazione».

Grazie a Ronconi ha conosciuto la donna della sua vita, Adriana Asti.

«Sì, devo a lui anche questo incontro. A quel tempo lo seguivo, come assistente, per l'Orlando furioso e la trasferta a New York dello spettacolo fu galeotta. In aereo eravamo seduti vicini, Adriana era molto attraente e poi ironica, spiritosa... mi piaceva».

E la guardava...

«Veramente era lei che guardava me, facendo finta di allungare lo sguardo al finestrino per ammirare la città dall'alto mentre atterrabamo. Una sera, in hotel, bussai coraggiosamente alla sua porta, che mi fu aperta».

Ma lei era sposato!

«Per modo di dire. Un matrimonio che è durato, in pratica, il tempo del viaggio di nozze. Io avevo 23 anni, cinque meno di mia moglie, una ragazza che apparteneva all'alta borghesia romana ed era di origini libanesi. Dopo la cerimonia a Roma, partimmo per Beirut dove suo zio era proprietario di un grande casinò: esperienza straordinaria. Tutte le sere eravamo lì, perché al di là dei tavoli da gioco, c'erano spettacoli di tutti i generi con star internazionali. Quando tornammo dall'ubriacatura di feste ed eventi, restammo insieme solo qualche altro mese».

E si è nuovamente innamorato di una donna più grande: da che dipende la predilezione per donne più mature?

«Ma Adriana non l'ho mai considerata più matura di me, semmai è il contrario, il "maturo" della situazione sono io, lei un'eterna "figlia"! Piuttosto era lei a essere dubbiosa sul futuro del nostro rapporto, mi ripeteva: "Sei sicuro? Io ho più anni di te". E siccome non le bastavano le mie rassicurazioni, andò da mia madre a esternare i suoi dubbi, ma le fu risposto: "Sposalo"».

Una madre evidentemente sicura della serietà del proprio figlio.

«Penso proprio di sì, d'altro canto io a 8 anni avevo le chiavi di casa e badavo a mio fratello Giuliano che di anni ne aveva 3. Sapevo cucinare, portavo il fratellino all'asilo... una grande responsabilità che mi ha insegnato a essere indipendente. Un'indipendenza che mi è servita quando, qualche anno dopo, andammo a vivere a Mosca: mio padre era corrispondente dell'Unità e mia madre era impegnatissima con Togliatti».

Essere indipendenti da bambini nella Mosca di Krusciov non sarà stato facile.

«Giuliano e io eravamo stati immersi in quella realtà in modo brutale. Abitavamo davanti alla Pravda. Mio padre poteva contare su uno stipendiuccio da giornalista comunista, non ci

ANTEPRIMA

LA SPREMUTA DI GIORNALI DI GIORGIO DELL'ARTI

Stamattina. Oggi. Domani.

Non una semplice rassegna stampa, ma un vero e proprio quotidiano, tutto scritto da Giorgio Dell'Arti, che a partire dalle 4 del mattino legge i giornali che stanno per andare in edicola e li consegna **via mail alle 7.30** in punto: il modo giusto per uscire di casa alle otto sapendo tutto quello che c'è da sapere.

PROVALA PER UN MESE GRATIS.
ISCRIVITI SU ANTEPRIMA.NEWS

Dal 61° Festival di Spoleto uno sguardo su Roma

Per il 61° Festival di Spoleto «largo ai nuovi talenti e alla drammaturgia contemporanea», dichiara Giorgio Ferrara, riconfermato per il prossimo triennio alla direzione artistica. E infatti l'inaugurazione è avvenuta con l'opera Minotauro della giovane compositrice Silvia Colasanti. Come sempre nel programma un ruolo prevalente è riservato alla prosa e, tra gli spettacoli proposti, alcuni approderanno poi ai palcoscenici della Capitale. Stavolta, una triade interessante, composta da due testi di autori contemporanei e dall'adattamento teatrale di un film.

All'Argentina andrà in scena Si nota all'imbrunire, scritto e diretto dell'altrettanto giovane ed emergente Lucia Calamaro, che per la prima volta con una sua novità, interpretata da Silvio Orlando, calcherà il palcoscenico dello Stabile di Roma. La pièce tratta un tema particolare: la solitudine sociale che, pare, uccida più dell'obesità. Al Vascello, dopo il debutto spoletino, arriva Dopo la prova di Ingmar Bergman, che vede nascere un'inedita coppia di attori, Ugo Pagliai e Manuela Kustermann. Il testo nasce dal film omonimo del 1984 del regista svedese ed è ambientato proprio in un teatro: luogo-rifugio per i due protagonisti dalle loro paure e fragilità umane. Mentre Lettere a Nour, dello scrittore francese di origini marocchine Rachid Benzine, ha per protagonista Franco Branciaroli e affronta un altro tema forte: l'estremismo islamico.

ROMA ▼ EDIZIONI LOCALI ▼ CORRIERE TV ARCHIVIO SERVIZI ▼ CERCA LOGIN **C+** SCOPRI PER TE

CORRIERE DELLA SERA
ROMA / CULTURA

EDITORIALE
Dal 61° Festival di Spoleto uno sguardo su Roma
Tra gli spettacoli proposti, alcuni approderanno poi ai palcoscenici della Capitale, dall'Argentina al Vascello
di



Il bozzetto originale del Minotauro disegnato da Vincent Darre: «Minotauro» di Silvia Colasanti ha inaugurato il Festival di Spoleto il 29 giugno

Per il 61° Festival di Spoleto «largo ai nuovi talenti e alla drammaturgia

CORRIERE DELLA SERA
LETTI DA RIFARE
Il peso dei desideri
di Alessandro D'Avenia

DATAROOM
Le cannucce di plastica permangono nei secoli: 500 anni per distruggersi
di Milena Gabanelli

GERMANIA
Seehofer: «Do le dimissioni»
Merkel col fiato sospeso
[Una crisi che nuoce all'Italia](#)
di Andrea Nicastrò e Franco Venturini

MIGRANTI
Altro naufragio, 63 dispersi
Il Mediterraneo senza Ong
di Marta Serafini e Fiorenza Sarzanini

VITTORIA ANNUNCIATA
Elezioni Messico, il populista López Obrador è il nuovo presidente
di Alessandra Coppola

SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Festival dei Due Mondi di Spoleto: ospite Marion Cotillard



«Dal 29 giugno (fino al 15 luglio), a **Spoleto**, è partita la CXI edizione del **Festival dei due mondi**, kermesse dedicata al mondo teatrale, in cui è prevista la presenza di Marion Cotillard.»

Spoleto Festival dei due Mondi giunge alla 61° edizione con la direzione di **Giorgio Ferrara**. Dal 29 giugno al 15 luglio la città di **Spoleto** sarà attraversata da amanti del teatro e non solo. Infatti l'edizione 2018 comprende spettacoli teatrali, opera, concerti e danza.

Il **Festival dei Due Mondi** cerca di rinnovarsi e lo fa rompendo la routine.

«L'apertura è affidata all'opera Minotauro con la musica di Silvia Colasanti, mentre in chiusura c'è Giovanna d'Arco al Rogo di Arthur Honneger con coro, solisti e orchestra e la voce recitante del premio Oscar Marion Cotillard.»

Per l'opera è un grande anno questo, in cui verrà dato un premio a *The beggar's opera*, adattata da **Ian Burton** e **Robert Carsen**, in scena dal 6 luglio. Proprio da questa Brecht ha preso ispirazione per scrivere *Opera da tre soldi*; il direttore del festival l'ha presentata come "la prima commedia musicale della storia, scritta da John Gay nel 1750".





Francesco De Gregori in concerto al [Festival dei due Mondi](#)

Spazio alla musica con [De Gregori](#) in concerto il 7 luglio a Piazza del Duomo, mentre **Bob Wilson** quest'anno presenterà un balletto. Il regista, ospite da anni al festival, dirige *They*, di Marianna Kavallieratos, presentato da The Watermill Center/Laboratory for performance. Lo spettacolo in scena dal 12 luglio affronta il concetto di transgender e la percezione dell'identità sessuale. Tra gli affezionati al [Festival dei Due Mondi](#) torna **Romeo Castellucci** con *Giudizio. Possibilità. Essere*, ambientato in una palestra poco fuori [Spoleto](#) e in scena dal 30 giugno per quasi tutta la durata del festival.

Le proposte di teatro arrivano da tutto il mondo

Il [Festival dei Due Mondi](#) accoglie poi esperienze estere come *Bells and Spells* della statunitense Victoria Thierree Chaplin e *Ramona*, scritta e diretta dal georgiano Rezo Gabriadze. Presenti anche **Silvio Orlando** in *Si nota all'imbrunire (solitudine da paese spopolato)* con la regia di Lucia Calamaro e Ugo Pagliai e Manuela Kustermann in *Dopo la prova* con la regia di Daniele Salvo.

Federica Guzzon

[FILOSOFIA](#) | [TEAM ANDREA FABIANI](#) | [AUTORI](#) | [VIDEO & GRAFICA](#) | [CONTATTI HQ & REDAZIONE](#) | [SEGNALAZIONI](#) | [COLLABORA](#) | [PROMUOVI LA TUA AZIENDA](#) | [f](#) | [yt](#) | [tw](#) | [in](#) | [ig](#) |



[VIAGGI](#) | [ENOGASTRONOMIA](#) | [MODA](#) | [SPETTACOLO](#) | [BUSINESS & STARTUP](#) | [ARTE & DESIGN](#) | [SPORT](#)



DIRETTORE

Presenta il programma di

SPOLETO 61 Festival dei 2Mondi

Partecipano

MARIA ELENA BECECCO
PRESIDENTE FONDAZIONE FESTIVAL

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
FONDAZIONE FESTIVAL

02 LUGLIO 2018 • FEDERICA GUZZON

Festival dei Due Mondi di Spoleto: ospite Marion Cotillard

16 SHARES

[f Condividi](#)[Tweet](#)

«Dal 29 giugno (fino al 15 luglio), a Spoleto, è partita la CXI edizione del Festival dei due mondi, kermesse dedicata al mondo teatrale, in cui è prevista la presenza di Marion Cotillard.»

Spoleto **Festival dei due Mondi** giunge alla 61ª edizione con la direzione di **Giorgio Ferrara**. Dal 29 giugno al 15 luglio la città di **Spoleto** sarà attraversata da amanti del teatro e non solo. Infatti l'edizione 2018 comprende spettacoli teatrali, opera, concerti e danza.

Il Festival dei Due Mondi cerca di rinnovarsi e lo fa rompendo la routine.

«L'APERTURA È AFFIDATA ALL'OPERA MINOTAURO CON LA MUSICA DI SILVIA COLASANTI, MENTRE IN CHIUSURA C'È GIOVANNA D'ARCO AL ROGO DI ARTHUR HONNEGER CON CORO, SOLISTI E ORCHESTRA E LA VOCE RECITANTE DEL PREMIO OSCAR MARION COTILLARD.»

Per l'opera è un grande anno questo, in cui verrà dato un premio a *The beggar's opera*,



AUTORE

FEDERICA GUZZON

Da piccola mi hanno detto che ognuno ha una missione e li ho dichiaro che la mia sarebbe stata raccontare cosa accade. Questo è il giornalismo e io cerco di farlo con il mio sguardo, restituendo la realtà per come la percepisco per cercare di comprendere com'è. Mi sono tuffata nella scrittura, ho frequentato Lettere Moderne alla Sapienza e poi il master di Critica Giornalistica all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica alla "Silvio d'Amico". Intanto ho avuto un colpo di fulmine con il teatro, lo vedo, lo faccio e lo recensisco. Il teatro, il cinema e l'arte sono gli spazi in cui la comunità può stabilire un contatto con chi è davvero e così si evolve. Penso positivo e cerco di far diventare il mondo che vorrei nel mondo in cui abito

[✉](#) [tw](#) [ig](#) [in](#)

Un Minotauro è sbarcato a [Spoleto](#)



Maria Laura Antonelli / AGF

Il "Minotauro" è [sbarcato a Spoleto](#). Il terrificante mostro che incarna uno dei miti più terribili della mitologia greca è salito sul palcoscenico del Teatro Nuovo per aprire il [61° Festival dei due mondi](#).

Un'opera lirica nuova fiammante, messa in musica da [Silvia Colasanti](#) - nome assai noto nella musica contemporanea di questi anni - con un libretto firmato dallo scrittore francese René De Ceccatty e mise en scene di [Giorgio Ferrara](#), regista di chiara fama, nonché direttore del Festival dal 2007.

Secondo Silvia Colasanti, questa opera mitologica si trasforma in "dramma umano". Ossia nel dramma di un essere che ha a che fare con se stesso, anzi con l'infinità di se' riflessa negli specchi del labirinto. Così al Minotauro si contrappone l'uomo come reale carnefice di inganno e falsa amicizia.

L'opera, molto applaudita - anche a scena aperta - dal folto pubblico del Teatro Nuovo, ha tre protagonisti: Gianluca Margheri, Minotauro baritono; Benedetta Torre, Arianna soprano e Matteo Falcerra, tenore Teseo.

Sul podio, il direttore [Jonathan Webb](#). Il coro era l'entusiasta gruppo dei cittadini ateniesi, interpretati dai giovani attori diplomati dell'Accademia Silvio D'Amico.

Nella magnifica scena notturna che chiude l'opera ([Giorgio Ferrara](#) firma anche la scenografia) basata sulla ballata "Minotaurus" by Friedrich Durrenmatt, il Minotauro trova la sua massima forza espressiva e la sua ragione dialettica.

EDITION
IT

HUFFPOST
IN COLLABORAZIONE CON GEDI

POLITICA ECONOMIA ESTERI CULTURE CITTADINI BLOG VIDEO



Maurizio Giammusso
Giornalista, scrittore, critico teatrale

IL BLOG

Un Minotauro è sbarcato a Spoleto

02/07/2018 15:49 CEST | Aggiornato 21 minuti fa



MARIA LAURA ANTONELLI / AGF

Il "Minotauro" è sbarcato a Spoleto. Il terrificante mostro che incarna uno dei miti più terribili della mitologia greca è salito sul palcoscenico del Teatro Nuovo per aprire il 61° Festival dei due mondi.

Un'opera lirica nuova fiammante, messa in musica da Silvia Colasanti - nome assai noto nella musica contemporanea di questi anni - con un libretto firmato dallo scrittore francese René De Ceccatty e mise en scene di Giorgio Ferrara, regista di chiara fama, nonché direttore del Festival dal 2007.

Secondo Silvia Colasanti, questa opera mitologica si trasforma in "dramma umano". Ossia nel dramma di un essere che ha a che fare con se stesso, anzi con l'infinità di se' riflessa negli specchi del labirinto. Così al Minotauro si contrappone l'uomo come reale carnefice di inganno e falsa amicizia.

L'opera, molto applaudita - anche a scena aperta - dal folto pubblico del Teatro Nuovo, ha tre protagonisti: Gianluca Margheri, Minotauro baritono; Benedetta Torre, Arianna soprano e Matteo Falcerra, tenore Teseo.

Sul podio, il direttore Jonathan Webb. Il coro era l'entusiasta gruppo dei cittadini ateniesi, interpretati dai giovani attori diplomati dell'Accademia Silvio D'Amico.

Nella magnifica scena notturna che chiude l'opera (Giorgio Ferrara firma anche la scenografia) basata sulla ballata "Minotaurus" by Friedrich Durrenmatt, il Minotauro trova la sua massima forza espressiva e la sua ragione dialettica.

TENDENZE



Ordina cibo a domicilio per il fidanzato lontano e scopre il tradimento tramite il fattorino



"Stanotte è arrivata la telefonata che nessuna mamma vorrebbe mai ricevere"



"Si accanivano contro il 'Betta'. Sembravano drogati". La testimonianza di un amico



Il figlio di Simona Ventura e Stefano Bettarini accoltellato fuori dalla discoteca. La conduttrice tv: "11 coltellate, è vivo per miracolo"



La triplice Opa di Salvini (dall'inviata Gabriella Cerami)



"Nessuna lite. Niccolò è rimasto fino alla chiusura". Parla il gestore del locale dove si trovava Bettarini prima dell'aggressione

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

Newsletter

redazione@email.it

Iscriviti ora

Twitter

Facebook

Instagram

ALTRA

Un Minotauro è sbarcato a [Spoleto](#) - Maurizio Giammusso



Un Minotauro è sbarcato a Spoleto

**Maurizio Giammusso**
HuffPost

0 0 0
yesterday

Il "Minotauro" è sbarcato a Spoleto. Il terrificante mostro che incarna uno dei miti più terribili della mitologia greca è salito sul palcoscenico del Teatro Nuovo per aprire il 61° Festival dei due mondi.

Un'opera lirica nuova fiammante, messa in musica da Silvia Colasanti - nome assai noto nella musica contemporanea di.....

© **HuffPost**

visit website 

 QOSHE  login  who are we?  contact us  qosheapp  qosheapps   

We use cookies to provide some features and experiences in QOSHE

[More information](#) . [Close](#)

Silvia Colasanti, successo con il "Minotoauro" a [Spoleto](#)



La 61esima edizione del ["Festival Dei Due Mondi"](#) di [Spoleto](#) mette in archivio il suo primo fine settimana con il grande successo di **"Minotoauro"**, tratto dall'omonima novella di Friedrich Durrenmat, con musiche composte da **Silvia Colasanti**. Il direttore è Jonathan Webb. [Giorgio Ferrara](#), direttore artistico del ["Festival Dei Due Mondi"](#), oltre al libretto con Renè de Ceccatty, ha curato anche la regia e la scenografia dell'Opera. Colasanti, presente a [Spoleto](#) per il terzo anno consecutivo, è rimasta stupita piacevolmente dalla reazione del pubblico.

Il pubblico ci ha tributato dieci minuti di applausi, dice la compositrice, non le nascondo la mia emozione nel parlarne, ancora più calorosa l'accoglienza alla seconda rappresentazione dove le persone che hanno assistito hanno dimostrato tutto il loro amore per l'Opera, in particolare quella contemporanea. Quella di proporre al pubblico del Festival una "prima" con un'Opera moderna è stata senza dubbio una sfida, dal momento che troppo spesso i teatri d'Opera temono il linguaggio contemporaneo. Crediamo di aver dimostrato di non essere stati lontani ma vicini al pubblico, chi assiste allo spettacolo dimostra sensibilità ad una musica e ad un racconto che rappresentano una sorta di specchio del nostro tempo. Il compito di noi compositori è quello di riuscire a trovare un equilibrio tra il raccontare il presente ed il desiderio di dialogare con il pubblico, che è parte integrante dell'Opera.

Una "sfida" anche quella del confronto con il mito del "Minotauro"...

A me piace sempre confrontarmi con i temi della mitologia perché sempre moderni ci riguardano sempre una rivisitazione in questo caso di Friedrich Durrenmat che non è stato l'unico a "ribaltare" l'idea del mostro, proponendolo nei suoi tratti più umani e fragili. In questo caso si tratta di un'opera lirica in dieci quadri, ogni quadro aveva una particolare caratterizzazione a seconda del momento drammaturgico e dell'azione.

Il successo dell'Opera è merito di un forte spirito di gruppo che si è creato?

Sì, c'è stata una forte sinergia tra me Ferrara, De Ceccatty ed il direttore Jonathan Webb. Quando ho proposto a Ferrara un'opera sul Minotauro lui ha accettato con entusiasmo, il lavoro fatto con lui che oltre ad essere co librettista è stato anche regista e scenografo dell'opera, è frutto di uno sforzo comune che è stato ripagato al meglio, dal momento che già dopo la prima abbiamo avuto diverse offerte per presentare l'Opera anche in altri contesti artistici.

Tgcom24 | Rubriche

3 LUGLIO 2018 11:48

Silvia Colasanti, suc "Minotoauro" a Spol

L'artista è presente per il terzo anno
Mondi" giunto alla 61esima edizione

ut`eiw?

La 61esima edizione del "Festival Dei Due M
suo primo fine settimana con il grande succe
novella di Friedrich Durrenmatt, con musiche
direttore è Jonathan Webb. Giorgio Ferrara,
Mondi", oltre al libretto con René de Ceccatty
scenografia dell'Opera. Colasanti, presente a
rimasta stupita piacevolmente dalla reazione

Il pubblico ci ha tributato dieci minuti di appla
nascondo la mia emozione nel parlarne, anc
seconda rappresentazione dove le persone c
tutto il loro amore per l'Opera, in particolare c
proporre al pubblico del Festival una "prima"
dubbio una sfida, dal momento che troppo sp
linguaggio contemporaneo. Crediamo di aver
ma vicini al pubblico, chi assiste allo spettac
ad un racconto che rappresentano una sorta

Silvia Colasanti, successo con il "Minotoauro" a [Spoleto](#)



La 61esima edizione del ["Festival Dei Due Mondi"](#) di [Spoleto](#) mette in archivio il suo primo fine settimana con il grande successo di **"Minotoauro"**, tratto dall'omonima novella di Friedrich Durrenmat, con musiche composte da **Silvia Colasanti**. Il direttore è Jonathan Webb. [Giorgio Ferrara](#), direttore artistico del ["Festival Dei Due Mondi"](#), oltre al libretto con Renè de Ceccatty, ha curato anche la regia e la scenografia dell'Opera. Colasanti, presente a [Spoleto](#) per il terzo anno consecutivo, è rimasta stupita piacevolmente dalla reazione del pubblico.

Il pubblico ci ha tributato dieci minuti di applausi, dice la compositrice, non le nascondo la mia emozione nel parlarne, ancora più calorosa l'accoglienza alla seconda rappresentazione dove le persone che hanno assistito hanno dimostrato tutto il loro amore per l'Opera, in particolare quella contemporanea. Quella di proporre al pubblico del Festival una "prima" con un'Opera moderna è stata senza dubbio una sfida, dal momento che troppo spesso i teatri d'Opera temono il linguaggio contemporaneo. Crediamo di aver dimostrato di non essere stati lontani ma vicini al pubblico, chi assiste allo spettacolo dimostra sensibilità ad una musica e ad un racconto che rappresentano una sorta di specchio del nostro tempo. Il compito di noi compositori è quello di riuscire a trovare un equilibrio tra il raccontare il presente ed il desiderio di dialogare con il pubblico, che è parte integrante dell'Opera.

Una "sfida" anche quella del confronto con il mito del "Minotauro"...

A me piace sempre confrontarmi con i temi della mitologia perché sempre moderni ci riguardano sempre una rivisitazione in questo caso di Friedrich Durrenmat che non è stato l'unico a "ribaltare" l'idea del mostro, proponendolo nei suoi tratti più umani e fragili. In questo caso si tratta di un'opera lirica in dieci quadri, ogni quadro aveva una particolare caratterizzazione a seconda del momento drammaturgico e dell'azione.

Il successo dell'Opera è merito di un forte spirito di gruppo che si è creato?

Sì, c'è stata una forte sinergia tra me Ferrara, De Ceccatty ed il direttore Jonathan Webb. Quando ho proposto a Ferrara un'opera sul Minotauro lui ha accettato con entusiasmo, il lavoro fatto con lui che oltre ad essere co librettista è stato anche regista e scenografo dell'opera, è frutto di uno sforzo comune che è stato ripagato al meglio, dal momento che già dopo la prima abbiamo avuto diverse offerte per presentare l'Opera anche in altri contesti artistici.

Tgcom24 | Rubriche

3 LUGLIO 2018 11:48

Silvia Colasanti, suc "Minotoauro" a Spol

L'artista è presente per il terzo anno
Mondi" giunto alla 61esima edizione

ut`eiw?

La 61esima edizione del "Festival Dei Due M
suo primo fine settimana con il grande succe
novella di Friedrich Durrenmatt, con musiche
direttore è Jonathan Webb. Giorgio Ferrara,
Mondi", oltre al libretto con René de Ceccatty
scenografia dell'Opera. Colasanti, presente a
rimasta stupita piacevolmente dalla reazione

Il pubblico ci ha tributato dieci minuti di appla
nascondo la mia emozione nel parlarne, anc
seconda rappresentazione dove le persone c
tutto il loro amore per l'Opera, in particolare c
proporre al pubblico del Festival una "prima"
dubbio una sfida, dal momento che troppo sp
linguaggio contemporaneo. Crediamo di aver
ma vicini al pubblico, chi assiste allo spettaco
ad un racconto che rappresentano una sorta

Spoletto61, rinasce l'asse con Charleston

Si è svolta questa mattina a [Spoletto](#) la tradizionale conferenza stampa in cui il direttore del Festival Giorgio Ferrara ha tirato le somme del primo weekend di festival e ha annunciato gli spettacoli in programma nei prossimi giorni. Presenti anche il sindaco di [Spoletto](#) Umberto De Augustinis e il vicepresidente della Fondazione [Festival dei Due Mondi](#), Dario Pompili.

Asse Spoletto-Charleston Da rimarcare la conferma, sia da parte del sindaco De Augustinis che di [Giorgio Ferrara](#), del riavvicinamento con lo 'Spoletto Festival Usa' di Charleston che ospiterà, il prossimo anno, 'Minotauro', opera inaugurale dell'edizione 2018. Un dialogo, testimoniato dalla recente presenza a [Spoletto](#) di una delegazione da Charleston, voluto fortemente dal nuovo sindaco che a tal proposito commenta: «È in corso un'attiva politica di implementazione della cooperazione. Ci auguriamo di poter fare presto annunci di un miglioramento di questo asse Charleston-[Spoletto](#)».

L'intesa con il Cartagena Festival Internacional de Música Oltre a Charleston, prosegue proficuo anche l'accordo con il Cartagena Festival Internacional de Música che, dopo aver ospitato l'opera 'Le Nozze di Figaro' nel gennaio 2017, presenterà nel 2019 il 'Così fan tutte' e l'anno successivo il 'Don Giovanni', opere della trilogia mozartiana – prodotta dal [Festival dei Due Mondi](#) con la regia di [Giorgio Ferrara](#) – in scena nelle passate edizioni del festival.

Media ok Altra notizia degna di nota sottolineata dal direttore [Giorgio Ferrara](#): il grande successo dei social network ufficiali della manifestazione, del sito web e delle uscite stampa. Ottimi anche i dati delle presenze per gli spettacoli del primo fine settimana. Un successo, dunque, su tutti i fronti per questa edizione da poco inaugurata.



SCOPRI LE SOLUZIONI DIGITALI
 DI SONEPAR ITALIA



umbriaOn



Home Attualità Cronaca Cultura Economia Opinioni Politica Sport Foto Video



Spoletto61, rinasce l'asse con Charleston

Conferenza stampa del direttore artistico **Giorgio Ferrara** e del sindaco **Umberto De Augustinis**. Il 'Minotauro' in scena allo 'Spoletto Festival Usa'. Continua l'intesa con Cartagena



Festival Spoleto - Foto Kim Mariani

Home

Cultura

Cerca in umbriaOn:

EXPO
 PARQUET



BASTIA UMBRA
 VIA DELLE INDUSTRIE, 8
 TEL. 075 6012782
 f s i expo@bastaia.it

Ricerca per:

Cerca

03 Lug 2018 15:28

Si è svolta questa mattina a Spoleto la tradizionale conferenza stampa in cui il direttore del Festival Giorgio Ferrara ha tirato le somme del primo weekend di festival e ha annunciato gli spettacoli in programma nei prossimi giorni. Presenti anche il sindaco di Spoleto Umberto De Augustinis e il vicepresidente della Fondazione Festival dei Due Mondi, Dario Pompili.

[IL VIDEO DELLA CONFERENZA STAMPA - GUARDA](#)

Asse Spoleto-Charleston Da rimarcare la conferma, sia da parte del sindaco De Augustinis che di Giorgio Ferrara, del riavvicinamento con lo 'Spoletto Festival Usa' di Charleston che ospiterà, il prossimo anno, 'Minotauro', opera inaugurale dell'edizione 2018. Un dialogo, testimoniato dalla recente presenza a Spoleto di una delegazione da Charleston, voluto fortemente dal nuovo sindaco che a tal proposito commenta: «È in corso un'attiva politica di implementazione della cooperazione. Ci auguriamo di poter fare presto annunci di un miglioramento di questo asse Charleston-Spoletto».

L'intesa con il Cartagena Festival Internacional de Música Oltre a Charleston, prosegue proficuo anche l'accordo con il Cartagena Festival Internacional de Música che, dopo aver ospitato l'opera 'Le Nozze di Figaro' nel gennaio 2017, presenterà nel 2019 il 'Così fan tutte' e l'anno successivo il 'Don

CORSO DEL POPOLO IMMOBILIARE SRL

**INFO POINT
 IN CORSO DEL POPOLO
 0744.401618**

Documenti



61mo Festival di Spoleto: primo week end col botto, ecco cosa ci aspetta nel secondo

E' partito col botto il 61mo Festival di Spoleto con tutti gli spettacoli del week end sold out. Snocciola i numeri con soddisfazione il direttore artistico Giorgio Ferrara nell'incontro stampa alla Sala Pegasus: 32.366 visitatori nei primi 4 giorni con un incremento del 30 per cento rispetto alla passata edizione, boom sui social a partire dai 217,918 contatti fb (+336%), 76.503 su Instagram e 72.300 su Twitter, 243 mila contatti sulla pagina della Fondazione dal 29 giugno ad oggi. "Numeri incredibili" – commenta Ferrara – che ci dicono come stia cambiando anche il nostro mondo che deve tener conto anche di un pubblico virtuale oltre che fisico". Bene anche la visibilità mediatica con 220 testate nazionali che ne hanno parlato e continuano a farlo (di cui 145 locali), 744 uscite web e 38 servizi sulle tivù nazionali. Anche la danza, tradizionalmente tiepida nell'incipit del festival, ha registrato quest'anno con lo spettacolo Lucinda Childs una media lusinghiera di 800 biglietti a sera.

"Un week end di fuoco – ha sottolineato il sindaco Umberto De Augustinis – caratterizzato da un pubblico di qualità e ha visto le strade riempirsi di gente e parole in un clima movimentato e di confronto, buone critiche agli spettacoli, in certi casi entusiastiche come per l'opera di apertura, il Minotauro, che ha raccolto consensi unanimi".

Minotauro al quale era presente anche il direttore del Festival di Charleston (sede di un festival gemello voluto da Menotti) che nell'occasione ha espresso la volontà di rappresentarlo l'anno prossimo proprio in Usa, "barattandolo" con uno spettacolo americano che sarà rappresentato a Spoleto.

Non da meno il secondo week end che vedrà avvicinarsi dal 6 all'8 luglio sui palchi festivalieri fra le varie offerte artisti del calibro di Franco Branciaroli e Marina Occhionero al Melisso nella toccante rappresentazione di "Lettere a Nour" epistolario fra un padre intellettuale musulmano e la figlia militante nella Jihad e Massimo Popolizio al Nuovo in "Mussolini: lo mi difendo". Da sottolineare l'appuntamento con Victims-Nessuno torna a Itaca, per la regia di Giorgio Flamini all'interno del carcere di Maiano, opera realizzata grazie alla collaborazione della Fondazione Antonini, dell'associazione Teodelapio e dell'Is Sansi-Leonardi-Volta.

Una dedica particolare a Gian Carlo Menotti nel giorno del suo compleanno, sabato 7 luglio. "In quella data – anticipa Ferrara – ci terremo a fare qualcosa di non convenzionale che abbia un senso di spettacolo, eseguiremo in forma di concerto una delle più belle opere menottiane con l'introduzione del giornalista Valerio Cappelli e la partecipazione dei giovani allievi dei master tenuti dalla grande cantante Rajna Kabaivanska. Aspettiamo i cittadini di Spoleto a questa celebrazione, ci fa piacere". Sempre il prossimo week end avranno inizio gli incontri di Paolo Mieli che avrà fra gli ospiti, sabato 7, il regista Gabriele Muccino, l'attore Ennio Fantastichini e il direttore de il Foglio Claudio Cerasa e domenica 8 fra gli altri l'attrice Paola Cortellesi.

In cartellone lunedì 9, dopo il successo del concerto della banda dell'Aeronautica militare, la performance "Arm Jazz Band" al teatro romano, dove si terrà anche la premiazione dell'VIII Festival "Siamo Noi" che ha coinvolto le scuole primarie. Ma i riflettori sono tutti puntati sul debutto spoletino di "Cenerentola Insieme" stasera, martedì 3 luglio, di scena al Teatro Nuovo.

"Come fondazione, d'accordo con il sindaco, vogliamo dare una mano al Teatro Lirico Sperimentale che sta attraversando un brutto momento – ha detto Ferrara – andare stasera a teatro è un modo concreto per sostenerlo".

Dal 1979, bontà e grandità nella vostra tavola.

La Sfoglia d'Oro
PASTIFICIO

APERTO LA DOMENICA MATTINA
Via Canaglia 152/154
06049 Spoleto (PG)
Tel. e Fax 0743 221840
www.lasfogliadoro.com

Su ordinazione,
primi caldi e pronti
da mangiare

SPOLETO'S

Periodico mensile e quotidiano online

Dal 1979, bontà e grandità nella vostra tavola.

La Sfoglia d'Oro
PASTIFICIO

APERTO LA DOMENICA MATTINA
Via Canaglia 152/154
06049 Spoleto (PG)
Tel. e Fax 0743 221840
www.lasfogliadoro.com

Su ordinazione,
primi caldi e pronti
da mangiare

HOME NEWS FOCUS L'INTERVISTA EVENTI TRADIZIONI IL PERSONAGGIO L'EDITORIALE DOVE TROVARCI

RUBRICHE

L'EDITORIALE



A cura di Claudia
Cencini



Spoleto's. Perché?

Claudia Cencini
24 Mar 2016

SCELTI PER VOI



Creola ri-definisce le tue forme... anche in menopausa

La Redazione
Giu 2018



Belle e in forma da Edenblue, cogli l'attimo!

La Redazione
Apr 2018



JOOBLE: mai stato più facile trovare lavoro

La Redazione
Ott 2017

IL CALENDARIETTO



61mo Festival di Spoleto: primo week end col botto, ecco cosa ci aspetta nel secondo

La Redazione 03 Lug 2018 0

0
SHARES



E' partito col botto il 61mo Festival di Spoleto con tutti gli spettacoli del week end sold out. Snocciola i numeri con soddisfazione il direttore artistico Giorgio Ferrara nell'incontro stampa alla Sala Pegasus: 32.366 visitatori nei primi 4 giorni con un incremento del 30 per cento rispetto alla passata edizione, boom sui social a partire dai 217,918 contatti fb (+336%), 76.503 su Instagram e 72.300 su Twitter, 243 mila contatti sulla pagina della Fondazione dal 29 giugno ad oggi. "Numeri incredibili" - commenta Ferrara - che ci dicono come stia cambiando anche il nostro mondo che deve tener conto anche di un pubblico virtuale oltre che fisico". Bene anche la visibilità mediatica con 220 testate nazionali che ne hanno parlato e continuano a farlo (di cui 145 locali), 744 uscite web e 38 servizi sulle tivù nazionali. Anche la danza, tradizionalmente tiepida nell'incipit del festival, ha registrato quest'anno con lo spettacolo Lucinda Childs una media lusinghiera di 800 biglietti a sera.

"Un week end di fuoco - ha sottolineato il sindaco Umberto De Augustinis - caratterizzato da un pubblico di qualità e ha visto le strade riempirsi di gente e parole in un clima movimentato e di confronto, buone critiche agli spettacoli, in certi casi entusiastiche come per l'opera di apertura, il Minotauro, che ha raccolto consensi unanimi".

Minotauro al quale era presente anche il direttore del Festival di Charleston (sede di un festival gemello voluto da Menotti) che nell'occasione ha espresso la volontà di rappresentarlo l'anno prossimo proprio in Usa, "barattandolo" con uno spettacolo americano che sarà rappresentato a Spoleto.

WEB TV



Vai alla nostra Web TV

SCARICA IL NUMERO 23

Scarica la versione cartacea in formato pdf del Numero 23



EFFETTUA L'ACCESSO

Email

Festival di Spoieto torna a Charleston con l'opera inedita Minotauro



02/07/2018 [Spoieto](#) Teatrino delle 6 Luca Ronconi, 61 [Festival dei 2 Mondi](#). Conferenza stampa del Festival dei 2 Mondi di [Spoieto](#), nella foto [Giorgio Ferrara](#) direttore del Festival con Umberto De Augustinis sindaco di [Spoieto](#) e Dario Pompili

di Chiara Fabrizi

[Spoieto](#) torna in scena a Charleston esportando l'opera inedita *Minotauro*, che ha aperto il Due Mondi venerdì scorso. Ad annunciare la storica ripresa della collaborazione tra i due Festival fondati dal maestro Gian Carlo Menotti, quello di [Spoieto](#) nel 1958 e quello di Charleston nel 1977, è il direttore artistico [Giorgio Ferrara](#), nell'ambito della conferenza stampa settimanale anticipata a martedì mattina per permettere al sindaco Umberto De Augustinis di partecipare alla cerimonia del 4 luglio organizzata dall'Ambasciata americana a Roma per celebrare la Festa dell'Indipendenza.

[Spoieto](#) e Charleston L'accordo sarebbe stato raggiunto lo scorso weekend, quando la delegazione di Charleston è stata accolta a [Spoieto](#) e in Comune e poi accompagnata alla riscoperta del Due Mondi: «Dopo tanti anni di parole – ha detto Ferrara – ci siamo accordati affinché il *Minotauro*, che il general manager Nigel Redden ha visto e apprezzato, venga messo in scena il prossimo anno a Charleston, così come al prossimo [Festival di Spoieto](#) ospiteremo un loro spettacolo. Credo – ha detto il direttore – che questo sia il vero e concreto segno della collaborazione tra le due manifestazioni». Secondo quanto riferito da Ferrara, Redden ha già consegnato alcune registrazioni di spettacoli andati in scena a Charleston, base di confronto per stabilire il perimetro dello scambio culturale.



A gennaio Cartagena E verso «l'implementazione della cooperazione» tra [Spoleto](#) e Charleston va anche il sindaco e presidente della Fondazione Festival De Augustinis, che, venerdì, ha accolto la delegazione americana «che ha espresso gradimento per il Festival. Il contesto – è andato avanti il sindaco – mi sembra positivo in assoluto, sono convinto che si potranno fare molte altre cose insieme». Dagli Stati Uniti alla Colombia. A continuare a tendere il nuovo filo tra il Due Mondi e il Festival di Cartagena è sempre Ferrara che spiega come, dopo un anno di stop, «la nostra opera Così fan tutte andrà in scena a gennaio, ossia per il prossimo Festival di Cartagena, mentre nel 2020 è previsto il nostro Don Giovanni. Nel segno della reciprocità, anche in questo caso – ha concluso Ferrara – il prossimo anno a [Spoleto](#) torneremo a ospitare loro proposte».

@chilodice

PERUGIA

TERNI

ASSISI / BASTIA

CITTA' DI CASTELLO

FOLIGNO

GUBBIO / GUALDO

NARNI / AMELIA

ORVIETO

SPOLETO

TODI / MARSCIANO

TRASIMENO

MARTEDÌ 3 LUGLIO - AGGIORNATO ALLE 18:58

f

Twitter

Instagram

umbria24

Cerca

HOME

Cronaca

Attualità

Politica

Economia

Cultura

Lettere e Opinioni

Sport24

Noise24

Gusto24

Pubblicazioni

Altro

UNIVERSO ASSISI 18

Umbria Jazz 18

45th anniversary

Perugia, 13 - 22 luglio

YOUNG FATHERS

MASSIVE ATTACK

16

lunedì

luglio

www.umbriajazz.com

SPECIALE FESTIVAL SPOLETO

02/07/2018 Spoleto Teatrino delle 6 Luca Ronconi, 61 Festival dei 2 Mondi. Conferenza stampa del Festival dei 2 Mondi di Spoleto, nella foto Giorgio Ferrara direttore del Festival con Umberto De Augustinis sindaco di Spoleto e Dario Pompili

Festival di Spoleto torna a Charleston con l'opera inedita Minotauro

Ferrara annuncia la storica ripresa delle collaborazioni: «Anche noi ospiteremo un loro spettacolo». De Augustinis: «Clima positivo per fare molte cose»

3 LUGLIO 2018

f

Twitter

di Chiara Fabrizi

Spoleto torna in scena a Charleston esportando l'opera inedita *Minotauro*, che ha aperto il Due Mondi venerdì scorso. Ad annunciare la storica ripresa della collaborazione tra i due Festival fondati dal maestro Gian Carlo Menotti, quello di Spoleto nel 1958 e quello di Charleston nel 1977, è il direttore artistico Giorgio Ferrara, nell'ambito della conferenza stampa settimanale anticipata a martedì mattina per permettere al sindaco Umberto De Augustinis di partecipare alla cerimonia del 4 luglio organizzata dall'Ambasciata americana a Roma per celebrare la Festa dell'Indipendenza.

Spoleto e Charleston L'accordo sarebbe stato raggiunto lo scorso weekend, quando la delegazione di Charleston è stata accolta a Spoleto e in Comune e poi accompagnata alla riscoperta del Due Mondi: «Dopo tanti anni di parole – ha detto Ferrara – ci siamo accordati affinché il *Minotauro*, che il general manager Nigel Redden ha visto e apprezzato, venga messo in scena il prossimo anno a Charleston, così come al prossimo Festival di Spoleto ospiteremo un loro

Umbria Jazz 18

45th anniversary

Perugia, 13 - 22 luglio

www.umbriajazz.com

sotto costo

DAL 21 AL 30 GIUGNO 2018

ipercoop

Articoli correlati

Baricco e la leggenda di Novecento: nuovo atto d'amore al Festival di Spoleto

Festival di Spoleto, buona la prima per Tiranno Edipo! degli studenti della D'Amico

Picasso, Chagall e la Femme fatale: così il Festival di Spoleto celebra Modigliani

Festival di Spoleto, danzatori come metronomi per la madre del minimal Lucinda Childs

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 179

Spoletto e Charleston più vicine: contatti in corso per consolidare il gemellaggio tra i due Festival

L'opera 'Il Minotauro' debutterà nella città del South Carolina nel 2019

L'opera inaugurale della 61esima edizione del [Festival dei Due Mondi](#) "Il Minotauro" nel 2019 esordirà allo "Spoletto Festival" di Charleston. Lo hanno annunciato oggi il direttore artistico della manifestazione Giorgio Ferrara ed il sindaco Umberto De Augustinis, nel corso della conferenza stampa di presentazione degli eventi che si terranno in città nel week end,

spiegando che da ormai qualche giorno sono in corso contatti tesi a far riavvicinare "dopo anni di parole" le due manifestazioni. "Spoletto è molto amata negli Stati Uniti - ha affermato il primo cittadino, che oggi sarà ospite dell'ambasciata Usa a Roma in occasione delle celebrazioni per la festa dell'Indipendenza - e stiamo portando avanti attive politiche di implementazione di questo rapporto: il contesto è positivo, sono convinto che si possa fare molto con gli amici di Charleston e ci auguriamo di poter fare qualche annuncio in tal senso in tempi brevi".

L'occasione per rinsaldare i rapporti tra le kermesse è arrivata nel corso della visita effettuata di recente a [Spoletto](#) dalla delegazione della città del South Carolina, dove nel 1977 il Maestro Gian Carlo Menotti fondò la controparte americana del "Festival dei Due Mondi". "Con il direttore generale dello 'Spoletto Festival' Nigel Redden ci siamo accordati - ha spiegato Ferrara - affinché il prossimo anno 'Il Minotauro' vada a Charleston e una loro opera venga rappresentata qui. Mi hanno proposto diverse produzioni, che stiamo valutando". Confermato pure il "gemellaggio", stipulato due anni fa, con il "Cartagena Festival Internacional de Música" basato sulla trilogia mozartiana. "Hanno già messo in scena le 'Nozze di Figaro' e torneremo in Colombia a gennaio - ha detto il direttore artistico - per assistere alla rappresentazione dell'opera 'Così Fan Tutte'. Credo molto nella reciprocità e dopo aver ospitato lo scorso anno alcuni loro concerti anche nel 2019 porteremo a [Spoletto](#) qualche spettacolo di Cartagena".

L'incontro tenutosi alla Sala Pegasus ha poi costituito l'occasione per fare un primo bilancio del Festival dei Due Mondi: "È stato un week end di fuoco quello appena trascorso - ha detto De Augustinis - alla luce dell'alto gradimento espresso dagli spettatori, molti dei quali decisamente qualificati". Dello stesso parere Ferrara: "Tutti gli spettacoli sono andati esauriti". L'attenzione si è poi spostata sui principali appuntamenti che si terranno fino a domenica: domani San Simone alle ore 21 farà da cornice a "Ramona", una "romantica e tragica storia d'amore ambientata nell'Unione Sovietica tra due locomotive a vapore d'altri tempi" che vede protagonisti "i poetici personaggi di Rezo Gabriadze, sceneggiatore, scrittore, pittore e scultore georgiano". Particolarmente ricca la giornata di venerdì: alle 19.30 al teatro Nuovo avrà luogo "The Beggar's Opera", che segna il ritorno a [Spoletto](#) del regista Robert Carsen (partecipò in qualità di stagista alle prime edizioni del Festival) mentre alle 20.45 nella Casa di reclusione di Maiano si svolgerà "Victims - Nessuno torna ad Itaca".

Alle 21 al Teatro Caio Melisso sarà la volta di "Lettere a Nour" che vede l'attore Franco Branciaroli al centro di "un dramma epistolare fra un padre - intellettuale musulmano praticante che guarda all'Occidente e osserva la sua religione come messaggio di pace e amore - e una figlia, Nour, partita in Iraq per ricongiungersi a un musulmano integralista di cui si è innamorata". Alle 21.30 al teatro Romano invece spazio alla musica con "My Ladies Rock" a cura della "Compagnie Jean-Claude Gallotta" con le musiche di Aretha Franklin, Janis Joplin, Betty Davis, Patti Smith e Tina Turner. Sabato farà tappa a [Spoletto](#) il tour di Francesco De Gregori, che si esibirà in piazza Duomo presentando una scaletta composta non soltanto dai suoi più grandi successi ma anche da altri brani raramente o mai eseguiti dal vivo. Il programma completo è disponibile [qui](#).

Edizione del 03 Luglio 2018, ultimo aggiornamento alle 20:29:58

nato dalla fantasia di Leopoldo Corinti, dedicato alla sua famiglia

Via Orvieto, 19 - 06039 Matigge di Trevi (PG) | Tel. 0742 620011
Cell. Manlio Maurizi 389 2426522 | Cell. Roberto Verdi 335 5346264
info@adcomm.it - www.vrel.it

Spoletto Online
l'altra informazione

Via Orvieto, 19 - 06039 Matigge di Trevi (PG) | Tel. 0742 620011
Cell. Manlio Maurizi 389 2426522 | Cell. Roberto Verdi 335 5346264
info@adcomm.it - www.vrel.it

home spoletto foligno perugia terni valnerina area vasta eventi necrologi pubblicità contatti

cerca nel sito...

S.I.C.A.F. SOC.COOP società di servizi

CONFSAL - FESICA
dal lunedì al venerdì ore 9 - 13 / 16 - 20

Dichiarazione dei redditi - Pensioni Invalidità Civile - Infortuni - I. 294 Votazioni - Contratti Budanti

SPECIALE SISMA

Categorie [+]
Rubriche [+]
Social [+]
Perugia Online

Libreria Aurora
Via dell'anfiteatro 12
06049, Spoleto (PG)
<https://www.facebook.com/associazioneculturaleaurora>

ArteInfusa

BOCALE
Valentini - Viticoltori di Montefalco

RAFTING NOMAD
A OUTDOOR SPORT S.R.L.
info e prenotazioni
RAFTINGNOMAD.COM
331.5885115

AROF Spoleto
professionalità e diversione

Cultura e Spettacoli, 03 Luglio 2018 alle 18:27:36

SPOLETO E CHARLESTON PIÙ VICINE: CONTATTI IN CORSO PER CONSOLIDARE IL GEMELLAGGIO TRA I DUE FESTIVAL

L'opera 'Il Minotauro' debutterà nella città del South Carolina nel 2019

L'opera inaugurale della 61esima edizione del Festival dei Due Mondi "Il Minotauro" nel 2019 esordirà allo "Spoleto Festival" di Charleston. Lo hanno annunciato oggi il direttore artistico della manifestazione Giorgio Ferrara ed il sindaco Umberto De Augustinis, nel corso della conferenza stampa di presentazione degli eventi che si terranno in città nel week end,

spiegando che da ormai qualche giorno sono in corso contatti tesi a far riavvicinare "dopo anni di parole" le due manifestazioni. "Spoleto è molto amata negli Stati Uniti - ha affermato il primo cittadino, che oggi sarà ospite dell'ambasciata Usa a Roma in occasione delle celebrazioni per la festa dell'Indipendenza - e stiamo portando avanti attive politiche di implementazione di questo rapporto: il contesto è positivo, sono convinto che si possa fare molto con gli amici di Charleston e ci auguriamo di poter fare qualche annuncio in tal senso in tempi brevi".

L'occasione per rinsaldare i rapporti tra le kermesse è arrivata nel corso della visita effettuata di recente a Spoleto dalla delegazione della città del South Carolina, dove nel 1977 il Maestro Gian Carlo Menotti fondò la controparte americana del "Festival dei Due Mondi". "Con il direttore generale dello 'Spoleto Festival' Nigel Redden ci siamo accordati - ha spiegato Ferrara - affinché il prossimo anno 'Il Minotauro' vada a Charleston e una loro opera venga rappresentata qui. Mi hanno proposto diverse produzioni, che stiamo valutando". Confermato pure il "gemellaggio", stipulato due anni fa, con il "Cartagena Festival Internacional de Música" basato sulla trilogia mozartiana. "Hanno già messo in scena le 'Nozze di Figaro' e torneremo in Colombia a gennaio - ha detto il direttore artistico - per assistere alla rappresentazione dell'opera 'Così Fan Tutte'. Credo molto nella reciprocità e dopo aver ospitato lo scorso anno alcuni loro concerti anche nel 2019 porteremo a Spoleto qualche spettacolo di Cartagena".

L'incontro tenutosi alla Sala Pegasus ha poi costituito l'occasione per fare un primo bilancio del Festival dei Due Mondi: "È stato un week end di fuoco quello appena trascorso - ha detto De Augustinis - alla luce dell'alto gradimento espresso dagli spettatori, molti dei quali decisamente qualificati". Dello stesso parere Ferrara: "Tutti gli spettacoli sono andati esauriti". L'attenzione si è poi spostata sui principali appuntamenti che si terranno fino a domenica: domani San Simone alle ore 21 farà da cornice a "Ramona", una "romantica e tragica storia d'amore ambientata nell'Unione Sovietica tra due locomotive a vapore d'altri tempi" che vede protagonisti "i poetici personaggi di Rezo Gabriadze, sceneggiatore, scrittore, pittore e scultore georgiano". Particolarmente ricca la giornata di venerdì: alle 19.30 al teatro Nuovo avrà luogo "The Beggar's Opera", che segna il ritorno a Spoleto del regista Robert Carsen (partecipò in qualità di stagista alle prime edizioni del Festival) mentre alle 20.45 nella Casa di reclusione di Maiano si svolgerà "Victims - Nessuno torna ad Itaca".

Alle 21 al Teatro Caio Melisso sarà la volta di "Lettere a Nour" che vede l'attore Franco Branciaroli al centro di "un dramma epistolare fra un padre - intellettuale musulmano praticante che guarda all'Occidente e osserva la sua religione come messaggio di pace e amore - e una figlia, Nour, partita in Iraq per ricongiungersi a un musulmano integralista di cui si è innamorata". Alle 21.30 al teatro Romano invece spazio alla musica con "My Ladies Rock" a cura della "Compagnie Jean-Claude Gallotta" con le musiche di Aretha Franklin, Janis Joplin, Betty Davis, Patti Smith e Tina Turner. Sabato farà tappa a Spoleto il tour di Francesco De Gregori, che si esibirà in piazza Duomo presentando una

RISTORANTE SABATINI

Consorzio Bonificazione Umbra

PRINCIPE

Perugia Online

GUERRINI SPORT macron store
VIA DON LUIGI FAUSTI 11
CAMPELLO SUL CLITUNNO (PG) - TEL. 0743.52096

LAVANDERIA LA PERFETTA CAMICIA + PANTALONI

AROF Spoleto Agenzia Funebre

SPOLETO

Il Minotauro. A [Spoleto](#) la musica di Silvia Colasanti libera l'umanità dell'Essere.

[61° Festival dei Due Mondi](#). Apre [Spoleto](#) 2018 *Il Minotauro*, opera lirica contemporanea su musica di **Silvia Colasanti**, libretto **René de Ceccatty** e [Giorgio Ferrara](#), basata sulla omonima ballata" di **Friedrich Dürrenmatt**.

Il Minotauro di Friedrich C, però, ha un cuore laico. Ha una visione dell'io e del tu che va oltre la psiche e s'addentra nelle strade tortuose del doppio, della diversità, della reclusione, dell'esclusione.



Il Minotauro, 61° [Festival di Spoleto](#)



Il Minotauro, 61° [Festival di Spoleto](#)



Il Minotauro, 61° [Festival di Spoleto](#)



Il Minotauro, 61° [Festival di Spoleto](#)

Il Minotauro di Friedrich Dürrenmatt scopre sé stesso istante dopo istante creando e aizzando le parole verso la sua interiorità e riuscendo, in questo modo, a delineare anche il resto del mondo che, dal potere, gli è nascosto e negato.

Il Minotauro di Friedrich Dürrenmatt non assomiglia a quello della storia che tutti conosciamo. Nessuno dei protagonisti di questo racconto assomiglia agli eroi e ai traditori così come ci vengono tramandati. Prova a porre delle domande, a scolpire dei gesti, a iniziare dei movimenti che non sono mai quelli che ci aspetteremmo. In questo testo non ci sono né buoni né cattivi, ma solo esseri che danzano con la loro evoluzione. Sia che si

chiamino Asterione, o Arianna, o Teseo.

***Il Minotauro* che abbiamo visto a [Spoleto](#), invece, tutta questa visione non ce l'ha. Di Dürrenmatt recupera l'inquietante ambientazione nel labirinto di specchi, la ricerca della verità, forse una sorta di evoluzione che, però, lo porta al sacrificio e non al cambiamento si stato interiore, come intendeva Dürrenmatt e come da millenni intende la stessa simbologia del labirinto.**

Colpisce questo libretto così poco laico e umanista, così intriso di carità e rimprovero, così arreso di fronte ad un peccato che non è neanche dell'Essere, ma degli dei. Colpisce anche la scelta precisa e innegabile di non sviluppare né il mito, né la sua iconografia. Né di prendere spunto dalla ricerca spirituale, psicologica o anche solo letteraria che, nei secoli, si è legata alla figura del Minotauro.

Il Minotauro – si afferma nel testo, forse in sintonia pedissequa con la *Divina Commedia*, ancor più che con **Ovidio** – è una creatura mostruosa, che uccide, spaventa e provoca ribrezzo in tutti, anche nel suo stesso sangue, come tuona Arianna che non sembra neanche più figlia di una dea e divinità ella stessa, ma una povera, piccola mortale imbambolata dall'amore e, in nome di questo, pronta ad ogni più turpe inganno.

Che il Minotauro sia un mostro lo afferma il libretto, lo affermano i costumi e le maschere che interpretano il mito con segnali e simboli più da carnevale veneziano che da tragedia antica; eppure il nome di quell'essere è Asterione, lo stellato e ed anche lui è un dio. Non a caso Dürrenmatt non usa mai la parola mostro, né mai lo chiama per nome. Per lo scrittore svizzero è sempre e solo "l'Essere", non c'è nessun giudizio nella sua descrizione, solo empatia, riflesso, somiglianza.

Peccato. Perché la musica è potente ed evocativa, grazie alla ricchezza di contrasti si fa elemento capace di edificare significati e di determinare linguaggi non sempre esplorati. Una partitura così poteva sorreggere un ben altro castello di parole, avrebbe sostenuto perfettamente una scrittura capace di tenere testa agli dei, di osare lo splendore della conoscenza che si va conquistando. Invece resta confinata alla solitudine e all'inganno; ricalca narrazioni di colpe e di peccati, di bene e di male, di sangue e tradimenti e rassicura nel ritrovato equilibrio: ora che tutto è finito, che nessuno più insidierà fanciulle e divorerà giovanetti,

possiamo concederci la pietà e forse anche un brivido d'amore per un escluso.

Ma non basta a riprendere il senso della conquista della propria anima, il finale che mescola compassione e rimorso, che s'affida al pur meraviglioso e soavissimo "coro degli uccelli" (invenzione autoriale poiché il racconto di Dürrenmatt non evoca gli uccelli che nella frase conclusiva del racconto) che innalza una preghiera per il *mostro* del quale solo gli astri conoscevano *l'angoscia incredibile*, e redarguisce gli umani mentitori predicando per loro il giorno in cui rimpiangeranno *i sogni e le grida del Minotauro*.

Dunque musica appassionante ed interpreti giovani ed ineccepibili (Minotauro: **Gianluca Margheri** – Baritono; Arianna: **Benedetta Torre** – Soprano; Teseo: **Matteo Falcier** – Tenore); nel ruolo delle vittime ateniesi un gruppo di attori diplomati dell'Accademia d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" di Roma che forse mancavano di una coreografia, di una partitura fisica che avrebbe potuto rendere esponenziale il moltiplicarsi delle immagini specchiate nel labirinto. Curiosi, decontestualizzati, onirici e *flamboyant* i costumi di **Vincent Darré**; interessantissimi gli uccelli dai tratti micenei che abbracciavano il coro (diretto da **Gea Garatti**) scendendo a volte lievi, a volte rapidi sul palcoscenico. Vertiginosamente verticale la scenografia firmata – come anche la regia – da **Giorgio Ferrara**, nel cui vuoto s'alternavano un sole e una luna, simili a scudi d'oro e d'argento.

Ascoltando quel finale dalla musica quasi sospesa sulla voce del coro che ammonisce:

"... e scoprirete che la crudeltà di un mostro senza cuore è più dolce, in verità dell'amore che finge; e scoprirete che la crudeltà di un mostro senza cuore è più dolce, in verità dell'amore che vi sfugge"

non ho potuto fare a meno di pensare ai brividi che da anni provo ascoltando il finale di Dürrenmatt che, pur senza la soavità della partitura musicale, ci regala l'umanità di tutti gli Esseri:

"... e quando il Minotauro si gettò tra le braccia aperte dell'altro, confidando di aver trovato un amico, un essere come lui, e quando le sue immagini si gettarono tra le braccia delle immagini dell'altro, l'altro colpì e colpirono le sue immagini, l'altro piantò con perizia tale il pugnale tra le spalle che il Minotauro era già morto quando si accasciò a terra.

Teseo si tolse dal volto la maschera da toro e tutte le sue immagini si tolsero dal volto le maschere da toro, Teseo riavvolse il filo rosso di lana e scomparve dal labirinto, e tutte le sue immagini riavvolsero il filo rosso di lana e scomparvero dal labirinto che non rispecchiava altro ormai, senza fine, che l'oscuro cadavere del Minotauro.

Poi, prima del sole, vennero gli uccelli".

"In questo sito usiamo i cookies, ci dai il permesso?" [SE VUOI SAPERNE DI PIÙ LEGGI COME USIAMO I TUOI DATI](#)

OPERA 7/1918
NUOVA DISCOGRAFIA



Isabella Moroni

4 luglio 2018

Commenta

Condividi

Il Minotauro. A Spoleto la musica di Silvia Colasanti libera l'umanità dell'Essere.

61° Festival dei Due Mondi. Apre Spoleto 2018 *Il Minotauro*, opera lirica contemporanea su musica di Silvia Colasanti, libretto René de Ceccatty e Giorgio Ferrara, basata sulla omonima ballata di Friedrich Dürrenmatt.

Il Minotauro di Friedrich C, però, ha un cuore laico. Ha una visione dell'io e del tu che va oltre la psiche e s'addentra nelle strade tortuose del doppio, della diversità, della reclusione, dell'esclusione.







Il Minotauro di Friedrich Dürrenmatt scopre sé stesso istante dopo istante creando e aizzando le parole verso la sua interiorità e riuscendo, in questo modo, a delineare anche il resto del mondo che, dal potere, gli è nascosto e negato.

Il Minotauro di Friedrich Dürrenmatt non assomiglia a quello della storia che tutti conosciamo. Nessuno dei protagonisti di questo racconto assomiglia agli eroi e ai traditori così come ci vengono tramandati. Prova a porre delle domande, a scolpire dei gesti, a iniziare dei movimenti che non sono mai quelli che ci aspetteremmo. In questo testo non ci sono né buoni né cattivi, ma solo esseri che danzano con la loro evoluzione. Sia che si chiamino Asterione, o Arianna, o Teseo.

Il Minotauro che abbiamo visto a Spoleto, invece, tutta questa visione non ce l'ha. Di Dürrenmatt recupera l'inquietante ambientazione nel labirinto di specchi, la ricerca della verità, forse una sorta di evoluzione che, però, lo porta al sacrificio e non al cambiamento di stato interiore, come intendeva Dürrenmatt e come da millenni intende la stessa simbologia del labirinto.

Colpisce questo libretto così poco laico e umanista, così intriso di carità e rimprovero, così arreso di fronte ad un peccato che non è neanche dell'Essere, ma degli dei. Colpisce anche la scelta precisa e innegabile di non sviluppare il mito, né la sua iconografia. Né di prendere spunto dalla ricerca spirituale, psicologica o anche solo letteraria che, nei secoli, si è legata alla figura del Minotauro.

Il Minotauro – si afferma nel testo, forse in sintonia pedissequa con la *Divina Commedia*, ancor più che con Ovidio – è una creatura mostruosa, che uccide, spaventa e provoca ribrezzo in tutti, anche nel suo stesso sangue, come tuono Arianna che non sembra neanche più figlia di una dea e divinità ella stessa, ma una povera, piccola mortale imbambolata dall'amore e, in nome di questo, pronta ad ogni più turpe inganno.

Che il Minotauro sia un mostro lo afferma il libretto, lo affermano i costumi e le maschere che interpretano il mito con segnali e simboli più da carnevale veneziano che da tragedia antica; eppure il nome di quell'essere è Asterione, lo stellato e ed anche lui è un dio. Non a caso Dürrenmatt non usa mai la parola mostro, né mai lo chiama per nome. Per lo scrittore svizzero è sempre e solo "l'Essere", non c'è nessun giudizio nella sua descrizione, solo empatia, riflesso, somiglianza.

Peccato. Perché la musica è potente ed evocativa, grazie alla ricchezza di contrasti si fa elemento capace di edificare significati e di determinare linguaggi non sempre esplorati. Una partitura così poteva sorreggere un ben altro castello di parole, avrebbe sostenuto perfettamente una scrittura capace di tenere testa agli dei, di osare lo splendore della conoscenza che si va conquistando. Invece resta confinata alla solitudine e all'inganno; ricalca narrazioni di colpe e di peccati, di bene e di male, di sangue e tradimenti e rassicura nel ritrovato equilibrio: ora che tutto è finito, che nessuno più insidierà fanciulle e divorerà giovanetti, possiamo concederci la pietà e forse anche un brivido d'amore per un escluso.

Festival dei due mondi Spoleto 2018: Date | Programma | Ospiti | Biglietti



Il Festival dei Due Mondi di Spoleto si svolge quest'anno dal 29 giugno al 15 luglio

Festival dei due mondi Spoleto 2018 | Il programma e gli ospiti | Concerti | Teatro | Pop | Il successo delle edizioni precedenti | Biglietti e prenotazioni

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto si svolge quest'anno dal 29 giugno al 15 luglio. Si tratta di una manifestazione internazionale di musica, arte, cultura e spettacolo che si svolge annualmente nella città di Spoleto, dal 1958

Alla sua 61a edizione, conferma il suo prestigio internazionale. Storico luogo d'incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore di nuove creazioni.

Si chiama festival dei due mondi perché l'idea originale era quella dell'avvicinare le due culture, quella europea e quella americana.

Tra gli ospiti più attesi di questa edizione vi sono Francesco De Gregori, Marion Cotillard, Alessandro Baricco, Corrado Augias, Silvio Orlando e molti altri. [A questo link è possibile visitare il programma completo.](#)

Il programma e gli ospiti

Il Festival si inaugura con la nuova produzione del Minotauro, opera lirica in 10 quadri, commissionata alla compositrice Silvia Colasanti. Alla direzione dell'Orchestra Giovanile Italiana, il Maestro Jonathan Webb.

È una produzione del Festival anche l'oratorio drammatico Jeanne d'Arc au Bûcher di Arthur Honegger e Paul Claudel, che chiude la manifestazione in Piazza Duomo e che avrà come protagonista il premio oscar Marion Cotillard.

L'opera, con la regia di Benoît Jacquot, è diretta da Jérémie Rhorer alla testa dell'Orchestra Giovanile Italiana, con il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il Coro delle Voci Bianche. I Concerti di mezzogiorno saranno eseguiti dai giovani talenti provenienti dai maggiori conservatori italiani e vincitori del Premio Nazionale delle Arti.

I Concerti della Sera saranno a cura del Conservatorio "Francesco Morlacchi" di Perugia. Una coproduzione internazionale, alla quale ha contribuito il Festival di Spoleto, porta in scena la nuova versione di The Beggar's Opera di John Gay e Johann Christoph Pepusch, con l'ideazione musicale di William Christie e la regia di Robert Carsen.

La danza è rappresentata dai coreografi Lucinda Childs, Jean-Claude Gallotta e John Neumeier.

Alla sezione Teatro, partecipano, fra gli altri, Adriana Asti, Corrado Augias, Alessandro Baricco, Franco Branciaroli, Lucia Calamaro, Romeo Castellucci, Victoria Chaplin Thierrée e Aurélia Thierrée, Rezo

Gabriadze, Emilio Gentile, Marco Tullio Giordana, Manuela Kustermann, Silvio Orlando, Ugo Pagliai, Massimo Popolizio, Letizia Renzini, Daniele Salvo.

Prosegue la ormai decennale collaborazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" e con le principali scuole di teatro europee con il progetto "European Young Theatre", una grande palestra della creatività, per i futuri protagonisti del teatro in Italia e nel mondo.

Continuano le collaborazioni del Festival con istituzioni artistiche italiane e straniere: la Fondazione Teatro Coccia di Novara, il Festival di Ravenna, il Teatro Metastasio di Prato, il Napoli Teatro Festival, l'Emilia Romagna Teatro, il Théâtre des Bouffes du Nord, il Festival Internacional de Musica de Cartagena, il Vakhtangov State Academic Theatre of Russia.

Inoltre, a seguito del protocollo d'intesa firmato nel 2017 con il Bureau for External Cultural Relations Ministry of Culture, People's Republic of China, sono in via di definizione progetti di coproduzione per il 2019.

Lo spazio "pop" che il Festival offre al suo pubblico è affidato quest'anno a Francesco De Gregori. La Fondazione Carla Fendi, presieduta da Maria Teresa Venturini Fendi, si apre alla Scienza e presenta una mostra di carattere storico-scientifico dal titolo Il Mistero dell'Origine.

Miti, Trasfigurazioni e Scienza. Il Premio Carla Fendi andrà a Peter Higgs e François Englert, vincitori del Nobel per la fisica 2013 e a Fabiola Gianotti, fisica delle particelle, Direttore del Centro Europeo di Ricerca Nucleare di Ginevra.

Il manifesto della 61a edizione è di Fabrizio Ferri, fotografo fra i più conosciuti e apprezzati al mondo.

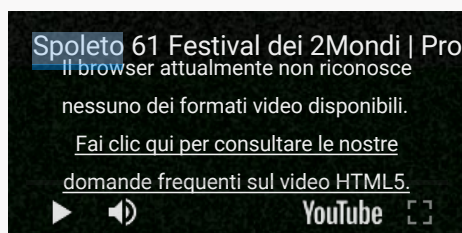
Il successo del Festival dei due mondi di Spoleto negli anni

Da dieci anni sotto la guida di [Giorgio Ferrara](#), il [Festival di Spoleto](#) è cresciuto progressivamente, contando 90.000 presenze nel 2017.

Così come si è consolidata l'attenzione da parte delle istituzioni, degli artisti, degli operatori culturali, delle aziende, dei media, che hanno contribuito all'affermazione della manifestazione quale evento di risonanza mondiale e appuntamento da non perdere.

"Il [Festival dei Due Mondi di Spoleto](#) ha varcato la soglia dei 60 anni e oggi vive una fase di nuovo splendore, confermata da risultati qualitativi e numeri di grande soddisfazione. Una sfida vinta, che ci fa guardare al triennio che sta per avere inizio con sempre maggior fiducia e ci spinge a proseguire il nostro percorso nelle Arti con la consapevolezza di chi crede nel coraggio e nell'efficacia della cultura". (G.F.)

Il [Festival di Spoleto](#) ha il sostegno di: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Regione Umbria, Comune di [Spoleto](#), Fondazione Carla Fendi, Fondazione Cassa di Risparmio di [Spoleto](#), Banca Popolare di [Spoleto](#) del Gruppo Banco Desio, Intesa SanPaolo, Monini, Fabiana Filippi, Enel e BMW – nuovi sponsor da quest'anno – e molti altri.



Biglietti e prenotazioni

Acquisto on-line www.festivaldispoletto.com

*Call Center Festival + 39 0743 77 64 44 +39 0743 22 28 89 *al costo della tariffa urbana

E-mail biglietteria@festivaldispoletto.com

Box Office [Spoleto](#) Via Filitteria, 1

aperto tutti i giorni con orario 10-13 | 15-18

dal 23 giugno tutti i giorni orario continuato 10-19

Piazza della Vittoria, 25 dal lunedì al sabato 9-13 | 16-20

Punti vendita Circuito Ticket Italia www.ticketitalia.com

Accedi

Iscriviti

TPI NEWS

senza giri di parole

mercoledì 4 luglio 2018 - Aggiornato alle 11:01

f

t

i

wa

Cerca

TPI Plus

Home

News

Storie

Interviste

Opinioni

Foto

Video

Mappe

Pop

Workshop

Altro

Mondiali 2018

Stati Uniti

Russia

Cina

Italia

Europa

Africa e Medio Oriente

Asia e Oceania

TPI

di Redazione TPI

Altre notizie di Arte e cultura

Mic card, la tessera che consente l'accesso gratuito a musei del comune di Roma

Estate in città, tutto quello che puoi fare a Roma

Premio Strega 2018, chi sono i 5 finalisti

Strega off, la serata "alternativa" al premio Strega, il 5 luglio al Monk di Roma

Festival dei due mondi
Spoleto 2018: Date |
Programma | Ospiti | Biglietti

Arte e cultura

Tra gli ospiti più attesi vi sono Francesco De Gregori, Marion Cotillard, Alessandro Baricco, Corrado Augias, Silvio Orlando e molti altri. Ecco il programma completo dei concerti e di tutti gli spettacoli e gli eventi

04 Lug. 2018 ora

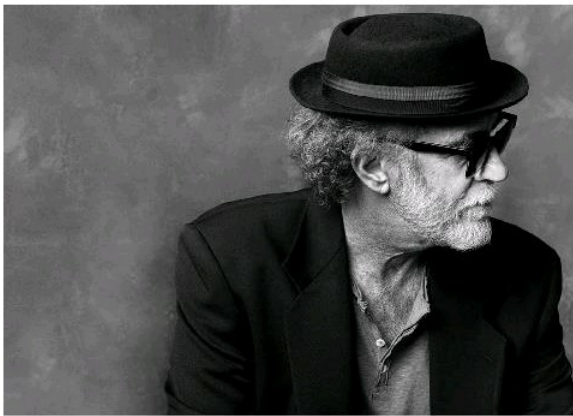
f

t

i

wa

0



Il Festival dei Due Mondi di Spoleto si svolge quest'anno dal 29 giugno al 15 luglio

Festival dei due mondi Spoleto 2018 | Il programma e gli ospiti | Concerti | Teatro | Pop | Il successo delle edizioni precedenti | Biglietti e prenotazioni

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto si svolge quest'anno dal 29 giugno al 15 luglio. Si tratta di una manifestazione internazionale di musica, arte, cultura e spettacolo che si svolge annualmente nella città di Spoleto, dal 1958.

Alla sua 61a edizione, conferma il suo prestigio internazionale. Storico luogo d'incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore di nuove creazioni.

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 190

Silvia Colasanti inaugura il Festival dei Due Mondi

Grande successo a [Spoleto](#) per *Minotauro*, prima assoluta dell'opera della compositrice romana



Va a merito del [Festival dei Due Mondi](#) aver allacciato un rapporto continuativo e proficuo con un compositore contemporaneo, in cui evidentemente crede e a cui offre importanti opportunità. La scelta è caduta su uno dei migliori compositori di oggi, **Silvia Colasanti**, a cui il Festival ha commissionato un nuovo lavoro per ognuna delle sue ultime tre edizioni, affidandole questa volta l'inaugurazione con l'opera *Minotauro*, su un libretto di **René de Ceccatty** e **Giorgio Ferrara**. Già altre volte la Colasanti è stata attratta da miti antichi e moderni come [Orfeo](#) e [Faust](#) e sempre ne ha dato una propria personale lettura, spesso appoggiandosi a uno scrittore dei nostri giorni che ha rivisitato quei miti.

Per il *Minotauro* ha seguito una ballata di Friedrich Dürrenmatt, che ribalta il mito antico: quell'essere mostruoso, metà uomo e metà toro, non è un carnefice, ma una vittima di Teseo e Arianna, che lo ingannano e l'uccidono. A dirla tutta, questo Minotauro sarà pure un essere "ingenuo", ma, seppur giustificato perché è inconsapevole della propria forza micidiale, uccide prima una giovane da cui è fisicamente attratto, poi i fanciulli inviatigli dagli ateniesi: dunque non è solo vittima, come affermano compositrice e librettisti nelle loro presentazioni dell'opera, ma anche carnefice.

Ma mi sembra che il dilemma vittima o carnefice sia di secondaria importanza, perché il nucleo fondamentale di quest'atto unico è la coscienza – o piuttosto la non-coscienza – di sé del Minotauro, costretto a vivere in un labirinto di specchi, che gli rimandano continuamente la propria immagine, facendogli credere che il mondo sia soltanto un riflesso di se stesso. Solo quando vede Teseo, comincia a prendere coscienza dell'esistenza di esseri diversi; ma, appena raggiunge questa consapevolezza, l'altro lo uccide. Tutto è come un sogno che si svolge nella testa di quest'essere metà uomo e metà bestia, che non ha contatti con la realtà concreta. Ha molto di onirico la musica stessa della Colasanti, che ha spesso momenti immobili e rarefatti ma anche ritmi ostinatamente ripetuti. Talvolta invece ha una gestualità molto evidente, che corrisponde alle azioni che avvengono in palcoscenico, ma, poiché la musica non è materiale e concreta ma è fatta della stessa materia dei sogni, questo sembra suggerire che quelle azioni non siano reali ma avvengano nella testa del protagonista stesso.

Se si vuole cercarli, nella musica della Colasanti si possono trovare lontani riferimenti alla antica modalità, al recitar cantando, al madrigalismo cinque-seicentesco, all'estremo romanticismo, al Novecento. Ma non si tratta di neo-qualcosa o post-qualcos'altro, è solo l'uso di vocaboli che sono alla base della musica occidentale e che danno vita a uno stile molto personale, sempre mutevole, che risponde con estrema sensibilità alle diverse situazioni, caricandosi di volta in volta di dolcezza, di violenza, di mistero, di ingenuità, di malizia.

Jonathan Webb ha diretto con grande attenzione l'**Orchestra Giovanile Italiana** e l'**International Opera Choir** preparato da Gea Garatti. Gianluca Margheri aveva i muscoli e la voce giusti per interpretare la parte piuttosto faticosa del Minotauro, affiancato dalla giovane e promettente Benedetta Torre (Arianna) e dall'esperto e affidabile Matteo Falcier (Teseo). La regia di **Giorgio Ferrara** – qui anche scenografo – è riuscita a dare forte tensione teatrale ad un'opera quasi priva di azione.

La recita domenicale – cui abbiamo assistito – si è svolta in un teatro dove restavano pochissimi posti

vuoti e il pubblico ha premiato autori e interpreti con applausi entusiastici, quali ormai è difficile sentire anche dopo una *Traviata* o una *Tosca*.

Se hai letto questa recensione, ti potrebbero interessare anche

classica



classica



classica



gdm
giornaledellamusica.it

gdm
giornaledellamusica.it

NEWS ARTICOLI RECENSIONI DISCHI FORMAZIONE

Cerca

Silvia Colasanti inaugura il Festival dei Due Mondi

Grande successo a Spoleto per *Minotauro*, prima assoluta dell'opera della compositrice romana



di Mauro Mariani

RECENSIONE

/ CLASSICA

04 LUGLIO 2018

Festival dei Due Mondi, Spoleto

Minotauro

01 Luglio 2018

Giorgio Ferrara racconta la 61esima edizione del "Festival Dei Due Mondi"



La conferenza stampa nel suggestivo scenario della Sala Pegasus a [Spoleto](#), è stata l'occasione per fare il punto sul primo week end del "[Festival Dei Due Mondi](#)", giunto alla sua **61esima edizione**. [Giorgio Ferrara](#) già collaboratore storico del grande regista teatrale **Luca Ronconi** e direttore artistico della manifestazione, disegna un quadro estremamente positivo. Queste le sue impressioni.

Oltre a "**Minotauro**", ci dice Ferrara, siamo rimasti particolarmente sorpresi dell'affluenza ai balletti al Teatro Romano con le coreografie di Lucinda Childs, alla quale il Festival ha voluto dedicare un "focus" in questa edizione, per un evento come quello della danza che è un momento sempre emozionante per il pubblico. Il "Decameron 2.0" altro spettacolo che ha toccato l'anima di chi ha assistito alla Performance alla Chiesa di San Simone.

Molto importante aver riaperto di dialogo con lo [Spoleto Festival Usa](#) di Charleston...

Indubbiamente, una delegazione della città di Charleston è arrivata a [Spoleto](#) ed ha assistito alla rappresentazione di 'Minotauro', è piaciuta al tal punto che ci hanno chiesto di rappresentarla nella prossima edizione del Festival americano.

Un Festival quindi che guarda sempre di più al futuro

Sì, perché oltre allo [Spoleto Festival](#) di Charleston, prosegue e si consolida anche la collaborazione con il festival di Cartagena, una collaborazione di ampio respiro, con due eventi importanti che danno una dimensione ancora più internazionale anche al "Festival de due Mondi" di [Spoleto](#). Intanto teatro, danza e musica saranno ancora i "piatti forti" del prossimo fine settimana di questa 61esima edizione. Non mancherà 'la finestra' sull'attualità, con gli Incontri dello storico e giornalista Paolo Mieli con i big della politica e della cultura del nostro paese a Palazzo Collicola.

Tgcom24 | Rubriche

4 LUGLIO 2018 13:07

Giorgio Ferrara racconta la 61esima edizione del "Festival dei due mondi"

Il direttore artistico della manifestazione

ut'e iw?

La conferenza stampa nel suggestivo scenario del Teatro Romano di Spoleto è stata l'occasione per fare il punto sul primo week end del Festival dei due mondi, giunto alla sua **61esima edizione**. **Giorgio Ferrara**, direttore artistico della manifestazione, è stato accolto dal grande regista teatrale **Luca Ronconi** e direttore del Festival. Ferrara disegna un quadro estremamente positivo. Q

Oltre a **"Minotauro"**, ci dice Ferrara, siamo orgogliosi dell'affluenza ai balletti al Teatro Romano con il quale il Festival ha voluto dedicare un "focus" a quello della danza che è un momento sempre importante. "Decameron 2.0" altro spettacolo che ha toccato Performance alla Chiesa di San Simone.

Molto importante aver riaperto di dialogo con Charleston...

Indubbiamente, una delegazione della città di Charleston ha assistito alla rappresentazione di "Minotauro", chiesta di rappresentarla nella prossima edizione.

Giorgio Ferrara racconta la 61esima edizione del "Festival Dei Due Mondi"



La conferenza stampa nel suggestivo scenario della Sala Pegasus a [Spoleto](#), è stata l'occasione per fare il punto sul primo week end del "[Festival Dei Due Mondi](#)", giunto alla sua **61esima edizione**. [Giorgio Ferrara](#) già collaboratore storico del grande regista teatrale **Luca Ronconi** e direttore artistico della manifestazione, disegna un quadro estremamente positivo. Queste le sue impressioni.

Oltre a "**Minotauro**", ci dice Ferrara, siamo rimasti particolarmente sorpresi dell'affluenza ai balletti al Teatro Romano con le coreografie di Lucinda Childs, alla quale il Festival ha voluto dedicare un "focus" in questa edizione, per un evento come quello della danza che è un momento sempre emozionante per il pubblico. Il "Decameron 2.0" altro spettacolo che ha toccato l'anima di chi ha assistito alla Performance alla Chiesa di San Simone.

Molto importante aver riaperto di dialogo con lo [Spoleto Festival Usa](#) di Charleston...

Indubbiamente, una delegazione della città di Charleston è arrivata a [Spoleto](#) ed ha assistito alla rappresentazione di 'Minotauro', è piaciuta al tal punto che ci hanno chiesto di rappresentarla nella prossima edizione del Festival americano.

Un Festival quindi che guarda sempre di più al futuro

Sì, perché oltre allo [Spoleto Festival](#) di Charleston, prosegue e si consolida anche la collaborazione con il festival di Cartagena, una collaborazione di ampio respiro, con due eventi importanti che danno una dimensione ancora più internazionale anche al "Festival de due Mondi" di [Spoleto](#). Intanto teatro, danza e musica saranno ancora i "piatti forti" del prossimo fine settimana di questa 61esima edizione. Non mancherà 'la finestra' sull'attualità, con gli Incontri dello storico e giornalista Paolo Mieli con i big della politica e della cultura del nostro paese a Palazzo Collicola.

Tgcom24 | Rubriche

4 LUGLIO 2018 13:07

Giorgio Ferrara racconta la 61esima edizione del "Festival dei due mondi"

Il direttore artistico della manifestazione

ut'e iw?

La conferenza stampa nel suggestivo scenario del Teatro Romano di Spoleto è l'occasione per fare il punto sul primo week end del Festival dei due mondi, giunto alla sua **61esima edizione**. **Giorgio Ferrara**, direttore artistico della manifestazione, è accompagnato dal grande regista teatrale **Luca Ronconi** e dal direttore generale **Roberto**. Ferrara disegna un quadro estremamente positivo. Q

Oltre a **"Minotauro"**, ci dice Ferrara, siamo molto soddisfatti dell'affluenza ai balletti al Teatro Romano con **"L'Amore e la Morte"**, quale il Festival ha voluto dedicare un "focus" a quello della danza che è un momento sempre importante. **"Decameron 2.0"** altro spettacolo che ha toccato il cuore del pubblico. Performance alla Chiesa di San Simone.

Molto importante aver riaperto il dialogo con Charleston...

Indubbiamente, una delegazione della città di Charleston ha assistito alla rappresentazione di **"Minotauro"**, e chiedo di rappresentarla nella prossima edizione.

IL CONI PER IL FESTIVAL



Cultura e Spettacoli

[È andata in scena ieri 3 luglio 2018 al Teatro Romano di Spoleto "Cenerentola Insieme" opera tratta da "La Cenerentola" di Gioachino Rossini e rielaborata per cembalo, pianoforte, fiati e cori da Mariachiara Grilli. Lo spettacolo, che ha riscosso grande successo di pubblico, è stato messo in scena](#)

(.....)

Economia [Fotogallery]

Mario Aprea (*)

[Con l'avvicinarsi delle vacanze estive i mercati subiscono gradualmente una diminuzione dei volumi e diventano quindi più vulnerabili ad eventuali attacchi speculativi. Nel Report n.23 del 18/06/2018 avevamo anticipato con il titolo "Point Break - Punto di rottura", che qualcosa all'interno del motore mondo stesse in](#)

(.....)

Spoleto - Annunci

Luigi Colombi

Avviso: qualche rovescio nel pomeriggio a fasi alterne, temperatura in media.

previsione per mercoledì 4 luglio 2018

Cultura e Spettacoli

[Spoleto e Charleston più vicine: contatti in corso per consolidare il gemellaggio tra i due Festival](#)

L'opera inaugurale della 61esima edizione del [Festival dei Due Mondi](#) "Il Minotauro" nel 2019 esordirà allo "Spoleto Festival" di Charleston. Lo hanno annunciato oggi il direttore artistico della manifestazione Giorgio Ferrara ed il sindaco Umberto De Augustinis, nel corso della conferenza stampa di presentazione degli eventi che si terranno in città nel week end,

Valnerina - Società

Prenderanno il via domani, mercoledì 4 luglio, a Scheggino, le attività del Centro estivo "Estate insieme" promosso dalla cooperativa sociale L'Incontro con il patrocinio del Comune e della zona sociale 6 Valnerina. Le attività, che si terranno dal lunedì al venerdì, dal 4 luglio al 10 agosto (ore 8.15 - 13.15), nei locali della

Spoleto - Cultura e Spettacoli

L'associazione Teude in collaborazione con Luca Raffaelli e il Cinema Sala Pegasus con la partecipazione di Giorgio Amitrano, orientalista e scrittore, Alessandro Bencivenni, sceneggiatore, e Gualtiero Cannarsi, dialoghista e direttore del doppiaggio italiano dei film in rassegna.

Società

In occasione delle riprese del film dal titolo "Copperman", prodotto dalla Elio Film s.r.l. per la regia di Eros Puglielli, siamo alla ricerca di bambini e bambine di età compresa tra i 7 e i 10 anni. Le selezioni avranno luogo a [Spoleto](#) giovedì 5 Luglio 2018 dalle ore 15.30 alle 19

[Spoleto](#) - **Società**

Pietro Coricelli Spa annuncia la nomina di Chiara Coricelli come Amministratore Delegato dell'omonima azienda olearia di [Spoleto](#) fondata nel 1939 e che oggi rappresenta una delle realtà italiane più distribuite a livello globale dove è presente in 110 paesi nel mondo.

Salute e Sanità

Arriva da Strasburgo un prestigioso riconoscimento internazionale per la Chirurgia dell'Ospedale di [Spoleto](#). Un intervento di chirurgia dell'esofago condotto per via robotica, sulla base della alta qualità di tecnica chirurgica nonché della natura didattica dello stesso, è stato pubblicato sull'ambitissimo "WebSurg" dell'IRCAD (Institut de Recherche contre les Cancers de l'Appareil Digestif).

Società

[Il sindaco De Augustinis ha incontrato i vertici della Comunità Montana per pianificare lo spostamento degli uffici in via Busetti](#) [\[Commenti\]](#)

Potenziamento del Centro Servizi al Cittadino (ex Sportello del Cittadino) per limitare i tempi di attesa. Due le azioni messe in campo da subito dall'amministrazione comunale: da una parte, l'aumento del personale in pianta organica,

Ambiente e Territorio

Ferme, guidate, consensi, voli e rincorse; ma anche abbracci, strette di mano, occhi lucidi e premiazioni cariche di emozioni in una cornice che rappacifica con l'Infinito e pone l'uomo realmente a contatto con la Natura.

Valnerina - **Società**

L'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Norcia, in collaborazione con la Pro Loco di Norcia organizza un Servizio Navetta per collegare i villaggi delle SAE, soluzioni abitative di emergenza, ai punti di interesse della città.

[Spoleto](#) - **Società**

Mercoledì 04/07 - ore 21.30 Letture e Ambiente Samantha Sebastiani giovane scrittrice locale, presenta il suo racconto "Plastica" un reading sulla sensibilizzazione ambientale, con aperitivo serale.

Cronaca

[Due furti in una notte a Spoleto: nel mirino dei ladri un negozio di telefonia e la farmacia di viale Martiri della Resistenza](#)

Doppio furto in città nelle scorse ore. Due malviventi, stando a quanto emerso finora, si sono introdotti all'interno di un negozio di telefonia situato in via Flaminia forzando la porta d'ingresso: una volta dentro

Società

La ripresa turistica in Umbria c'è, ma non ovunque. L'allarme viene lanciato dall'Associazione "I Borghi più belli d'Italia in Umbria", analizzando i dati turistici regionali del primo quadrimestre 2018.

Salute e Sanità

Il dottor Gianluca Proietti Silvestri è il nuovo Direttore del Pronto Soccorso dell'Ospedale di [Spoleto](#). La nomina del Direttore Generale dell'UslUmbria 2, Imolo Fiaschini è arrivata nei giorni scorsi. Spoletino classe 1959, come facente funzioni ha diretto per 3 anni il Pronto Soccorso del San Matteo degli Infermi fino a qualche giorno fa quando è arrivata la nomina a Direttore della Struttura Complessa.

[Spoleto](#) - Società

['Saremmo lieti di continuare, con il suo appoggio, il gemellaggio esistente'. Numerose le iniziative previste per avvicinare le due città, tra cui stage riservati ai giovani spoletini \[Fotogallery\]](#)

Anche il sindaco di Schwetzingen René Pörtl si è voluto congratulare, "a nome mio e dell'intero consiglio comunale", con Umberto De Augustinis per la sua vittoria al ballottaggio, riportata da numerosi quotidiani della regione tedesca del Baden-Württemberg tra cui il Mannheimer Morgen.

[Spoleto](#) - Cultura e Spettacoli

[SPERIMENTALE: PROVE FINALI A CASCIA PER LA RIPRESA DI CENERENTOLA INSIEME ALL'ALVEARE DI SANTA RITA](#)

Si susseguono a ritmo incalzante le prove per la ripresa di Cenerentola Insieme già messa in scena con successo a Cascia e Norcia nel mese di maggio 2018 sotto la direzione di Mariachiara Grilli e con le regia di Andrea Stanisci.

Valnerina - Società

Al via da lunedì 2 luglio, fino all' 8 settembre, il Centro Estivo comunale 'Il Monello', a cura dell' Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Norcia. Il Centro sarà aperto dalle 8 alle 14,15, dal lunedì al sabato, presso le aule della scuola dell'infanzia, in Via dell'Ospedale. Il servizio, in collaborazione con la

Valnerina - Ambiente e Territorio

Norcia (Pg), 29 giugno 2018 - Questa mattina il Soccorso Alpino e Speleologico Umbria ed E-Distribuzione, la società del Gruppo Enel che gestisce la rete di distribuzione elettrica di media e bassa tensione, hanno firmato un Protocollo di collaborazione per la gestione delle emergenze elettriche.

[Spoleto](#) - Istituzioni

[De Augustinis riceve a Palazzo comunale delegazioni internazionali da Charleston \(USA\) e Cartagena \(Colombia\)](#)

Densa mattinata di appuntamenti e di visite internazionali a Palazzo Comunale. Due delegazioni, una da Charleston (USA) l'altra da Cartagena (Colombia), sono state ricevute stamani dal Sindaco di [Spoleto](#) Umberto De Augustinis.

[Spoleto](#) - Sport

Mirco Cristofaletti è il giocatore scelto dalla Monini Marconi per completare il reparto degli attaccanti di posto quattro. 22 anni ancora da compiere, di proprietà del Trentino Volley, questo schiacciatore di 194 cm è uno dei prospetti più interessanti della Serie A2 ed è reduce da una stagione disputata come titolare inamovibile con la maglia della Goldenplast Potenza Picena, con cui ha conquistato una meritissima salvezza.

Salute e Sanità

Permette al chirurgo di eseguire interventi complessi con un'invasività ridotta, riducendo le complicanze e i tempi di ricovero e favorendo così un più rapido recupero funzionale del paziente: a pochi giorni dalla "presa di servizio" del nuovo robot chirurgico "Leonardo Da Vinci XI"

Società

La trasmissione "Geo e Geo" - in onda su Rai 3 e condotta da Sveva Sagromola ed Emanuele Biggi - sta

realizzando una serie di documentari girati in tutta Italia tra cui uno dedicato al Cammino di Francesco. Quello che è stato realizzato tra [Spoleto](#), Campello sul Clitunno, Trevi e Spello, dal 25 al 27 giugno, costituisce il numero zero, ossia il documentario pilota poi riproposto, come format, in altre regioni italiane.

Società

Tutto pronto in città per la 61esima edizione del [Festival dei Due Mondi](#). La manifestazione verrà aperta oggi, alle ore 19 al teatro Nuovo "Gian Carlo Menotti", dall'opera "Il Minotauro" con le musiche originali di Silvia Colasanti (definita

[Spoleto](#) - **Politica**

[Terremoto, Zaffini \(Fdi\): La ricostruzione e il muro dei ministeri. Tante promesse ma senza risorse si fermerà tutto](#)

"Abbiamo affrontato il tema della ricostruzione post-terremoto rimanendo inchiodati davanti al muro dei ministeri, che spiegano ma non spiegano, e alla copertura delle risorse". Lo ha detto il senatore Franco Zaffini di Fratelli d'Italia nel corso del suo intervento a Palazzo Madama. "E' stata prodotta una normativa

[Spoleto](#) - **CRONICARIO** [Commenti]

Alfonso Marchese

Perché tanta avversione? L'antipatica propensione alla critica ad ogni costo è desueta. Il Festival di [Spoleto](#) è grande. A gonfiarlo ci ha pensato [Giorgio Ferrara](#), che ormai da anni ne ha preso le redini in mano. Di edizione in edizione il cartellone è di sorprendente novità. E non mancano i regali. Come quello della

Politica

[Martedì resa dei conti interna: 'C'è che vuole fermare quel cambiamento messo in atto dal gruppo dirigente da pochi mesi insediato'](#) [Commenti]

Riceviamo e pubblichiamo la nota del segretario locale del Partito democratico Matteo Cardini:

"Esprimo grande soddisfazione per l'intenso viaggio a cui abbiamo partecipato, un viaggio pieno di entusiasmo che ci ha permesso di stare in mezzo alla gente, dal centro storico fino alle frazioni per parlare di futuro della nostra città.

Società

[Soddisfatto il presidente Barbanera: 'Ora instaurare un rapporto collaborativo e di confronto costruttivo con la nuova amministrazione comunale'](#) [Commenti]

Durante la riunione del Consiglio direttivo di Confcommercio [Spoleto](#) il consigliere Carlo Filippi, dopo aver esposto le sue ragioni e dopo aver valutato la richiesta unanime dei consiglieri di ritirare le dimissioni, ha deciso di rimanere in carica,

Cronaca

[La sede della Lega in piazza Garibaldi nel mirino dei vandali: spaccati i vetri della porta](#)

[L'atto compiuto nella notte tra sabato e domenica. Il segretario locale Cretoni: 'Bravata di qualche ubriaco. Sporgeremo comunque denuncia'](#) [Commenti]

Spaccati i vetri della porta di ingresso della sede della Lega in piazza Garibaldi. Un atto vandalico, compiuto nella notte tra sabato e domenica, scoperto in mattinata dalle forze dell'ordine che poi hanno provveduto ad informare gli esponenti locali del Carroccio.

Cultura e Spettacoli

È deceduto nella serata di ieri, all'età di 75 anni, il celebre baritono Claudio Desderi. Figlio di Ettore

Desderi, esordì nel 1969 come Gaudenzio nel "Il signor Bruschino" di Gioacchino Rossini a Edimburgo. Versatile baritono, preferì il ruolo del buffo.

[Spoleto](#) - **Salute e Sanità** [Fotogallery]

E' stata inaugurata ieri (30) la stanza di medicina estetica del reparto di oncologia dell'ospedale San Matteo. Al taglio del nastro erano presenti il sindaco De Augustinis, il Presidente dell'Assemblea Legislativa della

[Spoleto](#) - **Politica**

[Ex Novelli, Zaffini \(Fdl\) interroga ministro Di Maio: Il Mise come pensa di salvare centinaia di lavoratori?](#)

[Commenti]

"Quali misure intende adottare il Mise affinché il 22 dicembre 2018, termine della procedura fallimentare della Alimentitaliana, non rappresenti la fine di una realtà produttiva importante come la Ex Novelli che oggi conta circa 500 dipendenti?". E' quanto chiede attraverso un'interrogazione il senatore Franco Zaffini

[Spoleto](#) - **Cultura e Spettacoli**

Domenica 1 luglio dalle ore 19.30, la giornalista Paola Severini Melograni, ideatrice e conduttrice dei "Dialoghi a [Spoleto](#)", sarà ospite di Radio Radicale per raccontare la 61° edizione del [Festival dei Due Mondi](#) di [Spoleto](#) e per dedicare un lungo approfondimento in ricordo del sindaco spoletino Fabrizio Cardarelli, come simbolo dei

[Spoleto](#) - **Politica**

Una fotografia preoccupante. E' quella che emerge dai dati relativi alla povertà e alla disoccupazione nel territorio di [Spoleto](#). E per uscirne serve un piano del lavoro che metta al centro diritti e dignità. La nostra regione, l'Umbria, è stata duramente colpita dalla "crisi", che con alti e bassi ha ridotto la nostra base

[Spoleto](#) - **Società**

Prosegue la seconda edizione dei 'Dialoghi a [Spoleto](#)', la serie di appuntamenti dedicati alle donne dello scenario internazionale, ai loro racconti e alle loro esperienze legate al cambiamento, alla conquista, alla difesa e alla salvezza del mondo. Dall'Africa a Israele, passando per Afghanistan e Kurdistan, si parlerà di

Cultura e Spettacoli

"*La stanza segreta degli Amici di Modigliani*" e "*Agguato sociale*" sono i titoli delle due esposizioni inaugurate oggi, sabato 30 giugno 2018, presso la Casa Modigliani di [Spoleto](#), sede dell'Istituto Amedeo Modigliani e del Comitato organizzatore delle celebrazioni del Centenario dalla morte dell'artista livornese (1920-2020).

[Spoleto](#) - **Cultura e Spettacoli**

Una finestra sull'Est. In un paese che ha vissuto, anche di recente, una storia fatta di tragedie e sofferenze: l'Ucraina. In occasione del 61° [Festival dei Due Mondi](#), l'associazione culturale "La bottega dell'arte", inaugura nel suo atelier di via del Mercato, 13 la mostra "Il dolore dimenticato", omaggio a Holodomor.

Sport

Dopo una prima parte di stagione oltremodo ricca di soddisfazioni il Bici Club [Spoleto](#) "Castellani Impianti Elettrici" guarda alle prossime sfide con ancor più fiducia ed entusiasmo, grazie anche a delle significative novità in seno alla società.

Politica

Aggiornamento delle 13.15: si è concluso con una fumata bianca l'incontro per la composizione della Giunta De Augustinis. La quadra, a quanto pare, è stata trovata. Ora si aspetta soltanto l'annuncio ufficiale,

che dovrebbe arrivare nel giro di qualche giorno.

Praticamente pronta la Giunta De Augustinis. Il primo cittadino ha infatti individuato i nomi ritenuti più adatti da inserire all'interno dell'Esecutivo: rimangono da limare soltanto gli ultimi dettagli, al centro della

Cultura e Spettacoli

Si è svolto con successo di pubblico il vernissage della mostra permanente personale di Esmeralda dal titolo "Black and White". Le opere grafiche dell'artista, esposte alla "Mangeria" in piazza del Mercato n. 5 a [Spoleto](#), testimoniano una sua significativa evoluzione,

Edizione del 04 Luglio 2018, ultimo aggiornamento alle 22:57:39
nato dalla fantasia di Leopoldo Corinti, dedicato alla sua famiglia

COSTA D'ORO

Spoletto Online
l'altra informazione

COSTA D'ORO

home spoletto foligno perugia terni valnerina area vasta eventi necrologi pubblicità contatti

CONFSAL - FESICA
dal lunedì al venerdì ore 9 - 13 / 16 - 20
Dichiarazione dei redditi - Pensioni Invalidità Civile - Infortuni - I. 291 Vitenze - Contratti Badanti

S.I.C.A.F. SOC.COOP società di servizi

SPECIALE SISMA

Categorie [+]
Rubriche [+]
Social [+]
Perugia Online

Tratt'Olive
Tradizione e Gusto
Campello sul Clitunno

BOCALE
Valentini - Viticoltori di Montefalco

AROF Spoleto
professionalità e discrezione

THE KON
food & lifestyle

Libreria Aurora
Via dell'anfiteatro 12
06049, Spoleto (PG)
<https://www.facebook.com/associazioneculturaleaurora>

Spoletto - Società
SCUOLA DI POLIZIA: ALLIEVI SENZA MAGLIETTE, FONDINE, PANTALONI E STIVALETTI
Tute e scarpe di misure sbagliate. La denuncia del Siap: Ricadute sulla dignità del personale e della formazione

E' una situazione ai limiti della realtà quella descritta dal Siap sulle condizioni con cui gli allievi della Scuola di Polizia sono costretti ad affrontare il corso per agenti. Una sola maglietta per tutta la durata del percorso formativo, niente stivaletti, fondine e "buffetteria", tute e scarpe in

(.....)

Cultura e Spettacoli
TUTTO ESAURITO AL TEATRO ROMANO PER LA 'CENERENTOLA INSIEME' DEL TEATRO LIRICO SPERIMENTALE
Lo spettacolo ha visto in scena oltre 125 persone, nel segno della gioia, della musica, della voglia di fare qualcosa di diverso **[Fotogallery]**

È andata in scena ieri 3 luglio 2018 al Teatro Romano di Spoleto "Cenerentola Insieme" opera tratta da "La Cenerentola" di Gioachino Rossini e rielaborata per cembalo, pianoforte, fiati e cori da Mariachiarla Grilli. Lo spettacolo, che ha riscosso grande successo di pubblico, è stato messo in scena

(.....)

Economia
ESTATE, CURVE E MODELLI...
[Fotogallery]
Mario Aprea (*)

Con l'avvicinarsi delle vacanze estive i mercati subiscono gradualmente una diminuzione dei volumi e diventano quindi più vulnerabili ad eventuali attacchi speculativi. Nel Report n.23 del 18/06/2018 avevamo anticipato con il titolo "Point Break - Punto di rottura", che qualcosa all'interno del motore mondo stesse in

(.....)

Spoletto - Annunci
METEO
Previsione per giovedì 5 luglio 2018
Luigi Colombi

Avviso: giornate discrete con rovesci venerdì, temperatura in calo venerdì.

previsione per giovedì 5 luglio 2018

Spoletto - Cultura e Spettacoli
IL CONI PER IL FESTIVAL
Inaugurata a Palazzo comunale la mostra 'Fiaccole Olimpiche | Intarsi di Sport e Storia del Ciclismo e del Pugilato'

È stata inaugurata questo pomeriggio, nell'ambito delle iniziative "IL CONI PER IL FESTIVAL. MOSTRA E INCONTRI", la mostra "Fiaccole Olimpiche | Intarsi di Sport e Storia del Ciclismo e

RISTORANTE SABATINI

SPOLETO CINEMA AL CENTRO

PerFormat® Salute Spoleto
per un'ecologia dei rapporti sociali

Consorzio Bonificazione Umbra

Bery Moriconi
Di Riccardo Profili & c.
APERTO 24H

LAVANDERIA LA PERFETTA CAMICIA + PANTALONI

S.I.C.A.F. SOC.COOP
1982 - 2012
società di servizi

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 204

Spoletto 61: Festival dei Due Mondi 2018.

Entusiasmante avvio per l'edizione sessantuno dello [Spoleto Festival dei due Mondi](#) 2018. Bilancio del **primo fine settimana**: città affollata di turisti e tutto esaurito per gli spettacoli.



La folla al Foro romano

L'opera inaugurale, rappresentata al Teatro Nuovo, "**Minotauro**" ha riscosso buone approvazioni da parte del pubblico. In sala per la prima era presente anche la neoletta Deputata alla Camera della Repubblica Patrizia Prestipino, che ci ha commentato la serata attraverso il riflesso del suo allargato bagaglio culturale. Gradevolissimo ambiente, quello del Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti. Stupendo allestimento e costumi, per la prima del Minotauro. Testo scandito in modo molto chiaro per il recitativo e adattamento attinente alla trama dell'opera originale. I librettisti hanno realizzato un validissimo lavoro di adattamento. René de Ceccatty del resto è conosciutissimo nell'ambiente festivaliero per il suo talentuoso virtuosismo lirico magnificato dall'inserimento di [Giorgio Ferrara](#) come coautore. Del resto sia per la direzione musicale da parte di Jonathan Webb che per la regia dello stesso Ferrara si è assistito ad un piacevole melodramma.

Al Teatro Caio Melisso Alessandro Baricco ha letto "**Novecento**" (Feltrinelli, 1994) la storia di Danny Boodmann T.D.Lemon il pianista più accreditato nelle crociere oceaniche.

Nessuna particolare scenografia consona alla semplice ed univoca lettura come da programma. I lavori di Baricco si lasciano gustare per la dettagliata descrizione e predisposizione al coinvolgimento che abbinati alla lettura personale dell'autore rivivono esattamente nella dimensione del tempo della sua creazione.

Baricco, seduto sullo sgabello al lato destro del palco del Teatro Caio Melisso, offriva generosamente la sua voce al più fervido pubblico. Baricco con le sue enfasi, pause abbinate alle trovate letterarie, il contenuto musicale di Novecento, creava in sala il silenzio assoluto nell'ascolto, parendo che gli ascoltatori viaggiassero ognuno nel suo onirico, lo stesso viaggio dell'Oceano, dello stesso protagonista.

Ma la vera sorpresa della prima settimana è senza dubbio **Decameron 2.0**. La drammaturgia di Theodora Delavalut è stata ingegnosamente messa in scena attraverso la regia dell'ideatrice Letizia Renzini e specialmente una coreografia molto studiata da Marina Giovannini. Mettere in scena dei lavori a San Simone è una impresa molto ardua. Eppure nella semplicità e decadenza del luogo, mezzi piuttosto limitati, con un buonissimo video proiettore, un semplice schermo centrale, una live music di un musicista dotato di chitarra preparata, 4 danzatori, e animazioni coreografiche con video registrati, si è assistito ad uno spettacolo unico per il coinvolgimento. Lettura rispettosissima del Decamerone in lingua volgare, intermezzato da letture in lingua inglese, latino e linguaggio social. Tra le angosce e i lamenti degli appestati del rinascimento e la società dei social e selfie del duemila, nulla è cambiato nell'elevazione dell'uomo. Se un tempo il problema era l'indifferenza derivante dall'impossibilità di soluzioni per la limitata disponibilità di conoscenze e risorse, oggi l'indifferenza è causata dalla troppa disponibilità.

Il Festival quest'anno ha delle iniziative collaterali indipendenti molto interessanti che richiamano una vasta ed eterogenea fetta di pubblico.

C'è l'interessante scambio con la Cina del prof. Luca Filipponi che ha portato a [Spoleto](#) l'Artista cinese **Liu Chunbing**, che espone alla Galleria del Druso.

L'iniziativa del Maestro spoletino Cosimo Brunetti che ha spalancato le porte del suo atelier per la seconda edizione di "**Tra le mura del Rock**". Storie e racconti d'arte e cultura.

Piazza del Mercato e le vie centrali come Via dei Duchi sono ampiamente affollate ed è un piacere attendere la fine degli spettacoli, momento in cui la moltitudine della gran folla, contribuisce a raccontare l'armonia che caratterizza la Città.

Anche il meteo è estremamente clemente, generoso e confacente all'ambiente festivaliero.



ENGLISH CRITICA MODA IMAGING TELEVISIONE Informatica Info Scrivici

Home » Informazione » Spoleto 61: Festival dei Due Mondi 2018.

4 LUGLIO 2018 DIEPISTOLA

Spoleto 61: Festival dei Due Mondi 2018.

Entusiasmante avvio per l'edizione sessantuno dello Spoleto Festival dei due Mondi 2018.

Bilancio del **primo fine settimana**: città affollata di turisti e tutto esaurito per gli spettacoli.



La folla al Foro romano

L'opera inaugurale, rappresentata al Teatro Nuovo, "**Minotauro**" ha riscosso buone approvazioni da parte del pubblico. In sala per la prima era presente anche la neoeletta Deputata alla Camera della Repubblica Patrizia Prestipino, che ci ha commentato la serata attraverso il riflesso del suo allargato bagaglio culturale.

Gradevolissimo ambiente, quello del Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti. Stupendo allestimento e costumi, per la prima del Minotauro. Testo scandito in modo molto chiaro per il recitativo e adattamento attinente alla trama dell'opera originale. I librettisti hanno realizzato un validissimo lavoro di adattamento. René de Ceccatty del resto è conosciutissimo nell'ambiente festivaliero per il suo talentuoso virtuosismo lirico magnificato dall'inserimento di Giorgio Ferrara come coautore. Del resto sia per la direzione musicale da parte di Jonathan Webb che per la regia dello stesso Ferrara si è assistito ad un piacevole melodramma.

Al Teatro Caio Melisso Alessandro Baricco ha letto "**Novecento**" (Feltrinelli, 1994) la storia di Danny Boodmann T.D.Lemon il pianista più accreditato nelle crociere oceaniche.

Nessuna particolare scenografia consona alla semplice ed univoca lettura come da programma. I lavori di Baricco si lasciano gustare per la dettagliata descrizione e predisposizione al coinvolgimento che abbinati alla lettura personale dell'autore rivivono esattamente nella dimensione del tempo della sua creazione.

Baricco, seduto sullo sgabello al lato destro del palco del Teatro Caio Melisso, offriva generosamente la sua voce al più fervido pubblico. Baricco con le sue enfasi, pause abbinate alle trovate letterarie, il contenuto musicale di Novecento, creava in sala il silenzio assoluto nell'ascolto, parendo che gli ascoltatori viaggiassero ognuno nel suo onirico, lo stesso viaggio dell'Oceano, dello stesso protagonista.

Ma la vera sorpresa della prima settimana è senza dubbio **Decameron 2.0**. La drammaturgia di Theodora Delavalut è stata ingegnosamente messa in scena attraverso la regia dell'ideatrice Letizia Renzini e specialmente una coreografia molto studiata da Marina Giovannini. Mettere in scena dei lavori a San Simone è una impresa molto ardua. Eppure nella semplicità e

INSIDE NOTITIAE

Cerca ...

Cerca

NOTITIAE ENGLISH



PREVISIONI

Roma

Italia Regione

Ven, 06 Lug 2018

sereno

Temperature
min 22 °
max 31 °C

A cura di 3BMeteo.com

Meteo Roma

SCULTURE IN CITTA' +50



SI RINGRAZIANO... EILLOJOLIE



EMM MAGAZINE



Festival dei due mondi Spoleto 2018: Date | Programma | Ospiti | Biglietti



Il Festival dei Due Mondi di Spoleto si svolge quest'anno dal 29 giugno al 15 luglio

Festival dei due mondi Spoleto 2018 | Il programma e gli ospiti | Concerti | Teatro | Pop | Il successo delle edizioni precedenti | Biglietti e prenotazioni

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto si svolge quest'anno dal 29 giugno al 15 luglio. Si tratta di una manifestazione internazionale di musica, arte, cultura e spettacolo che si svolge annualmente nella città di Spoleto, dal 1958

Alla sua 61a edizione, conferma il suo prestigio internazionale. Storico luogo d'incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore di nuove creazioni.

Si chiama festival dei due mondi perché l'idea originale era quella dell'avvicinare le due culture, quella europea e quella americana.

Tra gli ospiti più attesi di questa edizione vi sono Francesco De Gregori, Marion Cotillard, Alessandro Baricco, Corrado Augias, Silvio Orlando e molti altri. [A questo link è possibile visitare il programma completo.](#)

Il programma e gli ospiti

Il Festival si inaugura con la nuova produzione del Minotauro, opera lirica in 10 quadri, commissionata alla compositrice Silvia Colasanti. Alla direzione dell'Orchestra Giovanile Italiana, il Maestro Jonathan Webb.

È una produzione del Festival anche l'oratorio drammatico Jeanne d'Arc au Bûcher di Arthur Honegger e Paul Claudel, che chiude la manifestazione in Piazza Duomo e che avrà come protagonista il premio oscar Marion Cotillard.

L'opera, con la regia di Benoît Jacquot, è diretta da Jérémie Rhorer alla testa dell'Orchestra Giovanile Italiana, con il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il Coro delle Voci Bianche. I Concerti di mezzogiorno saranno eseguiti dai giovani talenti provenienti dai maggiori conservatori italiani e vincitori del Premio Nazionale delle Arti.

I Concerti della Sera saranno a cura del Conservatorio "Francesco Morlacchi" di Perugia. Una coproduzione internazionale, alla quale ha contribuito il Festival di Spoleto, porta in scena la nuova versione di The Beggar's Opera di John Gay e Johann Christoph Pepusch, con l'ideazione musicale di William Christie e la regia di Robert Carsen.

La danza è rappresentata dai coreografi Lucinda Childs, Jean-Claude Gallotta e John Neumeier.

Alla sezione Teatro, partecipano, fra gli altri, Adriana Asti, Corrado Augias, Alessandro Baricco, Franco Branciaroli, Lucia Calamaro, Romeo Castellucci, Victoria Chaplin Thierrée e Aurélia Thierrée, Rezo

Gabriadze, Emilio Gentile, Marco Tullio Giordana, Manuela Kustermann, Silvio Orlando, Ugo Pagliai, Massimo Popolizio, Letizia Renzini, Daniele Salvo.

Prosegue la ormai decennale collaborazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" e con le principali scuole di teatro europee con il progetto "European Young Theatre", una grande palestra della creatività, per i futuri protagonisti del teatro in Italia e nel mondo.

Continuano le collaborazioni del Festival con istituzioni artistiche italiane e straniere: la Fondazione Teatro Coccia di Novara, il Festival di Ravenna, il Teatro Metastasio di Prato, il Napoli Teatro Festival, l'Emilia Romagna Teatro, il Théâtre des Bouffes du Nord, il Festival Internacional de Musica de Cartagena, il Vakhtangov State Academic Theatre of Russia.

Inoltre, a seguito del protocollo d'intesa firmato nel 2017 con il Bureau for External Cultural Relations Ministry of Culture, People's Republic of China, sono in via di definizione progetti di coproduzione per il 2019.

Lo spazio "pop" che il Festival offre al suo pubblico è affidato quest'anno a Francesco De Gregori. La Fondazione Carla Fendi, presieduta da Maria Teresa Venturini Fendi, si apre alla Scienza e presenta una mostra di carattere storico-scientifico dal titolo Il Mistero dell'Origine.

Miti, Trasfigurazioni e Scienza. Il Premio Carla Fendi andrà a Peter Higgs e François Englert, vincitori del Nobel per la fisica 2013 e a Fabiola Gianotti, fisica delle particelle, Direttore del Centro Europeo di Ricerca Nucleare di Ginevra.

Il manifesto della 61a edizione è di Fabrizio Ferri, fotografo fra i più conosciuti e apprezzati al mondo.

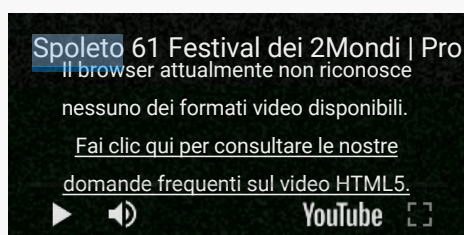
Il successo del [Festival dei due mondi di Spoleto](#) negli anni

Da dieci anni sotto la guida di [Giorgio Ferrara](#), il [Festival di Spoleto](#) è cresciuto progressivamente, contando 90.000 presenze nel 2017.

Così come si è consolidata l'attenzione da parte delle istituzioni, degli artisti, degli operatori culturali, delle aziende, dei media, che hanno contribuito all'affermazione della manifestazione quale evento di risonanza mondiale e appuntamento da non perdere.

"Il [Festival dei Due Mondi di Spoleto](#) ha varcato la soglia dei 60 anni e oggi vive una fase di nuovo splendore, confermata da risultati qualitativi e numeri di grande soddisfazione. Una sfida vinta, che ci fa guardare al triennio che sta per avere inizio con sempre maggior fiducia e ci spinge a proseguire il nostro percorso nelle Arti con la consapevolezza di chi crede nel coraggio e nell'efficacia della cultura". (G.F.)

Il [Festival di Spoleto](#) ha il sostegno di: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Regione Umbria, Comune di [Spoleto](#), Fondazione Carla Fendi, Fondazione Cassa di Risparmio di [Spoleto](#), Banca Popolare di [Spoleto](#) del Gruppo Banco Desio, Intesa SanPaolo, Monini, Fabiana Filippi, Enel e BMW – nuovi sponsor da quest'anno – e molti altri.



Biglietti e prenotazioni

Acquisto on-line www.festivaldispoletto.com

*Call Center Festival + 39 0743 77 64 44 +39 0743 22 28 89 *al costo della tariffa urbana

E-mail biglietteria@festivaldispoletto.com

Box Office [Spoleto](#) Via Filitteria, 1

aperto tutti i giorni con orario 10-13 | 15-18

dal 23 giugno tutti i giorni orario continuato 10-19

Piazza della Vittoria, 25 dal lunedì al sabato 9-13 | 16-20

Punti vendita Circuito Ticket Italia www.ticketitalia.com

Accedi

Iscriviti

TPI NEWS

senza giri di parole

giovedì 5 luglio 2018 - Aggiornato alle 15:09

f

t

i

+

Cerca

TPI Plus

Home

News

Storie

Interviste

Opinioni

Foto

Video

Mappe

Pop

Workshop

Altro

Mondiali 2018

Stati Uniti

Russia

Cina

Italia

Europa

Africa e Medio Oriente

Asia e Oceania

TPI

di Redazione TPI

Altre notizie di Arte e cultura

Perché il Premio Strega si chiama così (e altre curiosità)

Google ha pubblicato la più grande collezione digitale delle opere di Frida Kahlo

Estate in città, tutto quello che puoi fare a Roma

Strega off, la serata "alternativa" al premio Strega, il 5 luglio al MonK di Roma

Arte e cultura

Tra gli ospiti più attesi vi sono Francesco De Gregori, Marion Cotillard, Alessandro Baricco, Corrado Augias, Silvio Orlando e molti altri. Ecco il programma completo dei concerti e di tutti gli spettacoli e gli eventi

05 Lug. 2018 4 ore

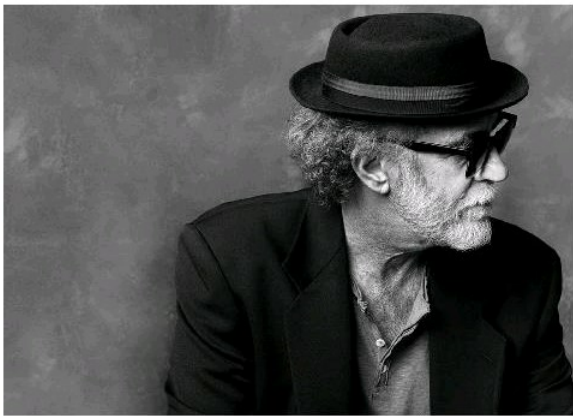
f

t

i

+

0



Il Festival dei Due Mondi di Spoleto si svolge quest'anno dal 29 giugno al 15 luglio

Festival dei due mondi Spoleto 2018 | Il programma e gli ospiti | Concerti | Teatro | Pop | Il successo delle edizioni precedenti | Biglietti e prenotazioni

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto si svolge quest'anno dal 29 giugno al 15 luglio. Si tratta di una manifestazione internazionale di musica, arte, cultura e spettacolo che si svolge annualmente nella città di Spoleto, dal 1958.

Alla sua 61a edizione, conferma il suo prestigio internazionale. Storico luogo d'incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore di nuove creazioni.

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 211

SPOLETO IN FESTA: il FESTIVAL DEI DUE MONDI, UN VENTAGLIO DI ARTI.



Festival di Spoleto

Nacque nel 1958 grazie all'iniziativa del celebre compositore Gian Carlo Menotti di fondere due culture e due mondi artistici estremamente differenti quello europeo e quello Americano in maniera tale di dar vita ad un ventaglio che fosse il più esteso possibile.

Cari amici nei 17 giorni del Festival che inizia a partire dall'ultimo venerdì di Giugno possiamo deliziarci della presenza di balletti, opere liriche, concerti di artisti di un certo calibro, musica sacra, letture, spettacoli di marionette in un connubio spazzante di avanguardia e di tradizione classica.

La 61' edizione dei Due Mondi accoglie l'opera inedita "Il Minotauro" commissionata a Silvia Colasanti e a dirigere l'orchestra giovanile della scuola di Fiesole sarà Jonathan Webb.

Un altro evento degno di particolare attenzione sempre nella stessa cornice chiuderà il programma il 15 Luglio nella Piazza del Duomo dal titolo "Giovanna D'Arco al rogo" di Paul Claudel dove pensate sul palco troverete addirittura oltre 200 persone tra musicisti, coro e la stessa protagonista, l'attrice francese Marion Cotillard.

Adoro questo evento proprio per la fusione di generi diversi, colori vitali, arti lontane a confronto dove vi è un comune denominatore che è proprio l'amore per l'Arte stessa che è crescita, evoluzione e collaborazione che respirerete in un clima anche giocoso in quei magici giorni.

Pensate farà tappa in Umbria il Tour di Francesco De Gregori a seguito del debutto del 6 luglio a Roma nel suo genere davvero singolare ed apprezzato da molti che continua ad emozionarci costantemente.

Troveremo inoltre Alessandro Baricco che porterà in scena il suo monologo teatrale Novecento, la storia che noi tutti ricorderemo di Danny Boodman T.D.Lemon Novecento di cui Giuseppe Tornatore ha dato vita alla "Leggenda del pianista sull'oceano".

Proseguendo la manifestazione staremo in compagnia anche di Corrado Augias con una conferenza su Benito Mussolini e di Emilio Gentile, noto storico esperto di fascismo.

In tutta questa cornice artistica vi consiglio anche vivamente la cucina spoletina che ha comè protagonisti eccelsi la carne (ovina, suina e selvaggina), salumi e formaggi, il Tartufo Bianco della Val Tiberina e il Nero di Norcia e per gli amanti della pasta non lasciatevi sfuggire le prelibatezze di quella fresca fatta in casa.

Un caro saluto a tutti ed un brindisi all'arte in tutte le sue forme in questa cornice così eclettica dove la cultura non ha barriere di alcun genere e la Bellezza è il baluardo di tutto.

Valeria Girolmoni.

giovedì, 5 luglio 2018

Chi siamo

Contatti

f

Umbria

oggi

BENESSERE

CUCINA

CULTURA

EVENTI

LE STORIE

DA VISITARE

INTERVISTE

UMBRIA

Home

Eventi

Spoleto in festa: il festival dei due mondi, un ventaglio di arti.

Eventi

SPOLETO IN FESTA: il FESTIVAL DEI DUE MONDI, UN VENTAGLIO DI ARTI.

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto (Pg), chiamato anche lo Spoleto Festival o Spoleto Festival dei 2 Mondi è uno dei più importanti eventi di carattere mondiale dell'Umbria ed unico nel suo genere in Italia.

Di Redazione Umbria Oggi - 5 luglio 2018

f

Share on Facebook

Tweet on Twitter

G+

P

82

0

LUCIA VITELLO

Gioielli di Napoli

POPOLARI

I motivi di tanta gente alla -Festa di Collestrada-, fino al...

2 luglio 2018

Oroscopo della settimana dal 2 al 8 Luglio 2018

29 giugno 2018

Il Menù della Festa di Collestrada dal 29 giugno a 8...

28 giugno 2018

Programma serate della-Festa di Collestrada- dal 29 giugno al 8 luglio

29 giugno 2018

Carica altri

IN EVIDENZA

Festival di Spoleto

Nacque nel 1958 grazie all'iniziativa del celebre compositore Gian Carlo Menotti di fondere due culture e due mondi artistici estremamente differenti quello europeo e quello Americano in maniera tale di dar vita ad un ventaglio che fosse il più esteso possibile.

Cari amici nei 17 giorni del Festival che inizia a partire dall'ultimo venerdì di Giugno possiamo deliziarci della presenza di balletti, opere liriche, concerti di artisti di un certo calibro, musica sacra, letture, spettacoli di marionette in un connubio spazzante di avanguardia e di tradizione classica.

La 61ª edizione dei Due Mondi accoglie l'opera inedita "Il Minotauro" commissionata a Silvia Colasanti e a dirigere l'orchestra giovanile della scuola di Fiesole sarà Jonathan Webb.

Oroscopo della settimana

Oroscopo della settimana dal 2 al 8 Luglio 2018

Oroscopo della settimana

Oroscopo della Settimana dal 25 Giugno al 1 Luglio 2018

News

Facebook e vacanze: consigli per difendersi dai ladri

Le Storie

Il dolore di liberarsi dal Vampiro Energetico

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 213

Ramona

Le date
dal 29 giugno al 15 luglio [Spoleto](#)

Alla sua 61a edizione, conferma il suo carattere originale e il suo prestigio internazionale. Storico luogo d'incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore di nuove creazioni. Il Festival si inaugura con la nuova produzione del Minotauro, opera lirica in 10 quadri, commissionata alla compositrice Silvia Colasanti. Alla direzione dell'Orchestra Giovanile Italiana, il Maestro Jonathan Webb.

È una produzione del Festival anche l'oratorio drammatico Jeanne d'Arc au Bûcher di Arthur Honegger e Paul Claudel, che chiude la manifestazione in Piazza Duomo e che avrà come protagonista il premio oscar Marion Cotillard. L'opera, con la regia di Benoît Jacquot, è diretta da Jérémie Rhorer alla testa dell'Orchestra Giovanile Italiana, con il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il Coro delle Voci Bianche.

I Concerti di mezzogiorno saranno eseguiti dai giovani talenti provenienti dai maggiori conservatori italiani e vincitori del Premio Nazionale delle Arti.

I Concerti della Sera saranno a cura del Conservatorio "Francesco Morlacchi" di Perugia.

Una coproduzione internazionale, alla quale ha contribuito il [Festival di Spoleto](#), porta in scena la nuova versione di The Beggar's Opera di John Gay e Johann Christoph Pepusch, con l'ideazione musicale di William Christie e la regia di Robert Carsen. La danza è rappresentata dai coreografi Lucinda Childs, Jean-Claude Gallotta e John Neumeier.

Alla sezione Teatro, partecipano, fra gli altri, Adriana Asti, Corrado Augias, Alessandro Baricco, Franco Branciaroli, Lucia Calamaro, Romeo Castellucci, Victoria Chaplin Thierrée e Aurélia Thierrée, Rezo Gabriadze, Emilio Gentile, Marco Tullio Giordana, Manuela Kustermann, Silvio Orlando, Ugo Pagliai, Massimo Popolizio, Letizia Renzini, Daniele Salvo.

Prosegue la ormai decennale collaborazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" e con le principali scuole di teatro europee con il progetto "European Young Theatre", una grande palestra della creatività, per i futuri protagonisti del teatro in Italia e nel mondo.

Il programma

Lucinda Childs: A Portrait
29, 30 giugno e 1 luglio [Spoleto](#), Teatro Romano

Decameron 2.0
30 e 1 luglio [Spoleto](#), San Simone

Minotauro
1 luglio [Spoleto](#), Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

Ramona
5, 6, 7, 8 luglio [Spoleto](#), San Simone

The Beggar's Opera
6, 7, 8 luglio [Spoleto](#), Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

My Ladies Rock
6, 7, 8 luglio [Spoleto](#), Teatro Romano

Bells and Spells
12, 13, 14, 15 luglio [Spoleto](#), Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

Dopo la prova
13 e 14 luglio [Spoleto](#), San Simone

DATA venerdì 6 luglio 2018 
SITO WEB www.eventi-netweek.it
INDIRIZZO <http://www.eventi-netweek.it/festival-musicali/spoleto/ramona.html>

Old Friends
13 e 14 luglio [Spoleto](#), Teatro Romano

Biglietti a partire da 20.00 €

foto e contenuti Copyright

[Pubblica Evento](#)

[Eventi sul tuo portale](#)

[Come Funziona](#)

[Login](#)

FESTIVAL MUSICALI SPOLETO

[Torna alla lista degli eventi](#)

il 06 luglio 2018 [altre date](#)

Ramona

SPOLETO
Piazza Campello
[ACQUISTA I BIGLIETTI](#)

Le date
dal 29 giugno al 15 luglio Spoleto

Alla sua 61a edizione, conferma il suo carattere originale e il suo prestigio internazionale. Storico luogo d'incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore di nuove creazioni. Il Festival si inaugura con la nuova produzione del Minotauro, opera lirica in 10 quadri, commissionata alla compositrice Silvia Colasanti. Alla direzione dell'Orchestra Giovanile Italiana, il Maestro Jonathan Webb.

È una produzione del Festival anche l'oratorio drammatico Jeanne d'Arc au Bûcher di Arthur Honegger e Paul Claudel, che chiude la manifestazione in Piazza Duomo e che avrà come protagonista il premio oscar Marion Cotillard. L'opera, con la regia di Benoît Jacquot, è diretta da Jérémie Rhorer alla testa dell'Orchestra Giovanile Italiana, con il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il Coro delle Voci Bianche.

I Concerti di mezzogiorno saranno eseguiti dai giovani talenti provenienti dai maggiori conservatori italiani e vincitori del Premio Nazionale delle Arti.

I Concerti della Sera saranno a cura del Conservatorio "Francesco Morlacchi" di Perugia.

Una coproduzione internazionale, alla quale ha contribuito il Festival di Spoleto, porta in scena la nuova versione di The Beggar's Opera di John Gay e Johann Christoph Pepusch, con l'ideazione musicale di William Christie e la regia di Robert Carsen. La danza è rappresentata dai coreografi Lucinda Childs, Jean-Claude Gallotta e John Neumeier.

Alla sezione Teatro, partecipano, fra gli altri, Adriana Asti, Corrado Augias, Alessandro Baricco, Franco Branciaroli, Lucia Calamaro, Romeo Castellucci, Victoria Chaplin Thierree e Aurélie Thierree, Rezo Gabriadze, Emilio Gentile, Marco Tullio Giordana, Manuela Kustermann, Silvio Orlando, Ugo Pagliai, Massimo Popolizio, Letizia Renzini, Daniele Salvo.

Prosegue la ormai decennale collaborazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" e con le principali scuole di teatro europee con il progetto "European Young Theatre", una grande palestra della creatività, per i futuri protagonisti del teatro in Italia e nel mondo.

Il programma

Lucinda Childs: A Portrait
29, 30 giugno e 1 luglio Spoleto, Teatro Romano

Decameron 2.0
30 e 1 luglio Spoleto, San Simone

Minotauro
1 luglio Spoleto, Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

Ramona
5, 6, 7, 8 luglio Spoleto, San Simone

The Beggar's Opera
6, 7, 8 luglio Spoleto, Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

My Ladies Rock
6, 7, 8 luglio Spoleto, Teatro Romano

Bells and Spells
12, 13, 14, 15 luglio Spoleto, Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

Dopo la prova
13 e 14 luglio Spoleto, San Simone

Old Friends
13 e 14 luglio Spoleto, Teatro Romano

Biglietti a partire da 20.00 €

[ACQUISTA I BIGLIETTI](#)

Meteo (iN) Spoleto

Oggi	Domani	Dopodomani

06 luglio 2018
Poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi
Temperatura min:18° max:30°
a cura di 3bmeteo

Attività (iN) Spoleto

RISTORANTI

Ristorante Il Pentagonama
Via Tommaso Martani, 6 Tel. 0743.223131

Info Utili (iN) Spoleto

EMERGENZA

Carabinieri
Ospedali

UTILITÀ

Biblioteche
Farmacie

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 216

Ferrara conquista il nuovo mondo

[Commenti]



Tante chiacchiere, pochi fatti. Ovviamente, prima dell'avvento di Ferrara. I cui seguaci hanno gridato al miracolo fin dalla prima impronta del suo mocassino di color mosto selvatico sul suolo spoletino. Una bazzecola per chi è abituato

a camminare sulle acque. Il direttore artistico del Festival, cui si attribuiscono capacità taumaturgiche, è comunque un tipo pragmatico. Non fa salotto, se non tra quei devoti che ridono con impegno ad una sua battuta, con peristaltici movimenti delle trippe. Per lui, alle parole devono seguire, come in processione, fatti concreti. Un esempio per tutti: l'accordo del [festival di Spoleto](#) con il gemello americano, siglato nei giorni scorsi alla sala Pegasus, tra squilli di tromba e sfiatamento di alcuni tromboni. I relatori (Ferrara, il sindaco De Augustinis, il vicepresidente della Fondazione Pompili) l'hanno accreditato come l'unico passo reale di riavvicinamento tra i due festival. Ma sarà vero? Incredibile! Questa sì che è una data storica. Da segnare sul calendario. E prima cosa era stato fatto? A ragione, dunque, Ferrara s'è spinto fino ad ascrivere a se stesso la conquista del nuovo mondo. Al neosindaco non ha fatto difetto la retorica, mentre il suo vice Pompili ha sussurrato parole allo scioppo.

Ci sono comunque dei precedenti sui tentativi di riallaccio dei rapporti con Charleston. Prima dell'ascesa al soglio comunale di Massimo Brunini, che con la complicità dell'allora ministro Francesco Rutelli fece fuori il collerico figlio putativo del maestro Menotti e sostituirlo con [Giorgio Ferrara](#), ci fu il predecessore Sandro Laureti a riaprire il dialogo interrotto con la città d'oltreoceano. All'epoca Giancarlo Menotti era vivo e vegeto. E non era facile affrontarlo. Soprattutto in tema di riappacificazione con Charleston che l'aveva destituito da ogni incarico. Perché era lui il direttore artistico della copia americana del Festival, che s'era inventato con la contessa Paolozzi Spalding. Era sempre l'Associazione Festival ad amministrare i finanziamenti privati. E cioè i Menotti. Gli americani, di fronte a certi buchi nel bilancio, dissero al maestro: lei si occupi della direzione artistica, al business ci pensiamo noi. Questo fu il motivo della rottura. I soldi. Che sono stati sempre il sesto senso, senza il quale gli altri cinque non funzionano. Il rancore di Menotti maturò al punto da chiedere al sindaco Laureti di diffidare il Festival di Charleston dall'uso del nome della città umbra. Il marchio dell'edizione americana è, infatti, ["Festival di Spoleto"](#).

Precedenti storici ignorati. Non per deliberata scelta. C'è infatti l'attenuante che gli attuali componenti della Fondazione non potevano sapere questi retroscena, perché tenuti lontano da palazzo Campello dove il duca teneva corte. Anche se sono state riportate dalla stampa dell'epoca, spregiudicata e poco acquiescente con il maestro. Ma vai a ricordarti di certi particolari, letti e non vissuti da testimoni, che sfumano dalla memoria. E' naturale.

Comunque, Ferrara s'è insediato nel 2007 e siamo nel 2018: cosa è stato fatto nel frattempo su questo versante? Che sia stato impegnato in tutti questi anni nella scrittura del libretto dell'opera lirica Il Minotauro?

Che sia stato il nuovo sindaco De Augustinis a riannodare i rapporti con la città americana? Troppo

presto, dal suo insediamento, per condurre in porto l'operazione. Inoltre, il nuovo capo dell'esecutivo comunale era occupato nella smacchiatura del vessillo regionale che ai suoi occhi sfigurava tra le bandiere più pulite dell'Italia e dell'Europa. C'era stato un semplice invito ad una delegazione del Comune statunitense. Tutto speso, ovviamente. I delegati americani hanno accettato e tra una forchettata e l'altra di strangozzi hanno condiviso la mutua collaborazione nello scambio di spettacoli. Quali? Il Minotauro, prodotto a [Spoleto](#). Il resto è preconfezionato.

E' stato ignorato lo spoletino Lorenzo Ricci Muti, direttore d'orchestra che insegna al conservatorio di Charleston e che in questi giorni si trova a [Spoleto](#) per allestire i suoi Incontri Musicali a Sant'Eufemia, con giovani musicisti provenienti da tutto il mondo. Muti, per chi non lo sapesse, nel 1977 salì sul palco di piazza Duomo per dirigere il concerto di chiusura. Aveva venticinque anni. Fu Giancarlo Menotti ad affidargli la bacchetta. Quella stessa che aveva impugnato un direttore della levatura di Thomas Schippers. Lorenzo Ricci Muti, ah il Trebbiano, non è stato neanche sentito. E perché avrebbero dovuto consultarlo? Non serviva un mediatore.

Intanto, sul Corriere della Sera, è apparso un reportage della storica e autorevole firma di Franco Cordelli in cui si afferma che il Festival del teatro a Napoli ha surclassato [Spoleto](#). In cartellone c'è Bob Wilson. Di cui Ferrara diceva, qualche tempo fa: se viene una seconda volta, significa che il Festival va a gonfie vele. A Cordelli è sfuggito un particolare di non poco conto: con un Ferrara che s'è scoperto librettista del Minotauro, di cui ha curato la regia e la scenografia ma non le luci come l'anno scorso, ci sarà più spazio per la musica e meno per il teatro.

Per il resto, non ci sono aggettivi superlativi che tengano sui resoconti: l'edizione di quest'anno è meravigliosa, stupenda, incantevole, un trionfo dell'arte. Che dire di fronte a queste sperticate lodi? Nulla. Ogni anno è la stessa solfa. Persino il neosindaco s'è lanciato in spericolati giudizi. Che il buon giorno si veda dal mattino?

Infine, piazza del Mercato affollata. Nei week end, sì. In pratica nei giorni corrispondenti al Festival, accorciato ai fine settimana. Con le carovane che arrivano da Terni e Perugia, si fa presto a riempire una piazza rinnovata nella pavimentazione e con la fontana settecentesca che brilla dopo il restauro ad opera del Rotary e di Giorgio Mulé, che ha messo diecimila euro di tasca sua. L'orologio era stato pulito in precedenza.

E' tutto bello, meraviglioso, incantevole. Un trionfo dell'arte. Col pennacchio in fibra sintetica. Di più non si poteva. Mancavano i soldi.

Edizione del 06 Luglio 2018, ultimo aggiornamento alle 08:49:32

nato dalla fantasia di Leopoldo Corinti, dedicato alla sua famiglia

Spoletto Online
l'altra informazione

ADCOMM
VREL Labor & CNC
MAUS.
Via Orvieto, 19 - 06039 Matigge di Trevi (PG) | Tel. 0742 620011
Cell. Manlio Maurizi 369 2428922 | Cell. Roberto Verdi 335 5346264
info@adcomm.it - www.vrel.it

home spoletto foligno perugia terni valnerina area vasta eventi necrologi pubblicità contatti cerca nel sito...

CONFSAL - FESICA
dal lunedì al venerdì ore 9 - 13 - 16 - 20

Dichiarazione dei redditi - Pensioni
Invalidità Civile - Infortunisto - L. 304
Vizenze - Contratti Bodenti

S.I.C.A.F.
SOC.COOP società di servizi

**SPECIALE
SISMA**

Categorie [+]

Rubriche [+]

Social [+]

Perugia Online

Spoletto - **CRONICARIO**, 06 Luglio 2018 alle 08:49:32

STAMPA

FERRARA CONQUISTA IL NUOVO MONDO

[Commenti]

Alfonso Marchese

Tante chiacchiere, pochi fatti. Ovviamente, prima dell'avvento di Ferrara. I cui seguaci hanno gridato al miracolo fin dalla prima impronta del suo mocassino di color mosto selvatico sul suolo spoletino. Una bazzecola per chi è abituato

a camminare sulle acque. Il direttore artistico del Festival, cui si attribuiscono capacità taumaturgiche, è comunque un tipo pragmatico. Non fa salotto, se non tra quei devoti che ridono con impegno ad una sua battuta, con peristaltici movimenti delle trippe. Per lui, alle parole devono seguire, come in processione, fatti concreti. Un esempio per tutti: l'accordo del festival di Spoletto con il gemello americano, siglato nei giorni scorsi alla sala Pegasus, tra squilli di tromba e sfiatamento di alcuni tromboni. I relatori (Ferrara, il sindaco De Augustinis, il vicepresidente della Fondazione Pompili) l'hanno accreditato come l'unico passo reale di riavvicinamento tra i due festival. Ma sarà vero? Incredibile! Questa sì che è una data storica. Da segnare sul calendario. E prima cosa era stato fatto? A ragione, dunque, Ferrara s'è spinto fino ad ascrivere a se stesso la conquista del nuovo mondo. Al neosindaco non ha fatto difetto la retorica, mentre il suo vice Pompili ha sussurrato parole allo sciropo.

Ci sono comunque dei precedenti sui tentativi di riavvicinamento dei rapporti con Charleston. Prima dell'ascesa al soglio comunale di Massimo Brunini, che con la complicità dell'allora ministro Francesco Rutelli fece fuori il collico figlio putativo del maestro Menotti e sostituirlo con Giorgio Ferrara, ci fu il predecessore Sandro Laureti a riaprire il dialogo interrotto con la città d'oltreoceano. All'epoca Giancarlo Menotti era vivo e vegeto. E non era facile affrontarlo. Soprattutto in tema di riappacificazione con Charleston che l'aveva destituito da ogni incarico. Perché era lui il direttore artistico della copia americana del Festival, che s'era inventato con la contessa Paolozzi Spalding. Era sempre l'Associazione Festival ad amministrare i finanziamenti privati. E cioè i Menotti. Gli americani, di fronte a certi buchi nel bilancio, dissero al maestro: lei si occupi della direzione artistica, al business ci pensiamo noi. Questo fu il motivo della rottura. I soldi. Che sono stati sempre il sesto senso, senza il quale gli altri cinque non funzionano.

Il rancore di Menotti maturò al punto da chiedere al sindaco Laureti di diffidare il Festival di Charleston dall'uso del nome della città umbra. Il marchio dell'edizione americana è, infatti, "Festival di Spoletto".

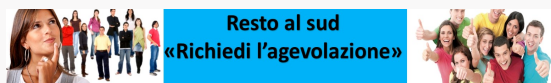
Precedenti storici ignorati. Non per deliberata scelta. C'è infatti l'attenuante che gli attuali componenti della Fondazione non potevano sapere questi retroscena, perché tenuti lontano da palazzo Campello dove il duca teneva corte. Anche se sono state riportate dalla stampa dell'epoca, spregiudicata e poco acquiescente con il maestro. Ma vai a ricordarti di certi particolari, letti e non vissuti da testimoni, che sfumano dalla memoria. E' naturale.

Comunque, Ferrara s'è insediato nel 2007 e siamo nel 2018: cosa è stato fatto nel frattempo su questo versante? Che sia stato impegnato in tutti questi anni nella scrittura del libretto dell'opera lirica Il Minotauro?

Che sia stato il nuovo sindaco De Augustinis a riannodare i rapporti con la città americana? Troppo presto, dal suo insediamento, per condurre in porto l'operazione. Inoltre, il nuovo capo dell'esecutivo comunale era occupato nella smacchiatura del vessillo regionale che ai suoi occhi sfigurava tra le bandiere più pulite dell'Italia e dell'Europa. C'era stato un semplice invito ad una delegazione del Comune statunitense. Tutto speso, ovviamente. I delegati americani hanno accettato e tra una frecciatina e l'altra di sfregamento hanno condito la mutua collaborazione nel scambio di cartoline

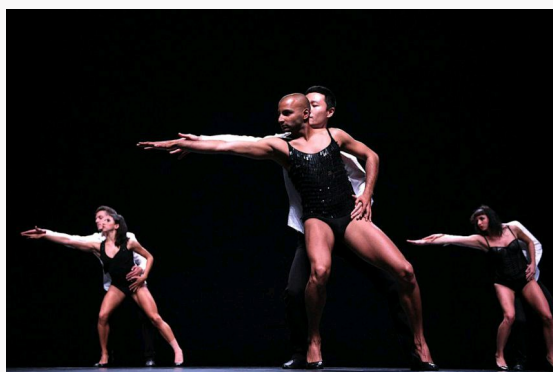
VIA DON LUIGI FAUSTI 11

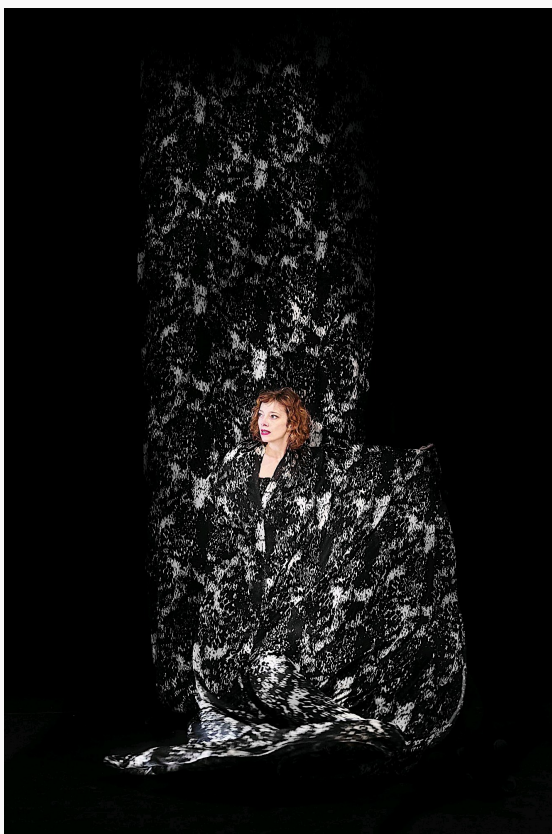
Speciale Festival di Spoleto 2018: I grandi spettacoli

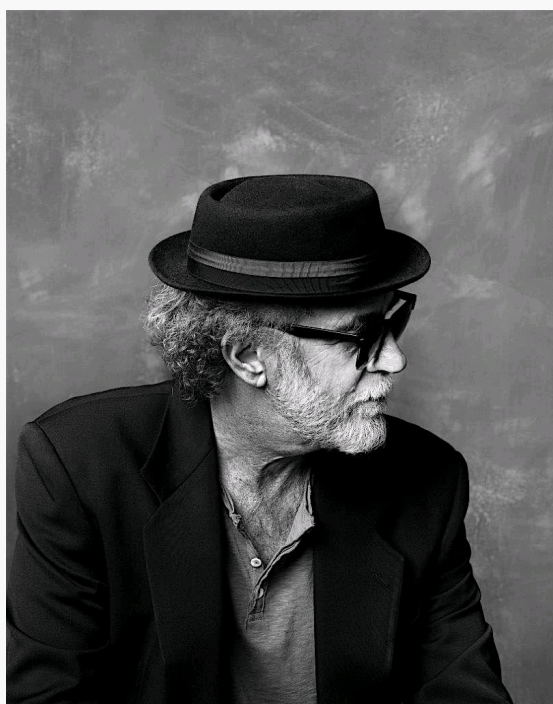
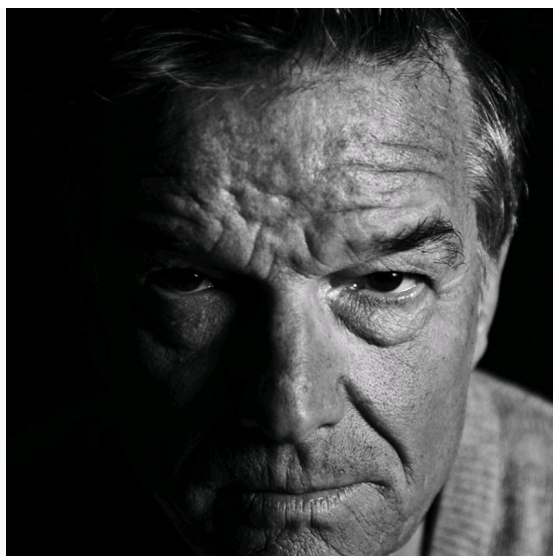


top_resto al sud













Anche quest'anno all'importante manifestazione umbra non potevano mancare gli spettacoli di importanza internazionale di cui sono protagoniste stelle di prima grandezza del balletto e del teatro. La serata inaugurale del **Festival di Spoleto 2018** ha avuto luogo il 29 giugno con il *Minotauro*, in scena al **Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti**, opera lirica in dieci quadri commissionata alla compositrice Silvia Colasanti, giovane astro nascente. Il libretto è stato scritto da **Giorgio Ferrara**, direttore del Festival, in collaborazione con René de Ceccatty, mentre la direzione dell'Orchestra Giovanile Italiana è stata affidata al maestro Jonathan Webb. A **Lucinda Childs**, icona della danza minimalista e una tra i maggiori coreografi del mondo, è stata affidata l'apertura degli spettacoli di balletto con il suo *A portrait* in cui la sua compagnia ne celebra e ripercorre la brillante carriera con una retrospettiva che presenta estratti da alcune fra le sue coreografie più celebri: *Radial Courses*, *Katema*, *Dance III*, *Concerto*, *Canto Ostinato*, *Available Light*.



Lucinda Childs

Poi si sono susseguiti spettacoli teatrali come la lettura di *Novecento* dalla viva voce del suo autore **Alessandro Baricco**; *Ramona*, surreale storia d'amore tra due locomotive a vapore ambientata nell'Unione Sovietica del dopoguerra, scritta e diretta da **Rezo Gabriadze**. Ma veniamo ora ai prossimi appuntamenti: dalla sera di venerdì 6 luglio e fino a domenica 8, andrà in scena il musical *The Beggar's Opera*, la traduzione in italiano di L'opera del mendicante, una pièce teatrale arricchita da ballate e melodie dell'epoca in cui è stata scritta da John Gay nel 1728, alcuni delle quali scritte da famosi compositori come Purcell e Händel. Nell'interpretare questo racconto che parla di avidità capitalista e disuguaglianza sociale, questa produzione, diretta da **Robert Carsen**, diventa l'occasione per riscoprire il testo satirico di **John Gay** e la talentuosa capacità d'improvvisazione dei musicisti di Les Arts Florissants in grado di far rivivere la partitura musicale a ogni rappresentazione, imprimendo il proprio stile. La stessa sera – anche in questo caso le repliche dureranno fino a domenica 8 luglio – inaugura anche la commedia musicale *My Ladies Rock* che racconta la storia del rock al femminile, meno esposto alla gloria di quella degli uomini ma altrettanto importante e forse più coinvolgente perché si legò indissolubilmente alla battaglia per i diritti delle donne.



My Ladies Rock 2

La commedia narra di un'epoca in gli uomini faticavano a condividere il loro potere e così le prime donne che si affacciarono al mondo del rock non ebbero altra scelta se non osare e cadere negli eccessi, cancellando con la loro grinta l'immagine a cui era legata la donna in quegli anni di cambiamento. **Brenda Lee, Aretha Franklin, Janis Joplin, Patti Smith** e le loro eredi, si concessero il diritto di essere chi volevano essere, a ogni costo e accettando ogni compromesso, attraverso le proprie voci, i propri corpi, il proprio modo di vivere. La sera del 7 luglio in piazza Duomo, il grande concerto dell'attesissimo **Francesco De Gregori**, a cui è stato affidato lo spazio pop del [Festival di Spoleto](#) 2018, in cui l'artista intratterrà il pubblico con i grandi classici di sempre ma anche con canzoni mai passate alla radio e brani raramente eseguiti dal vivo negli ultimi anni.

Giovedì 12 luglio vedrà in scena alle ore 18.00, presso il Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, l'attore **Silvio Orlando** protagonista di *Si nota all'imbrunire*, una commedia drammatica scritta da Lucia Calamaro sulla solitudine sociale, spettacolo questo presentato nell'ambito del protocollo d'intesa tra Napoli Teatro Festival e [Festival dei Due Mondi](#). La sera invece, alle 21.00 presso il Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, vedrà l'esordio spoletino per lo spettacolo *Bells and Spells*, spettacolo ideato e diretto da **Victoria Thierrée Chaplin** con Aurélia Thierrée e Jaime Martinez, in cui Aurélia Thierrée, nei panni di una cleptomane, si ritrova improvvisamente in balia degli oggetti di cui cerca di impadronirsi.



Bells and Spells 3

Meccanismi improbabili, strani incontri, carillon impazziti e mille altre sorprese in un continuo e imprevedibile gioco teatrale; la pièce andrà in replica fino al pomeriggio del 15, giorno di chiusura del Festival. Il 13 luglio vedrà le prime di ben tre spettacoli: *Dopo la prova*, dramma scritto da [Ingmar Bergman](#), di cui saranno protagonisti **Ugo Pagliai** e **Manuela Kustermann**. La rappresentazione tratta temi molto cari al grande autore come la percezione del tempo, la paura della vecchiaia, la fragilità dell'animo femminile. Al Teatro Romano, sempre il 13 luglio, andrà in scena, in prima ed esclusiva italiana, il balletto *Old Friends* della compagnia **Hamburg Ballet**, diretta dal coreografo statunitense **John Neumeier**. Lo spettacolo è un collage di brani che esplorano i mutevoli cambiamenti delle relazioni umane su musiche di J.S. Bach, Frédéric Chopin, Federico Mompou, Simon & Garfunkel. La prestigiosa serata di chiusura del [Festival dei Due Mondi](#) 2018, è affidata a una produzione del [Festival Dei Due Mondi](#), *Jean D'Arc au Bûcher*, un oratorio drammatico in undici scene e un prologo, diretto da uno dei più grandi autori della cinematografia francese, **Benoît Jacquot**, e che vedrà protagonista, nei panni di Giovanna d'Arco, l'attrice **Premio Oscar Maïmon Cotillard**. Un cartellone davvero di grande rilevanza internazionale, motivo per cui il [Festival di Spoleto](#) continua ad attrarre visitatori da

tutto il mondo e riesce ad accrescere il suo prestigio di anno in anno.

[Festival dei Due Mondi](#) 2018

[Spoleto](#)

Per il cartellone spettacoli completo, prezzi e acquisto biglietti:

[irp]

HOME | FINANZIAMENTI E AGEVOLAZIONI | SERVIZI | ALTRI SERVIZI | TUTTE LE NEWS | NEWS | CERCA | POST PUBBLICATI | INFO

Portale Italiano è un sito che aggrega feed/rss pubblici.

**Mutuo
Vitalizio
per over 60**



Contributo 65% per la sicurezza



Speciale Festival di Spoleto 2018: I grandi spettacoli

News dalla rete



**Resto al sud
«Richiedi l'agevolazione»**



Richiedi Maggiori Informazioni!

Cerca ...



Classifica Articoli e Pagine



NB

Reinascenza e al controllo di Uteco Converting, leader delle macchine per stampa di packaging



Pagina non trovata



Cori (LT), patto per l'attuazione della sicurezza urbana



Giro Rosa 2018: programma, orari e tv. Le date delle 10 tappe



Esame avvocato 2018: risultati prova scritta aggiornati al 29/6



Agevolazioni e Finanziamenti

Articoli recenti

"Resto al Sud": convegno dei Giovani Imprenditori e Invitalia

06/07/2018

Capitan

Vivilecchia ancora biancoazzurro

06/07/2018

Vertenza

Marcegaglia Buildtech, nota di FIM FIOM e UILM

06/07/2018

Confesercenti Veneto: previsioni saldi estivi 2018

06/07/2018

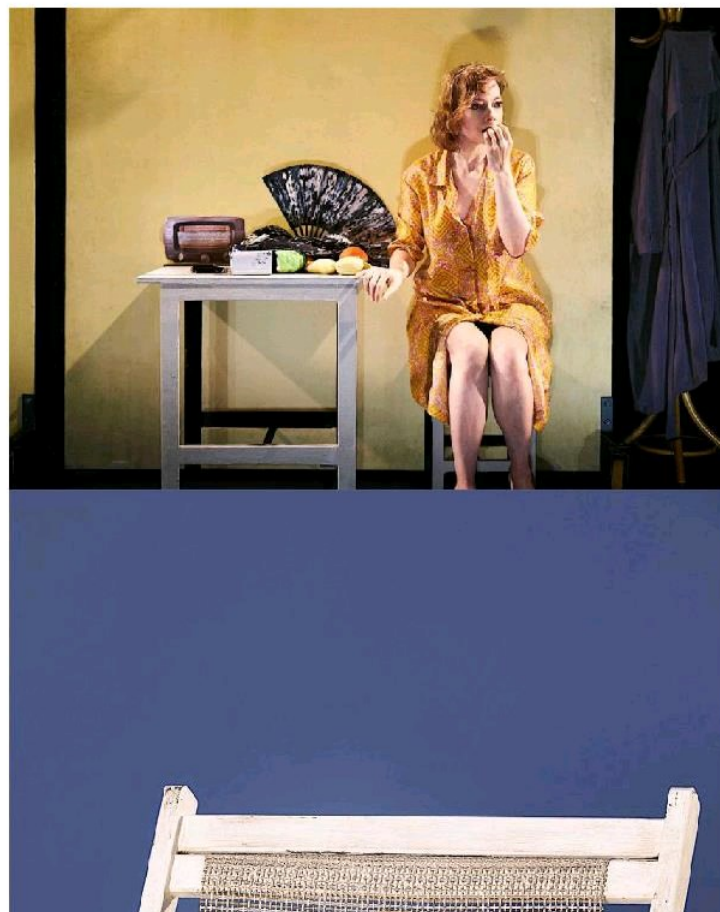
A MELFI

TORNA LA "NOTTE ROSA"! DANZA, CIBO, GIOCHI E TANTO DIVERTIMENTO, IL PROGRAMMA

06/07/2018

Il miele è

un prezioso alleato per

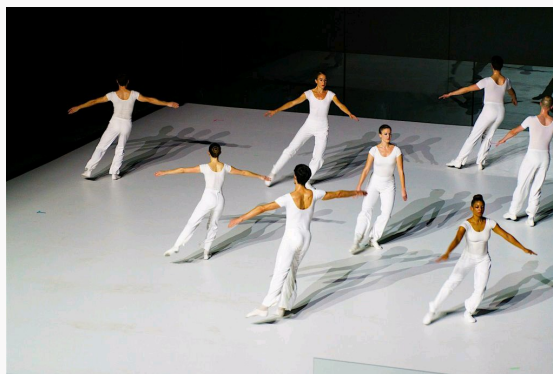


Speciale Festival di Spoleto 2018: I grandi spettacoli



My Ladies Rock 4

Anche quest'anno all'importante manifestazione umbra non potevano mancare gli spettacoli di importanza internazionale di cui sono protagoniste stelle di prima grandezza del balletto e del teatro. La serata inaugurale del **Festival di Spoleto 2018** ha avuto luogo il 29 giugno con il *Minotauro*, in scena al **Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti**, opera lirica in dieci quadri commissionata alla compositrice Silvia Colasanti, giovane astro nascente. Il libretto è stato scritto da **Giorgio Ferrara**, direttore del Festival, in collaborazione con René de Ceccatty, mentre la direzione dell'Orchestra Giovanile Italiana è stata affidata al maestro Jonathan Webb. A **Lucinda Childs**, icona della danza minimalista e una tra i maggiori coreografi del mondo, è stata affidata l'apertura degli spettacoli di balletto con il suo *A portrait* in cui la sua compagnia ne celebra e ripercorre la brillante carriera con una retrospettiva che presenta estratti da alcune fra le sue coreografie più celebri: *Radial Courses*, *Katema*, *Dance III*, *Concerto*, *Canto Ostinato*, *Available Light*.



Lucinda Childs

Poi si sono susseguiti spettacoli teatrali come la lettura di *Novecento* dalla viva voce del suo autore **Alessandro Baricco**; *Ramona*, surreale storia d'amore tra due locomotive a vapore ambientata nell'Unione Sovietica del dopoguerra, scritta e diretta da **Rezo Gabriadze**. Ma veniamo ora ai prossimi appuntamenti: dalla sera di venerdì 6 luglio e fino a domenica 8, andrà in scena il musical *The Beggar's Opera*, la traduzione in italiano è L'opera del mendicante, una pièce teatrale arricchita da ballate e melodie dell'epoca in cui è stata scritta da John Gay nel 1728, alcuni delle quali scritte da famosi compositori come Purcell e Händel. Nell'interpretare questo racconto che parla di avidità capitalista e disuguaglianza sociale, questa produzione, diretta da **Robert Carsen**, diventa l'occasione per riscoprire il testo satirico di **John Gay** e la talentuosa capacità d'improvvisazione dei musicisti di Les Arts Florissants in grado di far rivivere la partitura musicale a ogni rappresentazione, imprimendo il proprio stile. La stessa sera – anche in questo caso le repliche dureranno fino a domenica 8 luglio – inaugura anche la commedia musicale *My Ladies Rock* che racconta la storia del rock al femminile, meno esposto alla gloria di quella degli uomini ma altrettanto importante e forse più

coinvolgente perché si legò indissolubilmente alla battaglia per i diritti delle donne.



My Ladies Rock 2

La commedia narra di un'epoca in gli uomini faticavano a condividere il loro potere e così le prime donne che si affacciarono al mondo del rock non ebbero altra scelta se non osare e cadere negli eccessi, cancellando con la loro grinta l'immagine a cui era legata la donna in quegli anni di cambiamento. **Brenda Lee, Aretha Franklin, Janis Joplin, Patti Smith** e le loro eredi, si concessero il diritto di essere chi volevano essere, a ogni costo e accettando ogni compromesso, attraverso le proprie voci, i propri corpi, il proprio modo di vivere. La sera del 7 luglio in piazza Duomo, il grande concerto dell'attesissimo **Francesco De Gregori**, a cui è stato affidato lo spazio pop del [Festival di Spoleto](#) 2018, in cui l'artista intratterrà il pubblico con i grandi classici di sempre ma anche con canzoni mai passate alla radio e brani raramente eseguiti dal vivo negli ultimi anni.

Giovedì 12 luglio vedrà in scena alle ore 18.00, presso il Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, l'attore **Silvio Orlando** protagonista di *Si nota all'imbrunire*, una commedia drammatica scritta da Lucia Calamaro sulla solitudine sociale, spettacolo questo presentato nell'ambito del protocollo d'intesa tra Napoli Teatro Festival e [Festival dei Due Mondi](#). La sera invece, alle 21.00 presso il Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, vedrà l'esordio spoletino per lo spettacolo *Bells and Spells*, spettacolo ideato e diretto da **Victoria Thierrée Chaplin** con Aurélia Thierrée e Jaime Martinez, in cui Aurélia Thierrée, nei panni di una cleptomane, si ritrova improvvisamente in balia degli oggetti di cui cerca di impadronirsi.



Bells and Spells 3

Meccanismi improbabili, strani incontri, carillon impazziti e mille altre sorprese in un continuo e imprevedibile gioco teatrale; la pièce andrà in replica fino al pomeriggio del 15, giorno di chiusura del Festival. Il 13 luglio vedrà le prime di ben tre spettacoli: *Dopo la prova*, dramma scritto da [Ingmar Bergman](#), di cui saranno protagonisti **Ugo Pagliani** e **Manuela Kustermann**. La rappresentazione tratta temi molto cari al grande autore come la percezione del tempo, la paura della vecchiaia, la fragilità dell'animo femminile. Al Teatro Romano, sempre il 13 luglio, andrà in scena, in prima ed esclusiva italiana, il balletto *Old Friends* della compagnia **Hamburg Ballet**, diretta dal coreografo statunitense **John Neumeier**. Lo spettacolo è un collage di brani che esplorano i mutevoli cambiamenti delle relazioni umane su musiche di J.S. Bach, Frédéric Chopin, Federico Mompou, Simon & Garfunkel. La prestigiosa serata di chiusura del [Festival dei Due Mondi](#) 2018, è affidata a una produzione del [Festival Dei Due Mondi](#), *Jean D'Arc au Bûcher*, un oratorio drammatico in undici scene e un prologo, diretto da uno dei più grandi autori della cinematografia francese, **Benoît Jacquot**, e che vedrà protagonista, nei panni di Giovanna d'Arco, l'attrice **Premio Oscar Marion Cotillard**. Un cartellone

davvero di grande rilevanza internazionale, motivo per cui il **Festival di Spoleto** continua ad attrarre visitatori da tutto il mondo e riesce ad accrescere il suo prestigio di anno in anno.

Festival dei Due Mondi 2018

Spoletto

Per il cartellone spettacoli completo, prezzi e acquisto biglietti:

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a redazione@ilfogliettone.it



Bells and Spells 3

Anche quest'anno all'importante manifestazione umbra non potevano mancare gli spettacoli di importanza internazionale di cui sono protagoniste stelle di prima grandezza del balletto e del teatro. La serata inaugurale del **Festival di Spoleto 2018** ha avuto luogo il 29 giugno con il *Minotauro*, in scena al **Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti**, opera lirica in dieci quadri commissionata alla compositrice Silvia Colasanti, giovane astro nascente. Il libretto è stato scritto da **Giorgio Ferrara**, direttore del Festival, in collaborazione con René de Ceccatty, mentre la direzione dell'Orchestra Giovanile Italiana è stata affidata al maestro Jonathan Webb. A **Lucinda Childs**, icona della danza minimalista e una tra i maggiori coreografi del mondo, è stata affidata l'apertura degli spettacoli di balletto con il suo *A portrait* in cui la sua compagnia ne celebra e ripercorre la brillante carriera con una retrospettiva che presenta estratti da alcune fra le sue coreografie più celebri: *Radial Courses*, *Katema*, *Dance III*, *Concerto*, *Canto Ostinato*, *Available Light*.



Lucinda Childs

Poi si sono susseguiti spettacoli teatrali come la lettura di *Novecento* dalla viva voce del suo autore **Alessandro Baricco**; *Ramona*, surreale storia d'amore tra due locomotive a vapore ambientata nell'Unione Sovietica del dopoguerra, scritta e diretta da **Rezo Gabriadze**. Ma veniamo ora ai prossimi appuntamenti: dalla sera di venerdì 6 luglio e fino a domenica 8, andrà in scena il musical *The Beggar's Opera*, la traduzione in italiano è L'opera del mendicante, una pièce teatrale arricchita da ballate e melodie dell'epoca in cui è stata scritta da John Gay nel 1728, alcuni delle quali scritte da famosi compositori come Purcell e Händel.

Nell'interpretare questo racconto che parla di avidità capitalista e disuguaglianza sociale, questa produzione, diretta da [Robert Carsen](#), diventa l'occasione per riscoprire il testo satirico di **John Gay** e la talentuosa capacità d'improvvisazione dei musicisti di Les Arts Florissants in grado di far rivivere la partitura musicale a ogni rappresentazione, imprimendo il proprio stile. La stessa sera – anche in questo caso le repliche dureranno fino a domenica 8 luglio – inaugura anche la commedia musicale *My Ladies Rock* che racconta la storia del rock al femminile, meno esposto alla gloria di quella degli uomini ma altrettanto importante e forse più coinvolgente perché si legò indissolubilmente alla battaglia per i diritti delle donne.



My Ladies Rock 2

La commedia narra di un'epoca in gli uomini faticavano a condividere il loro potere e così le prime donne che si affacciarono al mondo del rock non ebbero altra scelta se non osare e cadere negli eccessi, cancellando con la loro grinta l'immagine a cui era legata la donna in quegli anni di cambiamento. **Brenda Lee, Aretha Franklin, Janis Joplin, Patti Smith** e le loro eredi, si concessero il diritto di essere chi volevano essere, a ogni costo e accettando ogni compromesso, attraverso le proprie voci, i propri corpi, il proprio modo di vivere. La sera del 7 luglio in piazza Duomo, il grande concerto dell'attesissimo **Francesco De Gregori**, a cui è stato affidato lo spazio pop del [Festival di Spoleto](#) 2018, in cui l'artista intratterrà il pubblico con i grandi classici di sempre ma anche con canzoni mai passate alla radio e brani raramente eseguiti dal vivo negli ultimi anni.

Giovedì 12 luglio vedrà in scena alle ore 18.00, presso il Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, l'attore **Silvio Orlando** protagonista di *Si nota all'imbrunire*, una commedia drammatica scritta da Lucia Calamaro sulla solitudine sociale, spettacolo questo presentato nell'ambito del protocollo d'intesa tra Napoli Teatro Festival e [Festival dei Due Mondi](#). La sera invece, alle 21.00 presso il Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, vedrà l'esordio spoletino per lo spettacolo *Bells and Spells*, spettacolo ideato e diretto da **Victoria Thierrée Chaplin** con Aurélia Thierrée e Jaime Martinez, in cui Aurélia Thierrée, nei panni di una cleptomane, si ritrova improvvisamente in balia degli oggetti di cui cerca di impadronirsi.



Bells and Spells 3

Meccanismi improbabili, strani incontri, carillon impazziti e mille altre sorprese in un continuo e imprevedibile gioco teatrale; la pièce andrà in replica fino al pomeriggio del 15, giorno di chiusura del Festival. Il 13 luglio vedrà le prime di ben tre spettacoli: *Dopo la prova*, dramma scritto da [Ingmar Bergman](#), di cui saranno protagonisti **Ugo Pagliai** e **Manuela Kustermann**. La rappresentazione tratta temi molto cari al grande autore come la percezione del tempo, la paura della vecchiaia, la fragilità dell'animo femminile. Al Teatro Romano, sempre il 13 luglio, andrà in scena, in prima ed esclusiva italiana, il balletto *Old Friends* della

compagnia **Hamburg Ballet**, diretta dal coreografo statunitense **John Neumeier**. Lo spettacolo è un collage di brani che esplorano i mutevoli cambiamenti delle relazioni umane su musiche di J.S. Bach, Frédéric Chopin, Federico Mompou, Simon & Garfunkel. La prestigiosa serata di chiusura del [Festival dei Due Mondi 2018](#), è affidata a una produzione del [Festival Dei Due Mondi](#), *Jean D'Arc au Bûcher*, un oratorio drammatico in undici scene e un prologo, diretto da uno dei più grandi autori della cinematografia francese, **Benoît Jacquot**, e che vedrà protagonista, nei panni di Giovanna d'Arco, l'attrice **Premio Oscar Marion Cotillard**. Un cartellone davvero di grande rilevanza internazionale, motivo per cui il [Festival di Spoleto](#) continua ad attrarre visitatori da tutto il mondo e riesce ad accrescere il suo prestigio di anno in anno.

[Festival dei Due Mondi 2018](#)

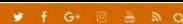
[Spoleto](#)

Per il cartellone spettacoli completo, prezzi e acquisto biglietti:

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a redazione@ilfogliettone.it

[Home](#)
[Redazione](#)
[Scrivi al giornale](#)
[Pubblicità](#)
[Condizioni generali](#)
[Privacy](#)
[Privacy & Cookies Policy](#)



[POLITICA](#) | [ECONOMIA](#) | [CRONACA](#) | [ALTRE NEWS](#) | [SALUTE](#) | [SOCIETÀ](#) | [SCIENZA E TECNOLOGIA](#) | [CULTURA E SPETTACOLO](#) | [SPORT](#) | [EDITORIALE](#)
[L'ANGOLO DI MARTA LOCK](#) | [PENSIERI&PAROLE](#) | [PHOTOGALLERY](#) | [VIDEO](#)

Speciale Festival di Spoleto 2018: I grandi spettacoli



My Ladies Rock 4

[« foto precedente »](#)

[foto successiva »](#)

6 luglio 2018

di Marta Lock

Anche quest'anno all'importante manifestazione umbra non potevano mancare gli spettacoli di importanza internazionale di cui sono protagoniste stelle di prima grandezza del balletto e del teatro. La serata inaugurale del **Festival di Spoleto 2018** ha avuto luogo il 29 giugno con il *Minotauro*, in scena al **Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti**, opera lirica in dieci quadri commissionata alla compositrice Silvia Colasanti, giovane astro nascente. Il libretto è stato scritto da **Giorgio Ferrara**, direttore del Festival, in collaborazione con René de Ceccatty, mentre la direzione dell'Orchestra Giovanile Italiana è stata affidata al maestro Jonathan Webb. A **Lucinda Childs**, icona della danza minimalista e una tra i maggiori coreografi del mondo, è stata affidata l'apertura degli spettacoli di balletto con il suo *A portrait* in cui la sua compagnia ne celebra e ripercorre la brillante carriera con una retrospettiva che presenta estratti da alcune fra le sue coreografie più celebri: *Radial Courses*, *Katema*, *Dance III*, *Concerto*, *Canto Ostinato*, *Available Light*.

Poi si sono susseguiti spettacoli teatrali come la lettura di *Novocento*



Due Mondi, 7 luglio scoppia la pace a [Spoieto](#) | Stop a guerra tra menottiani e ferrariani

[Festival dei 2Mondi](#) [Gallery](#) [Spoieto](#)



Nell'anno del Signore 2018, il 7 luglio, celebrando al Teatro Caio Melisso il genetliaco dell'amato e compianto fondatore del [Festival dei Due Mondi di Spoieto](#), **Gian Carlo Menotti**, il miracolo della Pace tra i contendenti si è compiuto.

A quanto pare, mai più esisterà guerra tra Menottiani e Ferrariani, ma solo unità nel nome del Festival e di [Spoieto](#). Artefice di tutto questo è il neo-sindaco di [Spoieto](#), Umberto De Augustinis che, con il consueto tono franco a cui gli spoietini si stanno rapidamente abituando, diretto e senza perdite di tempo, ha smontato in appena 3 minuti, ben 10 anni di contese a suon di frescacce e proflui di banalità sul **Festival di Menotti** e sul **Festival di Ferrara**.

Anche i meno dotati di intelletto hanno mai azzardato, per una squisita questione di cronologia, e generazioni di artisti che cambiano, un confronto o un paragone culturale tra le due gestioni, la menottiana e la ferrariana. Non per questo però ci si può avventurare a giudicare con disprezzo l'una o l'altra che hanno avuto per Menotti, ed hanno per Ferrara, un ruolo decisivo nei loro periodi di riferimento.

Una giornata memorabile quella di oggi, con la presentazione al Caio Melisso di una delle opere più conosciute e di successo del M° Menotti, *The Medium* offerta al pubblico in forma di concerto con un cast di grandissima qualità, gli allievi della Scuola di perfezionamento al Canto della straordinaria soprano **Raina Kabaiwanska**, anche lei presente oggi in teatro.

Scoppia la pace

Prima dell'inizio dello spettacolo, vista anche la giornata celebrativa, hanno preso la parola per un breve saluto introduttivo, [Giorgio Ferrara](#) ed il sindaco **Umberto De Augustinis**. Ferrara ha ricordato che da sempre il 7 luglio per [Spoieto](#) è un appuntamento che il Festival e [Spoieto](#) non vogliono mancare e senza dilungarsi troppo nel merito il microfono è passato al primo cittadino. De Augustinis con altrettanta semplicità e sintesi ha spiegato al pubblico che ha riempito generosamente il teatro, che Gian Carlo Menotti è insostituibile nella storia del Festival e che il suo valore come fondatore e artista è forse anche più grande di quanto sino ad ora gli sia stato attribuito. Ma altrettanto prezioso è il ruolo, da 10 anni a questa parte, del Direttore Artistico, [Giorgio Ferrara](#). Tornando al semplice ma efficace concetto che i *"tempi sono cambiati"*, ragionamento peraltro già ascoltato in altra occasione dal primo cittadino, De Augustinis ha spiegato rapidamente che tutto quello che è il Festival ora lo si può **constatare e misurare** attraverso il successo dei teatri pieni, della critica positiva del pubblico e delle piazze del centro cittadino stracolme di persone, soprattutto nei weekend. L'intervento del sindaco si è chiuso con una concreta esortazione a [Giorgio Ferrara](#) ad andare avanti sulla stessa strada.

Ma se l'intervento del sindaco ha spazzato il campo da chiacchiere pretestuose e in molti casi da "bar", il vero suggello alla Pace tra menottiani e ferrariani è arrivato da chi proprio non te lo aspetti. Presente al Caio

Melisso per moderare una breve chiacchierata introduttiva sullo spettacolo, insieme alla Signora Kabaiwanska, **Valerio Cappelli**, firma storica della pagina culturale del *Corriere della Sera*, ha parlato del Festival di Ferrara come nessuno si sarebbe aspettato. Soprattutto dopo la serie di scontri “franchi e diretti” che il giornalista ha sempre avuto con il direttore artistico e le sue scelte. Scontri messi nero su bianco e che spesso sono stati innalzati come vessilli dai detrattori locali, politici e non. Un santino da portare in processione.

Cappelli, ricordando nel dialogo con una spiritosissima Raina Kabaiwanska, i primi anni del Festival sotto la gestione diretta di Gian Carlo Menotti, ha cercato di chiarire ed esaltare il valore artistico, come compositore, del fondatore del Festival, parlando soprattutto dell’opera in programma per la giornata celebrativa del 7 luglio *The Medium*.

Il giornalista però ha rimarcato il concetto sul “**tempo di Menotti**” che aveva protagonisti a **Spoletto** nomi che poi sono passati alla storia, come il citatissimo **Luchino Visconti**, che per questo motivo sembra essere diventato ormai solo una sorta di sigillo di ceralacca.

Il discorso prende una piega chiara nel momento in cui Cappelli a viso aperto ricorda l’intervista chiesta a Francis Menotti, figlio adottivo ed erede del Maestro, subito dopo un episodio che tutti a **Spoletto** conoscono e ricordano molto bene. La caduta sulle scale di casa del Maestro causata in qualche modo e per qualche motivo da Francis.

“Ricordo che Francis Menotti- racconta Cappelli- che era sempre circondato da molte persone, valletti, commercialisti, avvocati e adulatori, si presentò con una compagnia simile alla mia intervista. La prima domanda diretta fu – E’ vero che ha fatto cadere suo padre per le scale?- Ricordo che diventò paonazzo. La cosa poi ebbe un seguito, Francis fece telefonare da un ministro dell’epoca al direttore del Corriere, minacciando di far togliere delle pubblicità come ritorsione, Ma il Direttore fu bravo e fece quadrato , come è giusto che sia, con il suo giornalista”.

La platea del Caio Melisso rimane gelata. Gli spoletini conoscono bene il fatto ma immaginiamo lo stupore di chi non ha mai saputo di questa vicenda. Su una cosa però Valerio Cappelli compie una meritoria opera di informazione giornalistica ed è la certificazione, anche da parte di chi è stato critico con Ferrara, che gli ultimi tempi del Festival menottiano (dalla metà degli anni ’90 in poi), vivo il maestro e con la gestione in mano al figlio adottivo, sono stati intossicati da un codazzo di suggeritori, favoriti, famigli e manovratori esterni di dubbia moralità e consistenza culturale. Il frutto di tutto questo è stata la rapida cacciata di Francis Menotti che ha seminato problemi economici e strascichi giudiziari di cui si è sentita la eco ancora fino a qualche anno fa.

Cappelli poi chiude con un complimento importante a **Giorgio Ferrara** che forse nemmeno il Direttore Artistico si aspettava e che riguarda la prima di **Spoletto61**, con l’opera di Silvia Colasanti *Minotauro*. “*Ferrara ha fatta una scelta coraggiosa, solo lui in Italia e che non è stata ancora fatta all’estero, proponendo l’opera della Colasanti. una composizione realmente contemporanea e scritta apposta per il Festival. Un’opera che non si fermerà qui ma che andrà presto in America (Charleston) e in altri paesi d’Europa.*” Una valutazione “critica” dunque molto positiva, che non è molto lontana dal pensiero del pubblico nei teatri.

L’Opera *The Medium*–

La breve conversazione in anteprima, non ha fatto passare in secondo piano il valore del concerto in programma ed anzi, crediamo che il pubblico abbia ascoltato con una predisposizione di maggiore consapevolezza la musica menottiana.

Il concerto- esecuzione, vera e propria **antepiano** della *The Medium* è stato un importante momento di spettacolo a **Spoletto61**.

Merito del bravissimo **M° Paolo Andreoli** al piano e dei cantanti della Scuola di perfezionamento di **Raina Kabaiwanska**. Questi i loro nomi:

Monica– Marily Santoro
Madame Flora (Baba)- Julija Samsonova-Khayet
Mrs. Gobineau- Chiara Isotton
Mr. Gobineau –Lorenzo Grante
Mrs. Nolan –Roxana Herrera Diaz
Una voce, fuori scena –Arianna Manganello,

tutti di una bravura eccezionale, con voci molto **mature** nonostante la giovane età, segno questo di solide basi di studio, di un costante allenamento e di consigli preziosi dispensati dalla soprano “mentore” Kaiabawanska, già musa di Direttori di Orchestra come **Abbado, Karajan e Bernstein**.

Come detto lo spettacolo in se non avrebbe sfigurato nella normale programmazione ed il livello era assolutamente di alto profilo. Il Pubblico del Caio Melisso, composto per la maggior parte da amanti della musica e non da supporters di questa o quella fazione, ha gradito moltissimo sottolineando con lunghi applausi finali.

Una esperienza da ripetere, ma soprattutto un momento di svolta nella storia degli ultimi 10 anni del Festival. Un passaggio quasi naturale che aspettava solo la disponibilità, la competenza e la ragionevolezza di alcuni dei protagonisti.

Riproduzione riservata

Foto. [Festival dei Due Mondi](#) (M.L. Antonelli)



61° [Festival di Spoleto](#), (FOTO GRATUITE)



61° [Festival di Spoleto](#), (FOTO GRATUITE)



61° [Festival di Spoleto](#), (FOTO GRATUITE)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)

Silvia Colasanti e il suo Minotauro, fra solitudine e inganno



conto_non pignorabile_top_1

“Un Festival di nuovo genere dove s’incontra la gioventù dei due mondi.”

Così veniva presentato nel **1958** il **Festival dei Due Mondi di Spoleto**, ideato e fondato da Gian Carlo **Menotti**, destinato a mutare la storia di una città e a rivoluzionare l’idea di fare cultura a livello nazionale ed internazionale fra Europa e America. La manifestazione, anche detta **Spoleto Festival**, oggi sotto la direzione artistica di **Giorgio Ferrara**, è officina di produzioni originali e vetrina di artisti affermati ed emergenti; un continuo scambio interculturale fra i vari generi artistici-letterari in un dualismo tra spettacoli d’avanguardia e opere della tradizione classica.

All'alba della sua **sessantunesima edizione**, il Festival ha aperto il sipario con **“Il Minotauro”**, opera lirica inedita in dieci scene di **Silvia Colasanti**, compositrice romana non estranea alla platea festivaliera.

*“Ho avuto un colpo di cuore per Silvia Colasanti – afferma **Giorgio Ferrara** – che ha composto un Requiem meraviglioso di straordinario successo – eseguito in Piazza Duomo lo scorso anno – così le abbiamo commissionato un’opera nuova, per fare qualcosa di diverso dopo il successo della trilogia di Mozart che ha inaugurato le scorse tre edizioni.”*

Formatasi al **Conservatorio di Musica Santa Cecilia** (Roma), la Colasanti si è poi perfezionata all’**Accademia Musicale Chigiana** e all’**Accademia Nazionale di Santa Cecilia**, ricevendo dal Presidente della Repubblica il Premio **“Goffredo Petrassi”** quale migliore diplomata in composizione. I suoi lavori vengono messi in scena nelle principali istituzioni musicali internazionali tra cui l’Accademia Nazionale di Santa Cecilia (Roma), l’Orchestra Nazionale Rai (Torino), La Philharmonie e il Théâtre des Champs-Élysées (Parigi), il Konzerthaus (Berlino), la Biennale Musica (Venezia) e il Maggio Musicale Fiorentino (Firenze). Nel 2016, debutta con successo al **Festival dei Due Mondi di Spoleto** nei **“Tre risvegli”**, con la regia di **Mario Martone**. L’anno successivo è in Piazza Duomo, ancora in collaborazione con il Festival, per l’esecuzione del suo **“Requiem. Stringeranno nei pugni una cometa”**, oratorio per soli, coro e orchestra, in memoria delle vittime del sisma che colpì il centro Italia. Attualmente insegna composizione al Conservatorio statale di Musica **“Nicola Sala”** di Benevento e le sue opere sono pubblicate dalla casa editrice Ricordi.

“Il Minotauro” è tratto da un’omonima ballata di **Friedrich Dürrenmatt** che ribalta il mito della mostruosa creatura mitologica, frutto dell’amore malsano fra **Pasifae**, moglie di **Minosse**, e un toro. La leggenda, più volte trattata e ripresa in letteratura, presente perfino nell’**Inferno** di Dante, si trasforma qui in un dramma umano: **da carnefice a vittima, la bestia metà uomo e metà toro rappresenta la parte oscura presente in ognuno di noi**. Nel labirinto che la imprigiona si confronta con i veri mostri: gli esseri umani, ingannevoli e subdoli. Da personaggio muto e marginale del mito diviene quindi antieroe tormentato della ballata novecentesca così come nell’opera della Colasanti.



(Foto di Maria Laura Antonelli)

Da questo racconto **Giorgio Ferrara** e **René de Ceccatty** hanno tratto il libretto a cui la compositrice ha dato voce. **La scena, stilizzata ed essenziale, si svolge in un'unica stanza, nucleo centrale del labirinto di specchi; quegli stessi specchi che ingannano il Minotauro facendogli credere di non essere il solo ad aggirarsi nei cunicoli alienanti.** Alla solitudine si contrappongono le vittime a lui destinate (mimate dai giovani attori dell'Accademia nazionale d'arte drammatica "*Silvio D'amico*" di Roma), che lo accerchiano minacciosamente prima di essere uccise. Il mostro ignora la propria ferocia e si innamora di una di loro senza essere consapevole dei propri sentimenti e della propria forza. In preda agli istinti, fra rabbia, fame ed erotismo, la uccide senza accorgersene. Un Torero, presagio di morte, lo ferisce: per la prima volta la creatura prova dolore ed intuisce la natura ostile degli esseri umani. Incapace di combattere le proprie pulsioni di morte, desidera legarsi a qualcuno e crede di aver trovato l'amicizia di Arianna e Teseo, ma la promessa di amore e fratellanza si rivela essere l'ennesima menzogna: **Teseo lo trafigge mentre è di spalle e fugge dal Dedalo insieme alla sua amante.**

Il Minotauro, interpretato dal baritono **Gianluca Margheri**, è un "diverso" che guarda il mondo attraverso gli occhi di un bambino: è tutto nuovo per lui ed è in balia delle sue emozioni. Un ruolo, questo, di non facile interpretazione per il protagonista, che deve destreggiarsi fra una linea di canto morbida seppur intonatissima e momenti più aspri di vera e propria declamazione. Margheri, scenicamente molto nella parte, ha dimostrato un'ottima padronanza vocale ed interpretativa convincendo il pubblico, che si è sentito partecipe del suo tormento. Nell'appassionato "*Canto di Arianna*" il soprano **Benedetta Torre**, giovanissima e dal timbro caldo ed avvolgente, esplica gli intenti del personaggio: **pur di uscire dal labirinto insieme al suo amato è pronta a sfidare gli Dei indicandogli la strada con un filo rosso.** Teseo, l'emergente tenore **Matteo Falcier**, entra in scena indossando una testa di toro che utilizza per fingersi uno dei tanti riflessi del mostro: l'ennesimo inganno prima della stoccata finale. Ai tre protagonisti dell'opera si aggiunge il **Coro di uccelli** sistemato in buca, commento attivo e partecipe di tutto ciò che accade in scena; funzione che certamente ammicca al teatro greco. Come il Minotauro, anche il Coro muta e si evolve durante il corso dell'opera: da una *danse macabre* degli avvoltoi al sussurro dell'ombra stessa della creatura. **Un vero e proprio personaggio in divenire che prende coscienza del suo ruolo man mano che il dramma del protagonista semi-uomo si consuma nel lento alternarsi di giorno e notte.** Ed è a lui che è stato affidato il brano di chiusura dell'opera: il sipario cala sull'intonarsi di una preghiera scandita da cupi rintocchi di campana. L'ensemble di voci, l'**International Opera Choir di Roma** guidato dal M° **Gea Garatti**, ha emozionato e commosso la platea di questa prima mondiale. Ormai un *habitué* del Festival, il coro romano ha già inaugurato le ultime edizioni della manifestazione ed ha collaborato con Silvia Colasanti nel Requiem dello scorso anno.

Sul podio è **Jonathan Webb** a tenere le redini dell'**Orchestra Giovanile Italiana**, un organico ridotto in cui spiccano fra gli altri anche strumenti a percussione come l'incudine e il glockenspiel, echi di timbri e colori arcaici. Ma sono anche marimbe, campane tubolari, gong e bongos a raccontare la doppia anima del Minotauro, resa da sonorità materiche e dissonanti alternate ad attimi di sospensione che tendono al silenzio. **Punto di forza della partitura è la sintesi tra ricerca stilistica e urgenza di comunicazione, con riferimenti alla musica madrigalistica di Monteverdi e al melodramma.** I giovani strumentisti, sotto il gesto chiaro ed espressivo del M° Webb, per nulla estraneo alla musica contemporanea, portano a termine l'opera con grande attenzione e precisione, in un tappeto sonoro più che incisivo che esprime e rafforza il carattere deciso del testo.

Giorgio Ferrara abbandona quindi con convinzione le geometrie mozartiane a favore dello sperimentalismo; ciò si riflette anche nella regia e nella scenografia da lui firmate, complici i costumi ad opera di **Vincent Darré** e le luci di **Fiammetta Baldiserri**.

Quinte Parallele non è rimasta sorda al grido del Minotauro e, in un breve colloquio con la compositrice, ha deciso di svelare alcune curiosità in merito alla partitura e a questo dramma che, nonostante le antiche radici, sembra essere sempre attuale.

“La vostra libertà la dovete alla menzogna.” Con questa citazione dal libretto è facile immaginare un parallelismo con ciò che sta accadendo in merito all'accoglienza dello straniero. Dramma del “diverso” che si scontra con la brutalità umana, “Il Minotauro” ben si presta a questa similitudine. Ma quanta attualità si nasconde davvero fra le note della composizione?

L'attualità è presente poiché la troviamo già di per sé nel mito, nella leggenda. Dopotutto un mito cos'è? Un passato antichissimo che funge da monito nell'esperienza quotidiana. Questa, in particolare, è una rilettura della leggenda che ne genera una del tutto nuova e forte, che può facilmente sposarsi con la realtà dei nostri giorni. L'opera non nasce come commento a ciò che sta accadendo nel mondo, ma è bello che si presti a fare da “specchio” ad una certa situazione che va verificandosi proprio ora, come per un'altra che potrebbe nascere successivamente o è già accaduta in passato. E' una duttilità che trova fondamento nel testo di origine e che la composizione rafforza. L'attualità cambia, l'opera d'arte è sempre quella ma sarà sempre riconducibile al quotidiano.

Quanto c'è del Requiem festivaliero dello scorso anno ne “Il Minotauro”? Fra passaggi tonali e strappate di orchestra quasi identiche viene da pensare che, come per il Torero, quelle stesse sonorità siano presagio di morte e della fine imminente della creatura. Ma è davvero così?”

“La sacralità del mito indubbiamente si lega alle sonorità un po' arcaiche ed evocative del Requiem. Esiste un collegamento musicale ed interpretativo fra le due composizioni, ma anche qui non è propriamente voluto, ed è bello che la musica e le varie composizioni si leghino in un continuum spontaneo di cui lo stesso compositore, talvolta, è inconsapevole e si accorge successivamente.

In un'intervista rilasciata a Rai3, Silvia Colasanti riflette sull'importanza di puntare sulle nuove composizioni:

“Il patrimonio artistico che ci è stato consegnato dalla storia dell'arte e della musica è arrivato a noi perché qualcuno, in passato, ha investito nei suoi contemporanei. Riproponendo solo lavori di secoli fa, come in un museo, non andiamo ad arricchire questo patrimonio. Operazioni come quella messa in atto dal Festival sono quindi importantissime.”

Accolto da pubblico e critica con grande emozione, **“Il Minotauro”** vince il pregiudizio sulla contemporaneità. Aprendo i battenti con un'opera che guarda al classicismo con sonorità del tutto nuove, lo **Spoletto Festival**, con lungimiranza, si fa promotore di modernità e innovazione. Un segnale di coraggio che ci fa capire quanto gli artisti odierni possano ancora dialogare ed incuriosire il pubblico che si mostra più che mai aperto e recettivo alle novità.

Virginia Cirillo

L'articolo [Silvia Colasanti e il suo Minotauro, fra solitudine e inganno](https://www.portaleitaliano.org/2018/07/08/silvia-colasanti-e-il-suo-minotauro-fra-solitudine-e-inganno/) proviene da [Quinte Parallele](#).



Umbria top

Portale Italiano è un sito che aggrega feed/rss pubblici.

**Carta Conto
non
pignorabile**



**Classifica
Articoli e
Pagine**

Il marito che non ho mai conosciuto: trama e cast del film su Rai 2

Giro Rosa 2018: programma, orari e tv. Le date delle 10 tappe

Pagina non trovata

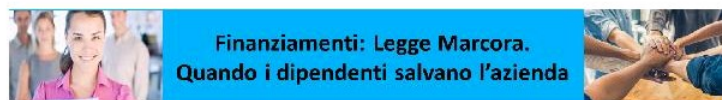
Calendario Wimbledon 2018, il programma di sabato 7 luglio: gli orari e i giocatori impegnati. Come vedere le partite in tv

Tour de France 2018 tappa 2, Sagan trionfa in volata e si prende la maglia gialla (Video)

Atletica

Silvia Colasanti e il suo Minotauro, fra solitudine e inganno

News dalla rete



Richiedi Maggiori Informazioni!

"Un Festival di nuovo genere dove s'incontra la gioventù dei due mondi."

Così veniva presentato nel 1958 il **Festival dei Due Mondi di Spoleto**, ideato e fondato da Gian Carlo **Menotti**, destinato a mutare la storia di una città e a rivoluzionare l'idea di fare cultura a livello nazionale ed internazionale fra Europa e America. La manifestazione, anche detta **Spoleto Festival**, oggi sotto la direzione artistica di Giorgio **Ferrara**, è officina di produzioni originali e vetrina di artisti affermati ed emergenti; un continuo scambio interculturale fra i vari generi artistici-letterari in un dualismo tra spettacoli d'avanguardia e opere della tradizione classica.

All'alba della sua **sessantunesima edizione**, il Festival ha aperto il sipario con **"Il Minotauro"**, opera lirica inedita in dieci scene di **Silvia Colasanti**, compositrice romana non estranea alla platea festivaliera.

"Ho avuto un colpo di cuore per Silvia Colasanti – afferma Giorgio Ferrara – che ha composto un Requiem meraviglioso di straordinario successo – eseguito in Piazza Duomo lo scorso anno – così le abbiamo commissionato un'opera nuova, per fare qualcosa di diverso dopo il successo della trilogia di Mozart che ha inaugurato le scorse tre edizioni."

Formatasi al **Conservatorio di Musica Santa Cecilia** (Roma), la Colasanti si è poi perfezionata all'**Accademia Musicale Chigiana** e all'**Accademia Nazionale di Santa Cecilia**, ricevendo dal Presidente della Repubblica il Premio **"Goffredo Petrassi"** quale migliore diplomata in composizione. I suoi lavori vengono messi in scena nelle principali istituzioni musicali internazionali tra cui l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (Roma), l'Orchestra Nazionale Rai (Torino), La Philharmonie e il Théâtre des Champs-Élysées (Parigi), il Konzerthaus (Berlino), la Biennale Musica (Venezia) e il Maggio Musicale Fiorentino (Firenze). Nel 2016, debutta con successo al Festival dei Due Mondi di Spoleto nei **"Tre risvegli"**, con la regia di **Mario Martone**. L'anno

Cerca ...



**Articoli
recenti**

Juventus,
Pjanic allontana
il mercato:
"Contento di
ritornare nella
famiglia
bianconera..."

08/07/2018

Twin films
o film gemelli: le
storie speculari
di Hollywood

08/07/2018

Calciomercato
Juventus-CR7,
la Junta
Direttiva non
deciderà il
futuro di
Ronaldo:
Cristiano ha già
scelto i
bianconeri

08/07/2018

Calciomercato
Marsiglia, si
avvicina
Balotelli:
l'attaccante del
Nizza ha
incontrato il
presidente
Eyraud..."

08/07/2018

Spoletto 61: Festival dei Due Mondi 2018.



La folla al Foro romano

L'opera inaugurale, rappresentata al Teatro Nuovo, ha riscosso buone approvazioni da parte del pubblico. In sala per la prima era presente anche la neoeletta Deputata alla Camera della Repubblica Patrizia Prestipino, che ci ha commentato la serata attraverso il riflesso del suo allargato bagaglio culturale. Gradevolissimo ambiente, quello del Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti. Stupendo allestimento e costumi, per la prima del Minotauro. Testo scandito in modo molto chiaro per il recitativo e adattamento attinente alla trama dell'opera originale. I librettisti hanno realizzato un validissimo lavoro di adattamento. René de Ceccatty del resto è conosciutissimo nell'ambiente festivaliero per il suo talentuoso virtuosismo lirico magnificato dall'inserimento di [Giorgio Ferrara](#) come coautore. Del resto sia per la direzione musicale da parte di Jonathan Webb che per la regia dello stesso Ferrara si è assistito ad un piacevole melodramma.

Al Teatro Caio Melisso Alessandro Baricco ha letto (Feltrinelli, 1994) la storia di Danny Boodmann T.D.Lemon il pianista più accreditato nelle crociere oceaniche.

Nessuna particolare scenografia consona alla semplice ed univoca lettura come da programma. I lavori di Baricco si lasciano gustare per la dettagliata descrizione e predisposizione al coinvolgimento che abbinati alla lettura personale dell'autore rivivono esattamente nella dimensione del tempo della sua creazione.

Baricco, seduto sullo sgabello al lato destro del palco del Teatro Caio Melisso, offriva generosamente la sua voce al più fervido pubblico. Baricco con le sue enfasi, pause abbinate alle trovate letterarie, il contenuto musicale di Novecento, creava in sala il silenzio assoluto nell'ascolto, parendo che gli ascoltatori viaggiassero ognuno nel suo onirico, lo stesso viaggio dell'Oceano, dello stesso protagonista.

Ma la vera sorpresa della prima settimana è senza dubbio La drammaturgia di Theodora Delavalut è stata ingegnosamente messa in scena attraverso la regia dell'ideatrice Letizia Renzini e specialmente una coreografia molto studiata da Marina Giovannini. Mettere in scena dei lavori a San Simone è una impresa molto ardua. Eppure nella semplicità e decadenza del luogo, mezzi piuttosto limitati, con un buonissimo video proiettore, un semplice schermo centrale, una live music di un musicista dotato di chitarra preparata, 4 danzatori, e animazioni coreografiche con video registrati, si è assistito ad uno spettacolo unico per il coinvolgimento. Lettura rispettosissima del Decamerone in lingua volgare, intermezzato da letture in lingua inglese, latino e linguaggio social. Tra le angosce e i lamenti degli appestati del rinascimento e la società dei social e selfie del duemila, nulla è cambiato nell'elevazione dell'uomo. Se un tempo il problema era l'indifferenza derivante dall'impossibilità di soluzioni per la limitata disponibilità di conoscenze e risorse, oggi l'indifferenza è causata dalla troppa disponibilità.

Il Festival quest'anno ha delle iniziative collaterali indipendenti molto interessanti che richiamano una vasta ed eterogenea fetta di pubblico.

C'è l'interessante scambio con la Cina del prof. Luca Filipponi che ha portato a [Spoleto](#) l'Artista cinese, che espone alla Galleria del Druso.

L'iniziativa del Maestro spoletino Cosimo Brunetti che ha spalancato le porte del suo atelier per la seconda edizione di . Storie e racconti d'arte e cultura.

Piazza del Mercato e le vie centrali come Via dei Duchi sono ampiamente affollate ed è un piacere attendere la fine degli spettacoli, momento in cui la moltitudine della gran folla, contribuisce a raccontare l'armonia che caratterizza la Città.

Anche il meteo è estremamente clemente, generoso e confacente all'ambiente festivaliero.



ENGLISH CRITICA MODA IMAGING TELEVISIONE Informatica Info Scrivici

Home » Informazione » Spoleto 61: Festival dei Due Mondi 2018.

4 LUGLIO 2018 DIEPISTOLA

Spoleto 61: Festival dei Due Mondi 2018.

Entusiasmante avvio per l'edizione sessantuno dello Spoleto Festival dei due Mondi 2018.

Bilancio del **primo fine settimana**: città affollata di turisti e tutto esaurito per gli spettacoli.



La folla al Foro romano

L'opera inaugurale, rappresentata al Teatro Nuovo, "**Minotauro**" ha riscosso buone approvazioni da parte del pubblico. In sala per la prima era presente anche la neoeletta Deputata alla Camera della Repubblica Patrizia Prestipino, che ci ha commentato la serata attraverso il riflesso del suo allargato bagaglio culturale.

Gradevolissimo ambiente, quello del Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti. Stupendo allestimento e costumi, per la prima del Minotauro. Testo scandito in modo molto chiaro per il recitativo e adattamento attinente alla trama dell'opera originale. I librettisti hanno realizzato un validissimo lavoro di adattamento. René de Ceccatty del resto è conosciutissimo nell'ambiente festivaliero per il suo talentuoso virtuosismo lirico magnificato dall'inserimento di Giorgio Ferrara come coautore. Del resto sia per la direzione musicale da parte di Jonathan Webb che per la regia dello stesso Ferrara si è assistito ad un piacevole melodramma.

Al Teatro Caio Melisso Alessandro Baricco ha letto "**Novecento**" (Feltrinelli, 1994) la storia di Darryl Boodman T.D. Leroni il pianista più accreditato nelle crociere oceaniche.

Nessuna particolare scenografia consona alla semplice ed univoca lettura come da programma. I lavori di Baricco si lasciano gustare per la dettagliata descrizione e predisposizione al coinvolgimento che abbinati alla lettura personale dell'autore rivivono esattamente nella dimensione del tempo della sua creazione.

Baricco, seduto sullo sgabello al lato destro del palco del Teatro Caio Melisso, offriva generosamente la sua voce al più fervido pubblico. Baricco con le sue enfasi, pause abbinate alle trovate letterarie, il contenuto musicale di Novecento, creava in sala il silenzio assoluto nell'ascolto, parendo che gli ascoltatori viaggiassero ognuno nel suo onirico, lo stesso viaggio dell'Oceano, dello stesso protagonista.

Ma la vera sorpresa della prima settimana è senza dubbio **Decameron 2.0**. La drammaturgia di Theodora Delavalut è stata ingegnosamente messa in scena attraverso la regia dell'ideatrice Letizia Renzini e specialmente una coreografia molto studiata da Marina Giovannini. Mettere in scena dei lavori a San Simone è una impresa molto ardua. Eppure nella semplicità e

INSIDE NOTITIAE

Cerca ...

Cerca

NOTITIAE ENGLISH



PREVISIONI

Roma

Italia Regione

Mar, 10 Lug 2018

quasi sereno

Temperature
min 22 °
max 31 °C

A cura di 3BMeteo.com

Meteo Roma SCULTURE IN CITTA' +50



SI RINGRAZIANO... EILOJOLIE



EMM MAGAZINE



Due Mondi, tutto pronto per la volata finale del Festival | Concerto finale sold out



E' appena trascorsa la seconda settimana di programmazione del Festival e ci si appresta a grandi passi verso la volata finale di Spoleto61.

Una edizione che ha lasciato soddisfatti tutti, eccezion fatta per i soliti bastian contrari a prescindere. In ogni caso sia il direttore artistico [Giorgio Ferrara](#), che il sindaco di [Spoleto](#), **Umberto De Augustinis** e il Vicepresidente della Fondazione Festival, **Dario Pompili**, sin dalla prima conferenza stampa, hanno sempre parlato di edizione più che positiva, con un trend soddisfacente rispetto alle edizioni precedenti. Vari gli aspetti su cui misurare questa convergenza di giudizio.

Il primo di questi elementi lo espone nell'intervento di presentazione odierno, proprio il sindaco De Augustinis, *"Penso che l'ultima settimana del Festival si sia svolta molto bene, nel senso che la presenza degli interessati a [Spoleto](#) sia stata massiccia. Abbiamo avuto anche un ritorno di immagine molto buono, e quindi anche una serie di critiche e valutazioni positive. La città ha risposto molto bene. Ho sentito in giro anche i rappresentanti del commercio e dell'artigianato, sono tutti molto contenti della qualità del pubblico che c'è stato. Abbiamo avuto anche delle presenze illustri (il Ministro Bonisoli è tornato più volte in città ndr.) e quindi direi che stiamo andando bene e ci avviamo serenamente alla conclusione del Festival."*

Ormai, seguendo il nuovo schema di presentazione in conferenza, dopo l'introduzione del sindaco, prende la parola il direttore artistico [Giorgio Ferrara](#) che per prima cosa offre alla stampa la consueta mitragliata di dati, *"Vi premetto che quest'anno per evitare confusioni tra presenze, biglietti venduti etc, abbiamo deciso di darvi alla conferenza stampa finale di domenica pomeriggio 15 luglio una cartella con scritti tutti i dati ufficiali così che non ci siano confusioni."*

*Per quanto riguarda il 2° weekend, **My Ladies Rock** è stato sempre pieno, **Beggar's Opera** un trionfo e **Ramona** ha avuto un gradimento fuori da ogni aspettativa, soprattutto verso i bambini. Due "esauriti" anche per **Mussolini: io mi difendo**. Bene anche i Concerti di Mezzogiorno e la piece di Romeo Castellucci. De Gregori è stato un vero trionfo ma soprattutto lo spettacolo al carcere (Victims ndr.) è stato commovente con la presenza del Ministro Bonisoli e di Gianni Letta."*

*"Prevediamo un weekend finale molto positivo- prosegue Ferrara illustrando il programma- Si comincia con **Bells and Spells** di Victoria Thierrée Chaplin e con Aurélia Thierrée . Ci sarà poi L'Hamburg Ballet, diretto dal coreografo statunitense **John Neumeier**, con lui abbiamo fatto un grande successo in piazza Duomo gli anni scorsi. Aspettiamo questa performance di danza molto particolare sul tema transgender **They** costruita nel laboratorio estivo di **Robert Wilson**. Peraltro lo spettacolo è già sold out. Poi avremo la prima volta al festival di **Silvio Orlando** con **Si nota all'imbrunire** su un testo nuovissimo di Lucia Calamaro e qui abbiamo pochi posti disponibili. Tutti gli altri in programma, i giovani dell'Accademia, la piece di Romeo Castellucci e il debutto di **Donna Fabia** con **Adriana Asti**, stanno andando molto bene come vendite."*

Questi i dati stampa: uscite stampa 335, 113 nazionali e 222 locali. Uscite web 1174, servizi TV totali 85,

radio nazionali 31 passaggi.

Dati Social: la pagina Twitter è seguita al momento da 120mila follower, su Facebook sono oltre 270mila e su Instagram oltre 140mila. I dati del sito web dicono di 100.550 visitatori, ovvero il 92,70% in più rispetto al 2017, con 528.728 pagine visitate.

*“Vi ricordo— aggiunge in conclusione della conferenza Ferrara- che **Bells and Spells** è uno spettacolo muto quasi circense. Non vi sto a ridere dell’oratorio finale di Piazza Duomo di cui sappiamo che Benoit Jaquot lo ha reso spettacolare e all’aperto mentre solitamente viene rappresentato al chiuso. Quest’anno poi ricorrono i 100 anni della nascita di Ingmar Bergman e avremo **Dopo la Prova** con Ugo Pagliai e Manuela Kusterman. Vi ricordo il premio Carla Fendi domenica 15 luglio. Il premio La Repubblica verrà invece consegnato a **Michele Riondino** (Il giovane Montalbano) che ha lavorato anche con Emma Dante.*

Il premio Monini verrà dato a Victoria Chaplin e a Benedetta Torre cantante del Minotauro e in Giovanna D’Arco. Premi anche a Ugo Pagliai e Manuela Kusterman e borse di studio a nome Nuovoimaie.

In città c’è una gran bella atmosfera, i cittadini sono sempre più vicini al Festival e questo è quello che importa.”

Aggiunge il sindaco De Augustinis, *“Ci saranno anche i fuochi di artificio, stiamo predisponendo tutto e il comune se ne farà carico probabilmente anche economicamente. E’ lo spettacolo più visto in assoluto del Festival e non era giusto rinunciare solo per delle difficoltà burocratiche”.*

Riproduzione riservata

Foto- [Festival dei Due Mondi](#) (M.L. Antonelli)



61° [Festival di Spoleto](#), (FOTO GRATUITE)



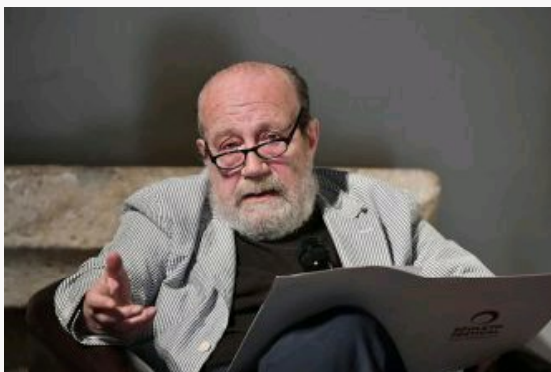
61° [Festival di Spoleto](#), (FOTO GRATUITE)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



PERUGIA TERNI FOLIGNO SPOLETO CITTÀ DI CASTELLO UMBRIA | ITALIA | MONDO RUBRICHE

PUBBLICA

Due Mondi, tutto pronto per la volata finale del Festival | Concerto finale sold out

La VETRINA Di TuttOggi.Info



Pubblicità

Che Tempo Fa

Oggi consueta conferenza stampa per il bilancio della settimana appena trascorsa | Comune si impegna per i Fuochi d'Artificio

Carlo Vantaggioli - 11 luglio 2018 - 0 Commenti

E' appena trascorsa la seconda settimana di programmazione del Festival e ci si appresta a grandi passi verso la volata finale di Spoleto01.

Una edizione che ha lasciato soddisfatti tutti, eccezion fatta per i soliti bastian contrari a prescindere. In ogni caso sia il direttore artistico **Giorgio Ferrara**, che il sindaco di Spoleto, **Umberto De Angelinis** e il Vicepresidente della Fondazione Festival, **Dario Pompili**, sin dalla prima conferenza stampa, hanno sempre parlato di edizione più che positiva, con un trend soddisfacente rispetto alle edizioni precedenti. Vari gli aspetti su cui misurare questa convergenza di giudizio.

Il primo di questi elementi lo espone nell'intervento di presentazione odierno, proprio il sindaco De Angelinis, "Penso che l'ultima settimana del Festival si sia svolta molto bene, nel senso che la presenza degli interessati a Spoleto sia stata massiccia. Abbiamo avuto anche un ritorno di immagine molto buono, e quindi anche una serie di critiche e valutazioni positive. La città ha risposto molto bene. Ho sentito in giro anche i rappresentanti del commercio e dell'artigianato, sono tutti molto contenti della qualità del pubblico che c'è stato. Abbiamo avuto anche delle presenze illustri (il Ministro Bonisoli è tornato più volte in città ndr.) e quindi direi che stiamo andando bene e ci avviamo serenamente alla conclusione del Festival."

Ormai, seguendo il nuovo schema di presentazione in conferenza, dopo l'introduzione del sindaco, prende la parola il direttore artistico Giorgio Ferrara che per prima cosa offre alla stampa la consueta mitragliata di dati, "Vi premetto che quest'anno per evitare confusioni tra presenze, biglietti venduti etc, abbiamo deciso di darvi alla conferenza stampa finale di domenica

“Una finestra sui Due Mondi”, il premio Monini a Victoria Thierrée Chaplin, la figlia di Charlot

Quest'anno il prestigioso Premio Monini “Una finestra sui Due Mondi” è stato assegnato a una donna speciale, l'attrice e regista Victoria Thierrée Chaplin, settima figlia di ‘Charlot’.

A mezzogiorno di oggi, sulla famosa Terrazza di Casa Menotti a [Spoleto](#), **Maria Flora** e **Zefferino Monini** hanno consegnato il **Premio “Una Finestra sui Due Mondi”**, giunto alla sua nona edizione, alla Chaplin ideatrice dello spettacolo *Bells and Spells* presente in cartellone a [Spoleto](#) 2018.

La giuria, presieduta dal direttore artistico del Festival [Giorgio Ferrara](#) e composta dal sindaco di [Spoleto](#) **Umberto De Angelinis** e dai promotori del Premio **Maria Flora** e **Zefferino Monini**, ha scelto Victoria Thierrée Chaplin per le sue molteplici doti artistiche e la versatilità legata al palcoscenico teatrale e cinematografico a cui è da sempre legata

Il **Premio Speciale** dedicato ai giovani talenti emergenti presenti al Festival è andato invece a **Benedetta Torre**, soprano dell'Opera inaugurale *Minotauro* e nell'Oratorio drammatico *Giovanna D'arco al rogo*.

Il **Premio “Una Finestra sui Due Mondi”** è stato fortemente voluto dalla famiglia Monini, che se ne è fatta interprete presso il direttore artistico [Giorgio Ferrara](#), per ricordare lo spirito e le motivazioni del **Maestro Gian Carlo Menotti**, fondatore della manifestazione che ha contribuito ad affermare il [Festival dei Due Mondi](#) quale palcoscenico di caratura internazionale.

Le vincitrici del riconoscimento, come da tradizione, si sono affacciate alla finestra di **Casa Menotti** su Piazza Duomo per salutare il pubblico, così come era solito fare il **Maestro Menotti**. Luogo storico e già abitazione del celebre compositore, Casa Menotti è oggi gestita dalla **Fondazione Monini** ed è sede del **Centro di documentazione del [Festival dei Due Mondi](#)**.

“Ringrazio la Giuria per avermi scelto per questo premio, che ritiro con grande onore a nome e per conto di tutta la mia famiglia” ha dichiarato l'attrice e regista **Victoria Thierrée Chaplin**.

“Da sempre il Festival è una grande opportunità per noi giovani artisti, perché ci consente di lavorare fianco a fianco a grandi personalità e ad artisti affermati”, ha commentato la soprano **Benedetta Torre** al ritiro del premio.

*“In questi anni personaggi leggendari sono passati da Casa Menotti affacciandosi a quella finestra – spiega **Maria Flora Monini**, direzione immagine, comunicazione e relazioni esterne di Monini S.p.A. e presidente della **Fondazione Monini** – e ancora oggi la Fondazione invita a [Spoleto](#) personalità di primo piano in ambito artistico e culturale. Siamo entusiasti di questa edizione che ha visto più che mai le donne protagoniste e siamo lieti che Victoria Thierrée Chaplin, artista estremamente poliedrica e di enorme talento, e la giovane soprano Benedetta Torre siano qui a [Spoleto](#) per ricevere questo premio”*.

Dal 1979, bontà e grandezza nella vostra tavola.

La Sfoglia d'Oro
PASTIFICIO

APERTO LA DOMENICA MATTINA
Via Canaglia 152/154
06049 Spoleto (PG)
Tel. e Fax 0743 221840
www.lasfogliadoro.com

Su ordinazione,
primi piatti a prezzi
da mangiare

SPOLETO'S

Periodico mensile e quotidiano online

Dal 1979, bontà e grandezza nella vostra tavola.

La Sfoglia d'Oro
PASTIFICIO

APERTO LA DOMENICA MATTINA
Via Canaglia 152/154
06049 Spoleto (PG)
Tel. e Fax 0743 221840
www.lasfogliadoro.com

Su ordinazione,
primi piatti a prezzi
da mangiare

HOME NEWS FOCUS L'INTERVISTA EVENTI TRADIZIONI IL PERSONAGGIO L'EDITORIALE DOVE TROVARCI

RUBRICHE

L'EDITORIALE



A cura di Claudia Cencini



Spoleto's. Perché?

La Redazione

24 Mar 2016

SCELTI PER VOI



Creola ri-definisce le tue forme... anche in menopausa

La Redazione

Giu 2018



Belle e in forma da Edenblue, cogli l'attimo!

La Redazione

Apr 2018



JOOBLE: mai stato più facile trovare lavoro

La Redazione

Ott 2017

IL CALENDARIETTO

Calletteria
tabaccheria
il Borgaccio

PIZZA PAPA SAN CARLO 1/4
06100 Spoleto
e-mail: info@calletteria.it
tel. 0743 221840



“Una finestra sui Due Mondi”, il premio Monini a Victoria Thierree Chaplin, la figlia di Charlot

La Redazione 12 Lug 2018 0

0 SHARES



Quest'anno il prestigioso Premio Monini “Una finestra sui Due Mondi” è stato assegnato a una donna speciale, l'attrice e regista Victoria Thierree Chaplin, settima figlia di ‘Charlot’.

A mezzogiorno di oggi, sulla famosa Terrazza di Casa Menotti a Spoleto, Maria Flora e Zefferino Monini hanno consegnato il Premio “Una Finestra sui Due Mondi”, giunto alla sua nona edizione, alla Chaplin ideatrice dello spettacolo *Bells and Spells* presente in cartellone a Spoleto 2018.

La giuria, presieduta dal direttore artistico del Festival Giorgio Ferrara e composta dal sindaco di Spoleto Umberto De Augustinis e dai promotori del Premio Maria Flora e Zefferino Monini, ha scelto Victoria Thierree Chaplin per le sue molteplici doti artistiche e la versatilità legata al palcoscenico teatrale e cinematografico a cui è da sempre legata.

Il Premio Speciale dedicato ai giovani talenti emergenti presenti al Festival è andato invece a Benedetta Torre, soprano dell'Opera inaugurale *Minotauro* e nell'Oratorio drammatico *Giovanna D'arco al rogo*.

Il Premio “Una Finestra sui Due Mondi” è stato fortemente voluto dalla famiglia Monini, che se ne è fatta interprete presso il direttore artistico Giorgio Ferrara, per ricordare lo spirito e le motivazioni del Maestro Gian Carlo Menotti, fondatore della manifestazione che ha contribuito ad affermare

WEB TV



Vai alla nostra Web TV

SCARICA IL NUMERO 23

Scarica la versione cartacea in formato pdf del Numero 23

Scarica

A Victoria Thierrée Chaplin il Premio Monini “Una Finestra sui Due Mondi”

[Cultura & Spettacolo](#) [Festival dei 2Mondi](#) [Spoleto](#)



Le donne protagoniste dei grandi riconoscimenti nell'ambito del [Festival dei Due Mondi](#) a [Spoleto](#). Oggi alle ore 12, sulla famosa Terrazza di Casa Menotti a [Spoleto](#), Maria Flora e Zefferino Monini hanno consegnato il Premio “Una Finestra sui Due Mondi”, giunto alla sua nona edizione, all'attrice e regista Victoria Thierrée Chaplin, ideatrice dello spettacolo Bells and Spells presente a [Spoleto](#) 2018.

La giuria, presieduta dal direttore artistico del Festival [Giorgio Ferrara](#) e composta dal sindaco di [Spoleto](#) Umberto De Augustinis e dai promotori del Premio Maria Flora e Zefferino Monini, ha scelto Victoria Thierrée Chaplin per le sue molteplici doti artistiche e la versatilità legata al palcoscenico teatrale e cinematografico a cui è da sempre legata.

Il Premio Speciale dedicato ai giovani talenti emergenti presenti al Festival è andato invece a Benedetta Torre, soprano dell'Opera inaugurale Minotauro e nell'Oratorio drammatico Giovanna D'Arco al rogo.

Il Premio “Una Finestra sui Due Mondi” è stato fortemente voluto dalla famiglia Monini, che se ne è fatta interprete presso il direttore artistico [Giorgio Ferrara](#), per ricordare lo spirito e le motivazioni del Maestro Gian Carlo Menotti, fondatore della manifestazione che ha contribuito ad affermare il [Festival dei Due Mondi](#) quale palcoscenico di caratura internazionale.

Le vincitrici del riconoscimento, come da tradizione, si sono affacciate alla finestra di Casa Menotti su Piazza Duomo per salutare il pubblico, così come era solito fare il Maestro Menotti. Luogo storico e già abitazione del celebre compositore, Casa Menotti è oggi gestita dalla Fondazione Monini ed è sede del Centro di documentazione del [Festival dei Due Mondi](#).

“Ringrazio la Giuria per avermi scelto per questo premio, che ritiro con grande onore a nome e per conto di tutta la mia famiglia” ha dichiarato l'attrice e regista Victoria Thierrée Chaplin.

“Da sempre il Festival è una grande opportunità per noi giovani artisti, perché ci consente di lavorare fianco a fianco a grandi personalità e ad artisti affermati”, ha commentato la soprano Benedetta Torre al ritiro del premio.

“In questi anni personaggi leggendari sono passati da Casa Menotti affacciandosi a quella finestra – spiega Maria Flora Monini, direzione immagine, comunicazione e relazioni esterne di Monini S.p.A. e presidente della Fondazione Monini – e ancora oggi la Fondazione invita a [Spoleto](#) personalità di primo piano in ambito artistico e culturale. Siamo entusiasti di questa edizione che ha visto più che mai le donne protagoniste e siamo lieti che Victoria Thierrée Chaplin, artista estremamente poliedrica e di enorme talento, e la giovane soprano Benedetta Torre siano qui a [Spoleto](#) per ricevere questo premio”.



Premio Monini 004



Premio Monini 033



Premio Monini 035



Premio Monini 041



Premio Monini 062

10 tuttoggi.info

PERUGIA TERNI FOLIGNO SPOLETO CITTÀ DI CASTELLO UMBRIA | ITALIA | MONDO RUBRICHE

PUBBLICA

CULTURA & SPETTACOLO FESTIVAL DEI 2 MONDI SPOLETO



La VETRINA Di TuttOggi.Info

Pubblicità

Che Tempo Fa

A Victoria Thierrée Chaplin il Premio Monini “Una Finestra sui Due Mondi”

La celebre artista statunitense premiata da Zefferino e Maria Flora Monini | Alla soprano Benedetta Torre il Premio Speciale dedicato ai giovani

Redazione - 12 luglio 2018 - 0 Commenti

Spoletto. Oggi alle ore 12, sulla famosa Terrazza di Casa Menotti a Spoleto, Maria Flora e Zefferino Monini hanno consegnato il Premio “Una Finestra sui Due Mondi”, giunto alla sua nona edizione, all’attrice e regista Victoria Thierrée Chaplin, ideatrice dello spettacolo Bells and Spells presente a Spoleto 2018.

La giuria, presieduta dal direttore artistico del Festival Giorgio Ferrara e composta dal sindaco di Spoleto Umberto De Augustinis e dai promotori del Premio Maria Flora e Zefferino Monini, ha scelto Victoria Thierrée Chaplin per le sue molteplici doti artistiche e la versatilità legata al palcoscenico teatrale e cinematografico a cui è da sempre legata.

Il Premio Speciale dedicato ai giovani talenti emergenti presenti al Festival è andato invece a Benedetta Torre, soprano dell’Opera inaugurale Minotauro e nell’Oratorio drammatico Giovanna D’Arco al rogo.

Il Premio “Una Finestra sui Due Mondi” è stato fortemente voluto dalla famiglia Monini, che se ne è fatta interprete presso il direttore artistico Giorgio Ferrara, per ricordare lo spirito e le motivazioni del Maestro Gian Carlo Menotti, fondatore della manifestazione che ha contribuito ad affermare il Festival dei Due Mondi quale palcoscenico di caratura internazionale.

Le vincitrici del riconoscimento, come da tradizione, si sono affacciate alla finestra di Casa Menotti su Piazza Duomo per salutare il pubblico, così come era solito fare il Maestro Menotti. Luogo storico e già abitazione del celebre compositore, Casa Menotti è oggi gestita dalla Fondazione Monini ed è sede del Centro di documentazione del Festival dei Due Mondi.

Le donne protagoniste dei grandi riconoscimenti nell’ar

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 257

Il festival di Spoleto 2018

👍 Mi piace 0

•



Il **Festival dei Due Mondi di Spoleto** è una manifestazione internazionale di musica, arte, cultura e spettacolo che si svolge annualmente nella città umbra dal 1958. La denominazione “**Due Mondi**” nasce proprio dall’idea iniziale di avvicinare due culture, allora distanti, quella europea e quella americana.

Giunto alla sua **61.ma edizione**, sino al 15 luglio, il **Festival** conferma la premessa e garantisce il carattere di internazionalità della Kermesse che resta luogo d’incontro tra culture, vetrina d’eccellenza per artisti, tutti, dagli emergenti agli ospiti di fama e prestigio internazionali. Dalle parole del direttore artistico, **Giorgio Ferrara**, “*non più solo Due Mondi, il Festival dei record è aperto a ogni cultura. Con migliaia di presenze e il tutto esaurito, pop, classico, teatro, lirica e danza possono convivere e trovare spazio e ascolto*”.

Tra gli artisti più attesi di questa edizione 2018 troviamo **Francesco De Gregori**, **Marion Cotillard**, **Alessandro Baricco**, **Corrado Augias**, **Silvio Orlando** e molti altri. Per Informazioni aggiornate sugli appuntamenti e sugli orari il sito www.festivaldispoletto.com è una valida guida.

Ed è con “*Il Minotauro*” che Il Festival ha aperto i battenti. Opera lirica in 10 quadri, musica di **Silvia Colasanti**, la storia rivisita il mito trasformandolo in dramma “*umano*”, dramma di un essere mostruoso che fronteggia se stesso e l’infinità dei suoi sé riflessi negli specchi labirintici. Un essere in fondo alla ricerca di affettività. Riferimenti all’Uomo contemporaneo?

È una produzione del **Festival** anche l’oratorio drammatico *Jeanne d’Arc au Bûcher* di **Arthur Honegger** e **Paul Claudel**, che chiuderà la manifestazione in Piazza Duomo il **15 luglio** e che avrà come protagonista il premio Oscar **Marion Cotillard**.

L’opera, con la regia di **Benoît Jacquot**, è diretta da **Jérémy Rhorer** alla testa dell’Orchestra Giovanile Italiana, con il Coro dell’**Accademia Nazionale di Santa Cecilia** e il **Coro delle Voci Bianche**. I Concerti di mezzogiorno saranno eseguiti dai giovani talenti provenienti dai maggiori conservatori italiani e vincitori del Premio Nazionale delle Arti. I Concerti della Sera saranno a cura del Conservatorio “*Francesco Morlacchi*” di Perugia.

Una coproduzione internazionale, alla quale ha contribuito il [Festival di Spoleto](#), porta in scena la nuova versione di *The Beggar's Opera* di **John Gay** e **Johann Christoph Pepusch**, con l'ideazione musicale di **William Christie** e la regia di **Robert Carsen**.

La **danza** è rappresentata dai coreografi **Lucinda Childs**, **Jean-Claude Gallotta** e **John Neumeier**.

Alla **sezione Teatro**, partecipano, fra gli altri, **Adriana Asti**, **Corrado Augias**, **Alessandro Baricco**, **Franco Branciaroli**, **Lucia Calamaro**, **Romeo Castellucci**, **Victoria Chaplin Thierrée** e **Aurélia Thierrée**, **Rezo Gabriadze**, **Emilio Gentile**, **Marco Tullio Giordana**, **Manuela Kustermann**, **Silvio Orlando**, **Ugo Pagliai**, **Massimo Popolizio**, **Letizia Renzini**, **Daniele Salvo**.

Prosegue la ormai decennale collaborazione con l'**Accademia Nazionale d'Arte Drammatica** "*Silvio d'Amico*" e con le principali scuole di teatro europee con il progetto "*European Young Theatre*", una grande palestra della creatività, per i futuri protagonisti del teatro in Italia e nel mondo.

Continuano le collaborazioni del Festival con istituzioni artistiche italiane e straniere: la **Fondazione Teatro Coccia di Novara**, il **Festival di Ravenna**, il **Teatro Metastasio di Prato**, il **Napoli Teatro Festival**, l'**Emilia Romagna Teatro**, il **Théâtre des Bouffes du Nord**, il **Festival Internacional de Musica de Cartagena**, il **Vakhtangov State Academic Theatre of Russia**. Inoltre, a seguito del protocollo d'intesa firmato nel 2017 con il *Bureau for External Cultural Relations Ministry of Culture, People's Republic of China*, sono in via di definizione progetti di coproduzione per il 2019.

Lo **spazio "pop"** che il **Festival** offre al suo pubblico è affidato quest'anno a **Francesco De Gregori**.

Da dieci anni sotto la guida di [Giorgio Ferrara](#), il [Festival di Spoleto](#) è cresciuto progressivamente, contando 90.000 presenze nel 2017 e avviandosi ad un bis per l'edizione 2018. Così come si è consolidata l'attenzione da parte delle istituzioni, degli artisti, degli operatori culturali, delle aziende, dei media, che hanno contribuito all'affermazione della manifestazione quale evento di risonanza mondiale e appuntamento da non perdere.

Il [Festival di Spoleto](#) ha il sostegno del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Regione Umbria, del Comune di [Spoleto](#), della Fondazione Carla Fendi, della Fondazione Cassa di Risparmio di [Spoleto](#), della Banca Popolare di [Spoleto](#) del Gruppo Banco Desio, Intesa SanPaolo, Monini, Fabiana Filippi, Enel – nuovo sponsor da quest'anno – e molti altri. Ma, soprattutto, ha il sostegno del suo affezionatissimo pubblico che ad ogni edizione non manca di applaudire l'Arte e gli Spettacoli sotto le stelle!!

Francesca Pistoia

venerdì, luglio 13, 2018Accedi / RegistratiBlogForumsChi siamoPurchase Theme



Plurisettimanale d'informazione culturale e d'arte
Registrazione Tribunale Civile di Roma N° 501 del 26.10.1998
Periodico Iscritto alla Unione Stampa Periodica Italiana


Direttore Responsabile
Dott. Carlo Salvatore

HOMEARTECINEMAEVENTISPETTACOLOLIBRIMONDOMEDIARADIOTELEVISIONEARCHIVIO

Home > Spettacolo > Il festival di Spoleto 2018

Spettacolo

Il festival di Spoleto 2018

Da **Francesca Pistoia** - 12 luglio 2018



 1 0

LATEST NEWS

Chez nous A casa nostra di Lucas Belvaux

Mariangiola Castrovilli - 7 aprile 2017

The Post di Steven Spielberg con Meryl Streep e Tom Hanks

15 gennaio 2018

La Biennale di Venezia 2017 Danza Teatro Musica

13 aprile 2017

MUST READ

Fabrizio De André. Principe libero prima al cinema poi in tv

Mariangiola Castrovilli - 22 gennaio 2018

Arte in galleria dal 22/05/2017 al 28/05/2017

Cristiano Felice - 22 maggio 2017

I Macchiaioli nelle Collezioni private

Anna Camia - 7 agosto 2017

Carica altri

PDF/PRINT [clicca qui](#)

Il **Festival dei Due Mondi di Spoleto** è una manifestazione internazionale di musica, arte, cultura e spettacolo che si svolge annualmente nella città umbra dal 1958. La denominazione "*Due Mondi*" nasce proprio dall'idea iniziale di avvicinare due culture, allora distanti, quella europea e quella americana.

Giunto alla sua **61.ma edizione**, sino al 15 luglio, il **Festival** conferma la premessa e garantisce il carattere di internazionalità della Kermesse che resta luogo d'incontro tra culture, vetrina d'eccellenza per artisti, tutti, dagli emergenti agli ospiti di fama e prestigio internazionali. Dalle parole del direttore artistico, **Giorgio Ferrara**, "*non più solo Due Mondi, il Festival dei record è aperto a ogni cultura. Con migliaia di*

Victoria Thierrée Chaplin vince il Premio "Una Finestra sui Due Mondi"



Sulla Terrazza di Casa Menotti a [Spoleto](#), Maria Flora e Zefferino Monini hanno consegnato il Premio "Una Finestra sui Due Mondi", giunto alla sua nona edizione, a **Victoria Thierrée Chaplin**, ideatrice dello spettacolo "Bells and Spells" presente a [Spoleto](#) 2018. La giuria, presieduta dal direttore artistico del Festival [Giorgio Ferrara](#) e composta dal sindaco di [Spoleto](#) Umberto De Augustinis e dai promotori del Premio Maria Flora e Zefferino Monini, ha scelto l'attrice e regista per le sue molteplici doti artistiche.

Il premio "Una Finestra Sui Due Mondi", dice **Maria Flora Monini**, ci dà la possibilità di assegnare un riconoscimento in un luogo che negli anni ha ospitato fin dalle prime edizioni del Festival, i nomi più importanti del panorama culturale mondiale. La finestra dalla quale si affacciarono i grandi di allora ospiti del Maestro Menotti, è quella dalla quale si è affacciata anche l'attrice e regista Victoria Thierrée Chaplin.

I giovani e la loro valorizzazione sono sempre in cima all'"agenda"

Io e mio fratello Zefferino abbiamo voluto il Premio Speciale, dedicato ai giovani talenti emergenti presenti al Festival. Quest'anno è stato assegnato a Benedetta Torre, soprano dell'Opera inaugurale "Minotauro" e nell'Oratorio drammatico "Giovanna D'arco Al Rogo" che concluderà l'edizione 2018 del [Festival dei due Mondi](#).

La Casa Museo del Maestro è diventata in questi anni un punto di riferimento anche per i concerti

Anche quest'anno con tra appuntamenti giornalieri, abbiamo voluto offrire al pubblico del Festival un'ulteriore opportunità di ascoltare giovani musicisti che con i loro concerti hanno la possibilità di farsi ascoltare da un pubblico vario ma anche competente.

Tgcom24 | Spettacolo

14 LUGLIO 2017 13:00

Victoria Thierrée Chaplin Premio "Una Finestra

Intervista a Maria Flora Monini che, in
consegnato il riconoscimento alla cele

ut`eiw?

Sulla Terrazza di Casa Menotti a Spoleto, Ma
consegnato il Premio "Una Finestra sui Due
Victoria Thierrée Chaplin, ideatrice dello sp
Spoleto 2018. La giuria, presieduta dal dirett
e composta dal sindaco di Spoleto Umberto D
Maria Flora e Zefferino Monini, ha scelto l'att
artistiche.

Il premio "Una Finestra Sui Due Mondi", dice
di assegnare un riconoscimento in un luogo
edizioni del Festival, i nomi più importanti del
finestra dalla quale si affacciarono i grandi d
quella dalla quale si è affacciata anche l'attric

I giovani e la loro valorizzazione sono sen
Io e mio fratello Zefferino abbiamo voluto il P
talenti emergenti presenti al Festival. Quest'at

Victoria Thierrée Chaplin vince il Premio "Una Finestra sui Due Mondi"



Sulla Terrazza di Casa Menotti a [Spoleto](#), **Maria Flora e Zefferino Monini** hanno consegnato il Premio "Una Finestra sui Due Mondi", giunto alla sua nona edizione, a **Victoria Thierrée Chaplin**, ideatrice dello spettacolo "Bells and Spells", presente a [Spoleto](#) 2018. La giuria, presieduta dal direttore artistico del Festival [Giorgio Ferrara](#) e composta dal sindaco di [Spoleto](#) Umberto De Augustinis e dai promotori del Premio Maria Flora e Zefferino Monini, ha scelto l'attrice e regista per le sue molteplici doti artistiche.

Il premio "Una Finestra Sui Due Mondi", dice **Maria Flora Monini**, ci dà la possibilità di assegnare un riconoscimento in un luogo che negli anni ha ospitato fin dalle prime edizioni del Festival, i nomi più importanti del panorama culturale mondiale. La finestra dalla quale si affacciarono i grandi di allora ospiti del Maestro Menotti, è quella dalla quale si è affacciata anche l'attrice e regista Victoria Thierrée Chaplin.

I giovani e la loro valorizzazione sono sempre in cima all'"agenda"

Io e mio fratello Zefferino abbiamo voluto il Premio Speciale, dedicato ai giovani talenti emergenti presenti al Festival. Quest'anno è stato assegnato a Benedetta Torre, soprano dell'Opera inaugurale "Minotauro" e nell'Oratorio drammatico "Giovanna D'arco Al Rogo" che concluderà l'edizione 2018 del [Festival dei due Mondi](#).

La Casa Museo del Maestro è diventata in questi anni un punto di riferimento anche per i concerti

Anche quest'anno con tra appuntamenti giornalieri, abbiamo voluto offrire al pubblico del Festival un'ulteriore opportunità di ascoltare giovani musicisti che con i loro concerti hanno la possibilità di farsi ascoltare da un pubblico vario ma anche competente.

Tgcom24 | Spettacolo

14 LUGLIO 2017 13:00

Victoria Thierrée Chaplin Premio "Una Finestra

Intervista a Maria Flora Monini che, in
consegnato il riconoscimento alla cele

ut`eiw?

Sulla Terrazza di Casa Menotti a Spoleto, **Ma**
consegnato il Premio "Una Finestra sui Due
Victoria Thierrée Chaplin, ideatrice dello sp
Spoleto 2018. La giuria, presieduta dal dirett
e composta dal sindaco di Spoleto Umberto D
Maria Flora e Zefferino Monini, ha scelto l'att
artistiche.

Il premio "Una Finestra Sui Due Mondi", dice
di assegnare un riconoscimento in un luogo
edizioni del Festival, i nomi più importanti del
finestra dalla quale si affacciarono i grandi d
quella dalla quale si è affacciata anche l'attric

I giovani e la loro valorizzazione sono sen
Io e mio fratello Zefferino abbiamo voluto il P
talenti emergenti presenti al Festival. Quest'at

Victoria Thierrée Chaplin vince il Premio "Una Finestra sui Due Mondi"



Sulla Terrazza di Casa Menotti a [Spoleto](#), **Maria Flora e Zefferino Monini** hanno consegnato il Premio "Una Finestra sui Due Mondi", giunto alla sua nona edizione, a **Victoria Thierrée Chaplin**, ideatrice dello spettacolo "Bells and Spells", presente a [Spoleto](#) 2018. La giuria, presieduta dal direttore artistico del Festival [Giorgio Ferrara](#) e composta dal sindaco di [Spoleto](#) Umberto De Augustinis e dai promotori del Premio Maria Flora e Zefferino Monini, ha scelto l'attrice e regista per le sue molteplici doti artistiche.

Il premio "Una Finestra Sui Due Mondi", dice **Maria Flora Monini**, ci dà la possibilità di assegnare un riconoscimento in un luogo che negli anni ha ospitato fin dalle prime edizioni del Festival, i nomi più importanti del panorama culturale mondiale. La finestra dalla quale si affacciarono i grandi di allora ospiti del Maestro Menotti, è quella dalla quale si è affacciata anche l'attrice e regista Victoria Thierrée Chaplin.

I giovani e la loro valorizzazione sono sempre in cima all'"agenda"

Io e mio fratello Zefferino abbiamo voluto il Premio Speciale, dedicato ai giovani talenti emergenti presenti al Festival. Quest'anno è stato assegnato a Benedetta Torre, soprano dell'Opera inaugurale "Minotauro" e nell'Oratorio drammatico "Giovanna D'arco Al Rogo" che concluderà l'edizione 2018 del [Festival dei due Mondi](#).

La Casa Museo del Maestro è diventata in questi anni un punto di riferimento anche per i concerti

Anche quest'anno con tra appuntamenti giornalieri, abbiamo voluto offrire al pubblico del Festival un'ulteriore opportunità di ascoltare giovani musicisti che con i loro concerti hanno la possibilità di farsi ascoltare da un pubblico vario ma anche competente.

Tgcom24 | Spettacolo

14 LUGLIO 2017 13:00

Victoria Thierrée Ch Premio "Una Finestra

Intervista a Maria Flora Monini che, in
consegnato il riconoscimento alla cele

ut'e iw?

Sulla Terrazza di Casa Menotti a Spoleto, Ma
consegnato il Premio "Una Finestra sui Due
Victoria Thierrée Chaplin, ideatrice dello sp
Spoleto 2018. La giuria, presieduta dal dirett
e composta dal sindaco di Spoleto Umberto D
Maria Flora e Zefferino Monini, ha scelto l'att
artistiche.

Il premio "Una Finestra Sui Due Mondi", dice
di assegnare un riconoscimento in un luogo
edizioni del Festival, i nomi più importanti del
finestra dalla quale si affacciarono i grandi d
quella dalla quale si è affacciata anche l'attric

I giovani e la loro valorizzazione sono sen
Io e mio fratello Zefferino abbiamo voluto il P
talenti emergenti presenti al Festival. Quest'at

Festival di Spoieto al gran finale, Ferrara: «Centomila presenze, riaffermato primato»

Opera inaugurale 2019 sarà ancora contemporanea, De Augustinis: «In Cda spostiamo presentazione da Roma a Spoieto»



Pompili, Ferrara e De Augustinis



di Chiara Fabrizi

«Circa 75 mila spettatori e oltre 100 mila presenze in città. La prossima opera inaugurale? Sicuramente sarà ancora contemporanea». Tira le fila del 61esimo Festival di Spoieto, Giorgio Ferrara che stasera calerà il sipario del Due Mondi con l'attrice francese premio Oscar Marion Cotillard che arriverà in piazza Duomo, dove è attesa il ministro della Difesa Elisabetta Trenta, in sella a un cavallo bianco per interpretare Giovanna D'Arco.

De Augustinis: «Eccellente partecipazione di pubblico» Accanto a Ferrara, domenica mattina alla sala Pegasus, il sindaco Umberto De Augustinis, presidente della Fondazione, che parla di «assalto al botteghino per lo spettacolo finale» e, più in generale, di «un'eccellente partecipazione di pubblico, anche dal punto di vista qualitativo: ieri notte (sabato, ndr) alle una piazza del Mercato era piena di gente che con molta tranquillità si è goduta il nostro salotto buono. Nel prossimo Consiglio di amministrazione – ha poi annunciato il primo cittadino di Spoieto – delibereremo lo spostamento della presentazione ufficiale del prossimo Festival da Roma a Spoieto, credo – ha sostenuto – si tratti di una novità che gli spoietini attendevano da tempo e che dà un segno all'integrazione tra il Due Mondi e la città, apparso quest'anno molto vivido sia per la partecipazione del Lirico sperimentale che per la presenza importante di cittadinanza nei teatri e nelle piazze».



Spoletto61 in numeri Quindi il bilancio dell'edizione al gran finale, organizzata con circa 5 milioni di bilancio, gran parte proveniente da fondi pubblici, mentre il «contributo di sponsor e mecenati è arrivato a 966 mila euro, mentre gli incassi di biglietteria, domenica mattina, valevano 620 mila euro, in linea – ha detto Ferrara – con il previsionale del Festival. Il programma di Spoleto61 ha contato 60 titoli e 148 repliche, 21 mostre e 23 eventi, portando in città 972 tra attori, ballerini, cantanti e musicisti, mentre 194 sono stati i registi, coreografi, scenografi e autori».

Ferrara: «Riaffermato primato del Festival» Spoleto61 è anche il decimo Festival diretto da Ferrara che, quindi, allarga lo spettro fino al 2008: «I primi cinque anni sono stati di ricostruzione – ha commentato – mentre i successivi cinque di consolidamento, che ci hanno permesso di riaffermare il primato di Spoleto su tutti i festival italiani e anche di molti europei». Davanti c'è la sfida del prossimo biennio, il direttore dice che con «la flemma anglosassone del sindaco, che vede affronta con fermezza e in maniera giusta le questioni, sono certo lavoreremo in armonia», mentre sulle anticipazioni del programma 2019, Ferrara non si sbilancia «perché – dice – come manifesto interesse i prezzi triplicano». L'unica indicazione sul prossimo Due Mondi riguarda l'opera inaugurale: «Con il Minotauro abbiamo aperto il Festival alle opere contemporanee e vorrei continuare in questa direzione proseguiremo, cercando autori giovani o anche meno giovani». L'attesa è già iniziata.

@chilodice

Ferrara e De Augustinis sul bilancio di Spoleto61: “grande interesse intorno al Festival, primato riaffermato”



DUE MONDI
NEWS

IL QUOTIDIANO
MULTIMEDIALE
DI SPOLETO

(DMN) [Spoleto](#) – ultimo giorno del Festival, tempo di bilanci. Si è tenuta questa mattina (15), presso la Sala Pegasus, la consueta conferenza stampa di chiusura del [Festival dei Due Mondi](#) edizione 2018. Sul palchetto dell'ex chiesa di San Lorenzo il direttore artistico del Festival, [Giorgio Ferrara](#), il Sindaco di [Spoleto](#) e Presidente della Fondazione [Festival dei Due Mondi](#), Umberto de Augustinis e Dario Pompili della Fondazione Cassa di Risparmio di [Spoleto](#).

Il Sindaco – il primo a prendere la parola è stato il neo sindaco di [Spoleto](#), Umberto De Augustinis, eletto pochi giorni prima dell'inizio della kermesse spoletina numero 61 che non ha potuto far altro che constatare il successo dell'edizione 2018 ed esporre alcune sue proposte che sottoporrà all'attenzione del CdA della Fondazione chiamata a decidere le linee programmatiche delle edizioni future.

“L'amministrazione comunale, con l'aiuto della Fondazione CaRiSpo – ha



detto De Augustinis – è riuscita ad assicurare lo spettacolo finale, rivolto a tutti gli spoletini ed a tutti gli ospiti di [Spoleto](#), quello dei fuochi d'artificio che quest'anno per vari ritardi rischiava di non esserci. Credo che dovremmo essere tutti contenti, a nome di [Spoleto](#) esprimo soddisfazione e ringraziamento a chi si è prodigato per la riuscita di questo Festival che ha visto un'eccellente partecipazione di pubblico anche dal punto di vista qualitativo, abbiamo visto persone esperte e di qualità in giro per la città. Ieri sera, era l'una di

notte e Piazza del Mercato, appena inaugurata come 'salotto buono' della città, era piena di persone, educate e tranquille, che gustavano la notte spoletina e quello che la città è in grado di offrire”.

“Nel pomeriggio – ha concluso il Sindaco – porteremo nell'ambito del Consiglio di amministrazione (della Fondazione Festival ndr) la proposta di realizzare per il prossimo anno la conferenza programmatica, in cui si spiega il Festival, anziché a Roma, a [Spoleto](#). La città dovrebbe essere sede della conferenza di presentazione dell'edizione 2019 del Festival. È una cosa che gli spoletini attendevano da diverso tempo e sono contenti di dare l'annuncio che siamo tutti d'accordo nel farlo e dare un segno di integrazione con la città”.



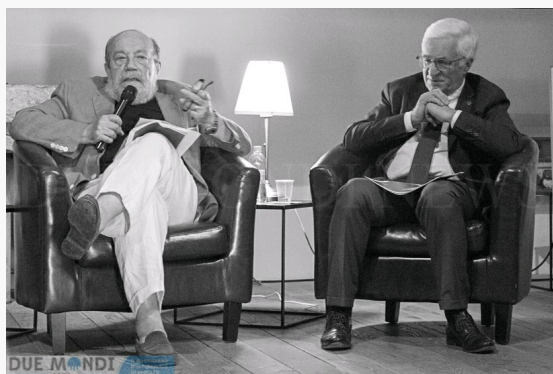
Il direttore artistico – come di consueto, [Giorgio Ferrara](#), ha snocciolato i numeri dei suoi undici anni di gestione dividendoli in tre periodi: il primo quinquennio definito di “ricostruzione”, il secondo di “consolidamento” e l'ultimo



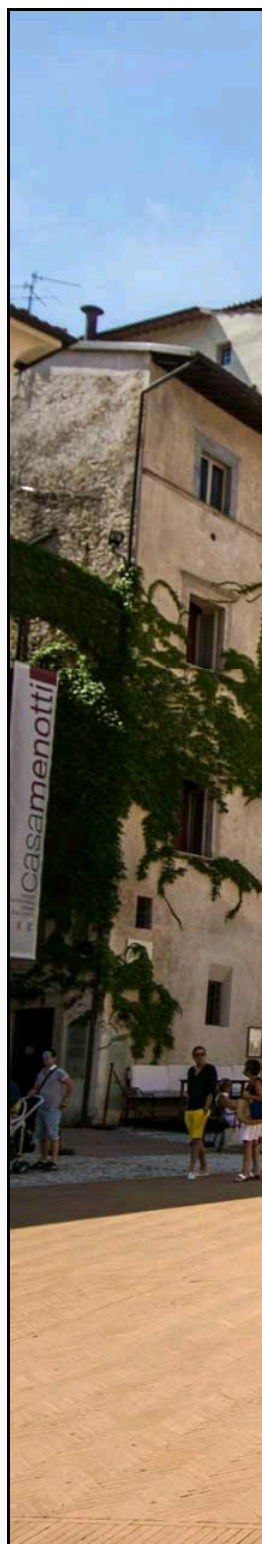
triennio (appena iniziato) che ha voluto definire come la “dimostrazione del consolidamento” in cui il [Festival di Spoleto](#) ha riaffermato il proprio primato verso gli altri Festival italiani e su molti europei .

“Sono molto soddisfatto dell'atmosfera che si respira in città – ha detto Ferrara – vedo che il pubblico e gli spoletini in particolare, hanno aperto il loro ‘duro cuore’, vedo un grande consenso intorno al Festival e che le cose stanno andando nella giusta direzione”. (Clicca qui per vedere il video con il ‘bilancio’ dell'edizione 2018 di Ferrara).

Il direttore artistico non si è sbilanciato sulle anticipazioni di Spoleto62 perché “come si manifesta interesse verso un qualcosa, i prezzi crescono” ma ha annunciato che l'Opera di apertura del prossimo [Festival dei Due Mondi](#), dopo il successo de “Il Minotauro” della Colasanti, potrebbe essere ancora un'Opera contemporanea. In fine Ferrara è tornato a parlare delle collaborazioni con il Festival di Charleston ipotizzando uno ‘scambio’ di produzioni nelle prossime edizioni. Per quanto riguarda le date del prossimo Festival , ferrara ha detto che “verranno votate nel pomeriggio ma si possono già immaginare...”.







DUE MONDI
NEWS



FERRARA E DE AUGUSTINIS SUL BILANCIO DI SPOLETO61: "GRANDE INTERESSE INTORNO AL FESTIVAL. PRIMATO RIAFFERMATO"

Redazione luglio 15, 2018

Conferenze stampa

Letto 38

DUE MONDI
NEWS

IL QUOTIDIANO
MULTIMEDIALE
DI SPOLETO

(DMN) Spoleto – ultimo giorno del Festival, tempo di bilanci. Si è tenuta questa mattina (15), presso la Sala Pegasus, la consueta conferenza stampa di chiusura del Festival dei Due Mondi edizione 2018. Sul palchetto dell'ex chiesa di San Lorenzo il direttore artistico del Festival, Giorgio Ferrara, il Sindaco di Spoleto e Presidente della Fondazione Festival dei Due Mondi, Umberto de Augustinis e Dario Pompili della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto.

Il Sindaco – il primo a prendere la parola è stato il neo sindaco di Spoleto, Umberto De Augustinis, eletto pochi giorni prima dell'inizio della kermesse spoletina numero 61 che non ha potuto far altro che constatare il successo dell'edizione 2018 ed esporre alcune sue proposte che sottoporra all'attenzione del CdA della Fondazione chiamata a decidere le linee programmatiche delle edizioni future.



"L'amministrazione comunale, con l'aiuto della Fondazione CaRiSpo – ha detto De Augustinis – è riuscita ad assicurare lo spettacolo finale, rivolto a tutti gli spoletini ed a tutti gli ospiti di Spoleto, quello dei fuochi d'artificio che quest'anno per vari ritardi rischiava di non esserci. Credo che dovremmo essere tutti contenti, a nome di Spoleto esprimo soddisfazione e ringraziamento a chi si è prodigato per la riuscita di questo Festival che ha visto un'eccellente partecipazione di pubblico anche dal punto di vista qualitativo, abbiamo visto persone esperte e di qualità in giro per la città. Ieri sera, era l'una di notte e Piazza del Mercato, appena inaugurata come 'salotto buono' della città, era piena di persone, educate e tranquille, che gustavano la notte spoletina e quello che la città è in grado di offrire".

"Nel pomeriggio – ha concluso il Sindaco – porteremo nell'ambito del Consiglio di amministrazione (della Fondazione Festival ndr) la proposta di realizzare per il prossimo anno la conferenza programmatica, in cui si spiega il Festival, anziché a Roma, a Spoleto. La città dovrebbe essere sede della conferenza di presentazione dell'edizione 2019 del Festival. È una cosa che gli spoletini attendevano da diverso tempo e sono contenti di dare l'annuncio che siamo tutti d'accordo nel farlo e dare un segno di integrazione con la città".



Festival di Spoleto. Un bilancio che porta l'acqua al mulino del direttore. Non si dovevano quest'anno superare le 80.000 presenze? Perché sono 75.000? E solo con le 'presenze in città' si arriva intorno alle 100.000?



Circa 75 mila spettatori e oltre 100 mila presenze in città. La prossima opera inaugurale? Sicuramente sarà ancora contemporanea». Tira le fila del 61esimo **Festival di Spoleto**, **Giorgio Ferrara** che stasera calerà il sipario del Due Mondi con l'attrice francese premio Oscar Marion Cotillard che arriverà in piazza Duomo, dove è attesa il ministro della Difesa Elisabetta Trenta, in sella a un cavallo bianco per interpretare Giovanna D'Arco.

De Augustinis: «Eccellente partecipazione di pubblico» Accanto a Ferrara, domenica mattina alla sala Pegasus, il sindaco Umberto De Augustinis, presidente della Fondazione, che parla di «assalto al botteghino per lo spettacolo finale» e, più in generale, di «un'eccellente partecipazione di pubblico, anche dal punto di vista qualitativo: ieri notte (sabato, ndr) alle una piazza del Mercato era piena di gente che con molta tranquillità si è goduta il nostro salotto buono. Nel prossimo Consiglio di amministrazione – ha poi annunciato il primo cittadino di **Spoleto** – delibereremo lo spostamento della presentazione ufficiale del prossimo Festival da Roma a **Spoleto**, credo – ha sostenuto – si tratti di una novità che gli spoletini attendevano da tempo e che dà un segno all'integrazione tra il Due Mondi e la città, apparso quest'anno molto vivido sia per la partecipazione del Lirico sperimentale che per la presenza importante di cittadinanza nei teatri e nelle piazze».

Spoleto61 in numeri Quindi il bilancio dell'edizione al gran finale, organizzata con circa 5 milioni di bilancio, gran parte proveniente da fondi pubblici, mentre il «contributo di sponsor e mecenati è arrivato a 966 mila euro, mentre gli incassi di biglietteria, domenica mattina, valevano 620 mila euro, in linea – ha detto Ferrara – con il previsionale del Festival. Il programma di Spoleto61 ha contato 60 titoli e 148 repliche, 21 mostre e 23 eventi, portando in città 972 tra attori, ballerini, cantanti e musicisti, mentre 194 sono stati i registi, coreografi, scenografi e autori».

Ferrara: «Riaffermato primato del Festival» Spoleto61 è anche il decimo Festival diretto da Ferrara che, quindi, allarga lo spettro fino al 2008: «I primi cinque anni sono stati di ricostruzione – ha commentato – mentre i successivi cinque di consolidamento, che ci hanno permesso di riaffermare il primato di **Spoleto** su tutti i festival italiani e anche di molti europei». Davanti c'è la sfida del prossimo biennio, il direttore dice che con «la flemma anglosassone del sindaco, che vede affronta con fermezza e in maniera giusta le questioni, sono certo lavoreremo in armonia», mentre sulle anticipazioni del programma 2019, Ferrara non si sbilancia «perché – dice – come manifesto interesse i prezzi triplicano». L'unica indicazione sul prossimo Due Mondi

riguarda l'opera inaugurale: «Con il Minotauro abbiamo aperto il Festival alle opere contemporanee e vorrei continuare in questa direzione proseguiremo, cercando autori giovani o anche meno giovani». L'attesa è già iniziata.

@chilodice

BILANCIO 2017. Dichiarazioni di [Giorgio Ferrara](#)

Crescono ancora presenze e incassi record Di presenze [Spoleto](#) se ne sono contate quasi 90 mila, ossia [10 mila in più dello scorso anno](#) «mentre nel 2008 – ricorda Ferrara, quell'anno alla sua prima edizione da direttore artistico – le presenze furono 15 mila». Crescono anche gli incassi della biglietteria, che [già dopo il primo weekend di Due Mondi aveva realizzato il suo record](#), eguagliando il bilancio finale del 2016, quando dal botteghino arrivano 670 mila euro: «I conti li chiudiamo lunedì – va avanti Ferrara – ma siamo comunque oltre gli 860 mila euro mentre dieci anni fa giravamo intorno al mezzo milione».

Il Menestrello

di Pietro Acquafredda



La musica
può dare la felicità.
Ma il mondo della
musica non è
un' isola felice.
Note Stonate



 **Pietro Acquafredda**

[Visualizza il mio profilo completo](#)

lunedì 16 luglio 2018

Festival di Spoleto. Un bilancio che porta l'acqua al mulino del direttore. Non si dovevano quest'anno superare le 80.000 presenze? Perché sono 75.000? E solo con le 'presenze in città' si arriva intorno alle 100.000?

Circa 75 mila spettatori e oltre 100 mila presenze in città. La prossima opera inaugurale? Sicuramente sarà ancora contemporanea». Tira le fila del 61esimo Festival di Spoleto, Giorgio Ferrara che stasera calerà il sipario del Due Mondi con l'attrice francese premio Oscar Marion Cotillard che arriverà in piazza Duomo, dove è attesa il ministro della Difesa Elisabetta Trenta, in sella a un cavallo bianco per interpretare Giovanna D'Arco.

De Angelinis: «Eccellente partecipazione di pubblico» Accanto a Ferrara, domenica mattina alla sala Pegasus, il sindaco Umberto De Angelinis, presidente della Fondazione, che parla di «assalto al botteghino per lo spettacolo finale» e, più in generale, di «un'eccellente partecipazione di pubblico, anche dal punto di vista qualitativo: ieri notte (sabato, ndr) alle una piazza del Mercato era piena di gente che con molta tranquillità si è goduta il nostro salotto buono. Nel prossimo Consiglio di amministrazione – ha poi annunciato il primo cittadino di Spoleto – delibereremo lo spostamento della presentazione ufficiale del prossimo Festival da Roma a Spoleto, credo – ha sostenuto – si tratti di una novità che gli spoletini attendevano da tempo e che dà un segno all'integrazione tra il Due Mondi e la città, apparso quest'anno molto vivido sia per la partecipazione del Lirico sperimentale che per la presenza

Bilancio straordinario per il Festival dei Due Mondi di Spoleto: oltre 75 mila spettatori per la kermesse

Bilancio straordinario per il Festival dei Due Mondi di Spoleto: oltre 75 mila spettatori per la kermesse che ieri sera ha chiuso i battenti con lo spettacolo di Marion Cotillard "Giovanna d'Arco".

Inaugurato il 29 giugno, si è concluso ieri con numeri da record il Festival dei due mondi di Spoleto: 620mila gli euro incassati per l'edizione di quest'anno a dimostrazione di una programmazione capace di attrarre 75mila spettatori e di registrare oltre 100 mila presenze in città. 60 gli appuntamenti programmati, tra spettacoli e concerti, 148 le repliche, 23 gli eventi e 21 le mostre organizzate. 972 le presenze tra attori, ballerini, cantanti, musicisti, orchestrali e coristi. 194 i professionisti al lavoro tra cui registi e coreografi e 220 i collaboratori tecnici, per la maggior parte provenienti da Spoleto. Un motore immenso che ha dimostrato di sapersi organizzare molto bene, regalando stupore fino alla fine. La sessantunesima edizione è andata infatti in archivio con uno spettacolo grandioso che ha visto l'attrice Premio Oscar **Marion Cotillard** entrare imperiosa a cavallo dalla scalinata di Via dell'Arringo, costeggiata dalla fiamme ardenti posizionate accanto alla cattedrale sulle note dell'aratorio drammatico di Giovanna D'Arco al rogo per riprodurre, in Piazza del Duomo, la stessa atmosfera medievale. Musica di Artur Honegger e regia di Benoit Jacquot sul palco insieme agli attori Georges Gay, Kiandra Howarth, Benedetta Torre e Martina Belli, erano presenti l'Orchestra giovanile italiana, diretta da Jeremie Rhorer, insieme al coro delle voci bianche dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma. Uno spettacolo suggestivo e avvincente in cui l'eroina sapeva di dover morire e, come in un film, ha rivissuto a ritroso in undici scene la sua vita. Più di duecento gli elementi che hanno dato vita ad uno spettacolo di grande pregio, il cui successo era stato già annunciato dal sold out.

Una grande soddisfazione per **Giorgio Ferrara**, direttore artistico della manifestazione, giunto quest'anno al suo undicesimo anno in carica che, dopo aver ringraziato gli spoletini per avergli ormai aperto il loro cuore dopo un primo momento di diffidenza dovuta all'affetto che li legava al Maestro Minotti, ha così commentato la riuscita: "I primi cinque anni sono stati dedicati alla ricostruzione, i secondi al consolidamento e ora si tratta di volare uscendo dagli schemi come ho cercato di fare in questo ultimo anno." Per i prossimi, quindi, si augura di continuare così aprendo il Festival con un'opera contemporanea come avvenuto quest'anno con il Minotauro.

Molto fieri del risultato anche il vice presidente della Fondazione Festival, Dario Pompili e il Presidente e sindaco, Umberto De Augustinis, che, dopo aver confermato le parole del direttore artistico, ha annunciato che nel 2019, per la prima volta, la conferenza di presentazione della 62 esima edizione avverrà prima a Spoleto e solo successivamente a Roma "per legare ancora di più la manifestazione alla città. Città e Festival- prosegue il Sindaco- viaggiano all'unisono e mai si sono integrate così bene, proseguiremo così."

Per il prossimo anno, inoltre, sono state confermate le collaborazioni con gli altri festival internazionali: dal gemellaggio con Charleston iniziato nel 1977, alla conferma con la Cina e il Festival di Shanghai. Inizia quindi già il count down per l'edizione del 2019, che si terrà dal 28 giugno al 14 luglio.




[HOME](#)
[NOTIZIE](#)
[VIDEO](#)
[DIRETTA TV](#)
[DIRETTA RADIO](#)

BILANCIO STRAORDINARIO PER IL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO: OLTRE 75 MILA SPETTATORI PER LA KERMESSE

Bilancio straordinario per il Festival dei Due Mondi di Spoleto: oltre 75 mila spettatori per la kermesse che ieri sera ha chiuso i battenti con lo spettacolo di Marion Cotillard "Giovanna d'Arco".



Inaugurato il 29 giugno, si è concluso ieri con numeri da record il **Festival dei due mondi di Spoleto**: 620mila gli euro incassati per l'edizione di quest'anno a dimostrazione di una programmazione capace di attrarre 75mila spettatori e di registrare oltre 100 mila presenze in città. 60 gli appuntamenti programmati, tra spettacoli e concerti, 148 le repliche, 23 gli eventi e 21 le mostre organizzate. 972 le presenze tra attori, ballerini, cantanti, musicisti, orchestrali e coristi. 194 i professionisti al lavoro tra cui registi e coreografi e 220 i collaboratori tecnici, per la maggior parte provenienti da Spoleto.

Un motore immenso che ha dimostrato di sapersi organizzare molto bene, regalando stupore fino alla fine. La sessantunesima edizione è andata infatti in archivio con uno spettacolo grandioso che ha visto l'attrice Premio Oscar **Marion Cotillard** entrare imperiosa a cavallo dalla scalinata di Via dell'Arringo, costeggiata dalla fiamme ardenti posizionate accanto alla cattedrale sulle note dell'aratorio drammatico di Giovanna D'Arco al rogo per riprodurre, in Piazza del Duomo, la stessa atmosfera medievale. Musica di Artur Honegger e regia di Benoit Jacquot sul palco insieme agli attori Georges Gay, Kiandra Howarth, Benedetta Torre e Martina Belli, erano presenti l'Orchestra giovanile italiana, diretta da Jeremie Rhorey, insieme al coro delle voci bianche dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma. Uno spettacolo suggestivo e avvincente in cui l'eroina sapeva di dover morire e, come in un film, ha rivissuto a ritroso in undici scene la sua vita. Più di duecento gli elementi che hanno dato vita ad uno spettacolo di grande pregio, il cui successo era stato già annunciato dal sold out.

Una grande soddisfazione per Giorgio Ferrara, direttore artistico della manifestazione, giunto quest'anno al suo undicesimo anno in carica che, dopo aver ringraziato gli spoletini per avergli ormai aperto il loro cuore dopo un primo momento di diffidenza dovuta all'affetto che li legava al Maestro Minotti, ha così commentato la riuscita: "I primi cinque anni sono stati dedicati alla ricostruzione, i secondi al consolidamento e ora si tratta di volare uscendo dagli schemi come ho cercato di fare in questo ultimo anno." Per i prossimi, quindi, si augura di continuare così aprendo il Festival con un'opera contemporanea come avvenuto quest'anno con il Minotauro.

Molto fieri del risultato anche il vice presidente della Fondazione Festival, Dario Pompili e il Presidente e sindaco, Umberto De Augustinis, che, dopo aver confermato le parole del direttore artistico, ha annunciato che nel 2019, per la prima volta, la conferenza di presentazione della 62 esima edizione avverrà prima a Spoleto e solo successivamente a Roma "per legare ancora di più la manifestazione alla città. Città e Festival- prosegue il Sindaco- viaggiano all'unisono e mai si sono integrate così bene, proseguiremo così."

Per il prossimo anno, inoltre, sono state confermate le collaborazioni con gli altri festival internazionali: dal gemellaggio con Charleston iniziato nel 1977, alla conferma con la Cina e il Festival di Shanghai. Inizia quindi già il count down per l'edizione del 2019, che si terrà dal 28 giugno al 14 luglio.

UTENTI ONLINE: 248

trg DIRETTA TV
diretta streaming

RGM RGM HITRADIO
diretta streaming

Luciano Ventrone
Meraviglia ed Estasi | Marvel and Ecstasy
a cura di
Vittorio Sgarbi
Cesare Biasini Selvaggi

trg media

NEWSLETTER TRGMEDIA
Iscriviti alla nostra newsletter

SOCIAL
trg Trg media
3592 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Tweets di @TrgMedia

Twitter

Foligno/Spoleto
16/07/2018 15:26
Redazione

Luciano Ventrone
Meraviglia ed Estasi | Marvel and Ecstasy
a cura di
Vittorio Sgarbi
Cesare Biasini Selvaggi

16/07/2018 15:13 | Attualità
GROTTE DI MONTE CUCCO: IL GAL LANCIA UN BANDO PER

Chiuso il Festival, già si pensa al prossimo. De Augustinis: “La presentazione a [Spoleto](#)”

Si è appena chiuso il 61mo [Festival di Spoleto](#) e già i riflettori sono puntati sulla prossima edizione, che stando alle dichiarazioni degli addetti ai lavori sarà portatrice di importanti novità, come il ‘baratto’ di spettacoli tra il festival gemello di Charleston e il nostro che invierà oltreoceano Il Minotauro e sta valutando quale piece importare dagli Usa. Ma la novità delle novità sarà la presentazione della kermesse festivaliera a [Spoleto](#), dopo che per anni compreso l'ultimo si è tenuta a Roma. Poi si presenterà anche nella capitale, ma in seconda battuta. Lo ha anticipato il sindaco Umberto De Augustinis, presidente della Fondazione Festival, intervenuto all'appuntamento finale con la stampa in Sala Pegasus: “Porterò in consiglio di amministrazione la proposta di realizzare la conferenza di presentazione del Festival a [Spoleto](#)” – ha promesso De Augustinis. “Siamo tutti d'accordo – ha aggiunto – per dare un segno alla città e coinvolgere ancora di più i cittadini. Ci stiamo lavorando e contiamo che anche il Ministero ai beni culturali dia il suo placet”.

Dal 1979, bontà e grandità nella vostra tavola.

La Sfoglia d'Oro
PASTIFICIO

APERTO LA DOMENICA MATTINA
Via Canaglia 152/154
06049 Spoleto (PG)
Tel. e Fax 0743 221840
www.lasfogliadoro.com

Su ordinazione,
primi caldi e pronti
da mangiare

SPOLETO'S

Periodico mensile e quotidiano online

Dal 1979, bontà e grandità nella vostra tavola.

La Sfoglia d'Oro
PASTIFICIO

APERTO LA DOMENICA MATTINA
Via Canaglia 152/154
06049 Spoleto (PG)
Tel. e Fax 0743 221840
www.lasfogliadoro.com

Su ordinazione,
primi caldi e pronti
da mangiare

HOME NEWS FOCUS L'INTERVISTA EVENTI TRADIZIONI IL PERSONAGGIO L'EDITORIALE DOVE TROVARCI

RUBRICHE

L'EDITORIALE



A cura di Claudia
Cencini



Spoleto's. Perché?

Claudia Cencini

24 Mar 2016

SCELTI PER VOI



**MENO UNA TAGLIA
IN UN MESE O E'
GRATIS!...anche in
menopausa**

La Redazione 17
Lug 2018



**JOOBLE: mai stato
più facile trovare
lavoro**

La Redazione 17
Ott 2017



**Alimentari Mingoni, il
piacere della spesa**

La Redazione 25
Mar 2016

IL CALENDARIETTO

Assist.ti.amo

Assistenza domiciliare
Assistenza ospedaliera
Pulizie
Candidaggio
Animazione
Babysitting

Via C. Mancini 4593 Spoleto (PG)
Tel 338542664
Mail assistiamo.spoletos@libero.it



Chiuso il Festival, già si pensa al prossimo. De Augustinis: “La presentazione a Spoleto”

La Redazione 17 Lug 2018 0

0
SHARES



Si è appena chiuso il 61mo Festival di Spoleto e già i riflettori sono puntati sulla prossima edizione, che stando alle dichiarazioni degli addetti ai lavori sarà portatrice di importanti novità, come il ‘baratto’ di spettacoli tra il festival gemello di Charleston e il nostro che invierà oltreoceano Il Minotauro e sta valutando quale piece importare dagli Usa. Ma la novità delle novità sarà la presentazione della kermesse festivaliera a Spoleto, dopo che per anni compreso l'ultimo si è tenuta a Roma. Poi si presenterà anche nella capitale, ma in seconda battuta. Lo ha anticipato il sindaco Umberto De Augustinis, presidente della Fondazione Festival, intervenuto all'appuntamento finale con la stampa in Sala Pegasus: “Porterò in consiglio di amministrazione la proposta di realizzare la conferenza di presentazione del Festival a Spoleto” – ha promesso De Augustinis. “Siamo tutti d'accordo – ha aggiunto – per dare un segno alla città e coinvolgere ancora di più i cittadini. Ci stiamo lavorando e contiamo che anche il Ministero ai beni culturali dia il suo placet”.

0
SHARES



PREVIOUS POST

Panchine ‘sguardionate’ ai giardini di
Largo Moneta

NEXT POST

**MENO UNA TAGLIA IN UN MESE
O E' GRATIS!...anche in menopausa**

WEB TV



Vai alla nostra Web TV

SCARICA IL NUMERO 23

Scarica la versione cartacea in
formato pdf del Numero 23

Scarica

Festival di Spoleto | presentazione | Roma

PRESENTAZIONE E LA CACCIA

Il gran finale dei Due Mondi di [Spoleto](#) con Marion Cotillard

[Teatro](#)

Si è chiusa domenica con l'interpretazione del premio Oscar Marion Cotillard la sessantunesima edizione del [Festival Dei Due Mondi di Spoleto](#).



Marion Cotillard © MLaura Antonelli/AGF

Ultima sera del [Festival di Spoleto](#), la Piazza del Duomo è gremita, tutti sono schierati tra le file di sedie bianche. È appena cominciata la rappresentazione di **Giovanna D'Arco al rogo** quando dal fondo della platea, in alto, fa il suo ingresso trionfale su un cavallo bianco **Marion Cotillard** nei panni di una bellissima Pulzella d'Orléans. È il gran finale della sessantunesima edizione del [Festival Dei Due Mondi](#).

Gran finale musicale in Piazza Duomo

Come gran finale va in scena in Piazza Duomo **Jeanne d'Arc au Bûcher – Giovanna D'Arco al rogo**, una produzione del [Festival di Spoleto](#). Ad aumentare l'attesa per l'oratorio drammatico in 11 scene e un prologo, rendendolo un vero e proprio evento con tanto di assalto ai botteghini, **Marion Cotillard**, premio **Oscar** per *La Vie en Rose*, è l'ospite d'eccezione che si cala nei panni di Giovanna D'Arco. L'orchestra e il coro sono gli elementi che danno vera sostanza all'opera: l'**Orchestra Giovanile Italiana** è presente con 80 elementi ed è diretta da **Jérémy Rhorer**; il **Coro e Coro Voci Bianche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma** conta 115 elementi in scena.



La messa in scena è estremamente essenziale. Solo una pira a lato del palco brucia per quasi l'intera ora e mezza di durata dello spettacolo, illuminando il palcoscenico e la facciata del Duomo. Il suono è ciò che conta, è lo stesso regista, **Benoît Jacquot** a dichiararlo: *"L'occhio ascolta (Paul Claudel), far sì che si veda ciò che si ascolta. Evitare l'illustrazione. Evocare. Nessun colore se non quelli del fuoco. Pochi gesti: il tragico è immobile"*.

Una scelta coraggiosa, forse un po' audace per il pubblico di [Spoleto](#), che applaude con calore ma senza

lasciarsi andare all'entusiasmo.



Presenze e atmosfera

Soltanto la domenica mattina, presentando i dati tendenziali a un giorno dalla chiusura, il Direttore Artistico del Festival **Giorgio Ferrara** aveva parlato di circa **75mila presenze** totali, aggiungendo che *“Le presenze dichiarate con il sistema di mobilità alternativa sono in città 100mila. Alberghi e ristoranti sono tutti pieni, non c'è più posto, vanno a dormire anche fuori”*. Se gli alloggi non bastano *“Forse dovremmo anche costruire un albergo, già che ci siamo”*, ha commentato.

Effettivamente Spoleto è frequentatissima da mattino a notte inoltrata. Non solo spettatori, ma anche turisti e visitatori imperversano nelle viuzze del borgo. Molti sono stranieri, c'è chi viene addirittura dall'Australia per vedere Romeo Castellucci. I giovani si fanno vedere soprattutto la sera, rimanendo a notte inoltrata i protagonisti della scena. E la Piazza del Mercato è il punto di ritrovo fisso, rimane piena di gente anche dopo mezzanotte.

*“Gli incassi di questa edizione, pari a circa **620mila euro** – prosegue Ferrara – sono un ottimo risultato, tra i migliori degli ultimi anni (fatta eccezione per la sessantesima), caratterizzata da eventi speciali che hanno determinato l'aumento degli incassi”*, e qui basta citare lo spettacolo **Bolle and friends** della scorsa edizione. Ferrara si è anche detto *“molto soddisfatto dell'atmosfera in città, gli spoletini in particolare hanno aperto il loro duro cuore”*.



Anticipazioni per le future edizioni

Durante la conferenza stampa conclusiva, **Giorgio Ferrara ha fatto solo qualche accenno ai piani per le future edizioni**. Per il 2019 il periodo sarà lo stesso, da fine giugno a metà luglio. Visti poi i buoni risultati di questa edizione, che *“ha dimostrato il consolidamento, non c'è altro che andare avanti con le vele spiegate”*. Per aprire il festival l'anno prossimo si pensa di *“continuare con un'inaugurazione dedicata a un'opera contemporanea, di un autore magari giovane”*.

Si è parlato anche del **rapporto tra il Festival di Spoleto con il Napoli Teatro Festival Italia**, le cui date quasi corrispondono: *“Con Napoli non c'è nessuna rivalità. Sono già due anni che abbiamo costruito una bella intesa. Siccome le date del Festival di Napoli vengono prima delle nostre, individuiamo insieme uno*

*spettacolo che piace al Direttore artistico **Ruggero Cappuccio** e che io penso sia giusto portare a [Spoleto](#). L'abbiamo fatto l'anno scorso con lo spettacolo di Preziosi, quest'anno con Silvio Orlando".*

Si apre poi a collaborazioni con l'estero, in particolare con la città oltreoceano di Charleston, che ha inviato una delegazione a [Spoleto](#): "Stiamo studiando una forma di collaborazione concreta, probabilmente con uno scambio di opere. Il Minotauro potrebbe andare a Charleston e una loro produzione potrebbe venire a [Spoleto](#)". Oltre alle aperture con l'America, "continuano i rapporti con la Cina, sono stato invitato al Festival di Shanghai che è mastodontico". Dopo dieci anni di ripresa il futuro sembra dunque roseo, con la prospettiva di un'apertura sempre maggiore.

Visualizza notizie della provincia di: Milano
f t in @ G+ +
Accedi / Registrati

[SPETTACOLI](#) [TEATRI](#) [ARTICOLI](#) [RECENSIONI](#) [ANNUNCI](#) [FESTIVAL](#)

[Home](#) > [Notizie](#) > Il gran finale dei Due Mondi di Spoleto con Marion Cotillard

TEATRO

Il gran finale dei Due Mondi di Spoleto con Marion Cotillard

Si è chiusa domenica con l'interpretazione del premio Oscar Marion Cotillard la sessantunesima edizione del Festival Dei Due Mondi di Spoleto.

Scritto da [Claudia Grassi](#) | [Jul 18, 2018](#) | [Perugia](#) | [427](#)

Marion Cotillard © MLaura Antonelli/AGF

Ultima sera del **Festival di Spoleto**, la Piazza del Duomo è gremita, tutti sono schierati tra le file di sedie bianche. È appena cominciata la rappresentazione di **Giovanna D'Arco al rogo** quando dal fondo della platea, in alto, fa il suo ingresso trionfale su un cavallo bianco **Marion Cotillard** nei panni di una bellissima Pulzella d'Orléans. È il gran finale della sessantunesima edizione del **Festival Dei Due Mondi**.

Gran finale musicale in Piazza Duomo

Come gran finale va in scena in Piazza Duomo **Jeanne d'Arc au Bûcher – Giovanna D'Arco al rogo**, una produzione del Festival di Spoleto. Ad aumentare l'attesa per l'oratorio drammatico in 11 scene e un prologo, rendendolo un vero e proprio evento con tanto di assalto ai botteghini, **Marion Cotillard**, premio Oscar per *La Vie en Rose*, è l'ospite d'eccezione che si cala nei panni di Giovanna D'Arco. L'orchestra e il coro sono gli elementi che danno vera sostanza all'opera: l'**Orchestra Giovanile Italiana** è presente con 80 elementi ed è diretta da **Jérémie Rhorer**; il **Coro e Coro Voci Bianche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma** conta 115 elementi in scena.

TROVA SPETTACOLI

Spettacolo / autore / protagonisti

Città Provincia

Data / intervallo date

☐ Cerca anche spettacoli fuori programmazione

CERCA >

IN SCENA NELLA TUA PROVINCIA

PIO AMEDEO
TUTTO FA BROADWAY
 Mediolanum Forum
 Assago (MI)

ARTICOLI PIÙ LETTI

TEATRO
Raoul Bova furioso lascia il palco: "Troppi telefonini accesi durante lo spettacolo"
 NAZ | Mar 13, 2018 | Gabriele Ceresa

TEATRO
Mary Poppins, la tata perfetta arriva in Italia
 Jan 03, 2018 | Roberto Mazonne

TEATRO
L'addio di Soleri alle avventure di Arlecchino
 May 21, 2018 | Claudia Grassi

MUSICA
Addio a Dolores
 O'Riordan, Compagno